Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 28 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9533 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posts. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 30% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

NUOVO GIRO D'INCONTRI CON MENO MARGINE DI MANOVRA DOPO LA SORTITA DI BERLINGUER

Andreotti riferisce a Leone
Le consultazioni continueranno

Elezioni anticipate se il presidente incaricato non riuscirà? - Le note discordi nel Partito socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessuna novità di rilievo, ha caratterizzato la giornata politica di ieri, dopo l'irrigidimento comunista manifestato in apertura dei lavori del comitato centrale. Esplosa la bomba ormai, l'area politica è impegnata a rimettere in piedi i cocci di formule e ipotesi nel tentativo di comporre una critica situazione di governo. L'operazione è difficile dal momento che è venuta meno una grossa fetta di terreno su cui manovrare alla ricerca di una convergenza fra i due maggiori partiti.

La Dc ha riconfermato ieri la sua netta opposizione alle richieste di Berlinguer (maggioranza politica contrattata ed esplicita di cui faccia parte il Pci). Al massimo, ripetiamolo, il partito scudocrociato è disposto ad accettare una maggioranza di programma, cioè fondata su un'adesione autonoma, non negoziata politicamente, dei partiti che sono d'accordo sulle cose da fare.

In questo frangente, alcune voci, hanno cominciato a dare per liquidato il tentativo di Andreotti alla ricerca di un accordo sul programma. Si è arrivati persino a ipotizzare un passaggio «di mano» per il presidente incaricato e qui è nuovamente emerso il nome di Fanfani.

A questo punto ci sono delle considerazioni da fare: Fanfani è il presidente del Senato e certamente non è un personaggio disposto a lasciarsi strumentalizzare per creare contrasti all'interno della Dc e per favorire strategie non convincenti. Semmai, il nome del presidente del Senato potrebbe venire fuori alle ultimissime battute, allorché, le forze politiche, pur di evitare le elezioni anticipate, si convincessero della necessità di trovare in ogni modo una soluzione di emergenza. Al momento comunque, il problema Fanfani non sussiste, bensì sussiste il problema per Andreotti di trovare l'intesa.

Ieri mattina, a conclusione del primo giro di consultazioni, il presidente del consiglio si è mostrato del tutto tranquillo e tendenzialmente ottimista. Andreotti dice che sul programma non è impossibile un accordo. «Vi è — ha detto — una base molto larga di convergenze su quella che può essere un'azione di governo e questo mi sembra un risultato positivo. Per il resto, lo vedremo nei prossimi giorni».

In serata, poi, Andreotti, ha incontrato il Capo dello Stato e ha parlato con lui dei contatti avuti fino a questo momento. E' certo che Andreotti avrà, nella prossima settimana, il nuovo giro di incontri, dopodiché deciderà il da farsi insieme ai dirigenti del suo partito. Al momento attuale, per la Dc, gli esiti possibili della crisi sono soltanto due: o il presidente del consiglio riesce a varare un programma che, una volta presentato in Parlamento riscuota i voti, non contrattati ma sufficienti per reggersi, o si va alle elezioni anticipate.

Le terze ipotesi, quella riproposta negli ultimi giorni dal Pci, di un governo di «tutti gli altri» che si regga sulle astensioni della Dc non sembra realistica. E ciò, non perché la Dc possa impedirlo, ma perché i partiti minori, se vogliono sopravvivere, sanno di dover giocare tra i due «colossi», ora impegnati in una lotta di successione e rovesciare, quando occorra, il gioco delle alleanze.

La Dc — si legge in un articolo del settimanale ufficiale del partito «La Discussione» — con la sua forza elettorale necessaria e insufficiente non può fare ciò che vogliono gli altri. In positivo può, se il Pci insistesse nel puntare al falso scopo del governo d'emergenza per colpire il bersaglio di nuove elezioni, prepararsi ad affrontare le incogni-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

In III pagina

Il terzo servizio del nostro inviato in ISRAELE

Un «collage» di opinioni raccolte a Gerusalemme sui temi che ostacolano un'intesa con gli arabi

Sindacati contrari al patto sociale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lunga settimana di consultazioni del presidente del consiglio incaricato, Andreotti, si è conclusa ieri con un incontro svoltosi a Montecitorio con i rappresentanti della federazione unitaria. Andreotti ha parlato per tre ore con Lama e Marianetti della Cgil, Macario e Carniti della Cisl, Benvenuto e Vanni della Uil del programma economico presentato ai partiti ed ha ascoltato il piano che i sindacati hanno preparato nel corso dell'ultimo consiglio direttivo e che, in questi giorni, è in discussione nelle assemblee di base.

L'incontro non ha portato novità. La posizione dei sindacati davanti alle possibili formule di governo è stata quanto mai cauta. Le recenti polemiche che hanno seguito le dichiarazioni di Lama a «La Repubblica» e che hanno evidenziato le divergenti posizioni all'interno del sindacato unitario hanno, in un certo senso, condizionato l'atteggiamento dei singoli esponenti sindacali nel corso del colloquio con Andreotti.

Il primo punto che è stato precisato da parte della federazione unitaria è quello delle elezioni anticipate: i sindacati sono nettamente contrari ad una simile ipotesi. Per quanto riguarda la soluzione della crisi e la relativa formula di governo per superarla, la posizione sindacale appare spoliticizzata. «Il nostro programma — ha detto Benvenuto al termine dell'incontro — non è di percezione di questo o di ogni altro governo».

Lama ha confermato che nel corso dell'incontro «è stata ripresa ovviamente, la posizione del documento approvato dal direttivo e il presidente ci ha espresso le sue intenzioni. Circa i contenuti di un programma siamo ancora in una fase talmente lata, ha ancora detto Lama, che non è possibile esprimere valutazioni precise». Lama ha anche riconfermato che, nel corso dell'incontro, non c'è stato alcun riflesso della sua intervista «perché in essa non facevano altro che sottolineare alcune posizioni che stanno dentro al documento del comitato direttivo, quindi non se ne è neanche parlato».

Per Benvenuto ancora «ci sono stati due dati positivi emersi dall'incontro di stamane: è stata assunta l'indicazione del movimento sindacale per quanto riguarda un programma con scadenza triennale; viene accolta la richiesta di una politica d'espansione tendente ad uno sviluppo dell'occupazione. Devo rilevare — ha aggiunto — che è stata fatta chiarezza sugli avvenimenti di questi giorni: si è discusso sul documento elaborato dal direttivo della federazione unitaria ed abbiamo ribadito la nostra contrarietà al patto sociale e Andreotti si è reso conto che ciò che vogliamo sostanzialmente è una programmazione tesa alla piena occupazione e in questo senso si collocano le nostre richieste».

Macario ha poi detto che Andreotti ha esposto «quello che grossomodo ha esposto anche ai partiti, tenendo conto del nostro documento, che abbiamo illustrato con la dovuta cautela, in quanto è ancora in discussione nelle assemblee di base. Abbiamo insistito in particolar modo sul vincolo della programmazione e il presidente si è trovato d'accordo sulla necessità di una programmazione pluriennale con l'obiettivo prioritario della piena occupazione. Su quest'ultimo punto tuttavia — ha detto Macario —, pur riconoscendolo come obiettivo centrale, è stato più reticente. Si è anche parlato di portare il tasso di crescita al 4 per cento, anche se si tratta di una cosa ancora da definire».

Macario ha anche ricordato che nel corso dell'incontro è stato affrontato il documento economico dei partiti.

G. L.

PRESA DI POSIZIONE SUI TRAVAGLI NAZIONALI

I vescovi non credono al nuovo volto del Pci

Condannato anche il capitalismo - Attacco alla legge 382

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il consiglio permanente dell'episcopato italiano a Roma (una trentina di cardinali, arcivescovi e vescovi di ogni regione della Penisola) non crede alle assicurazioni «verbali» dell'on. Berlinguer e ad una svolta in senso democratico del Pci. Ha invece ripetuto, a conclusione della sua riunione, protrattasi per tre giorni e conclusasi ieri a Roma, per l'ordinaria «sessione invernale», che cristianesimo e comunismo restano tra di loro incompatibili, oggi come ieri: per poi invitare clero e cattolici del paese anche quelli che «in momenti delicati come quella attuale hanno maggiore responsabilità nell'orientare l'opinione pubblica, come nel cercare le soluzioni più adeguate» ad operare «con rigore morale, onestà, competenza e coerenza, convinti come siamo — affermano i vescovi — che proprio da una alta coerenza possano derivare le prospettive per un civile contributo al progresso sociale».

I rappresentanti dell'episcopato italiano, in questo che «forse il più difficile momento dal dopoguerra ai nostri giorni» hanno formulato un «messaggio» ai cattolici del paese, in luogo del consueto comunicato finale che aveva sempre chiuso le loro assemblee periodiche. Vi enumerano, come di pasaggio, gli episodi di violenza criminale di ogni giorno, di violenza invalsa anche nella comunicazione sociale, nel mercato della droga, della pornografia e del consumismo, ipotizzando che la ripresa, messi da parte la paura, lo scoraggiamento, il fatalismo «avvenga coraggiosamente, al di fuori di ogni strumentalizzazione» che si prefiggesse di operare «ancora una volta, più per interessi di parte che per un vero e geniale servizio al bene comune».

Nel settore economico-finanziario, indicano «necessaria» la presenza di uomini «competenti e attivi» e precisano ancora «la premura e l'urgenza degli interventi qualificati». I vescovi aggiungono che l'attività politica non può essere considerata come indipendente dai principi morali, mentre essa «E' tuttora fortemente condizionata da ideologie che hanno matrici storiche e culturali assai precise e fortemente operanti».

Nel loro messaggio proclamano inoltre: «non possiamo tacere di fronte ad espressioni ideologiche, culturali e politiche che, nella loro ispirazione e nella realtà dei fatti, sono in profondo contrasto con i principi fondamentali della vita e con i valori religiosi. Non si può, infatti, ammettere che orientamenti storici di natura politica possano sopprimere quanto nella vita vi è di più profondo e sostanziale e, se noi tacessimo il Vangelo di Cristo sarebbe contro di noi».

In questo messaggio, diviso in undici punti (l'ultimo dedicato alla imminente Quaresima «tempo forte di raccoglimento e di preghiera»), approvato da Paolo VI nella sua stesura finale, si condannano le ideologie che «eludono il fatto religioso», comprendendosi in esse «in primo luogo» quella dei sistemi capitalistici, che dà luogo ad un «diffuso egoismo» (per un totale di nove righe), dell'edonismo che considera il piacere come «dimensione principale della vita umana» (7 righe), dell'esaltazione radicale dell'uomo (2

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

DURANTE LO SCIOPERO GENERALE

Almeno 40 i morti nei tumulti a Tunisi

Centinaia di feriti e di arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI — Circa 40 morti e 325 feriti costituiscono il primo e ancora non definitivo bilancio ufficiale degli incidenti divampati giovedì a Tunisi, durante il primo sciopero generale attuato nella Tunisia indipendente; centinaia di persone sono state arrestate. Lo ha annunciato, ieri pomeriggio, in una conferenza stampa, il ministro degli interni tunisino, Dhaoui Hannablia. Tra i morti figurano un soldato colpito con un'arma da taglio, un ispettore di polizia centrato da tre pallottole, e «dieci persone tuttora non identificate».

Di fronte alle insistenze dei giornalisti esteri, cominciati ad affluire ieri a Tunisi, il ministro Hannablia è uscito dalla sua reticenza, spiegando che il riserbo è dovuto al fatto che le dieci vittime «potrebbero essere agenti dell'ordine», e ha quindi mostrato ai presenti alcune delle «armi» catturate: una bomba molotov, uno «Sten» della seconda guerra mondiale in cattivo stato e altri due o tre oggetti contundenti o da taglio.

Circa il numero delle persone tratte in arresto, il ministro ha risposto: «Non lo so», spiegando che sono in corso accertamenti da parte di una speciale commissione della polizia; ha confermato tuttavia che tra gli arrestati si trovano sei membri del comitato esecutivo dell'«Ugtt» (Unione generale tunisina del lavoro), oltre a 240 persone trovate la scorsa notte all'interno della sede dell'Unione stessa, a conclusione di un'operazione di polizia per la sua occupazione, e ad altre 150 arrestate a Susa, durante un'analoga operazione nella sede locale dell'Ugtt. Richiesto di precisare se potesse essere giusta la cifra di 500 arrestati, avanzata come supposizione, il ministro ha risposto sorridendo: «Forse un po' di meno».

E' probabile che tra gli arrestati figuri anche Habib Achour, il segretario generale dell'Ugtt; l'organizzazione sindacale, che giovedì ha mobilitato circa quattromila attivisti «incendiando» la piazza e provocando la durissima reazione delle forze dell'ordine, è considerata dal governo la diretta responsabile dell'accaduto: «Non rimane alcun dubbio — ha scritto ieri l'agenzia ufficiale d'informazioni «Tunis-Afrique Presse» — sull'esistenza di un complotto ordito contro l'integrità dello stato».

Secondo notizie ufficiose, il bilancio degli scontri di giovedì potrebbe essere ben più pesante di quanto ammesso dalle autorità: le vittime, secondo la confederazione internazionale dei sindacati liberi, sarebbero oltre cento.

Bruno Campanini

CANADA: «TABU'» UNA FASCIA DI TERRITORIO DOPO LA CADUTA DEL «COSMOS»

Caccia al micidiale relitto

Problematico soprattutto per le condizioni ambientali il recupero dei frammenti radioattivi



Edmonton - Un sottufficiale delle forze armate canadesi con l'equipaggiamento antiradiazioni si appresta a raggiungere con una squadra la zona pericolosa di lago Baker (Telefoto Upi)

OTTAWA — Accertata dalla scorsa notte la presenza a circa 320 chilometri dal Lago Baker, negli immensi territori del Nord-Ovest, di una zona con radiazioni neutroniche «estremamente pericolose», le autorità di Ottawa hanno messo in atto un piano tendente a scongiurare altre complicazioni in relazione alla caduta sul territorio canadese dei frammenti del satellite sovietico «Cosmos 954».

Per prima cosa è stato vietato qualsiasi traffico aereo in un corridoio di circa cinquanta chilometri, che va da Fort Reliance al Lago Baker, dove sono concentrate le ricerche; la polizia federale controlla se qualcuno si avventuri nei luoghi contaminati, anche se il centro abitato più vicino, Ford Reliance appunto, conta solo nove residenti. Gli animali selvaggi, che sfuggono ogni controllo, sembrano pertanto, per il momento, i soli a essere esposti a quelle che il ministro della difesa Danson ha definito «mortali radiazioni».

Nella zona vengono intanto concentrati mezzi e specialisti: alla squadra principale di 24 ricercatori (16 esperti canadesi, sei statunitensi e due agenti di polizia) verrà affiancato al più presto un gruppo di tecnici dell'Ente atomico canadese, e saranno questi ultimi a decidere come e quando si entrerà nella delicata fase del recupero del rottame. Si tratterà, a quanto ha spiegato il ministro Danson, di un recupero estremamente laborioso e pericoloso, per il quale saranno necessarie particolari attrezzature protettive (pesantissimi scudi di piombo) e soprattutto del tempo (forse dei mesi), anche perché in quella regione nordica la luce del giorno non dura più di sei ore e il Lago Baker è considerato il punto più freddo di tutto l'emisfero Nord. Il relitto, non ancora localizzato, dovrebbe essere, inoltre, profondamente interrato e coperto di neve, se non addirittura affondato in uno dei numerosi laghetti della zona.

Nelle ultime ore, comunque, gli aerei canadesi e statunitensi specialmente equipaggiati con apparecchiature per la rilevazione radioattiva hanno perduto il contatto con la sorgente di radiazioni: gli apparecchi impegnati nelle ricerche hanno compiuto ieri altri voli, a una quota più bassa rispetto a quella del giorno precedente, senza però che, questa volta, i rilevatori registrassero alcunché di anormale. Ciò — ha precisato un portavoce del ministero della difesa — potrebbe essere spiegato con il fatto che il fascio di onde radioattive sprigionato dalla sorgente ha una forma di cono rovesciato, col vertice appunto nei rottami del satellite: volando a quota più bassa, quindi, gli aerei avrebbero maggior difficoltà a registrare la radioattività.

Le autorità canadesi hanno intanto fatto presente che i sovietici hanno fornito, sinora, soltanto una parte dei dati tecnici relativi al congegno nucleare del satellite, che doveva contenere una scorta di circa 50 chili di uranio-235: «L'ambasciatore sovietico — ha detto un portavoce a Ottawa — è stato convocato dal governo canadese, e invitato a fornire informazioni tecniche; i sovietici hanno fornito alcuni dati; ma, secondo i funzionari canadesi e degli USA, tali dati sono insufficienti, e ne abbiamo quindi chiesti altri».

NON SATELLITE, MA NAVICELLA CON DUE COSMONAUTI A BORDO?

Un'allucinante ipotesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Una notizia che, se confermata, costituirebbe uno «scoop» giornalistico memorabile è stata diffusa ieri dall'agenzia di notizie «Aipe»: l'oggetto spaziale precipitato nel Canada non sarebbe un satellite-spia del tipo «Cosmos», ma una navicella con due astronauti russi a bordo. L'agenzia precisa il nome della nave («Krasnaj 1») e quello dei due presunti cosmonauti, il colonnello dell'aeronautica russa Pocescichin e l'ingegnere nucleare Serapionic, e aggiunge che il veicolo sovietico era stato lanciato dall'Urss per una spedizione lunare.*

Il «Krasnaj», sempre secondo la sensazionale notizia che riportiamo per dovere di cronaca, era azionato da un motore a propulsione nucleare, che gli avrebbe dovuto consentire di arrivare a destinazione, ripartire e ritornare in orbita terrestre senza le tappe che erano state necessarie nei voli lunari americani (modulo di servizio, Lem, ecc.). Una volta rientrato dalla Luna, il «Krasnaj 1» si sarebbe agganciato al «treno spaziale» sovietico, che lo attendeva in orbita: Pocescichin e Serapionic si sarebbero dovuti trasferire a bordo del «treno», avrebbero abbandonato il «Krasnaj», comandandone l'autodistruzione, e sarebbero tornati a terra.

Un guasto al terzo stadio del razzo vettore, subito dopo il lancio da Baikonur, avrebbe invece inserito il «Krasnaj» in un'orbita troppo bassa, condannandolo pertanto a un ritorno prematura a terra; sia da terra sia da bordo si sarebbero impiegati quattro giorni nel vano tentativo di conferire al «Krasnaj» un assetto idoneo all'impiego dei retrorazzi di rientro.

Secondo una stazione di rilevamento americana che si affaccia sul Mare di Bering, in Alaska, l'operazione sarebbe finalmente riuscita e il «Krasnaj» sarebbe potuto atterrare senza danni, però non in territorio sovietico. Poiché la navicella rappresenta rispetto agli Stati Uniti un vantaggio di almeno dieci anni, e nel timore quindi che essa cadesse in mani occidentali, i capi sovietici avrebbero perciò deciso di conferirle un errato assetto di rientro, provocandone così la disintegrazione (equipaggio compreso) negli strati più densi dell'atmosfera.

A. C.

AL PROCESSO DI SAVONA LA DIFESA REPLICA CONTRATTACCANDO

«C'è chi trema più di Balbo»

Il legale dell'ex segretario di Zamberletti lancia gravi accuse contro l'ing. Marini già addetto al centro operativo di Maiano - Attacchi concentrici anche a Carozzo

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — Dopo tanti giri intorno al laghetto rappresentato dal commissariato del governo istituito in Friuli dopo il terremoto, un pesante sasso vi è stato lanciato ieri, nel corso dell'udienza del processo di Savona per le tangenti sui prefabbricati. Resta ora da vedere se esso produrrà onde, e di quale tipo e dimensione potranno essere.

L'avv. Palmieri, che difende Giuseppe Balbo, ha infatti lanciato nel corso della sua attenta e precisa arringa, durata ben sei ore e mezzo, pesantissime e clamorose accuse nei confronti dell'ing. Giorgio Marini, comandante dei vigili del fuoco di Reggio Emilia e già «distaccato» al commissariato del governo. Addetto al centro operativo di Milano («ed è strana la coincidenza — ha detto Palmieri — visto che proprio a Milano ne sono successe di cose...»), Marini sostituì in pratica, quale addetto ai prefabbricati, l'ing. Migiani.

«Marini — ha affermato Palmieri — che nel periodo in cui era a Udine comperava cavalli, frequentava ogni sabato il casinò di Portorose e sfoggiava decine di vestiti, era quello che, in effetti, trattava le questioni dei prefabbricati, non Balbo. E ha tanto da temere da questo processo da avervi mandato un avvocato, o avvocatessa, a seguire il procedimento: "excusatio non petita, accusatio manifesta"».

Il difensore di Balbo non ha dunque fatto una vera e propria chiamata di correo, che del resto non avrebbe avuto senso; ma, per smantellare l'accusa di concussione che viene mossa al suo assistito ha posto ai giudici una vera e propria alternativa: Balbo, che aveva compiti organizzativi e di collegamento tra i vari settori preposti al commissariato e faceva capo a diversi ministeri, un vero e proprio «sergente», è senza dubbio incorso nella corruzione, anche se come un vero e proprio «pollo»; ma è semmai l'ing. Marini ad avere avuto la possibilità di maneggiare a suo piacimento concessioni e documenti (il riferimento è alla cifra di acquisto per i prefabbricati della «Precasa», che ancora non si sa da chi sia stata materialmente apposta sul contratto).

Le accuse di Palmieri non avranno seguito processuale: il P. M. Boccia, interrogato in proposito, ha detto: «Se l'avvocato ha le prove di quello che dice, non deve fare altro che sporgere regolare denuncia»; ma esse hanno indubbiamente prodotto un effetto psicologico non indifferente.

L'udienza di ieri è stata movimentata anche dalla protesta messa in atto coralmente (a eccezione di uno) dalla trentina di giornalisti che seguono il processo: fatti ripetutamente segno, insieme ai fotoreporter e ai cineoperatori, a un trattamento non certo di favore, e «beccati» dal presidente della corte Gatti, non avendo ricevuto soddisfazione a una lettera di protesta fattagli pervenire, hanno abbandonato l'aula delle udienze. In serata, una loro delegazione è stata ricevuta dal dott. Gatti; ed essendo stato raggiunto un accomodamento, da oggi riprenderanno il loro posto in aula.

Alla ripresa delle udienze di ieri mattina, inoltre, Renato Carozzo ha fatto presente ai giornalisti di essere stato raggiunto, l'altra sera, da telefonate minatorie, di natura non meglio specificata, e di aver trovato ieri mattina un vetro della sua macchina rotto con una martellata. Carozzo, ieri meno sicuro e sorridente di quanto non lo fosse di giorno prima, quando aveva ascoltato le richieste del P. M. per Balbo e Bandera, è stato a sua volta al centro dell'attenzione rivoltagli dall'avv. Palmieri e dall'avv. Salvarezza, difensore di Romeo Pastrengo, il quale ha svolto la sua arringa in chiusura di udienza.

La figura del contitolare della «Precasa», l'implacabile ac-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

Palloni-sonda «rastrellano» il cielo italiano

ROMA — Tecnici dell'Aeronautica militare italiana hanno lanciato la scorsa notte, da Milano-Linate, la prima radiosonda per rilevare ad alta quota le eventuali tracce nell'atmosfera italiana del pulviscolo radioattivo del «Cosmos 954»; il piccolo contatore «Geiger» appeso al pallone non ha inviato finora a terra particolari impulsi. E' previsto il lancio di altre cinque sonde.

Contemporaneamente, la stazione dell'Istituto di fisica dell'atmosfera, situata a 4500 metri sul Plateau Rosa, ha cominciato a raccogliere campioni di aria, che saranno analizzati, a Roma, dal laboratorio di contaminazione continentale del Cnen; campioni saranno inviati anche dalla rete di circa venti stazioni di rilevamento della radioattività, gestita dall'Aeronautica militare in tutta Italia, per conto del Consiglio nazionale delle ricerche.

Quello che però rimane da stabilire, è se il pulviscolo radioattivo si trova, nella peggiore delle ipotesi, nella troposfera, a cinquemila metri di quota, o se è rimasto confinato nella stratosfera, dai diecimila metri in su. Secondo le informazioni disponibili, ha detto il direttore del laboratorio di contaminazione continentale, Giorgelli, non si è più sicuri che il pulviscolo si trovi alla quota più bassa, e minacci quindi di «calare» sull'Italia nella notte fra domenica e lunedì: esso potrebbe trovarsi nella stratosfera con un completo cambiamento delle previsioni, perché a questi livelli la circolazione dell'aria è più veloce, ma esistono notevoli difficoltà di scambio verso il basso.

Ma lasciamo stare la «Provvidenza»

Ciò che più scandalizza molti laici è la disinvoltura con la quale certe persone devote chiamano in causa la divina Provvidenza. Ad essa si dette persino la colpa della marcia su Roma, in quanto a guidar quell'impresa così rovinosa per le nostre libere istituzioni fu un uomo che — se ricordate — venne detto «della Provvidenza».

Oggi a pronunciar quella grande parola è una donna di Manfredonia in quel di Foggia che, dopo aver avuto in 26 anni di matrimonio venti figli e dieci aborti, alla domanda «e se dovesse restare incinta un'altra volta?» risponde testualmente: «Ci affideremo alla Provvidenza. Se verranno altri figli saranno i benvenuti».

Benvenuti da chi, oltre che da mamma e papà?

Dai loro fratelli — quelli viventi a carico dei genitori sono quindici — non pare molto probabile, perché condividere con i nuovi arrivati un alloggio popolare di periferia non sarà troppo comodo.

Benvenuti dal parroco, allora, visto che a mandarli sarà la Provvidenza?



Manfredonia — Lucia Rosciano, la supermamma d'Italia: 20 figli e dieci aborti (Tel. Ansa)

Non è certo. Infatti — continuiamo a citare tra virgolette una cronaca reale e non immaginaria — questi indefessi produttori di prole «criticano persino i sacerdoti che sostengono l'opportunità di controllare le nascite anche con mezzi naturali».

Non c'è dunque da sperare né in Ogino, né in Knaus, né — tantomeno — nella continenza di quegli inarrestabili moltiplicatori di sé stessi.

E allora non resta che rassegnarsi. Una parte delle imposte che pagheremo quest'anno (a proposito ci verranno chieste daccapo per due volte, o basterà una volta sola?) serviranno anche a mantenere i possibili nuovi «benvenuti» fantolini della famiglia di Manfredonia, il cui «pater» con uno stipendio mensile di «444 mila lire più qualche straordinario», logicamente, deve far conto anche sul soccorso pubblico. Non tanto per acquistar oggi latte in polvere e pannolini, quanto per «sistemare» la figliolanza, quando questa sarà in età di lavorare, ma lavoro non ne troverà.

Niente paura. Si farà un'altra Gioia Tauro.

O, alla peggio, come propone tra una pipata e l'altra Luciano Lama, si decurterà lo stipendio di chi, anziché venti figli, s'accontenta d'averne un paio.

La prospettiva non è allegra. Ma, per favore, non diamone la colpa alla «Provvidenza».

Lino Carpinteri

OGGI SI CONCLUDE IL COMITATO CENTRALE PCI

«Sì» a Berlinguer e alla «linea dura»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Unanimità di consensi alla linea dura di Berlinguer: questo è quanto è emerso dalla prima giornata di dibattimento al comitato centrale comunista. Gli interventi di ieri sono stati a senso unico. Adesione totale alla relazione svolta l'altro ieri dal segretario del partito ed in particolare alla richiesta di un governo di emergenza. Gli interventi più significativi sono stati quelli di Amendola e Pecchioli.

Per Amendola la crisi politica non può essere risolta con «qualche formula ambigua». «Senza una svolta salutare, senza la formazione di un governo d'unità nazionale, non si crea nel paese la fiducia nelle possibilità di difesa e di ripresa della democrazia repubblicana». Nel discorso di Amendola non poteva certo mancare un riferimento alla recente intervista di Lama, avendo lo stesso Amendola sostenuto, più di ogni altro esponente del Pci, «le tesi del segretario generale della Cgil. Dice Amendola: il clamore, interessato e strumentale suscitato dall'intervista di Lama indica come vi siano forze politiche e sindacali ancora attardate in tentativi demagogici di oscurare davanti ai lavoratori alcune severe verità».

Pecchioli, nel corso del suo intervento, ha giudicato «assurdo», data la gravissima crisi in cui si dibatte il paese, «pensare che basti qualche ritocco, lasciare sostanzialmente immutato il quadro politico agitando lo spauracchio ricattatorio delle elezioni anticipate». Pertanto è stato giusto [illegible] che un suo sottrarsi nel rifiuto di una soluzione unitaria di governo non necessariamente dovrebbe far scattare le elezioni anticipate, in quanto ci si dovrebbe avvalere delle estreme possibilità parlamentari di salvaguardare la legislatura».

Pecchioli ha comunque voluto precisare che ciò non significa una nostra conversione all'alternativa di sinistra, giacché anche in questo caso estremo perseguiremo con fermezza e coerenza la ricerca unitaria per un governo di emergenza».

Il problema delle ripercussioni sul piano politico del rifiuto della Dc ad una partecipazione comunista al governo è stato affrontato da Occhetto: «rischia di immeschinire la vita politica a un mercato di formule». Proprio per questo i comunisti non chiedono la semplice partecipazione del Pci al governo, ma vogliono «un governo diverso, una riforma dell'esecutivo, la determinazione di un nuovo governo dell'economia».

Tra gli altri interventi Libertini ha detto che «la questione della presenza dei comunisti nella direzione politica del paese è ormai matura nei paese e nei rapporti tra le forze politiche: o si scioglie questo nodo o si va oggettivamente a lacerazioni e a scontri frontali gravissimi per la società italiana».

Petroselli ha posto l'accento sull'ipotesi — giudicata «opportuna» — avanzata da Berlinguer che «se non si riescono a superare le contraddizioni cui la Dc è prigioniera, si lavori alla costruzione di un governo di cui si facciano carico gli stessi partiti che hanno promosso il mutamento del quadro politico». I lavori del comitato centrale cumunista termineranno oggi con la replica del segretario del partito Berlinguer.

G. L.

IN UNA SCUOLA

Cinque feriti a Roma per una caldaia esplosa

ROMA — Una violenta esplosione è stata udita poco dopo le 19 di ieri in tutta la zona del quartiere Parioli. Si trattava dell'esplosione di una caldaia per il riscaldamento di una scuola. Numerose bancarelle del locale mercatino sono state investite dallo scoppio e rovesciate.

La caldaia esplosa è quella dell'istituto scolastico «San Gabriele», situato fra viale Parioli e via Vittorio Locchi. Cinque persone che passavano in via Locchi sono state investite dall'esplosione e dai rottami e sono rimaste ferite. Sono state trasportate al policlinico.

I vigili del fuoco, accorsi in forze hanno scavato a lungo fra le macerie che si sono accumulate in via Locchi per vedere se qualcuno vi era rimasto sepolto. L'esplosione della caldaia, secondo l'ingegner Elveno Pastorelli, comandante dei vigili del fuoco di Roma, «è stata provocata da un improvviso aumento della pressione. Evidentemente — ha continuato — vi è stato un improvviso aumento della temperatura e i dispositivi automatici di sicurezza, termostato e valvola, non hanno funzionato. L'aumento della temperatura ha così causato, di conseguenza un abnorme aumento di pressione».

DECISIONE A SORPRESA DI GIONFRIDA SUL CASO LOCKHEED

Una perizia calligrafica sul memoriale di Lefebvre

Qualche passo apocrifo? - La verità é quella detta in passato o quella di pochi giorni fa? - Anche ieri interrogato Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà forse una perizia a chiarire i retroscena che portarono sul tavolo del pubblico ministero Ilario Martella — facendo scattare la competenza della commissione inquirente — il famoso memoriale con il quale Ovidio Lefebvre accusava esplicitamente di corruzione l'ex ministro della difesa Mario Tanassi. Con una decisione a sorpresa, che non ha mancato di suscitare notevole scalpore, il giudice costituzionale Giulio Gionfrida ha infatti deciso di sottoporre tutti i documenti sottoscritti da Ovidio Lefebvre all'esame di alcuni periti calligrafi. L'incarico ufficiale e il giuramento degli esperti avverrà martedì prossimo 31 gennaio, alle 10.30, a palazzo della Consulta.

Perché il «giudice istruttore» dell'alta corte di giustizia ha preso una iniziativa del genere? I pareri, in proposito, sono discordi. Vediamo le varie possibilità:

1) Gionfrida ha deciso di far ricorso alla perizia perché allo stato attuale — di fronte al categorico rifiuto di Ovidio Lefebvre di rispondere alle domande degli inquirenti — si pone il problema di dare una risposta sicura all'autenticità di quanto da lui dichiarato a suo tempo, attraverso i memoriali e le lettere fatte pervenire al suo difensore, il prof. Giuseppe De Luca;

2) il «giudice istruttore» dell'alta corte ha scelto questa strada perché c'è il sospetto che il memoriale che accusava Tanassi possa essere, in tutto o in parte, apocrifo; stilato, cioè, da una persona che non è Ovidio Lefebvre;

3) La perizia avrebbe lo scopo di stabilire se Ovidio Lefebvre ha mentito allora ed ha detto la verità ieri, o viceversa; in questo caso, la ritrattazione di pochi giorni si rivelerebbe niente altro che una versione di comodo per arrivare a soffocare lo scandalo; contro questa tesi, tuttavia, c'è un fatto certo: la versione dei fatti fornita da Ovidio Lefebvre e William Cowden a proposito del presunto versamento delle «tangenti» è smentita da una inoppugnabile serie di documenti bancari.

Gionfrida, naturalmente, non dice niente. Inutile cercare di sapere dalla sua viva voce i reali motivi che lo hanno spinto ad un passo del genere. D'altra parte, per tutta la giornata, il giudice istruttore dello scandalo Lockheed è stato impegnato — insieme ai commissari d'accusa Marcello Gallo e Alberto Dall'Ora (era assente il terzo, Carlo Smuraglia) — nella terza parte dell'interrogatorio di Mario Tanassi (che si dovrebbe concludere domani).

Anche durante l'interrogatorio di ieri, Mario Tanassi — assistito dai suoi legali di fiducia, il professor Enzo Gaito e l'avvocato Giorgio Zeppieri — ha proseguito nell'esposizione della propria autodifesa. In un'atmosfera indubbiamente sdrammatizzata, dopo il clamoroso esito del confronto con Lefebvre, l'ex ministro della difesa è passato decisamente al contrattacco nell'esposizione della tesi secondo la quale l'ex agente della Lockheed in Italia non sarebbe altro che un bugiardo e un millantatore. Secondo Tanassi — le cui azioni continuano a salire in seguito all'esito dei lunghi colloqui con Gionfrida e i commissari d'accusa — il suo accusatore avrebbe inventato di sana pianta le accuse contro di lui per nascondere il fatto che il denaro inviato dalla Lockheed per il pagamento delle tangenti finì nelle tasche sue, del fratello Antonio e dello stesso William Cowden.

Sergio Geraldini

DEFERIMENTO DELL'ITALIA ALLA CORTE CEE

Burro clandestino: dovremo sborsare quindici miliardi?

ROMA — Il governo italiano, e cioè i ministeri dell'agricoltura, degli esteri e di grazia e giustizia, sta raccogliendo i dati per rispondere alla lettera con la quale il commissario della Cee per il bilancio, Tugendhat, ha annunciato l'apertura nei confronti dell'Italia del procedimento di deferimento alla corte di giustizia della comunità per la truffa del burro importato clandestinamente.

La vicenda è nelle mani della magistratura italiana; ma la Cee, che ci ha rimesso una quindicina di miliardi di lire sotto forma di dazi non pagati, ha giudicato insufficienti i dati a suo tempo forniti dall'Italia ed ha fatto ricorso all'art. 169 dei trattati di Roma.

Se nemmeno i nuovi elementi che si stanno raccogliendo da parte dei tre ministeri saranno ritenuti soddisfacenti a Bruxelles (dove, in base alle scadenze procedurali, la risposta è attesa per il 3 febbraio, cioè entro 15 giorni) scatterà, due mesi dopo, il «processo» vero e proprio che potrebbe portare l'erario italiano a sborsare i 15 miliardi in questione.

L'iniziativa della commissione Cee — a prescindere da quelli che saranno i dati della risposta italiana — ha sollevato un velo su un traffico clandestino di decine e decine di miliardi di lire, che riguarda non solo il burro, ma anche la carne e le uova, cioè quelle derrate alimentari che l'Italia importa in modo massiccio. Truffe come quella scoperta alla dogana di Como, che ha provocato l'intervento Cee, sono all'ordine del giorno: se si tien conto che un solo camion Tir con 250-300 quintali di burro «rende», se evita il pagamento dei dazi, cinquanta milioni di lire nette, si ha un'idea del giro di affari.

Andreotti riferisce a Leone

Dalla prima pagina

te. In questo caso, se il Pci insistesse in una richiesta che sembra fatta su misura per farsi rispondere no dalla Dc, ci auguriamo che Andreotti affronti, come non ha potuto all'inizio della crisi, il dibattito e il voto parlamentare. Solo così davanti a un programma (la vera sostanza del problema) ogni partito potrà assumere fino in fondo, agli occhi del Paese, le proprie responsabilità».

Nel Psi, sia pure attraverso dei contrasti, qualche cosa si muove. Claudio Signorile, ieri sera, d'accordo con Craxi, ha risposto all'accusa rivolta da Berlinguer al Psi di aver troppo frettolosamente liquidato il governo di emergenza. «E' una polemica inutile, dice Signorile, quella che il compagno Berlinguer ha avviato nei confronti del Psi». Signorile ripete che non è stato certamente il Psi ad ostacolare la soluzione del governo di emergenza che esso ha sostenuto per primo, ma un complesso di forze che vanno dalla Dc al governo americano.

La dichiarazione intera va letta fra le righe. 1) Signorile, respinge l'accusa rivolta al Psi di essere il responsabile della liquidazione del governo di emergenza; 2) rimprovera il Pci di aver compiuto scelte intempestive (non giova infatti a nessuno..); 3) conferma che il Psi non è più disposto ad essere suddito né della Dc, né del Pci e rifiuta di aderire a scelte fatte in funzione esclusiva della Dc o del Pci; 4) ripete che il Psi darà il suo consenso per la ricerca di una soluzione in positivo che eviti le elezioni politiche.

Naturalmente, Manca la pensa in maniera diversa. Mezz'ora dopo che aveva parlato Signorile, Manca ha fatto la sua dichiarazione. Se la Dc — ha detto Manca — dovesse respingere anche la proposta della maggioranza politica «allora diventerebbe concreta l'ipotesi di un governo laico di sinistra che, nell'ambito della politica di emergenza, chieda il sostegno indiretto della Dc. Nel caso di un rifiuto, si potrebbe porre la costituzione di una maggioranza istituzionale presente nel Parlamento e in grado di evitare il ricatto dello scioglimento anticipato delle Camere». E questa non è altro che la tesi esposta da Berlinguer al comitato centrale.

A. C.

Vescovi

righe), della violenza sistematica e del rifiuto di ogni norma etica che non sia l'istinto (5 righe).

Alla ideologia marxista, come la principale presa di mira, vengono invece dedicate quasi 25 righe: «Vediamo infine — scrivono i vescovi nel loro messaggio — la necessità di richiamare ancora l'attenzione sul marxismo, che nel nostro paese ha vasta e rilevante espressione in organizzazioni che si ispirano ai principi del comunismo. Dobbiamo dire, innanzitutto, che nulla vi è in questo nostro messaggio che non sia stato precedentemente dichiarato. Noi confermiamo quasi tutti i pronunciamenti della nostra conferenza.

«Non riscontriamo — prosegue il messaggio — nelle situazioni attuali alcun mutamento sostanziale, particolarmente e anzitutto a livello ideologico. E siamo sempre preoccupati della radice dell'albero, che non dà garanzia realmente valida per quanto riguarda i primari valori dello spirito e i valori religiosi. E' del resto una realtà che tutti possono constatare là dove un regime marxista ha avuto la sua pratica attuazione; non mancano indicazioni e preoccupazioni anche nel nostro paese, nonostante assicurazioni verbali in senso contrario.

«Facciamo notare che nulla nelle nostre parole — assicurano i vescovi — va contro le persone alle quali si estende il nostro rispetto e la nostra sollecitudine pastorale; nel nostro animo non può sorgere avversione di sorta. Ma il giudizio sulle idee e sulla prassi che ne deriva — precisano subito dopo — non può attenuare la nostra decisa sincerità. Del resto i documenti della chiesa, in un decorso notevole di tempo, hanno offerto un giudizio ormai autorevolmente meditato che, al di fuori di ogni intento politico, si attiene alla promozione dei valori che costituiscono il fondamento insostituibile della vita umana».

Se è «doveroso» il dialogo con chi non condivide la fede per i cattolici, lo è però altrettanto quella dell'estrema chiarezza oggi richiesta». I vescovi riservano, per finire, un nuovo decisivo attacco alla legge 382, tendente, affermano, «a centralizzare un potere politico che non lascia libertà alle persone, alle famiglie, ai corpi intermedi, alla pluralità delle esperienze e delle istituzioni, alla presenza della Chiesa». Si tratta, per loro, di «una pianificazione egemone e totalitaria della educazione, delle scuole, della cultura e delle sue espressioni, del tempo libero, dell'assistenza pubblica, della sanità dell'economia» e non può far altro che «deresponsabilizzare e creare i pericolosi presupposti di una collettiva che perda l'uomo, sopprimendo i suoi diritti fondamentali e le sue libere capacità di espressione».

F. P.

Balbo

ousatore, colui che ha sollevato l'intero caso delle tangenti sui prefabbricati, non ne è certo uscita limpidamente: «Quale può essere la credibilità di Carozzo — si è chiesto il difensore di Balbo — se proprio in questo tribunale è stato ripetutamente condannato per truffa, falso in assegni e cambiali, tutti reati cioè fondati sulla menzogna? Egli è un mentitore di professione; credergli e mandarlo impunito sarebbe un'abdicazione dello Stato. Carozzo, prima che lo facesse Bandera, non menzionò mai il nome di Balbo; non gli conveniva, perché sapeva perfettamente, e lo sa tuttora, che si è trattato di corruzione e non di concussione».

L'avv Palmieri, nel corso del suo lungo ma non pesante intervento, ha cercato di smantellare tutte le accuse rivolte al suo assistito, citando fatti, circostanze, frasi, deposizioni dalle quali potrebbe emergere una ben diversa posizione processuale di Giuseppe Balbo. E si è soffermato, in particolare, su tre punti-chiave, sui quali del resto ha fondato le sue accuse il P.M.: Balbo, cioè, non ha affatto allungato (con lo scopo d'indurre Carozzo a pagare) i tempi perché andasse a buon fine il contratto, che ha compiuto il suo iter nel periodo medio occorrente per tutti gli altri; non è provata la sua partecipazione alle trattative, circostanza questa suffragata soltanto dal non credibile Carrozzo; non ha ricevuto alcun tipo di offerta, che invece è stata fatta all'ing. Marini.

L'avv. Salvarezza, intervenendo dal canto suo a favore del collega Pastrengo, ha basato la sua arringa soprattutto sulla scarsa credibilità di Renato Carozzo (22 condanne subite, anche per falso) rispetto a quella dell'avv. Pastrengo, che finora ha sempre vissuto in maniera onesta. La chiamata in causa dell'avvocato savonese da parte di Carozzo sarebbe avvenuta, secondo il Salvarezza, soprattutto per vendicarsi del fatto che Pastrengo era il domiciliatario della causa di fallimento intestata alla «Precasa».

La sentenza, molto attesa, è prevista per oggi pomeriggio. Questa mattina infatti parlerà in apertura di udienza, l'avv. Monteverde, della difesa Bandera, che concluderà la serie delle arringhe difensive. Sarà quindi la volta delle repliche, che il presidente Gatti ha annunciato di voler mantenere strettamente entro i limiti previsti dal codice, dopo di che la Corte si riunirà in camera di consiglio per emettere la sentenza.

G. V.

MENTRE I TREDICI IMPUTATI STANNO AFFLUENDO A TRAPANI

Lo scandalo del Belice: si allargano le indagini

«Se a questo punto si facesse una severa inchiesta su tutta la valle avremmo un processo nel quale non sapremmo dove mettere le mani»

TRAPANI — *Stanno cominciando ad affluire nel carcere giudiziario di Trapani dirigenti e funzionari dell'Ises, dell'ispettorato per le zone terremotate e del provveditorato regionale alle opere pubbliche, arrestati in altre città italiane, a seguito delle irregolarità che sarebbero state compiute nell'opera di ricostruzione dei centri della valle del Belice, distrutti o gravemente danneggiati dal movimento tellurico del gennaio del 1968.*

Non appena tutti e tredici gli imputati saranno giunti nel carcere di Trapani, il giudice istruttore Antonio Sciuto — che ha emesso i mandati di cattura per i reati di peculato aggravato, falso in atto pubblico e falsità ideologica, nonché interesse privato — darà inizio agli interrogatori.

L'inchiesta giudiziaria sfociata nei tredici mandati di cattura ha tratto origine dalle risultanze degli accertamenti compiuti dalla magistratura e dai carabinieri in relazione alla costruzione, nella contrada «Cosca» di Salemi, di due lotti di case popolari per oltre un centinaio di appartamenti, affidata all'impresa Pantalena. Il costo degli appartamenti inizialmente di due miliardi e mezzo di lire è lievitato nel giro di pochi anni fino a sei miliardi e mezzo, grazie a una serie di perizie suppletive e di varianti che, a parere della magistratura, celerebbero gli illeciti penali contestati con i mandati di cattura ai tredici imputati.

Tra gli arrestati, oltre all'imprenditore edile Giuseppe Pantalena, figurano il provveditore regionale alle opere pubbliche di Palermo ing. Vittorio Della Corte e gli ingegneri Salvatore Maligno e Antonino Di Stefano, rispettivamente direttori delle sezioni autonome del genio civile per le zone terremotate di Trapani e Palermo.

In seguito agli arresti avvenuti a Trapani, Palermo, Roma, L'Aquila, Torino, Letojanni (Messina), Agrigento, i carabinieri hanno compiuto numerose perquisizioni domiciliari per trovare pratiche e documenti utili al prosieguo del lavoro investigativo. La magistratura trapanese si appresta intanto a compiere altre indagini in centri come Vita, Salaparuta, Poggioreale, dove non sarebbero mancati analoghi scandalosi sperperi di denaro.

Dal canto suo la procura della Repubblica di Marsala ha posto sotto osservazione l'opera delle ditte appaltatrici che svolgono la loro attività a Santa Ninfa e Gibellina. La procura della Repubblica di Marsala è tuttavia probabile che, una volta espletati alcuni atti istruttori, si liberi del procedimento riguardante Gibellina e Santa Ninfa e lo rimetta, per connessione al giudice istruttore di Trapani.

Anche la magistratura agrigentina, e particolarmente la procura della Repubblica di Sciacca, si accingerebbe a procedere ad accertamenti sui modi con i quali è stata portata avanti l'opera di ricostruzione nei centri di Santa Margherita Belice e Montevago, rase quasi completamente al suolo dal terremoto che nel gennaio del 1968 colpì la valle del Belice.

«Se a questo punto si facesse un'indagine complessiva su tutta la valle del Belice avremmo un processo che riempirebbe tutto il palazzo di giustizia e nel quale nessuno saprebbe dove mettere le mani». Lo ha dichiarato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ciaccio Montalto, il magistrato che all'atto della formalizzazione dell'inchiesta ha richiesto al giudice istruttore Antonio Sciuto l'emissione dei tredici mandati di cattura contro i presunti protagonisti dello scandalo del Belice.

ACCORDO PORTUALI: sindacati soddisfatti

ROMA — «La valutazione che diamo dell'intesa finora raggiunta è largamente positiva». Lo hanno affermato, in una dichiarazione congiunta, i segretari generali della federazione lavoratori portuali (Fulp), Prevosti, Gallo e Liguori, i quali hanno rilevato che per la prima volta «si è realizzato un accordo tra governo, sindacati, utenza ed asporti su qualificanti obiettivi riferiti alla necessità dell'avvio di una programmazione del settore portuale».

Questi riguardano la costituzione del comitato nazionale dei porti, l'avvio di un confronto tra sindacati e ministero sulla riforma della gestione, la revisione del regolamento del codice della navigazione, nonché l'accordo per il controllo degli organici e la mobilità.

«Tali conquiste — hanno affermato i tre sindacalisti — richiederanno una attenta e sistematica gestione da parte dei lavoratori». «Apprezzabili» sono stati giudicati anche i risultati per quanto riguarda la parte economica dell'accordo; sono stati previsti un aumento di 20 mila lire dal primo gennaio di quest'anno e un aumento di cinquemila lire a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo. Un esame dei risultati raggiunti sarà fatto dal comitato direttivo unitario della Fulp che è stato convocato per il 2 febbraio.

RESPINTO DAL CONSIGLIO DI STATO IL RICORSO DEL MINISTERO

Rientreranno in servizio gli agenti di Ps «espulsi»

Il provvedimento era stato preso per una manifestazione di protesta dopo l'uccisione di un loro collega avvenuta nel corso di disordini

ROMA — Davanti alla quarta sezione del Consiglio di stato è stata a ruolo ieri la discussione, in udienza pubblica, del ricorso presentato dall'avvocatura dello Stato, per conto del ministero dell'interno, contro la decisione con la quale il Tar del Lazio aveva dato ragione ad un gruppo di agenti di pubblica sicurezza «espulsi» dal corpo per aver partecipato ad una clamorosa manifestazione di protesta davanti al palazzo del Viminale dopo l'uccisione di un loro collega avvenuta nel corso di disordini cittadini.

La decisione del Tar, nella quale si affermava che non esistevano motivi sufficienti per dichiarare «cessati dalla rafferma» (questa l'espressione propria) gli agenti, tra i quali Antonio Satta, Paolo Valente, Aldo Carrozza, Luigi Di Marzo ed altri, presupponeva la loro reimmissione in servizio; ma, sul finire dell'anno scorso, il ministero dell'interno si oppose, asserendo nel suo ricorso al Consiglio di stato che la riassunzione degli agenti avrebbe potuto «turbare» l'ordinato svolgimento del servizio di pubblica sicurezza».

Contro la tesi del ministero ha preso più volte posizione (anche giovedì, con un comunicato) il comitato esecutivo per la costituzione del sindacato di pubblica sicurezza, sostenendo che il ministero non poteva rifiutarsi, sul piano giuridico, di dar corso ad una decisione del tribunale amministrativo regionale.

Il comitato, tuttavia, si dissociò dall'azione degli agenti, affermando che la soluzione dei loro problemi doveva essere ricercata non con clamorose manifestazioni di protesta, ma nell'ambito di un corretto dialogo sindacale.

Dopo la discussione della causa la quarta sezione del Consiglio di stato si è ritirata in camera di consiglio per decidere; anche se la pubblicazione della sentenza non potrà avvenire prima di qualche settimana, si è appreso che la decisione è sostanzialmente contraria al ricorso del ministero dell'interno e dunque favorevoli agli agenti di pubblica sicurezza che furono radiati dal corpo nel maggio del 1977 (si parla spesso di sette agenti, ma in realtà gli interessati al provvedimento sono una ventina). Gli agenti dovranno quindi essere riammessi in servizio e percepire anche gli stipendi arretrati.

GIORNATA TRASCORSA IN LUNGHE E DIFFICILI TRATTATIVE

Ore di tensione a Brindisi allo stabilimento Montedison

E' stato occupato dai dipendenti di imprese appaltatrici, licenziati perché tali ditte sono creditrici del gruppo petrolchimico milanese

BRINDISI — Lo stabilimento petrolchimico della Montedison è occupato da ieri mattina da dipendenti di ditte appaltatrici, dei quali cinquecento sono stati recentemente licenziati poiché tali ditte sono creditrici del gruppo milanese che, a quanto si è appreso, non ha provveduto a pagare neanche gli acconti. Solamente nel pomeriggio, dopo lunghe trattative, i dimostranti hanno concesso ai lavoratori del turno delle 22 di giovedì di uscire dallo stabilimento, e, nel contempo, l'ingresso di una squadra di emergenza, composta da 130 operai, per impedire il blocco degli impianti.

La giornata è stata caratterizzata da trattative e tensioni tra gli stessi operai ed un primo blocco della situazione, come già detto, si è avuto solamente verso le 17. I metalmeccanici delle ditte appaltatrici — che l'altra mattina hanno bloccato per alcune ore la stazione ferroviaria — hanno impedito, con il picchettaggio davanti ai cancelli, l'uscita del precedente turno e l'ingresso sia degli operai del turno successivo sia dei dirigenti del petrolchimico, fatta eccezione per il direttore, ing. Ceranì.

Dopo un primo incontro senza esito in prefettura — con la mediazione del prefetto, dott. Negri — nella tarda mattinata la direzione dello stabilimento ha reso noto che avrebbe bloccato gli impianti non potendo garantire sulla integrità psicofisica dei lavoratori del turno dell'altra notte, impegnati da oltre tredici ore. Nel contempo, è arrivata notizia che alla «Leucci Spa» — una delle ditte appaltatrici specializzata in carpenteria metallica e montaggi industriali che martedì scorso ha inviato lettere di licenziamento a 250 dei suoi oltre trecento dipendenti e che attende dal gruppo milanese il pagamento di lavori per un miliardo e 800 milioni — la Montedison aveva concesso un acconto di 265 milioni impegnandosi a pagarne altri 150 entro il 15 febbraio.

Il pagamento degli acconti alla sola «Leucci» ha provocato le proteste dei lavoratori delle altre ditte appaltatrici e non è valso a sbloccare la situazione anche perché la ditta, dopo la decisione della Montedison, si è detta disposta ad incontrarsi con i lavoratori per un esame della situazione ma senza affrontare, sembra, il problema dei licenziamenti.

Intanto, dopo telefonate con Roma e con Milano si è avuto l'interessamento del ministro Anselmi, la quale ha assicurato il suo intervento presso la Montedison. Nel primo pomeriggio, la direzione dello stabilimento ha bloccato i primi impianti mentre davanti ai cancelli proseguivano le trattative.

Petronio e di altri due esponenti della destra milanese, Nestore Crocesi e Pietro Mario De Andreis, tutti accusati di resistenza aggravata nel processo-stralcio per gli incidenti di piazza avvenuti a Milano il 12 aprile 1973.

La sentenza è stata impugnata anche da Crocesi e De Andreis, prosciolti per insufficienza di prove. Attraverso gli avvocati De Maio e Gallerano, i due chiedono la formula piena. Per ciascuno dei quattro esponenti del Msi il pubblico ministero aveva chiesto un anno e quattro mesi di reclusione. Per il De Andreis inoltre erano stati chiesti anche sei mesi di arresto.

Banco di Roma: Guidi reintegrato

ROMA — L'avvocato Giovanni Guidi è stato reintegrato oggi nella carica di amministratore delegato del Banco di Roma, rientrando dal «congedo» nel quale si era posto due mesi fa insieme a Mario Barone in seguito all'inchiesta giudiziaria sulla vicenda dell'elenco dei 500 nomi di persone con conti all'estero trasferiti tramite una banca del finanziere Sindona.

Il rientro, a pieno titolo e con effetto immediato, di Guidi nelle funzioni che aveva abbandonato è stato deciso dal consiglio di amministrazione del Banco di Roma il quale ha preso atto dei recenti provvedimenti dei magistrati conseguenti alla estraneità di Giovanni Guidi nei fatti relativi al «tabulato». In considerazione di ciò, il consiglio di amministrazione ha accettato la richiesta dell'avv. Guidi di «riprendere servizio con effetto immediato, essendo venuti a cessare i motivi che lo avevano indotto a chiedere il congedo temporaneo».

E' da tenere presente che la decisione del consiglio di amministrazione del Banco di Roma non fa che accogliere il parere di recente manifestato dall'Iri affinché gli fosse restituito l'incarico di amministratore delegato. Quanto a Mario Barone, egli è attualmente in stato di detenzione, dopo il suo nuovo arresto avvenuto pochi giorni fa sempre per l'inchiesta relativa alla scomparsa del tabulato dei 500 nomi.

LA PRINCIPALE CRITICA DEGLI STATI UNITI ALL'ITALIA SECONDO IL DEPUTATO DELLA DC USELLINI

«Trattiamo con gli stessi uomini con cui trattava Truman»

ROMA — Le polemiche suscitate dalla dichiarazione del dipartimento di stato americano sulla partecipazione dei comunisti al governo in Italia e in genere nell'Europa occidentale non accennano a placarsi, anzi sono state rinfocolate da una serie di articoli dell'autorevole «Washington Post» di questi giorni.

L'agenzia Italia ha intervistato in proposito l'on. Mario Usellini, uno dei deputati d.c. che, prima della dichiarazione del dipartimento di stato, si sono recati negli Usa, e il sen. Pasti, della sinistra indipendente, che in passato ha ricoperto per le forze armate italiane importanti incarichi nelle strutture militari Nato.

Mario Usellini 40 anni, eletto per la prima volta il 20 giugno 1976, negli Stati Uniti ha parlato con i più stretti collaboratori del Presidente Carter, con il presidente della commissione esteri del Senato per l'Europa, Josef Biden, e con numerosi parlamentari.

D. — On. Usellini, quanti sono le sue informazioni, i parlamentari d.c. che si sono recati negli Usa?

R. — Negli ultimi 4 mesi sono stati una dozzina.

D. — Avete parlato ai governanti Usa dell'opportunità di un loro intervento sui governanti italiani?

R. — Nessuna argomentazione è stata spesa per convincere gli americani a intervenire sul governo italiano. Abbiamo invece ribadito la necessità che la posizione americana sia chiara per non consentire nessuna opportunistica strumentalizzazione.

D. — Non ritiene che una interferenza straniera negli affari interni italiani sia sempre da respingere?

R. — Certamente. Essa però c'è stata sia da parte di Mosca sia di Washington, perché entrambe le capitali hanno commentato la situazione politica italiana dichiarando la loro preferenza verso soluzioni naturalmente contrastanti, o non c'è stata in nessuno dei casi. Però ben diverso è il significato politico della presa di posizione degli Usa. Essa infatti è stata presa da un governo con cui l'Italia ha firmato un'alleanza militare che ha per scopo di proteggere l'Italia e l'Europa dai paesi dell'Est e in particolare dalla Russia.

D. — I governanti Usa sono concordi nel ritenere pericoloso l'ingresso del Pci nell'area governativa?

R. — Certamente. Per gli americani il pericolo che nasce dall'ingresso dei comunisti nell'area governativa è chiaro e semplice. L'Italia, a seguito della sua adesione alla Nato, ha acconsentito a dare ospitalità sul suo territorio a basi della Nato. L'Italia, inoltre, è collegata operativamente al sistema difensivo del Patto Atlantico. Per tale motivo che conosce i codici, mentre i coordinamenti sono attuati per via politica attraverso la responsabilità del presidente del consiglio e dei ministri direttamente interessati. Il Pci ha sempre dichiarato la propria alleanza con il Partito comunista sovietico e i rapporti tra i comunisti italiani e quelli russi sono intensi e frequenti. Nei giorni in cui si è aperta la crisi di governo una delegazione del Pci era a Mosca e vi è rimasta per più di una settimana.

D. — Cosa accadrebbe — secondo lei — se la Dc decidesse ugualmente di inserire i comunisti nella maggioranza?

R. — Credo che le prime conseguenze si avrebbero all'interno più che all'esterno. Probabilmente i gruppi d.c. si spaccherebbero durante il voto di fiducia perdendo l'unità. Le conseguenze internazionali principali, invece, secondo i collaboratori di Carter, sarebbero di due tipi. Le prime, data la presenza dell'Italia nella Nato, provocherebbero la sua uscita dagli organismi decisionali dell'alleanza militare. Le seconde, di minor effetto immediato, causerebbero un progressivo distacco dell'Italia dall'Europa e dal mondo occidentale con conseguenze economiche gravissime per il nostro paese.

D. — Qual è il giudizio americano sui politici italiani?

R. — Gli americani addebitano alla classe politica italiana un errore principale: l'aver dato vita a un sistema politico in cui il ricambio al vertice è impossibile. Essi si lamentano del fatto che devono trattare con gli stessi uomini con cui trattava Truman. In generale essi considerano i dirigenti politici italiani completamente avulsi dalla realtà dei problemi che vive oggi l'Italia. Questa valutazione vale in particolare per la Dc.

Nino Pasti, ex capo di stato maggiore per l'aeronautica e presidente del consiglio superiore delle forze armate, è stato rappresentante militare italiano presso il comitato militare della Nato, il più alto organo militare dell'Alleanza atlantica, nonché vice comandante supremo alleato per gli affari nucleari, che è l'incarico più importante che un generale non americano abbia mai avuto in seno alla Nato.

«Con l'attribuzione al Pci di maggiore responsabilità di governo — ha detto il sen. Pasti — la situazione non cambierebbe in senso antiamericano, ma in senso più italiano. Ritengo che questa sia la maggiore preoccupazione degli americani di oggi che non dimenticano la facile situazione degli americani di ieri».

Secondo l'esponente della sinistra indipendente, l'ingresso del Pci nell'area del potere non contrasta in alcun modo con gli impegni dell'Alleanza atlantica, ufficialmente sempre proclamati dai massimi esponenti della Nato, cioè quelli di perseguire la sicurezza nella distensione. «Questi obiettivi sono esattamente quelli del Pci». Fra l'altro, l'ex alto ufficiale ha precisato che le valutazioni occidentali dei rapporti di forza tra Patto di Varsavia e Nato sono «grossolanamente errati». La Nato è notevolmente più forte sia come forze convenzionali, sia come forze nucleari tattiche.

Il senatore Pasti ha citato anche una valutazione ufficiale: «Il 3 agosto scorso il segretario alla difesa americano Brown, parlando al Senato ha affermato che gli americani si sentono sicuri con soli due milioni di soldati sotto le armi perché assieme ai tre milioni circa degli alleati europei bilanciano i 5 milioni di soldati del Patto di Varsavia». Brown — ha commentato Pasti — come molti altri esponenti della Nato e italiani dimenticano che i due terzi del territorio sovietico sono in Asia, dove è aperta un'aspra contestazione con la Cina comunista che ha sotto le armi più di quattro milioni di soldati. Più della metà delle forze sovietiche sono schierate in Asia e la Russia si trova così in grave stato di inferiorità sia in Europa contro la Nato, sia in Asia contro la Cina. «L'unica beneficiaria di un eventuale conflitto sarebbe, in questa situazione, l'America».

IL PROCESSO AI MISSINI

IL P.M. GUIDO VIOLA presenta appello

MILANO — Il pubblico ministero Guido Viola ha presentato appello contro la sentenza di assoluzione emessa dall'ottava sezione del tribunale penale nei confronti del vicepresidente del Msi Franco Maria Servello, dell'ex parlamentare dello stesso partito Francesco

Immondizie a Padova in sede del «Gazzettino»

PADOVA — Una quindicina di sacchi di immondizie sono stati vuotati da altrettanti giovani all'interno della redazione di Padova del «Gazzettino» di Venezia.

Negli uffici si sono presentati dapprima quattro ragazzi per protestare per la mancata pubblicazione di un comunicato firmato dalla «assemblea cittadina del movimento degli studenti medi». Subito dopo sono arrivati altri giovani che hanno rovesciato sul pavimento della redazione i sacchi di immondizie che avevano portato con sé.

I repubblicani escono dalla Giunta di Pordenone

PORDENONE — Con le dimissioni dei vicesindaco Lino Santin, da poco rientrato da un viaggio, è stata formalizzata l'uscita dei repubblicani dalla giunta comunale di Pordenone. La crisi politica nel comune e nella provincia ha quindi assunto un aspetto ufficiale. Sul fronte degli incontri tra i partiti, c'è da segnalare il rifiuto del Pci rispetto all'incontro bilaterale con la Democrazia cristiana.

Il posto magico

SONO passati molti anni, non mi è facile immaginare come sarà Dina dopo tutto questo tempo, una signora con dei figli già grandi, immersa nella vita quieta di una cittadina americana nello stato di Washington. Una di quelle signore alle quali è destinata in particolare la famosa rivista «Mc Calls», «The magazine for Suburban Women», come sta scritto sotto la testata, buoni racconti non troppo inquietanti e soprattutto tante ricette di cucina e consigli sull'arredamento e il giardinaggio: cose da non sottovalutare e che Dina con molto buon senso apprezzava fin da ragazza. Naturalmente lei è rimasta per me come era a quel tempo, non è cambiata per niente e anche questo è un vantaggio. Esile, i capelli corti e biondi, gli occhi azzurri, che ritratto convenzionale. Ma ci sono i gesti, i pensieri, le parole, il modo di camminare, di sorridere, di far brillare gli occhi nella gioia o incupirli nel pianto, tutto questo fa una ragazza e la rende unica quando le vogliamo bene.

A me piaceva volerle bene sebbene non sapessi esattamente cosa ciò significasse. Posso solo tentare di isolare alcuni fatti, così come sono rimasti impressi nella memoria. Per esempio, io l'attendevo in qualche punto della città e nell'attesa mi stavo convincendo che lei non esistesse e che «non» era possibile vederla spuntare ad un certo punto fra tutta quella gente che andava e veniva ed era grigia per me e non differenziata. Mentre passavano i minuti finivo per considerarmi stupido e solo ed ecco che, improvvisamente «lei» mi toccava un braccio o sentivo la sua voce ed era qui davanti a me e allora la città ridiventava una città e le persone riprendevano a muoversi con chiarezza. Inoltre qualche volta io stavo male, mi facevano male la testa, le braccia, le gambe e camminavo con lentezza, ero una larva di giovane e finalmente, alla fine del lavoro, potevo incontrare Dina e riacquistavo tutte le forze, diventavo agile e capace di salire di corsa le impressionanti rampe di scale della vecchia casa dove lei abitava: guarivo di quel male che era solo il fatto di essere lontano da lei.

Andavamo in giro tenendoci per mano con le dita intrecciate e avevo l'impressione che questi nostri diti si avviticchiassero in modo indissolubile: sarebbe stato necessario correre da un chirurgo per separarci. Suppongo di averle parzialmente consumato le dita. Al cinema, seduti in un giardino o sulla spiaggia d'estate, procedevamo a vicenda a lunghi inventari del mignolo, dell'anulare, del medio, dell'indice (scarsamente, non so perché, del pollice) i quali avevano tutti una loro individualità ed erano in grado, delicatamente sfiorati, di comunicarci particolari e differenziate sensazioni. Non visti, usavamo anche sfiorarci la punta del naso come gli esquimesi: ad una certa età molte cose sono lecite.

Pensavo vagamente al finale delle favole, «... e vissero cent'anni insieme felici e contenti». Non andò così, a noi toccò molto meno. Ci sono di quelli che fanno conoscenza all'asilo e poi a tempo debito si sposano e si ricordano anche il gusto delle minestrine sorbite in comune. Io dovetti invece trasferirmi per un po' a Milano dove lavorai in una fabbrica di tubi. Non che facessi direttamente i tubi, ci scrivevo sopra, fatture, lettere. Contemporaneamente disegnavo vignette umoristiche per un periodico sportivo. Mi sentivo molto triste. Avevo la sensazione di essermi infilato in un tubo per conto mio e non ne vedevo l'uscita. Con il ricavato delle vignette compravo libri. Dina intanto si muoveva in direzione precisa.

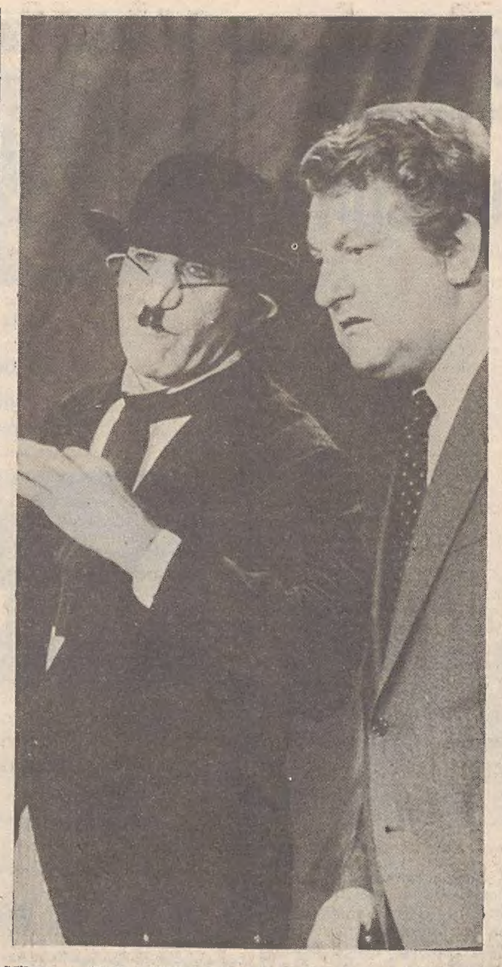
Qualche volta ci scrivevamo. In una lettera mi annunciò che stava per sposarsi ed era naturale: io poco potevo offrirle. Non si vive di tubi e battute umoristiche, almeno all'inizio della carriera. Al ritorno di una trasferta dalle parti di Bergamo trovai un biglietto di Dina: era sinceramente dispiaciuta di non potermi salutare di persona. Stava per partire per l'America, il che era abbastanza logico dato che il marito era un militare americano che si congedava e tornava a casa. Si sarebbero fermati alcuni giorni nella città di V., base di partenza del marito e poi via in volo per Olympia, nello stato di Washington, U.S.A.

Per prima cosa feci una cosa molto stupida, cercai affannosamente su un atlante Olympia senza riuscire a trovarla. Poi dopo aver confrontato le date, chiesi un giorno di permesso e mi misi in treno per V. come se, appena fuori dalla stazione, ci fosse lì, Dina ad attendermi. Per le vie di questa città che non conoscevo girai invece senza meta per alcune ore pensando, piuttosto disperato, che da qualche parte Dina doveva pur esserci ma che mai e poi mai in mezzo a un milione di persone, tutte assolutamente indifferenti, sarei riuscito ad incontrarla. Ritrovavo una vecchia sensazione: lei non c'era, non era «mai» esistita. Il giorno stava passando e mancava poco all'ora in cui avrei dovuto riprendere il treno per Milano. La città di V. è molto ricca di chiese. Entrai in una di queste e nella penombra rimasi a guardare il chiarore delle candele. Non credo di aver pregato; però sentivo che dentro di me stavo dicendo «Dio mio, fa che almeno una volta sola possa ancora vederla».

Dopo si pensa al caso, dopo si ragiona, naturalmente. Uscito dalla chiesa guardai l'orologio, avevo ancora mezz'ora di tempo. Avrei potuto salire sull'autobus che si era fermato in quel momento e invece lo lasciai partire. Subito dopo, in un gruppetto di persone che proveniva da una strada laterale, la vidi e lei vide me anche se, preso da un panico balordo, voltai le spalle e mi allontanai in fretta in cerca di un luogo qualsiasi dove poter scomparire. Ma sentivo che qualcuno si era staccato dal gruppetto, un rumore di piccoli passi frettolosi arrivava, celeste rumore, alle mie orecchie. Spinsi la porta a vetri di una farmacia e mi ritrovai sbalordito davanti al banco. La porta si aprì per la seconda volta e Dina mi sfiorò il braccio, come aveva fatto tante volte in passato, comparendomi davanti come per incanto. La figura snella, gli ariosi capelli biondi, gli occhi azzurri, come sempre, e denaro un grande punto interrogativo, affetto improvvisamente riacceso come una fiammella nel buio, tante cose da dire. «Desidera, signore?» chiedeva ripetutamente il farmacista mentre tenevo la mano di Dina, quella mano che aveva per tanto tempo «parlato» con la mia. Fu così che mentre guardavo quegli amati occhi azzurri e avrei voluto in qualche modo esserne inghiottito, divorato, chiesi un pacchetto di pillole per il mal di testa.

In una cartolina di saluti che Dina mi mandò da Olympia, c'era un accenno al «posto magico», alla farmacia della città di V., mi chiedeva anche se il «mal di testa» era passato. Tutto passa, si capisce: a Milano, nelle pause che mi concedevano tubi e vignette, scrissi «dieci poesie per Dina», fortunatamente inedite. Vi si parlava, com'è logico, del biondo e dell'azzurro. Confesso di averne fatto uso successivo, riscuotendo un discreto successo, con una ragazza che era bruna di capelli e di occhi. Ero molto abile, non mi fu per niente difficile sostituire alcune parole nei versi.

Rinaldo Derossi



Milano — Walter Chiari e Sergio Renda in uno sketch dello spettacolo televisivo «Io te tu io» che andrà in onda domani sul secondo canale tv (Ansa)

BREVE VIAGGIO IN TERRA D'ISRAELE: INTERVISTA CON LA PACE

«Tavola rotonda» a Gerusalemme sui gravi problemi del momento

Un «collage» di opinioni sui principali temi di attualità, da quelli che dividono i partiti sul piano interno a quelli che ancora ostacolano drammaticamente un'intesa con gli arabi

GERUSALEMME — Una notte infine serena, dopo tante piogge. In cielo una miriade di stelle gelide, quasi a portata di mano. Sulle antiche mura di Gerusalemme, ascoltando le voci di dentro. Non per romanticismo, ma per una salutare boccata d'ossigeno, qui all'ombra dell'eternità. Le voci che vado rimuginando sono quelle che mi hanno bombardato durante la lunga, intensa giornata. La situazione oggi, l'altalena delle speranze di pace, le proposte e i dissensi, le sottigliezze bizantine della politica interna israeliana. Non sarà forse arbitrario un «collage» di opinioni per ricostruire, pezzo per pezzo, un'ideale tavola rotonda sui temi del momento.

Tutto è cominciato al mattino, visitando la città vecchia con l'esperta guida di un architetto d'origine fiorentina, David Cassuto. Abbandonati gli itinerari d'obbligo — il colorito mercato arabo, la «via dolorosa», le moschee di Omar e di El Akhsa — eccoci nel quartiere ebraico, che prima della guerra del '67, sotto il dominio giordano, era l'immondezzaio della cittadella: in segno di spregio gli arabi vi hanno riversato per anni i rifiuti.

Cantiere febbrile

Oggi la zona è trasformata in un febbrile cantiere, ci lavorano centinaia di operai arabi (ne vedrò uno che per intonacare la volta di una galleria ha preferito salire in piedi sulla groppa di un asino piuttosto che usare la scala, che avrebbe dovuto spostare continuamente scendendo e risalendo). Grazie all'apporto di uno stuolo di architetti e di urbanisti, il quartiere — ridotto a macerie — viene ricostruito esattamente com'era, sulla scorta di vecchie fotografie e antiche stampe. Ma le pietre sono nuove, il ricalco si limita a salvaguardare gli originali giochi volumetrici.

Il mio accompagnatore, che in architettura è un tradizionalista, torce il naso alla vista di una modernissima e ardita costruzione che fa da quinta allo spiazzo del «muro del pianto». Ma David Cassuto è un conservatore anche in politica. Simpatizzante del «Likud», la formazione che alla guida di Begin ha scalzato a maggio la coalizione laburista che aveva governato il Paese per trent'anni, gli preme di passare ad altri argomenti, dall'architettura alla politica, ed è subito polemica. «Gli elettori hanno ritenuto che una personalità più dinamica di Rabin e un governo più energico avrebbero favorito la pace. E in effetti, con l'avvento di Begin, il presidente egiziano Sadat si è improvvisamente trovato di fronte a due scelte: o fare la guerra o trattare la pace; mentre coi laburisti — dice Cassuto — egli aveva una terza possibilità: evitare sia la guerra sia l'accordo e ottenere successi intermedi, una retrocessione territoriale dietro l'altra da parte di Israele, ogni volta qualche chilometro, e così via per anni».

Perché i laburisti agivano così? «Essi dovevano fare i conti con una forte tensione antiaraba nel Paese, dovevano procedere per gradi per non sfidare l'opinione pubblica e, deboli com'erano, soggiacevano agli stretti legami con gli Stati Uniti, alla loro strategia dei "piccoli passi". Ma con Begin, uomo forte, Sadat ha capito che non erano più perseguibili patti intermedi, e non gli restavano che due alternative: la guerra (ma sarebbe un suicidio dopo il rafforzamento militare d'Israele) o un passo tanto fantastico da indurre Israele, con il nuovo governo, a spingersi in dichiarazioni che prima mai avrebbe fatto. Ed ecco la clamorosa visita del rais a Gerusalemme, l'avvio per la prima volta di negoziati diretti».

«Immagino — dice Cassuto — che la visita di Sadat sia stata accuratamente preparata, che Begin abbia fatto delle concessioni preliminari, ad esempio per quanto riguarda la restituzione dei territori del Sinai e del Golan, ai quali nessuno in Israele ritiene di aver diritto se non per una cautela strategico-militare che non avrebbe motivo di sussistere quando scoppiasse finalmente la pace. Sadat non può avere ottenuto a priori, invece, qualche concessione sulla questione palestinese oltre a quella contenuta nel piano Begin: piena autonomia amministrativa per gli arabi residenti nello Stato d'Israele e nei territori ex giordani della Giudea e della Samaria, ma non l'autodeterminazione pretesa da Sadat. Eppure il presidente egiziano è giunto ugualmente in visita a Gerusalemme: forse un segno che il problema dei palestinesi, gonfiato da anni in funzione anti-israeliana, è destinato ad affiosciarsi quando esso costituisca un ostacolo alla pace. L'irredentismo palestinese è stato infatti aizzato pretestuosamente dai Paesi arabi, mentre i diretti interessati hanno ultimamente relegato l'Olp in minoranza sulla proposta di compromesso di Begin, quella dell'autodominio in luogo dell'autodeterminazione».



L'insistenza d'Israele su un proprio diritto a mantenere i propri insediamenti anche dopo la restituzione del Sinai è stato il principale motivo d'attrito nei recenti colloqui con l'Egitto. Ecco un bulldozer mentre sta livellando un tratto di terreno desertico per l'insediamento di una nuova colonia israeliana presso Horuvit (Telefoto UPI)

«Il problema palestinese è sorto nello stesso momento in cui gli arabi hanno respinto nel 1948 la decisione dell'ONU di costituire lo Stato d'Israele». E con maggiore intransigenza: «Israele vanta un diritto storico su tutta la Cisgiordania — protesta Cassuto — in quanto quelle terre, fra l'altro, erano del tutto abbandonate, non sono mai appartenute a Stati arabi, per cui se ora essi possono pretenderle, noi possiemo fare altrettanto: Israele ha uguali diritti della Giordania». E il Sinai? «Pur di trovare un accordo di pace, il ritorno israeliano alla vecchia frontiera non sarebbe grave. Si tratta di dare affidamento a Sadat quando rivolge al suo popolo, il cui anelito alla pace è sincero, frasi del tipo: "Abbiamo perduto 70 mila soldati per una causa che non è la nostra". E gli insediamenti ebraici nel Sinai, che costituiscono uno dei principali motivi di attrito con l'Egitto? «Accettarli, sotto tutela egiziana, sarebbe la prova del nove della buona fede di Sadat, della sua autentica volontà di pace».

Danno morale

Di tutt'altro avviso il dott. Eytan Sabatello, simpatizzante della sinistra, di cui sono stato ospite in serata. «Gli insediamenti ebraici nel Sinai come negli altri territori occupati costituiscono — protesta — altrettante violazioni del diritto internazionale, senza contare il danno morale che deriva a un popolo che domini un altro popolo. Tali insediamenti sarebbero nocivi, anche se venissero accettati dall'Egitto.

«A che servono queste colonie ad esempio nei territori cisgiordani, dove gli ebrei costituiscono l'1 per cento della popolazione, mentre nell'alta Galilea, cioè entro i confini riconosciuti dello Stato, gli ebrei raggiungono a malapena il 50 per cento a fronte di un altissimo tasso di natalità della popolazione araba, che rende assai delicato e precario il bilancio demografico?

«Nuovi insediamenti dovrebbero essere creati dove le strutture di base esistono, dove il loro influsso potrebbe essere determinante, come in Galilea, per l'eliminazione delle differenze sociali. Invece gli insediamenti «esterni», a scapito dell'integrazione sociale della popolazione esistente, contraddicono gli interessi generali della popolazione israeliana. Chi ci va — fruendo del contributo finanziario dello Stato — si arricchisce a spese del contribuente, bloccando le risorse che dovrebbero essere destinate piuttosto alle zone di sviluppo, nelle quali i problemi d'integrazione sociale e culturale sono impellenti.

«L'attuale governo — conclude Sabatello — continuando la politica degli insediamenti ebraici nei territori occupati frenerà infine gli accordi di pace, e le ripercussioni interne di tale politica saranno molto gravi, con influssi negativi a lunga portata».

Ho sentito da un giovane triestino, il prof. Renato Spiegel, cultore di ricerche storiche presso l'Università di Gerusalemme, le cui posizioni sono vicine ai laburisti, una critica molto pacata ma ferma contro la stessa politica degli insediamenti: «Un gioco di cui il cittadino non afferra l'esatto significato». Certo, egli ritiene che questo, in Israele, sia «un momento di gran confusione, che non può sicuramente giovare al buon esito delle trattative di pace».

Macché energia e dinamismo; l'attuale sicurezza di Begin — ma è poi tale? — gli deriva dal senno di poi. Come avrebbe continuato a reggersi il governo Begin senza la visita di Sadat? Intanto — sono sempre le parole del dott. Spiegel che mi riecheggiano in mente — è chiaro ogni giorno di più che l'attuale capo del governo non rappresenta più le idee sostenute dal suo partito e mentre Begin va acquistando i consensi di quasi tutte le forze politiche rappresentate in parlamento il primo a preoccuparsi è il suo stesso partito; già sta prendendo quota, in seno al Likud, un movimento di ribellione.

«La situazione — dice— è illogica e imprevedibile, molto pericolosa anche ai fini della prosecuzione dei colloqui di pace. Begin rischierà di collocarsi fuori del suo partito o avrà un irrigidimento?». (Già si assiste a una rottura di schemi tradizionali — il classico gioco delle parti — con l'avvio da parte di Begin di vecchi programmi socialisti, come la costruzione di 130 nuovi quartieri popolari, 30 dei quali entro il prossimo anno, quale contributo al problemi d'integrazione sociale e con la mobilitazione di sociologi, urbanisti ed anche finanziatori americani).

E infine Yehiel Leket, deputato del Mapai ed ex segretario giovanile del partito membro dell'esecutivo dell'Internazionale socialista. La festa del Sabato equivalendo a Gerusalemme a uno sciopero generale, egli è venuto a cercarmi all'albergo, per dirmi che la coalizione laburista non ha cambiato idee, ma che è stato infine eBgin a sposarne in gran parte le tesi; e se la precedente coalizione di governo è caduta, ciò non è stato determinato dall'impostazione della politica estera. E' stato bensì il prezzo che ogni partito (il potere logora) paga dopo trent'anni ininterrotti di governo, assumendosi così la responsabilità di tutto il bene ma anche di tutto il male.

Ora l'«intransigente» Begin — polemizza l'onorevole — programma le stesse concessioni per la pace del suo predecessore Rabin, anche se nel frattempo i movimenti giovanili socialisti hanno maturato, in tema di concessioni, posizioni ancora più avanzate. Ci sono ugualmente sfumature che differenziano maggioranza e opposizione. Il Mapai è per una soluzione intermedia, a proposito dei territori cisgiordani, fra la proposta di Begin per l'autonomia amministrativa e quella egiziana per uno Stato palestinese indipendente; si tratterebbe, invece, di cedere i territori (e sarebbe un problema per la Giordania l'incamerarli semplicemente o trasformarsi, essa, in una federazione palestinese) tranne una striscia, a tenaglia, sugli attuali confini che Israele manterrebbe per garanzia militare. Il Mapai è disponibile ancora, a differenza del Likud, per concessioni di compromesso alla Siria, per il Golan, mentre per il Sinai condivide la politica degli insediamenti ebraici (sia pure limitatamente al prolungamento della striscia di Gaza). La pace con Sadat? «Essa è ancora molto lontana, ma siamo ottimisti. Certo, l'opposizione deve permettere al governo di lavorare in pace».

Quassù di notte, sulle magiche mura di Gerusalemme, il vento dell'eternità, le voci di dentro minacciano di diventare, per un momento, un fastidioso chiacchiericcio.

Giorgio Pison

I «LEMMI» DELLA SPERANZA NELL'ENCICLOPEDIA DEL NOVECENTO

Non potrà mai essere spenta la creatività dell'uomo europeo

Una grossa impresa scientifica dove i grandi protagonisti si confessano e la società di oggi presenta i suoi problemi e le sue prospettive

Quale è il linguaggio del Novecento? L'interrogativo è inquietante, anche se alquanto improprio, chè sulla soglia degli anni Ottanta sarebbe forse più esatto chiedersi quale sia stato il linguaggio di questo secolo scontroso e bizzarro, apertosi con sorrisi luminosi, anche se un po' frivoli, che sta purtroppo concludendosi con disperate tragedie.

V'è, inoltre, da domandarsi se sia possibile attribuire alle date, caratterizzate dal doppio zero del cento, partenze od arrivi di certezza culturale e soprattutto la facoltà di chiudere l'uomo in una singolare prigione dotata d'un arredamento preciso, al quale avrebbe corrisposto un modo d'essere particolare, ma indubbiamente adeguato.

Linguaggio del secolo

Resta, quindi, il dubbio sulla possibilità di essere interpreti e rivelatori del linguaggio del secolo o non piuttosto di dover risultare semplicemente dei registratori. Non già per una colpa di tardità dovuta a pigrizia, bensì per l'incapacità di prevedere. Ed in particolare ogni previsione risulta azzardata quando intende investire il settore più fluido del sapere, cioè quello che riguarda le scienze umane.

Eppure un fatto editoriale di notevole importanza induce a superare la pur giustificabile fase scettica per offrire conforto ad un sapere oggi divenuto dolorosamente incerto soltanto nelle finalità. L'avvenimento editoriale al quale si fa riferimento è l'uscita del secondo volume della «Enciclopedia del Novecento», come lessico dei massimi problemi.

E' una grande impresa scientifica che poteva essere affrontata, per impegno e prestigio, soltanto dall'Istituto della Enciclopedia Italiana, fondata da Giovanni Treccani. Un'opera poderosa dove «i protagonisti si confessano, la critica si esprime, la scienza diventa cultura» e la società d'oggi si presenta con i suoi problemi e le sue prospettive. Si potrà affermare che i problemi sono purtroppo noti e che le prospettive sono, invece, al limite dell'ignoto. Ma nel riuscire a trovare l'equilibrio tra il noto e l'ignoto è, forse, il maggiore pregio di questa Enciclopedia, che riflette un secolo nel quale noto ed ignoto si sono affrontati — e continuano a farlo — in un conflitto implacabile.

Non risulterà inopportuno rileggere quanto su tale impresa scriveva quasi un decennio fa (1969) Aldo Ferrabino nel vagheggiarla: «Il Novecento, non finito ancora e denso di incognite formidabili, ci appare ormai come il secolo più ecumenico per dimensioni e caratteri, per promesse e minacce. Se ne parla con opposti giudizi, ora di ammirazione quasi attonita, ora di contestazione e rivolta. Filosofi e letterati largamente insistono sulla nota dell'angoscia, dell'affanno e del tedio. Tecnici e tecnocrati annunziano l'eldorado. Sembra a molti di assistere ad un tramonto senza domani; altri credono all'aurora di un'era senza confronto. La gente comune avverte, se non altro, il baillamme delle parole confuse, la baraonda delle cose strane, il crollo di credenze ataviche, la licenza dei costumi, ma insieme non si perde l'istintiva fiducia negli eterni ritorni della natura. E' come se rinascesse dopo duecent'anni quella voglia e frenesia del tutto distruggere per tutto ricostruire che fu del Settecento».

Accorata malinconia

Sono parole che lasciano pensosi, più oggi di ieri. Specialmente quella possibile collocazione davanti ad un tramonto senza domani. E' una affermazione di accorata malinconia, ma poi il suo autore trova nella capacità creativa dello spirito dell'uomo europeo la via d'uscita. «L'Europa — affermava ancora Ferrabino con ampio respiro — non è una espressione geografica, ma una forma geniale. Essa ha propagato il fuoco di Prometeo e il volo di Dedalo agli altri quattro continenti...».

L'«Enciclopedia del Novecento» è articolata in «lemmi». Il termine è indubbiamente meno comune e più prezioso di quello di «voci». Tuttavia presenta, forse, una più ampia apertura se al significato che assume in lessicografia viene ad affiancarsi quello della logica e della matematica. Soprattutto quest'ultimo, che tanto entusiasmava Filippo Pigafetta, anche se lo induceva a precisare, affrontando la traduzione de «Le meccaniche» di Guidobaldo del Monte (Venezia, 1581): «Questo vocabolo "lemma", greco, usato da tutti i volgarizzatori di Euclide, e degli altri scrittori di matematica ancora, ho accettato anch'io. Ma ben con tutto ciò stimo che egli abbia mestieri di un poco di lume per essere inteso; e viene a dire, si come nota Cicerone... cosa che prima si prende per rendere facile l'intendimento delle cose, le quali ci hanno dapoi a mostrare».

Cinquecento articoli redatti da studiosi di chiara fama, due terzi dei quali sono stranieri, racchiuderanno l'opera completa, presentata in sette volumi. «Accettata la creatività della problematica — chiariva ancora Aldo Ferrabino — e dismessa quindi ogni illusione di compiutezza estrinseca, l'«Enciclopedia del Novecento» vuol essere un documento di civili speranze mondiali». Sulla difficile strada è stato compiuto il secondo dei sette passi da fare; è questo un risultato quanto mai positivo. Anche la cultura — anzi soprattutto essa — ha bisogno dell'ottimismo per non fallire le sue finalità. Ben giungano, quindi, a rischiarare un orizzonte fortemente nebuloso, se non proprio nero, i lemmi della speranza.

Dino Satolli

Libri ricevuti

Roberto Milan: «Il Carnevale di Mario» (Edizioni L.E.M.A., anno 1977, pagg. 108).

Il rapido guizzare di personaggi e situazioni, la scelta, in fondo non casuale, di determinati tipi umani che soggiacciono all'impulso narrativo e psicologico dell'autore, la brevità di una trama che conosce di volta in volta la burla, l'imprevedibilità, l'amarezza, il mistero, l'assurdo, la solitudine, la pensosità; e quella pennellata conclusiva che incide, graffiante, proprio perché così spesso del tutto inattesa, improvvisa luce o più insistente cupa ombra: così ci sono apparsi alla lettura i racconti di «Il Carnevale di Mario», un libretto tascabile di recente pubblicazione e il cui autore, il quarantenne Roberto Milan, è già noto nel campo artistico-culturale (ha iniziato a scrivere e a dipingere giovanissimo, collaborando a riviste e quotidiani soprattutto nell'ambiente ticinese; inoltre ha pubblicato due raccolte di poesie e un romanzo a puntate sul «Corriere del Ticino» di Lugano).

Dodici sono dunque i racconti che Roberto Milan ha scritto con una prosa semplice, ma attenta, come dicevamo, a certa rispondenza o motivazione che suggerisce e rimanda ad afferrare quel filo conduttore, quell'inevitabile «colpo di scena», quel meccanismo vivace ed amaro che è la stessa essenza del vivere; e non a caso, infatti, un personaggio uscito da uno dei racconti di Milan, dice: «penso a come è strana la vita e come cambia all'improvviso senza che tu lo voglia».

I titoli? Sono: «Il Banana», «La Gilda», «Una domenica inutile», «La Flora», «Vendemmia», «La Giuditta», «Il guado», «Le due amiche», «Il Pitagora», «Nando e Germana», «I papaveri» e «Il carnevale di Mario» che dà anche il titolo al libretto. Narrazione quest'ultima decisamente più lunga rispetto agli altri racconti: inoltre si snoda in prima persona, Mario ne è il protagonista (l'autore stesso?), in una atmosfera carnevalesca solo in apparenza, in realtà indagine insofferente di una insoddisfazione e di un malessere così comune ai nostri giorni. «Mi sentivo giù. Ero solo. Esser soli non è niente ma esser soli fra tanta gente è maledettamente triste. Gettati al di là della vita, trascinati dalla maschera del carnevale, tutti volevano divertirsi. Ognuno dimenticava il suo personaggio e cercava di essere un altro...».

G. P.

○

Alberto Bravo: «Grafologia pratica» (Fanucci, 248 pagine, 4000 lire).

Potete credere o non credere alla grafologia. Ma in entrambi i casi può essere abbastanza divertente sfogliare le pagine di questo libro, andando alla ricerca, in mezzo alle decine di riproduzioni di tipi diversi di scrittura, di quella che più s'avvicina alla nostra, e leggerne poi l'analisi psicologica. Perché, nel suo significato più immediato, la grafologia è la scienza che studia la personalità dell'individuo attraverso la scrittura, cercandone tendenze innate e qualità intellettuali, carattere e comportamento.

Primo volume della nuova collana dell'editore Fanucci di Roma — già specializzato nel genere fantascientifico — intitolata «Zodiaco - I libri del mistero», questo volume è opera di Alberto Bravo, considerato uno dei massimi esperti di grafologia, membro dell'Associazione grafologica italiana, consulente di ditte e istituzioni.

La grafologia, spiega l'autore nelle pagine d'apertura, è una scienza, anche se non può naturalmente avere le pretese d'esattezza della matematica. Una scienza che trae le sue origini dal XVI secolo, con precursori tali Camillo Baldi e A. Severino; ma bisognerà attendere la seconda metà del Settecento perché K. Savater arrivasse a stabilire delle leggi che cominciavano ad avere il sapore di studi organici e coordinati. E'sale invece al secolo scorso la fondazione della Società di grafologia per opera dell'abate H. Micon, autore di numerosi trattati teorici e pratici, dei quali quello presente costituisce l'ultimo arrivato: un vero manuale di grafologia, per studio e rapida consultazione.

Fa. P.



Niagara (Ontario) — La morsa di gelo che attanaglia tuttora gli Stati Uniti è riuscita a far gelare anche gran parte delle famose cascate (Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

DOVREBBE ESSERE VALIDO FINO AL PROSSIMO GIUGNO

Mini-accordo per la pesca negli auspici del Comune

I lavori del consiglio imperniati sulla discussione del bilancio '78 - Temi: spettacolo, sport e cultura

E' iniziata ieri sera al consiglio comunale la discussione sul bilancio preventivo per il 1978. Prima degli interventi, è stato dato spazio ad alcune interrogazioni.

Rispondendo al consigliere Monfalcon (Pci), che aveva lamentato il ritardo dei lavori di completamento delle scuole materne di Chiadino - San Luigi e Cologna-Scoglietto, cui mancavano soltanto gli arredi, l'assessore Sai ha giustificato tali ritardi con i tempi lunghi richiesti da un'attenta valutazione delle offerte presentate da varie aziende, sui quali ha inciso anche la carenza di funzionari con un'adeguata preparazione in materia. Comunque — ha annunciato — le due scuole entreranno in funzione con il 1.o febbraio, poiché gli arredi prescelti sono stati consegnati.

Monfalcon si è detto soddisfatto della particolareggiata risposta, ma nel contempo ha stigmatizzato i ritardi nella realizzazione di opere che dovevano essere pronte all'apertura dell'anno scolastico (quindi dopo le vacanze di Natale) e che saranno funzionanti appena con il prossimo mese.

L'assessore Abate ha invece risposto ad alcune interrogazioni, presentate da Giuricin (socialista indipendente), Stigliani (Dn), Giacomelli e Bernardi (Msi-Dn) e Varini (Pl) sulla zona di pesca nel nostro golfo.

Egli ha esordito accennando ai vari accordi intercorsi tra Italia e Jugoslavia in materia di pesca. In quest'ambito si sono collocati, come elementi nuovi — ha detto — l'esigenza, espressa in sede di Comunità europea, che i trattati in tale materia tra paesi della Cee e paesi terzi assumano un carattere comunitario, e gli accordi di Osimo che, pur eliminando con la definizione dei confini, quell'accavallamento che era una particolarità della zona di pesca triestina, introducono un clima nuovo di collaborazione. «Nonostante tutte le pressioni esercitate — ha proseguito — l'ulteriore proroga di sei mesi dell'accordo per la pesca dal gennaio al giugno '78 è stato concordato senza la previa consultazione delle componenti locali». Il che ha provocato l'impasse che ha danneggiato i pescatori triestini. Dinanzi a ciò l'amministrazione comunale è prontamente intervenuta — ha sottolineato — inviando telegrammi ad Andreotti, Forlani e Lattanzio nonché esprimendo al ministro Morlino, durante gli incontri romani, le proprie perplessità». «L'amministrazione — ha concluso Abate — ha chiesto un impegno diretto del governo per individuare una misura ponte fino al giugno di quest'anno, termine entro il quale dovrà essere stipulato quell'accordo Cee - Jugoslavia che dovrà tenere direttamente conto degli interessi locali». Insoddisfatti tutti gli interroganti, con diverse motivazioni.

Giuricin ha affermato che questa è soltanto la prima «bianca» che emerge da un trattato mal negoziato da parte italiana. Barbagallo ha sottolineato che il problema della pesca è minuscolo rispetto a quello ben più grave delle rotte d'accesso delle navi al nostro porto. Morpurgo ha ribadito che il trattato ha «strozzato Trieste anche dalla parte del mare». Bernardi, infine, ha detto che esso non «salvaguarda nulla» poiché è favorevole alla Jugoslavia.

E' iniziata quindi la discussione sul bilancio. Chersi (Dc) ha incentrato il suo intervento sui problemi del personale chiedendo la copertura dei posti vacanti ed una ristrutturazione degli uffici. Si è occupato quindi della scuola, sottolineando l'esigenza di realizzare una nuova scuola media nel rione di Gretta. Infine ha fatto alcune proposte per i nuovi impianti sportivi da creare in città.

Il consigliere Morgutti (Pci) si è soffermato sulla politica culturale del nostro comune. Per quanto riguarda il Circolo della cultura e delle arti ha rilevato l'incongruenza nel comportamento del sindaco nella sua veste di presidente del «Verdi». Dopo aver fatto la storia del Cca ed averne lodato l'apporto nei suoi primi anni di attività, Morgutti ha detto che la sua vitalità è andata via via spegnendosi e che si rende quindi necessario un suo rinnovamento, trasformandolo in ente pubblico, più rispondente alle nuove esigenze culturali cittadine.

Nel suo lungo intervento (oltre un'ora) Morgutti ha passato in rassegna le varie istituzioni culturali cittadine, rilevandone le disfunzioni. Gran parte dei suoi strali sono stati diretti al Teatro Stabile: ha ricordato il «caso Moricone», da lui stesso sollevato ed ha quindi stigmatizzato l'acquisto da parte dell'ente di 250 marionette del teatro Podrecca, pagate con un assegno di 40 milioni. A copertura di esso — ha continuato — il teatro ha chiesto un contributo dalla Regione, che gli ha accordato 60 milioni (40 per l'acquisto e 20 per la gestione), ma le legge ad hoc non è stata ancora approvata. Nel frattempo lo stabile ha bloccato l'assegno dato a Podrecca, affermando che le marionette non valgono più di 15 milioni. «Il caso — ha concluso — si commenta da sé», ma è emblematico di una gestione «caporalesca» che ha portato quest'anno lo Stabile ad un deficit che oscilla sui 250 - 260 milioni.

L'ultimo intervento è stato quello del consigliere Tomizza (Dc) che ha rilevato come i bilanci preventivi negli ultimi anni siano caratterizzati da un irrigidimento nelle previsioni contabili, che consente uno scarso spazio di manovra, dando atto però alla giunta di aver operato con grande impegno a favore della città.

È scomparso il Municipio



(Italfoto)

Dopo un'effimera schiarita mattutina, la nebbia che due giorni fa gravava sull'altopiano si è ora spostata sulla città. Particolarmente densa l'«ovatta» a San Vito, San Giusto e San Giacomo. L'umidità del mare, spinta da un lieve vento di Sud Ovest, arrampicandosi sui colli, si è bruscamente condensata, tanto da far scendere la visibilità a una trentina di metri.

Il sindacato sulla situazione economica

Il direttivo provinciale Cgil - Cisl - Cgil/Uil ritiene di aver registrato dal recente incontro con il governo solo un interesse diverso rispetto alle problematiche dell'area triestina, ritenendo nel contempo abbastanza soddisfacenti e tempestivi gli interventi per le infrastrutture relativi alla ricostruzione del Friuli e all'attuazione degli accordi di Osimo.

Pesano d'altra parte negativamente — rileva un comunicato — sulla soluzione dei problemi dell'assetto produttivo i ritardi nella predisposizione dei piani nazionali settoriali per la cantieristica e la siderurgia, le incertezze relative alla crisi del governo in atto. Fortemente interlocutoria è stata la risposta per quanto riguarda l'assetto portuale e le attività in crisi nella provincia.

E' apparso costruttivo invece l'impegno del ministro Morlino di promuovere quanto prima un confronto tra i ministeri delle partecipazioni statali, dell'industria e l'Iri con la delegazione triestina per quanto riguarda la collaborazione di Trieste nei piani di settore.

L'incontro con Morlino negli interventi di Spaccini e Ghersi

In apertura delle due concomitanti sedute del Consiglio comunale e di quello provinciale, il sindaco Spaccini e il presidente Ghersi hanno commentato i risultati dell'incontro con il ministro Morlino.

Il sindaco ha detto: «Pur nelle ombre che oggi gravano sulla situazione politica nazionale e che possono in parte condizionare gli adempimenti governativi, la valutazione degli incontri romani è da considerarsi positiva; e ciò per il metodo, serio e approfondito, con cui sono stati prima elaborati e poi discussi i temi economici locali, e per la piena disponibilità, espressa dal rappresentante del governo, a considerare i problemi triestini nella loro globalità.

Invece il presidente della Provincia ha ricordato che l'intervento a Roma è stato frutto di un'azione unitaria delle forze politiche locali, mentre l'incontro con Andreotti e con Forlani sui problemi di Osimo da parte di una delegazione composta quasi esclusivamente da esponenti democristiani «sembra rientrare in una logica diversa e assai meno unitaria». Ghersi ha perciò concluso che la gravità della situazione economica locale e la carenza d'iniziative da parte del governo nazionale fanno ritenere «non più sufficienti le iniziative finora assunte, e richiedono che si cerchi d'individuare in sede politica momenti di collaborazione e d'intesa più stretti e meglio definiti».

Assemblea al Cca lunedì ore 18

CONTINUANO LE OFFERTE

In applicazione della delibera dell'assemblea generale dei soci, presa il 29 dicembre 1977, di riunirsi nuovamente entro il 31 gennaio 1978, subordinando la pertrattazione della parte residua dell'o.d.g. ai risultati dell'azione allora in corso per il conseguimento di un congruo finanziamento del Cca, l'assemblea stessa è chiamata in sede (ingresso via S. Carlo 2) lunedì 30 gennaio alle ore 18 per sentire la relazione su questi risultati e decidere di conseguenza.

Continuano intanto le offerte per salvare il Cca. Oggi, sabato, i contributi potranno essere versati presso il nostro ufficio «elargizioni» (via S. Pellico 8) dalle 10 alle 12.30 e presso la Publikompass presso gli sportelli di galleria del Tergesteo 11 e di via Einaudi 3 dalle ore 15.30 alle 18.

ALL'INSEGNA DI UNO SPIRITO DI COLLABORAZIONE

Provvedimenti di rilievo dal dibattito in Provincia

I principi informatori della ristrutturazione degli uffici e dei servizi - Nomine nei consigli scolastici distrettuali

La Giunta minoritaria della sinistra alla Provincia — benché invitata ultimamente a dimettersi in quanto il suo isolamento politico la condurrebbe irreparabilmente alla crisi — ha potuto acquisire ieri sera al proprio carniere una serie di provvedimenti di rilievo, ai quali il Consiglio ha attribuito unanimità di consensi. Anzi, c'è stato anche il caso di una delibera preventivamente concordata, con spirito di fattiva collaborazione, fra tutti i partiti dell'arco costituzionale: si tratta della nomina dei rappresentanti in seno agli organi collegiali della scuola.

Piatto forte della seduta il provvedimento, la cui gestazione è stata particolarmente sofferta da parte della precedente Giunta democristiana, relativo all'individuazione dei principi informatori della ristrutturazione degli uffici e dei servizi della stessa Provincia. La delibera ha raccolto l'unanimità dei voti, e in particolare la valutazione positiva dell'ex assessore Pagliaro (Dc), il quale ha rilevato la corrispondenza del programma giuntale con quello a suo tempo avviato dalla precedente amministrazione. Si sono astenuti i missini, secondo i quali tale provvedimento è necessario, ma la sua attenzione concreta viene rinviata a una successiva modifica del regolamento e della pianta organica.

E' stato poi approvato all'unanimità il nuovo regolamento che la Giunta ha ritenuto di predisporre per la cessione in affitto e l'uso delle case di proprietà della Provincia: si stabilisce fra l'altro una periodica verifica dei requisiti che danno diritto ai singoli inquilini di fruire, a condizione di favore, di tali appartamenti, prioritariamente destinati ai dipendenti provinciali.

Con l'approvazione di tutti i gruppi ad eccezione di quello missino, è poi passata la delibera che fissa la spesa di 16 milioni di lire per un'approfondita ricerca, affidata a un'équipe universitaria, sui rapporti fra le strutture formative scolastiche e il mercato di lavoro, settore nel quale risulta una deprecabile carenza d'informazioni, come segnalato anche dalla seconda Conferenza economica triestina. Si tratta fra l'altro di accertare quali tipi d'istruzione offrano ai giovani un concreto sbocco di lavoro e quali no.

Il Consiglio ha infine proceduto alle nomine dei rappresentanti nei nuovi consigli scolastici distrettuali, e ciò sulla base delle intese raggiunte — nel corso di una serie d'incontri — fra i responsabili della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi, del Pli e del Pri, i quali hanno pure stabilito i criteri per tali designazioni: assicurare la presenza di membri dei Consigli provinciale e comunale e delle Consulte rionali per un diretto collegamento fra gli Enti locali e i consigli di distretto, ai fini di una migliore programmazione dello sviluppo della vita scolastica; indicare quali enti, associazioni e istituzioni culturali abbiano la capacità di designare autonomamente propri rappresentanti; e infine favorire la scelta di persone che siano attivamente impegnate nel campo dell'assistenza, delle attività ricreative e culturali, dello sport e dei servizi educativi, per una migliore collaborazione fra scuola e società.

Ed ecco il frutto di tali accordi: per il distretto-Nord sono stati eletti a rappresentare la Provincia Claudio Mitri (Dc), Giorgio Berni (Pli) e Mariano Ingannamorte (Acli), nonché Franco Fiorentini, designato dal Comitato unitario handiccapati, e Guerrino Bisiani, designato dal Conservatorio musicale; per il distretto Centro Maurizio Pessato (Pci), Leonardo Potenzano (Pri) e Carlo Emperger (Psi), nonché Fausto Ferrari (Comitato handiccapati) e Emilio Zamola (Università popolare); per il distretto - Sud Francesco Aquilante (Dc), Giovanni Miccoli (Istituto per la storia della Resistenza) e Giuseppe Perrini (Psdi), nonché Lucia Cernigoi (Comitato handiccapati) e Sergio Brossi (Teatro stabile di prosa).

DON VATTA VISITATO DAL VESCOVO E DAL SINDACO

Tante dimostrazioni d'affetto al sacerdote aggredito e percosso

Viva impressione ha destato in città la vile aggressione di cui è rimasto vittima don Mario Vatta nella sua abitazione a opera di tre giovani che, come si ricorderà, dopo aver immobilizzato il sacerdote lo hanno ripetutamente colpito con pugni allo stomaco. Non appena si è sparsa la notizia, della quale si è avuta un'eco anche negli organi di informazione nazionali, numerose personalità e moltissimi amici si sono recati all'ospedale dove don Vatta è ancora ricoverato per manifestargli la loro solidarietà. Fra gli altri si sono recati a fargli visita il vescovo mons. Bellomi il sindaco Spaccini con l'assessore Abate, il dott. Botteghelli, gli amici della scuola di servizio sociale. Numerosi poi anche i messaggi di simpatia e di solidarietà che gli sono stati inviati; fra questi, quello dell'arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin, del segretario regionale della Dc, Coloni, del segretario provinciale della Dc Rinaldi, dell'on. Belci e dell'assessore Giacomo Romano.

Il «Centro di solidarietà» che attualmente opera a borgo San Sergio, nell'esprimere un augurio di pronta guarigione a don Vatta, «sente il dovere — si legge in una nota — di confermare che la sua disponibilità verso i fratelli più provati non sarà condizionata da atti di violenza; vede nel doloroso episodio la conferma che l'insegnamento di don Mario: «pagare di persona» è una realtà triste e necessaria». In una lettera inviata da alcuni amici del sacerdoto e seguita da diciassette firmo si legge fra l'altro: «Ci troviamo di fronte a un'azione di violenza cui forse nella nostra città non eravamo ancora abituati a che proprio per questo non dovrebbe lasciare indifferenti; tale atto appare tanto più assurdo in quanto ha colpito una persona che costantemente cerca di offrire un aiuto concreto a chi gli si rivolge per trovare una risposta ai propri problemi».

Le associazioni aderenti al comitato unitario handicappati (Anfaa, Aias, Anffas, Cest, Aifc, Uildm, Uneba e Aniep) esprimendo la loro fraterna solidarietà a don Mario Vatta «constatano amaramente — è detto in una nota — a quale ottusa e barbara azione approda la violenza di chi non è capace di comprendere il valore sociale della lotta all'emarginazione che non può conoscere discriminazioni di alcun tipo».

In serata anche l'ufficio diritti civili e la segreteria della federazione provinciale del Psi di Trieste ha emesso un comunicato nel quale si esprime solidarietà a don Mario Vatta.

Nel pomeriggio di ieri, intanto, si è svolta a borgo San Sergio un'assemblea aperta per una presa di posizione sull'episodio di violenza di cui è rimasto vittima don Vatta.

Jugoslavo arrestato per il furto d'orologi

Tre jugoslavi hanno portato a termine ieri mattina un furto nella gioielleria di via Ginnastica 1 dove, eludendo la sorveglianza della proprietaria, sono riusciti ad impossessarsi di tre orologi del valore complessivo di circa 300 mila lire. Poco dopo l'apertura, il terzetto è entrato nel negozio e mentre la proprietaria faceva vedere a due di loro alcuni articoli, il terzo, riusciva a trafugare gli orologi.

Gli stranieri sono quindi usciti senza comperare nulla e la proprietaria, accortasi del furto dopo una rapida verifica, ha chiamato la polizia. Salita sull'auto degli agenti la donna è riuscita poco dopo ad individuare in piazza Garibaldi uno degli jugoslavi. L'uomo, identificato per Radovan Perovic, di 25 anni, portava al polso un «corpo del reato». Il Perovic, ovviamente arrestato, ha fornito alla polizia utili elementi per rintracciare i «colleghi».

Approvato il preventivo all'Ente porto

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto ha approvato ieri il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1978. La seduta è stata molto vivace e si è conclusa verso le 14.30. Il bilancio presenta un'esposizione debitoria finale di 10 miliardi e 465 milioni. E' proprio questa situazione finanziaria tanto pesante che ha provocato animate discussioni.

Conferenza sulla storia postale dell'Istria

Per iniziativa del Centro studi di filatelia dell'Europa Club «Alcide De Gasperi», domani, domenica, il prof. Franco Jurisevic di Capodistria parlerà su «La storia postale dell'Istria attraverso gli annulli». La conferenza si svolgerà alle ore 10.30, in una sala del Jolly Hotel (corso Cavour 9). Il tema presenta interesse, oltre che filatelico, anche culturale in genere. Il prof. Jurisevic è uno studioso e un esperto della materia. L'ingresso è libero. Sarà particolarmente gradita la partecipazione dei filatelisti.

Cancellati i voli per Milano e Roma

RIPRENDONO NEL POMERIGGIO

Sono stati «cancellati» i voli di stamane alle 7 per Milano e alle 7.15 per Roma: causa la fitta nebbia che gravava ieri sera sullo scalo regionale, infatti i due aerei di linea non sono partiti alla volta di Ronchi, rispettivamente da Fiumicino e da Linate. Il primo volo in partenza oggi da Ronchi, ossia di Ronchi - Roma, è previsto nel primo pomeriggio alle 15.

A CAUSA DI UN'ERRATA INDICAZIONE

Furioso corpo a corpo nella stanza d'albergo

Due agenti che si erano recati all'albergo «Adria» in Capo di Piazza per eseguire un ordine di carcerazione emesso nei confronti del cittadino jugoslavo Thiomir Cuchlic, di 32 anni, hanno dovuto ingaggiare una furiosa collutazione con altri due stranieri alla cui stanza avevano bussato.

A dar origine all'intera vicenda è stata l'errata indicazione fornita agli agenti dall'albergatore sul numero della stanza occupata dal Cuchlic da loro ricercato. Gli uomini della polizia sono andati così a «disturbare» gli ospiti della stanza n. 60, pure jugoslavi, i quali dopo aver socchiuso l'uscio — alla vista degli agenti — hanno cercato di barricarsi all'interno. I tutori dell'ordine, però, spingendo con più forza sulla porta della stanza, sono riusciti ad entrare scatenando la violenta reazione degli stranieri che hanno cominciato a sferrare pugni e calci. Uno degli agenti allora ha estratto la pistola e puntandola contro uno dei due esagitati ha intimato agli stranieri di alzare le mani.

Per tutta risposta gli jugoslavi hanno cominciato a menar le mani con ancora maggior veemenza, per cui in breve ciascuno degli agenti ha dovuto ingaggiare un furioso corpo a corpo con ognuno degli stranieri. In questa seconda fase c'è stato un momento di particolare drammaticità quando uno degli stranieri, strappando la giacca ad un agente, è riuscito ad immobilizzarlo ed ha cercato di togliergli la pistola. L'agente, comunque, con uno sforzo eccezionale è riuscito a liberarsi dalla presa mentre lo straniero riusciva a fuggire. Miglior fortuna ha invece avuto l'altro agente che è riuscito a bloccare il trentottenne Milovan Coguric, che è stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Anche il secondo straniero, identificato per Valic Coguric, di 36 anni, è stato arrestato in quanto si è presentato poco più tardi in Questura dicendo di essere stato derubato. Gli agenti però lo hanno subito riconosciuto, per cui è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli stessi reati del compagno.

L'episodio sembra ancora più inspiegabile se si considera che non risultano esserci a carico dei due dei conti in sospeso con la giustizia, e che il denaro e gli oggetti in loro possesso non sembrano di provenienza furtiva. L'albergatore dell'«Adria» più tardi, spiegando l'equivoco, ha detto agli agenti che il Cuchlic era già partito.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valerio. — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.05; la luna si leva alle 21.37 e cala domani alle 9.45.

Ieri: temperatura massima gradi 6,6, minima 4,6; pressione millibar 1019,1 stazionaria; umidità 90 per cento; vento 10 km da Sud-Ovest; cielo 4 decimi coperto con foschia; mare calmo con temperatura di 8,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

CONFEZIONI Godina

Via Carducci 10 — Via Oriani 3

ULTIMI GIORNI DELLE FAVOLOSE OFFERTE:

Confezioni uomo, donna, bambino

sconti 20% - 50% fino all'80%

ATELIER Godina

Via Carducci 12

sulle pellicce di visone e persiano

capi singoli sconto del 50%

su qualsiasi pelliccia pregiata o no sconto del 20%

N.B.: Gli sconti suddetti annullano qualsiasi altro sconto.

da orvisi

via Ponchielli 3



grande vendita di costumi a prezzi eccezionali

CROCIERE '78

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

Uffici:

Piazza Unità, 7

Tel. 34931/2/3

Sportello:

(Galleria Tergesteo)

Via L. Einaudi 3/B

Tel. 68668

AC

AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

34127 TRIESTE - Via F. Severo 34 angolo via Catullo 1 - Tel. 568331 2

NUOVO CONCESSIONARIO

Audi NSU VOLKSWAGEN

ESPONE IL MODELLO 1978

Audi 80

IN PRONTA CONSEGNA

FUORIBORDO CHRYSLER



operazione sconto 10%

Un'eccezionale occasione di risparmio per gli amanti della nautica: la CHRYSLER riserva lo sconto del 10% a chi acquista un motore fuoribordo sino al 31-1-78

MARCHI Gomma dal 1912

34122 TRIESTE

Via della Zonta, 8

tel (040) 60212

CHRYSLER Marine

SPEM bari

Oggi alle ore 16

Sala di

via Madonnina 19

ABORTO

Attualità del problema

Dibattito pubblico

parlerà la sen.

GIGLIA TEDESCO TATÒ

vicepresidente

del gruppo PCI al Senato

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Un consigliere che lo lasciò parla del Circolo di cultura

Grazie alla mobilitazione di alcuni esponenti della vita pubblica locale, il Cca ha allontanato da sé lo spettro di un malinconico naufragio per mancanza di fondi. Resta ora l'impegno di discutere i contenuti di questo rilancio, sì da garantire l'efficacia del salvataggio e non permettere che il tempo lo ridimensioni come inutile e gratuito «beau geste».

Che Giani Stuparich e Silvio Benco ne siano stati i padrini, nobilita il Cca e coinvolge emotivamente molti triestini. Ma non ai sentimenti si può e si deve far appello, bensì richiamarsi a precisi programmi e alla capacità di realizzarli. Gli odierni mezzi di comunicazione hanno contribuito a dequalificare e vanificare l'attività delle istituzioni che si limitano a «diffondere cultura». Il Cca meni perciò vanto di aver annoverato tra i suoi ospiti nomi prestigiosi delle lettere e delle scienze italiane ed europee, ma non si ponga l'obiettivo antistorico di ripercorrere la stessa strada.

Esso le sue funzioni di ponte tra la cultura italiana e la centroeuropea può nel futuro assolvere solo creando nelle sue strutture le premesse per «produrre» un discorso culturale organico, riconoscibile, non episodico né frammentario, sciolto dalla logica della mondanità, attento ai fenomeni del territorio, di facile ricezione che superi il vecchio schema della conferenza destinata a pochi fruitori di élite (o nemmeno a quelli) e che risponda di una pianificazione d'interventi in materia culturale saldata alle aspettative di vasti strati popolari.

L'eclissi del Cca è stata da me vissuta e sofferta a livello di responsabilità direttiva sino al 1976. Me ne sono allontanato allora, insieme ad altri due consiglieri, per fatti recentemente resi noti all'opinione pubblica da una polemica ospitata su «Il Piccolo». Ma la crisi del sodalizio affonda radici più profonde: e va in larga misura addebitata a quei dirigenti che da un lato si rifiutavano di ridurre l'organico dei dipendenti (il quale giunse a impegnare tutte le risorse finanziarie senza lasciarne un briciolo per le attività istituzionali), dall'altro non ritenevano di rivisitare e ridiscutere il ruolo del circolo.

Da qualche anno il Cca aveva patito che i suoi rapporti con la cultura militante e soprattutto l'accademica si fossero allentati. Il numero dei soci aveva già subito pesanti flessioni. L'affluenza alle manifestazioni già si era rivelata minima. Da tempo gli intellettuali cittadini avevano smesso di frequentarne la sede e di dibattervi i loro problemi.

L'aver presentato il Cca come vittima innocente dell'arroganza dei partiti o come cittadella da difendere dagli assalti del potere politico non riflettente la verità. E la stessa adesione calorosa di molti operatori culturali triestini per la sua sopravvivenza dovrebbe sì rallegrarci, ma anche farci riflettere. Perché un circolo che si fosse gestito con chiarezza non avrebbe accusato il bisogno di chiamare a raccolta gli intellettuali (non tutti, a proposito), ma se li sarebbe ritrovati in casa, custodi e garanti quotidiani della bontà, del livello, della serietà della sua politica culturale.

Ecco dove risiede il problema. In virtù delle sue tradizioni e del suo acquisito prestigio, il Cca deve restare in vita, ma deve predisporsi un futuro non solo finanziario. Per dare ragione a quanti generosamente ne hanno sconsigliato lo ammainabandiera (così come non sarebbe spiaciuto a chi vorrebbe strumentalizzare il sodalizio per farne l'emblematica isola di resistenza di certa borghesia), esso avvii con il tramite delle consulte un'indagine capillare e prenda coscienza delle esigenze autentiche di acculturamento della popolazione; agganci proficuamente le grandi istituzioni culturali (Università, teatri, musei, istituto di storia della Resistenza, biblioteche) per sviluppare con esse un programma armonico; si colleghi con i circoli democratici operanti nella regione; privilegi il confronto con la cultura delle minoranze. Di qui «produce» un discorso cui si mostrino sensibili le masse, i giovani, i lavoratori e che partecipi a imprimere un'immagine attendibile della città e del suo retroterra.

Per arricchire Trieste e la regione di una presenza qualificante, il nuovo Cca rinunci a responsabilizzare nei suoi vertici coloro che a queste prospettive si sono dimostrati ostili, hanno difeso con ostinazione il mito del circolo aristocratico «diffusore» di cultura, lo hanno coinvolto in più che legittimati sospetti di faziosità ideologica. Al suo interno esistono ancora uomini di grande prestigio, da Mascherini a Boico, a molti altri consiglieri, che alla cultura appartengono di diritto, non vi si dedicano per hobby. Accanto a loro si impegnino le forze vive e giovani della cultura militante e accademica. Si recuperino al circolo coloro che l'hanno abbandonato perché in quella conduzione non potevano né dovevano riconoscersi. Si chieda alle grandi istituzioni e alla stampa democratica di garantire, con la loro presenza, il pluralismo delle iniziative e l'appoggio tecnico e propagandistico a esse necessario.

I finti pudori che lievitano il costume ipocrita dei tempi avrebbero forse consigliato un altro tipo d'intervento. Spero che questa «chiara» presa di posizione giovi invece a costruire un Cca utile non solo a se stesso, ma alla comunità. Perché, in caso contrario, sarebbe stato preferibile indirizzare ogni sforzo e ogni solidarietà verso la piccola editoria, la ricerca scientifica e quegli altri settori che da sempre si dibattono in ancor più gravi complesse difficoltà economiche.

Roberto Damiani
professore di letteratura moderna e contemporanea nella facoltà di Magistero dell'Università di Trieste

C'è posto per tutto

Riceviamo una lettera in cui è detto tra l'altro: «..."Gonne arricciate, a godet, ai pizzi, al mohair, al camelhair" e via dicendo. Perché non tenere un corso accelerato alle donne che lavorano otto ore al giorno, su questi temi? Perché non proporre agli operai in cassa integrazione dell'Italcantieri, visto che hanno tempo libero, di dedicarsi al collezionismo?

«Noi siamo convinte che in un "Piccolo" che voglia essere davvero un giornale moderno, al passo con i tempi, aperto e sensibile ai veri problemi della città, che sono poi quelli che la gente vive sulla propria pelle, le cose dette nella rubrica "Taccuino familiare", suonino come un'autentica presa in giro a chi quotidianamente è costretto a fare i conti non con pizzi, spalline a sottoveste e volants, ma con la dura realtà della vita di ogni giorno. Grazie. Tiziana Bellozzi, Anita Rabbito, Mariuccia Destradi e Antonia Mezzetti».

Compiuto il suo fondamentale dovere di informare i lettori sul maggior numero possibile di fatti importanti che quotidianamente accadono, un giornale cerca di offrire anche spunti di evasione, che a tante persone possono risultare graditi e ad altre non interessare. Ognuno legge quel che più gli aggrada e, quanto ad argomenti, un quotidiano ne offre in abbondanza: quelli, anche gravi, che le quattro gentili lettrici richiamano, sono quasi ogni giorno ampiamente trattati con tutto il risalto che meritano. E chi ci assicura, peraltro, che anche una donna stanca dopo otto ore di duro lavoro in fabbrica non abbia voglia di un diversivo anziché della pesante lettura di un articolo su problemi che già conosce per esperienza diretta?

Il polistirolo espanso

«Nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 25 gennaio è riportato il decreto ministeriale 30 dicembre 1977 che riguarda il trasporto e la detenzione di materiali plastici pericolosi. Fra gli altri si fa cenno al polistirolo espandibile. Può qualcuno farmi sapere se il polistirolo espanso, di cui viene fatto larghissimo uso oggi, rientra nella categoria dei materiali previsti dal decreto? Grazie». Lettera firmata.

La parità uomo-donna e il lavoro casalingo

«Sulla Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre 1977 è apparsa la legge n. 903 sulla "parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro". Ancora una volta una legge si rivela controproducente per noi donne. La "parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro" viene interpretata dalla solita angolatura: senza cioè tener conto di una diversità oggettiva tra uomini e donne, che consiste nel fatto che noi facciamo lavoro domestico gratuito, diversità che proprio perché è vista come "naturale" non viene presa in considerazione nella società.

«Difatti, in questa legge, il lavoro domestico che tutte svolgiamo non viene menzionato in nessun punto. Ma noi donne sappiamo che tale lavoro è un lavoro a tutti gli effetti e come tale dovrebbe costare. Quindi, parlare di parità in materia di lavoro senza tener conto del lavoro domestico, vuol dire ribadire ancora una volta la diversità tra uomini e donne, in questa società che si poggia proprio sulla costrizione al lavoro gratuito nelle case. L. Giovannini, L. Eccardi, L. Zanella e B. Nordio».

La pensione di anzianità

«In risposta alla segnalazione di mercoledì 25 gennaio: "Il diritto alla pensione", segnalo al lettore Felice Cannone, dalla rivista "Informatore Pirola", n. 22/77, pagina 2331: "...secondo una sentenza, che però ha destato molte critiche, al soggetto già pensionato di invalidità, e che per effetto dell'attività lavorativa anteriormente e posteriormente al pensionamento, abbia maturato 35 anni di assicurazione e contribuzione, è riconosciuta la possibilità giuridica di ottenere la pensione di anzianità in sostituzione di quella di invalidità». Lettera firmata.

Assemblea alla Civica della Società di Minerva

Questa sera, con inizio alle 18, si terrà l'assemblea generale della Società di Minerva in una delle sale della Biblioteca Civica di piazza Hortis.

SEGNALAZIONI

Vivono in dodici a Servola con 70 mila lire al mese

«Egregio direttore, mi rivolgo a lei, certo che pubblicherà questo appello destinato a cercare la solidarietà di quanti vorranno contribuire a risolvere una drammatica e urgente situazione che si è creata in seno a una famiglia che abita nel mio rione. Nella mia qualità di presidente della consulta di Servola-Chiarbola sono stato informato da un'assistente sanitaria dell'VIII circolo che una famiglia composta da padre, madre e 10 figli, non ha ancora potuto incassare quest'anno il contributo che la Provincia le erogava anche in passato. Poiché tale contributo era l'unica fonte di guadagno dell'intero nucleo, se si fa eccezione per il salario di 70 mila lire che uno dei figli percepisce facendo l'apprendista, è fin troppo evidente che la famiglia non è in grado di acquistare nemmeno i generi di prima necessità.

«Fino a oggi, coinvolgendo alcune persone del rione, siamo riusciti a procurare una certa quantità di viveri, ma questo impegno non può essere prolungato nel tempo senza il sostegno della generosità di altri cittadini o enti. Faccio presente che dell'intero nucleo familiare il padre è disoccupato, la madre è sommersa dai problemi della casa con due bambini che frequentano la scuola materna e altri quattro che vanno alle elementari. Due figli poi, rispettivamente di 15 e 16 anni e mezzo, in possesso della licenza elementare, sono in cerca di prima occupazione, mentre degli altri due, una presta la sua opera — come dicevo — in qualità di apprendista, l'altra, inabile al lavoro, aiuta in casa.

«Ora, in attesa che si perfezioni alla Provincia l'iter burocratico per la concessione del sussidio alla famiglia, rivolgo ai lettori del suo giornale un appello per un atto di generosa umanità. Oggi e domani, dunque, la sede della consulta di Servola-Chiarbola di via Roncheto 7, rimarrà aperta dalle 9 alle 12 per la raccolta di eventuali contributi in denaro o in generi alimentari per garantire alla famiglia almeno i viveri sufficienti a tirare avanti qualche settimana. Ritengo comunque che, per trovare una soluzione più duratura a questa difficile situazione, sarebbe opportuno offrire un lavoro ai due ragazzi che stanno cercando un'occupazione e anche in questo senso quindi mi permetto di estendere l'appello rivolto ai suoi lettori. Con profonda gratitudine, Salvatore Cannone, presidente della consulta di Servola Chiarbola.

Un muro di troppo nella scuola «Laghi»

«Dopo cinque anni di funzionamento della scuola elementare statale "S. Laghi", non è stato ancora formalizzato il contratto di affitto dell'edificio stesso tra l'amministrazione provinciale, proprietaria dell'edificio e l'amministrazione comunale utilizzatrice. La conclusione è che né l'una né l'altra delle due amministrazioni si sente responsabile della manutenzione dell'immobile, vale a dire un bell'esempio di mandare in rovina le poche cose che esistono.

«Di questo splendido modo di intendere la pubblica amministrazione, gode, tra gli altri il cui elenco per il momento tralasciamo, un certo muro divisorio che dovrebbe essere abbattuto per trasformare due piccoli locali in un'aula. La qual cosa, se non verrà eseguita, e da chi non ci interessa, entro dieci giorni dalla data della presente, i componenti il comitato dei genitori si faranno carico di provvedere.

«Così, finalmente, non si farà più lezione in palestra non utilizzando quest'ultima per i suoi scopi, né si rischieranno i doppi turni (per quest'anno). Il Comitato dei Genitori». Seguono dieci firme.

Braccialetto con sterline

«Nel tratto tra Barriera Vecchia, piazza Garibaldi e via Conti, ho perduto un braccialetto con sei fili e sterline d'oro. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 740060. Grazie». Lettera firmata.

Via d'Isella disastrata

«La via d'Isella è alquanto mal ridotta per il fondo stradale che ha ceduto e forma forti dislivelli. Inoltre, dato che la suddetta via già tanti anni fa venne bitumata nel tempo record di neanche due giornate di lavoro, si spera che anche ora, riparandola, non si impieghi un tempo maggiore. Sarebbe poi il caso di allungare la riparazione di pochi metri, fino all'ex ponte vecchio, prima del nuovo asilo. Non parliamo poi della via Ucekar, a due passi dalla via d'Isella, che da anni è ridotta a un cumulo di pietrame, fango e buchi.

«E ancora non guasterebbe una pulizia al marciapiede della via d'Isella, pieno di cartacce, cespugli spinosi e sudiciume vario. Non capisco chi sono quei maleducati che vuotano di continuo scatolame pieno d'immondizie, senza il minimo rispetto per il bene comune, cioè ordine e pulizia. Ringrazio sentitamente, L.R.».

Un invito dall'Aiaci

La segreteria dell'Aiaci ci scrive: «Vista la segnalazione di mercoledì 25 "Da due mesi al buio", si invitano gli inquilini in questione a rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Aiaci (Associazione italiana amministratori condomini e immobili), in via della Zonta 2, tel. 68512, la quale provvederà a interessarsi direttamente al caso in questione. Grazie, la segreteria dell'Aiaci».

I Bot e il Tesoro

«Care "Segnalazioni", siamo il gruppo di persone che hanno sollevato il problema del "blocco della contingenza". Mentre ringraziamo il dott. Licciardello per la sua cortese e sollecita risposta, desideriamo, sempre tramite vostro, chiedere alla direzione provinciale del Tesoro se esiste o meno una circolare ministeriale che dica esplicitamente che la quota di contingenza corrisposta in Bot deve essere conteggiata agli effetti del calcolo degli importi annui di cui all'art. 11 del Dpr dell'11 ottobre 1976 n. 699. In caso affermativo, desideriamo conoscerne gli estremi ed il numero della Gazzetta Ufficiale su cui è stata pubblicata.

«Da ultimo, facciamo osservare che, a quanto ci risulta, in nessun caso il salario differito (identità di licenziamento o liquidazione che dir si voglia) costituisce "reddito" prima che se ne abbia la effettiva disponibilità e non comprendiamo, pertanto, perché si debba fare eccezione nel caso in esame. Ringraziando anticipatamente per la cortese risposta». Seguono sei firme.

Autopsie e procedure

«In un arco di tempo relativamente breve ho perduto tre parenti. Il primo è deceduto (per collasso cardiaco) mentre era solo in casa, il secondo mentre era degente in ortopedica, il terzo mentre veniva trasportato all'ospedale dopo esserne stato dimesso meno di un'ora prima.

«Nei primi due casi l'impresa funebre mi avvisò immediatamente che per i funerali si sarebbe dovuto attendere un po' perché ci voleva il benestare della Procura. Nel terzo, ci furono delle perplessità che finirono con lo sfociare in una più o meno implicita richiesta di benestare all'autopsia.

«Sarà senz'altro una questione di regolamenti e di disposizioni, ma avrei preferito che, come negli altri due casi, si fosse provveduto immediatamente e d'ufficio, senza lungaggini e senza l'amarezza che una simile decisione comporta. Grazie, L. F.».

Vestiario per i terremotati

La signora Gorchich desidera ringraziare tramite le «Segnalazioni» le signorine Lucia Consiglio ed Eugenia Nicoli, nonché le signore Calligaris, Emili e Sulligoi, di Trieste, per il vestiario offerto a favore dei terremotati.

Pattini sui marciapiedi: un traffico da regolare

«Si segnala alle autorità competenti e specificamente al signor sindaco, al corpo dei vigili urbani, alla polizia stradale, lo stato di cose generato dall'ormai noto passatempo dei ragazzi, che consiste nel pattinare sui vari marciapiedi e vie di traffico intenso quale quello di piazza dei Foraggi e delle vie adiacenti.

«Più volte è stato chiesto l'intervento dei vigili urbani e dei carabinieri, che tempestivamente si sono interessati; però una cosa è l'intervento saltuario di tali autorità, e un'altra sarebbe una vera e propria ordinanza da parte del sig. sindaco che vieta definitivamente l'uso di quei marchingegni sui marciapiedi. Si eviterebbe così a persone, principalmente a quelle anziane e malferme sulle gambe, di essere travolte da incoscienti ragazzi». Seguono 39 firme.

Il ripetitore difettoso

Su cortese indicazione della direzione di Trieste della Rai-Tv, abbiamo invitato l'autore della segnalazione «Il ripetitore difettoso» (nella zona di S. Luigi), pubblicata il 22 gennaio, a mettersi in contatto con il funzionario preposto a tali problemi.

Pagate fratres

Si presentò come un padre missionario il cameriere austriaco sessantenne che, una sera d'autunno, bussò alla porta di un convento di frati per chiedere ospitalità. I religiosi accolsero a braccia aperte il «fratello», il quale si esprimeva soltanto in inglese ma, per fortuna, era presente un sottufficiale della Finanza, amico del padre guardiano, il quale si prestò per fare da interprete. Dopo avere esibito alcune fotografie che lo ritraevano con i panni di San Francesco sullo sfondo di esotici paesaggi, l'ospite chiese di essere aiutato: aveva lasciato al valico di Fernetti il proprio bagaglio con alcuni abiti talari, nei quali era riuscito a cucire un piccolo gruzzolo di dollari.

Aveva bisogno — disse — di quarantamila lire e di un mezzo per raggiungere il blocco. Bussa e ti verrà aperto è il motto dei francescani, e la preghiera del presunto missionario venne prontamente esaudita. Il padre economo gli consegnò il denaro richiesto, e un altro frate lo accompagnò in auto a Fernetti, dove il forestiero scese e si diresse verso la linea di demarcazione, scomparendo. A tarda sera, il religioso che aveva fatto da autista ritornò al convento e avvertì il padre guardiano dell'inspiegabile sparizione del «fratello». Costui rispuntò due giorni dopo sulle rive, dove il caso lo fece imbattere proprio nel sottufficiale della Finanza, il quale, nel frattempo, aveva saputo come erano andate le cose.

Il militare fermò l'indiziato, il quale spiegò che, recatosi oltre confine, era stato fermato e trattenuto per un giorno e mezzo. Egli ammise il raggiro e raccontò di essere venuto a Trieste nella speranza di imbarcarsi su qualche nave in rotta per l'India in quanto aveva intenzione di trovare un lavoro a Calcutta. Dopo gli accertamenti, il cameriere venne rilasciato e deferito all'autorità giudiziaria per truffa e sostituzione di persona. Contumace e assistito dall'avv. Forziati, lo straniero viene processato ora dal Pretore dott. Corrado Bidoli, P.M. l'avv. Rovina, cancelliere dott. Fides Di Martino, e si busca sei mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge. Sarà anche un luogo comune ma questa modesta vicenda insegna che davvero l'abito non sempre fa il monaco. Talvolta può fare anche un lestofante senza scrupoli che non sa desistere dalle proprie imprese nemmeno nel mistico silenzio di un convento.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Messa per Aldo Marchetti

Domani, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, durante la messa delle 10, verrà tenuta la commemorazione del giovane triestino Aldo Marchetti. Seguirà la visita alla stanzetta dove Aldo è vissuto ed è morto (vicino alla chiesa, via Piccardi 27-1).

Circolo dei bambini

Continuano al Circolo dei bambini le iscrizioni per un corso di lingua tedesca dedicato ai piccoli delle scuole materne ed elementari. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Clz di via Battisti 13, tel. 750531, nelle ore d'ufficio.

Cincincontro

Questa sera, alle 20.45, nella sala cinematografica «Pio XII» di via S. Cilino 101 (S. Giovanni), verrà proiettato il film «2022: i sopravvissuti», di R. Fleischer. Il film sarà seguito da un dibattito. Ingresso aperto anche ai non abbonati.

Cinofili triestini

Vostro gruppo è in fase di riorganizzazione e rilancio. Per tutti i Vostri problemi, per tutte le Vostre pratiche, potete rivolgervi gratuitamente presso *Brandolin*, via San Maurizio 2/I dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 18, tel. 741320.

Capriolo e quaglie

oggi alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica); capriolo, quaglie e lumache alla bourguignonne.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762

Giorgio parrucchiere

in via Trento 13, tel. 64622.

Nereo parrucchiere

in viale XX Settembre 14, telefono 795236, vi offrono la colorazione e la permanente biotecnica. Si potrà dire finalmente di avere i capelli belli, sani, lucidi come naturali anche dopo questi servizi così importanti.

Da Beltrame...

la seconda Settimana del Vestito la buona occasione per chi sa approfittare in tempo: vestiti a L. 58.000

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Agip Bari» (naz.); mn «Pelias» (ell.); mn «Leila» (germ. occ.); mn «Staffetta Adriatica» (naz.); mn «Camilla» (naz.); mn «Astron» (inglese).

PARTENZE: mc «Zitmar» (naz.); mc «Belice» (naz.); mc «Melia» (naz.); mn «Temura» (liber.); mn «Ray» (pan.); mn «Uljuanik» (jug.); mn «Alon» (isr.); mn «Leila» (ell.); mi «Jelsa» (jug.).

Concerto all'Onpi

La banda dei ricreatori comunali «Gentilli» e «Totis», diretta dal maestro Galliano Buttignoni, offrirà questa sera, alle 20, agli ospiti della «Casa Serena» dell'Onpi di via Marchesetti, un concerto bandistico.

Veglione bugese

Domenica 5 febbraio, ultima domenica di Carnevale, dalle 21 alle 3 del mattino avrà luogo nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, l'annuale veglione della Famegia bugese. Possono prendere parte i soci, nonché tutti i buiesi con le loro famiglie ed i simpatizzanti. Si possono prenotare i tavoli all'Unione istriani anche telefonando al 795293, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30, oppure all'ora dei pasti al 55327.

Imposta pubblicità per i commercianti

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, ricorda ai propri associati ed a tutti i commercianti ed esercenti che l'imposta sulla pubblicità (insegne ed altro) va corrisposta entro il 30 gennaio.

Si raccomanda ancora che, ai sensi dell'art. 21, ultimo comma, e dell'art. 51, II comma, della legge 26.10.1972 n. 639, il pagamento dell'imposta effettuato oltre il termine del 30 gennaio, comporta una soprattassa pari al 20 per cento dell'imposta.

Balli per bambini

Giovedì grasso, 2 febbraio, al Circolo dei bambini di via Battisti 13, avrà luogo il primo dei tradizionali balli di Carnevale. Per informazioni rivolgersi alla sede del Clf, tel. 750531.

Alimentata da nuovi...

arrivi di capi appena usciti dalla produzione continua da *Beltrame* la vendita della Settimana del Cappotto con loden da L. 29.000, cappotti da L. 48.000. Un buon consiglio: *non* attendete.

Emilio parrucchiere

in corso Italia 21, tel. 37335.

Taglio e cucito

La scuola *Desco* vi attende sempre. Via Destriero 11, tel. 744458.

AL GIGLIO
biancheria intima
via S. Nicolò 23

Unione degli istriani

Giovedì 2 febbraio, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, ballo mascherato per bambini dalle 16 alle 20. Servizio di bar e ricchi premi.

Foto di una marcia

Martedì 31 gennaio, alle 20, nella sede del Cai XXX Ottobre, in via S. Pellico 1, al termine della conferenza che Tiziana Weiss terrà per i ragazzi dell'Escai, verranno premiate le foto del 1.o concorso fotografico «Aspetti della marcia d'autunno», organizzato dall'Escai XXX Ottobre unitamente al Clan dei fotoprofessionisti triestini. Le foto selezionate rimarranno esposte fino al 3 febbraio.

Annapurna III

Martedì 31 gennaio, alle 19, nella sede del Cai XXX Ottobre, Tiziana Weiss terrà per i giovani dell'Escai XXX Ottobre una conferenza sulla spedizione italiana all'Annapurna III. La riunione è riservata ai giovani iscritti ed ai simpatizzanti del gruppo Escai.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiarire

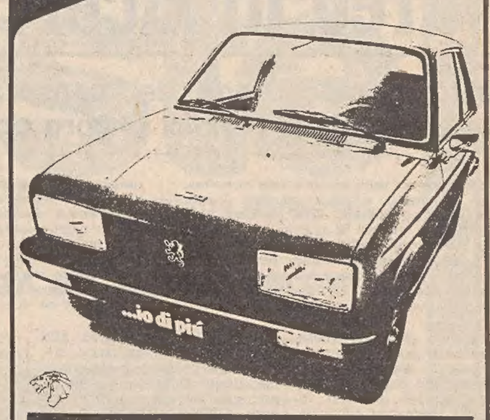
Linea.... Saldi!

Con la serietà di sempre, *Linea* avverte l'affezionata clientela che continua la tradizionale vendita di saldi di stagione riguardante l'abbigliamento maschile e femminile. Ricordate: *Linea*, via Carducci 4, Trieste.

Tommasini Sport

Il loden da bambino con lo sconto del 40%, i loden uomo da L. 36.000, i loden donna da L. 21.500. 50% di sconto sulle gonne Cacharel. Via Mazzini 37 - 39.

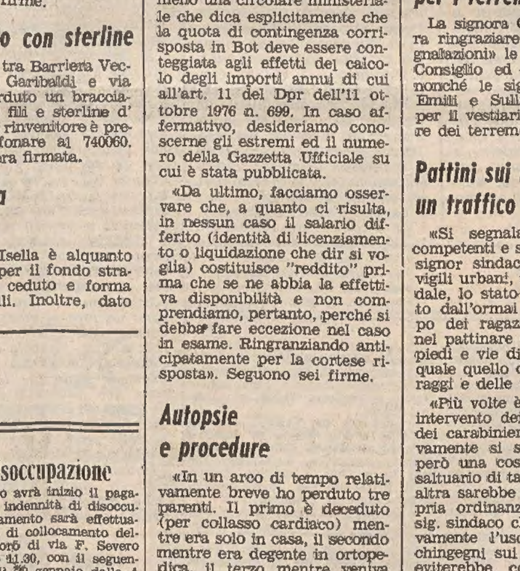
casa mia
MANUTENZIONE DEL COTTO FIORENTINO
La pavimentazione in cotto, è preziosa e delicata, per questo deve essere trattata con prodotti che ne mantengano inalterata la porosità, impedendo l'affioramento del calcare.
Appena messo in opera e periodicamente, per uniformare ed esaltare la tonalità proprio del cotto ed eliminare il fenomeno di riaffioramento del calcare, applicare la CERA COPRENTE PER COTTO FIORENTINO e, dopo circa due ore, passare una mano di CERA SPECIALE PER COTTO.
Per la manutenzione periodica è poi sufficiente usare il SUPER ZUMM lava e lucida.
OGNI SABATO UN CONSIGLIO PER VOI
Gindustria cere talpa
I prodotti consigliati, potete acquistarli presso i migliori negozi

Robustezza
PEUGEOT 104 ...io di più

100'000 lire di premio a chi prova la PEUGEOT 104
le prenotazioni si effettuano anche telefonicamente al n. 040-810214
Il buono assegno non è trasferibile ed è intestato al nominativo che effettua la prova ed è convertibile all'eventuale acquisto di una qualsiasi vettura Peugeot.
BAN & LEUZ Trieste via Flavia ang. Montedoro Filiale: via Maiolica 1

Emporio FIORENTINO
— PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO —
STRAORDINARIA VENDITA CAPPOTTI LODEN DONNA
MODELLI 1978
— ANCHE TAGLIE FORTI —
A PREZZI DI VERA OCCASIONE!
Approfittate!

riccardo raguseo Succ.
FORNITURE MATERIALE ELETTRICO
34137 TRIESTE - VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 2/1
TELEFONO 040/755749
APPARECCHIATURE PER IMPIANTI CITOFONICI E TELEFONICI — PULSANTIERE — TASTIERE
urmet LT

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass PK
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

Acqua minerale naturale Fontevivo indicata nella dieta del bambino


Fontevivo
valida anche per la diluizione del latte in polvere
Autor. Min. Sanità n. 4434
nei negozi e supermercati DESPAR

INIZIATO L'ESAME DELLA BOZZA DI LEGGE MINISTERIALE

Un'occasione da non sprecare l'«area di ricerca scientifica»

Finalità, composizione del consorzio e modalità degli espropri sono alcuni degli aspetti ancora da chiarire - Gli errori da evitare

Nel primo «Lunedì delle scienze e della medicina», pubblicato il 16 gennaio scorso, si proponeva di aprire un dibattito sul problema della creazione della nostra regione di un'«area di ricerca», intesa quale mezzo di promozione scientifica, tecnologica ed economica e quale possibile strumento per affrontare il nodo drammatico della disoccupazione intellettuale. Un tema di stretta attualità, visto che il governo ha davanti appena un mese di tempo per approvare il relativo decreto legge, attualmente all'esame delle commissioni ricerca scientifica e pubblica istruzione per eventuali emendamenti. Siamo lieti di ospitare qui un primo contributo alla discussione, che ci è stato inviato dal prof. Lucio Randaccio, incaricato di chimica generale e inorganica alla facoltà di scienze del nostro ateneo. Confidiamo che altre voci vogliano intervenire sul tema, appartenenti sia al mondo universitario sia al mondo politico.

Manca poco più di un mese alla scadenza, posta al governo dall'art. 26 della legge per la ricostruzione del Friuli, per l'emanazione, tra gli altri, di un decreto legge che riguarda l'istituzione di un'area di ricerca scientifica e tecnologica in provincia di Trieste.

Benché da tempo, nell'ambito degli addetti ai lavori, sia tecnico che politico, si sia discusso dell'argomento, esso è stato d'altra parte poco pubblicizzato. Mi pare invece importante che l'opinione pubblica sia informata sul ruolo che l'area di ricerca può avere nello sviluppo socio-economico e culturale della nostra città e della regione e, non fosse altro, per far conoscere alla popolazione che essa offre uno sbocco immediato alla disoccupazione intellettuale giovanile, particolarmente grave nella nostra regione.

A metà dell'anno scorso, una commissione di tecnici, presieduta dal rettore dell'Università e nominata dalla giunta regionale per studiare l'istituzione dell'area di ricerca, ha redatto una relazione finale. Sulla base di questa relazione, il ministero della ricerca scientifica e tecnologica ha preparato una bozza di legge che si diceva all'inizio, dal Consiglio dei ministri, sentito il parere della commissione parlamentare per l'attuazione della legge per il Friuli. Questa commissione, insediata il 20 gennaio di quest'anno, discuterà i vari decreti previsti dall'art. 26 il prossimo febbraio.

A livello triestino, però, il problema non è del tutto risolto, in quanto in fase di elaborazione scarso è stato il contributo delle forze politiche e sociali locali. Tanto è vero che nel novembre del 1977, in un documento preparato da un gruppo di lavoro interpartitico promosso dal Psi sono state espresse alcune critiche di fondo alla relazione della commissione presieduta dal rettore. Tuttavia, fino al momento in cui scrivo, non mi risulta che gli organi ufficiali delle forze politiche locali, pur avendone discusso al loro interno, abbiano reso pubblica la loro opinione sulla relazione e sulla bozza di legge. Delle forze sindacali, la sola Cgil, a livello regionale, ha pubblicizzato la sua opinione, proponendo una serie di emendamenti sostanziali al progetto di legge ministeriale. Analoghe obiezioni sono venute dalla facoltà di scienze dell'Università di Trieste.

Quali sono i punti sostanziali di critica? Il più importante riguarda le finalità dell'area, che nel progetto di legge appaiono essere tanto ampie e vaghe da far sì che l'area possa diventare un doppione dell'Università. Un altro punto importante riguarda la prevista composizione del consorzio obbligatorio che dovrebbe essere responsabile della gestione dell'area e del comitato promotore che — organo transitorio dovrebbe provvedere alla stesura dello statuto. Infine si lamenta una non chiara impostazione riguardo al personale ricercatore dell'area.

A queste obiezioni, che condivido, aggiungerei anche la presenza, nella proposta di legge, di norme pericolose riguardo alle modalità di esproprio e vendita dei terreni su cui insisterà il comprensorio dell'area e la mancanza di una maggiore articolazione dei compiti del comitato promotore che, nella fase iniziale di grande inerzia, dovrebbe anche funzionare da motore di avviamento.

E veniamo alle finalità. La necessità di dare all'industria nazionale e locale il valido e vitale supporto della ricerca è un problema chiaro a tutti.. Perciò qualsiasi iniziativa, tesa a sviluppare tecnologie avanzate o alternative per la grandi industrie e a fornire un supporto tecnologico alla media e piccola industria, deve essere presa in seria considerazione. Connesso a ciò, e non solo per aprire nuovi mercati all'industria nazionale, può esservi il contributo a incrementare la cooperazione scientifica e tecnologica con i paesi in via di sviluppo. La posizione geografica di Trieste e quella dell'Italia nell'ambito politico internazionale rendono ovvio perseguire questo obiettivo, che ben s'inserisce nella nuova divisione internazionale del lavoro. Infine l'adattamento al territorio delle cosiddette «tecnologie sociali», che includono certi aspetti dell'inquinamento ambientale, la salute pubblica, l'utilizzazione degli elaboratori elettronici e l'analisi dei sistemi, è un nuovo campo che richiede ricerche e studi approfonditi.

Nell'ambito di queste linee informatrici, un'approfondita analisi degli aspetti economici, sociali e scientifici, insieme a un'attenta valutazione delle disponibilità finanziarie, permetterà, a mio avviso, di individuare le ricerche da compiere. Tuttavia una cosa è certa: che bisognerà concentrare gli sforzi, soprattutto all'inizio, su pochi e ben precisi obiettivi a breve e medio termine, con un serio controllo dei risultati e della loro utilizzazione e con un serio controllo scientifico dell'esecuzione delle ricerche.

Per far ciò è necessario che non si cada nelle solite trappole della lottizzazione e del permissivismo nella gestione politica e sociale dell'area, delle operazioni accademico-baronali nella gestione scientifica e della solita politica industriale finanziaria nell'utilizzazione dei risultati. Se non si cadrà in queste trappole, che hanno ridotto l'Italia allo stremo, saranno poste le basi per un successo dell'iniziativa. Altrimenti, stiamo attenti, avremo ancora una volta creato un carrozzone a spese dei lavoratori. Cose ovvie? Ma, per quanto ovvie, troppo spesso si è caduti in quelle trappole nel nostro Paese.

Molti altri problemi, qui nemmeno citati per mancanza di spazio, ma importanti, come i rapporti dell'area con l'università, con gli altri istituti scientifici della regione, con gli enti locali, dovranno essere affrontati nella preparazione dello statuto. Comunque un'occasione c'è, vediamo di non sprecarla.

Lucio Randaccio

Sussidi a concorso per studenti meritevoli

Per l'anno scolastico e accademico 1977-78, l'Eca mette in concorso sussidi di studio dalle Fondazioni «Gregorio Ananian» e «Babette Wallmann», e precisamente: 12 sussidi di studio da lire 150 mila ciascuno dalla Fondazione «Ananian» per studenti di ginnasi-licei classici; 12 sussidi di studio da lire 250 mila ciascuno dalla Fondazione «Ananian» per studenti universitari, di cui 4 per la facoltà di ingegneria, 4 per la facoltà di medicina e 4 per la facoltà di giurisprudenza; 16 sussidi di studio da lire 250 mila ciascuno dalla Fondazione «Wallmann» per studenti universitari, di cui 4 per la facoltà di ingegneria, 10 per studenti frequentanti qualsiasi facoltà e 2 per la facoltà di veterinaria.

I bandi di concorso sono stati diffusi in tutte le sedi pubbliche interessate ed esposti all'albo dell'Eca di via Pascoli, 31.

Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 12 del giorno 28 febbraio '78, e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'Eca al 1.o piano della sede di via Pascoli 31, tutte le mattine dalle 8 alle 13. Inoltre, informazioni possono essere richieste alla segreteria dei rispettivi istituti.

UN BILANCIO DEGLI ULTIMI DODICI MESI

«Boom» nel porto come vent'anni fa

All'EAPT si rileva che in confronto con il 1957 è più cospicua l'incidenza delle merci in colli

Nel 1977 il movimento marittimo complessivo del porto di Trieste è stato di 36 milioni 702.694 tonnellate di merci, con un aumento di 351.761 tonnellate nei confronti del 1976 (più 1 per cento). Considerato separatamente, il traffico dell'oleodotto transalpino, ha segnato un movimento di 27 milioni 619.101 tonnellate di greggio, contro i 27 milioni 895.995 tonnellate scaricati nel 1976 (meno 1 per cento).

Il movimento commerciale attraverso i punti franchi dell'ente autonomo del porto di Trieste è ammontato nel 1977 a due milioni 509.092 tonnellate di merci, di cui 1.138.697 sbarcate e 1.370.395 imbarcate, facendo così registrare un incremento del 15,6 per cento nei confronti dell'anno precedente. In particolare c'è stato un aumento del 38,5 per cento nel traffico di minerali e carboni, e del 17,4 per cento nelle mreci in colli, mentre hanno subito cali rispettivamente dell'1,7 e del 5,2 per cento i cereali e i semi oleosi e il legname.

In una nota l'ente autonomo del porto rileva che il favorevole andamento del traffico marittimo del porto commerciale verificatosi nel 1977 trova raffronto solamente risalendo al 1957. In quell'anno il 63,6 per cento del traffico era assicurato dai minerali e dal carbone mentre il 23,4 per cento delle merci in colli; l'anno scorso invece l'inversione di tendenza ha fatto rilevare per queste stesse voci un'incidenza del 10,3 per cento per minerali e carboni e del 75,5 per cento per le merci in colli.

Particolare significato ha poi nel movimento marittimo la manipolazione di container: nel 1977 ne sono stati trattati 69 mila 473 con un aumento di 17.432 rispetto l'anno precedente, pari al 33,5 per cento. Nell'arco di tre anni il movimento container a Trieste è più che raddoppiato passando dai 33,645 del 1975 ai 69.473 del 1977.

Acepe — L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, comunica che da lunedì 30 gennaio cambierà uno dei suoi numeri telefonici; pertanto i numeri delle due linee saranno 68424 e 68658.

REVOCATO UN EPISODIO DA «GIUNGLA D'ASFALTO»

A scatenare la battaglia bastò un colpo di clacson

Integralmente confermata la condanna per le violenze commesse dall'automobilista irritato per il richiamo

Un episodio da «giungla d'asfalto» rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Del Conte, P.G. l'Avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, nel processo contro Aulo Narduzzi, 34 anni, da Udine, viale Venezia 269.

Nella tarda serata del 15 luglio del 1972 a Udine, Roberto Baldan, 32 anni, via Sant'Osvaldo 42/5, stava guidando un'utilitaria lungo una strada del centro. Avvicinandosi a un incrocio — spiega il consigliere relatore dott. Del Conte — l'automobilista venne superato e stretto sulla destra dalla «Simca» dell'attuale ricorrente. Per non investire alcune auto in sosta, Baldan fu costretto a frenare bruscamente e, nel riprendere la marcia, ancora risentito per l'azzardata manovra del Narduzzi, egli lo richiamò con un colpo di clacson.

Fu la fine: il «rimproverato» avrebbe impresso, allora, un'andatura serpeggiante al proprio mezzo, sul quale viaggiava anche sua madre. Per non tamponarlo, Baldan si arrestò e, con un balzo, l'altro lo raggiunse e gli sferrò un diretto al volto. Resosi conto che l'aggressore era piuttosto alticcio, il malcapitato lo allontanò da sé e lo sospinse in macchina, e poi si rimise al volante della propria utilitaria.

Narduzzi gli piombò un'altra volta accanto, aprì la portiera della vetturetta, lo investì con una granuola di pugni e, infine, lo trascinò fuori dell'abitacolo. A questo punto, intervenne la madre del furibondo automobilista, la quale cercò di calmare le acque e, per liberarsi dei due, Baldan incominciò a scalciare e a menare le mani, colpendoli entrambi. L'aggredito prese, infine, un passante di telefonare al «113». L'imminente arrivo degli agenti non ebbe il potere di placare i furenti spiriti del Narduzzi il quale, nell'apprendere che il fatto era stato segnalato alla Polizia, sferrò un ultimo cazzotto all'antagonista, facendolo stramazzare, semisvenuto al suolo. Baldan riportò lesioni guarite in oltre 100 giorni, Narduzzi fu, invece, giudicato guaribile in dieci giorni e sua madre in una settimana. Sullo sconcertante episodio di violenza venne aperta un'inchiesta, nella quale fu coinvolto anche Baldan in quanto Narduzzi e sua madre lo avevano querelato per percosse.

Al termine dell'indagine giudiziaria, l'attuale appellante fu imputato di lesioni personali, e Baldan per percosse. Il processo a loro carico fu celebrato il 14 gennaio del 1975 dal Tribunale di Udine che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, inflisse a Narduzzi quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione, e dichiarò di non doversi procedere contro Baldan per intervenuta remissione di querela. Il condannato ricorse e, poiché non ha altre dichiarazioni da fare ai giudici di secondo grado, prende la parola il P.G., il quale sollecita l'integrale conferma dell'impugnata sentenza. Il difensore, avv. Businello del Foro di Udine, si batte, invece, per ottenere un ridimensionamento della pena mentre la Corte conferma le deliberazioni del Tribunale e condanna il ricorrente anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Troppo denaro per una cenetta

Una sognata e mai consumata cena ad Abbazia è stata pagata a salatissimo prezzo da Ezio Salà, 41 anni, da Zevio di Verona, il quale viene processato ora dal Tribunale penale per tentata esportazione illegale di valuta. Il 23 novembre dello scorso anno, l'attuale imputato giunse in macchina al valico di Pese e, alla richiesta di quanto denaro avesse seco, egli rispose di detenere soltanto qualche migliaio di lire. I finanzieri vollero controllare il portafogli del gitante, dove scoprirono 250 dollari Usa, altrettanti franchi svizzeri, 2500 scellini austriaci, 1100 marchi tedeschi e tre assegni per un ammontare di 170 mila lire.

Salà sostenne di non avere inteso assolutamente contrabbandare valuta e di essersi dimenticato dell'esatto ammontare del denaro che aveva con sé. Al Tribunale, egli conferma ora questa tesi e spiega che, quando venne fermato dalla Finanza, egli era diretto ad Abbazia, dove intendeva offrirsi una buona cenetta a base di pesce.

Il PM non crede a questa versione. Il dott. Staffa sostiene, difatti, che gli atti commessi dall'imputato concretano l'ipotesi penale contestata, e chiede, pertanto, che egli venga condannato a un milione e 700 mila lire di multa, a identica sanzione amministrativa e alla confisca dell'importo. Il difensore, avv. Giordano, sollecita la l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio. Il Tribunale riconosce Salà colpevole e, con le «generiche», gli infligge 400 mila lire di multa, altrettante di sanzione pecuniaria, gli accorda i benefici di legge e ordina, infine, la confisca della valuta e degli assegni.

Donatori di sangue

Domattina, si terrà al cinema Aurora di via del Bosco, alle ore 9 in prima e alle 9.30 in seconda convocazione, l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione donatori sangue di Trieste, con il seguente ordine del giorno: relazione morale; approvazione bilancio consuntivo 1977; approvazione bilancio preventivo 1978; nomina comitato elettorale; varie ed eventuali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Bullazzi nel II anniv. dalle cugine Anna e Maria 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria della moglie Natalia a 6 mesi dalla scomparsa da Adolfo Schubert 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Severino Russian nel IV anniv. da Alma e Giuliano Russian 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Bruno Ban nel V anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeier.

In memoria di Armando e Maria Santinello da Neva e Spartaco 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto, Ada e Bruna Marass da Valeria Marass 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo («Fondo Umberto Marass»), 25.000 pro Chiesa S. Marco (Padri Sacramentini).

In memoria di Teresa Rovina nel X anniv dalle figlie 10.000 pro Parrocchia S. Giacomo Ap.

In memoria di Bruno Colussi nel I anniv. (28.1) e di Francesco e Carletto Godnig da Mariuccia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Vove amica; 10.000 pro Eca (poveri), 10.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Elena De Biasio da Luoana e Antonella D'Adamo 5000 pro Aias (bambini).

In memoria di Ester D'Adamo da Luana e Antonella D'Adamo 5 mila pro Centro rianimazione (Ospedale maggiore).

In memoria di Guglielmo Mortean nel 14.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof Gino de Farolfi nel 23.o anniv. da Mariella, Nico, Guido e Donatella Davanzo 10 mila pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Bruno Degasperi nell'VIII anniv. (28.1) dai familiari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Tullio Torcello nell'anniv. dagli zii Mery e Giorgio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Dalla Via per il compleanno (28.1) dalla sorella Ida 10.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (III geriatria - dott. Bonini).

In memoria di Teresa Scremin ved. Candussio nel XXV anniv. (28.1) dalle figlie 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Colussi nel I anniv. (28.1) dalle famiglie Pergolis 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria degli amici G. Favarò, A. Santinello ed U. Marass (28.1) da Leonino Montagnari 10.000 pro Chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Vera Scherinz-Francillo (Roma) da Bianca e Guglielmo Batic 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei genitori defunti da Francesca - Romana 25.000 pro Unione lotta distrofia muscolare, 25 mila pro Eca, 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 25.000 pro Cri.

In memoria di Irene Fortunato dalle figlie e genero 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Babudri nata Starz dall'ing. Alessandro Cotich 50 mila pro Centro turori «M. Lovenati».

In memoria di Lina Debiasio da Luisa Maniacco 10.000, da Livio e Carla Stuparich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto Godina dalla F.I.P.E. 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Albani dalla famiglia Negrini 10.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore).

In memoria di Virgilio Silvestri da Pino e Gianna Machne 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Claudia Cogoi-Wagner da Bruna Visintini-Vidoli 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de Paoli.

In memoria di Giuseppe Cadoni da Norma Tagliapietra 5000, dal dott. Fabio Fabbrovich 30.000, dalla famiglia Claut 10.000, da Olga Presel 50 mila, dalla famiglia Gino Rossignoli 20.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Alceo Bryce dai cugini Guido, Mario, Aldo e Tullio Avanzini 40.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Albino Mattel 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

L'elargizione in memoria di Amalia Bullo fatta dai nipoti e pronipoti Libero Schiavuzzi, Giacomo e Giovanni Vidali, Vinicio Della Pietra puobblicata in giorno 25 u.s. deve intendersi di lire 30.000 pro Eca.

In memoria di Alessandro Pieri da Mada Muratore 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Luisa de Vidovich da Silvio ed Amy Obry 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ofelia Serri 10.000 pro Eca.

In memoria di Silvia Botta da Bronzato 10.000 pro Cri.

In memoria di Giovanni Coronica dalle cognate Maria e Pina, nipote Nerina e famiglia 40.000 pro Centro tumori.

In memoria dei Fratelli Marcovigi dalla sorella Maria in Birsa e dalla nipote Fulvia Colia 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Eca, 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Gina Gianfrè ved. Tidey da Maria e Francesco Tonon 5000 pro Cri.

In memoria di Gianna Novelli dai familiari 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 20.0000 pro Comunità israelitica (Un Albero in Istraele)

In memoria di Ester Fon in D'Adamo da Elena De Lucia 5000 pro Chiesa cimitero S. Anna.

In memoria di Vittoria Naffi da Frida, Giorgina, Lucia, Nerina, Rosita, Silvana 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing Nicolò Rizzi da Silvana e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da A.M. D'Ans 10.000 pro Unione istriani.

In memoria di Giovanni Domini dalle famiglie Stermin e Rotunno 40 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

MOSTRE D'ARTE

Pino Giuffrida alla Tavolozza

Alle 18 di questa sera nella galleria d'arte «Tavolozza d'oro» di piazza Puecher (ex Giuliani) s'inaugurerà una mostra di Pino Giuffrida, che potrà essere visitata sino all'11 febbraio prossimo. L'artista, nato nel 1947, ha studiato nudo a Venezia e incisione a Parigi con Licata.

Sala d'arte «RENA VECIA»
via Donota, 20
BORIS ZULIAN
Feriali: 10-12, 18-21
Festivi: 10-13

FORUM
«La trama quadrangolare»
Personale del pittore
GUIDO STRAZZA

ALLA GALLERIA TOMMASEO
GEA D'ESTE

RASSEGNA DELLE GALLERIE

COSSUTTA

Vittorio Cossutta alla Comunale. La giovinezza diventa sempre di più un'età dello spirito. Se non ne fossimo convinti, a persuaderci sarebbero i quadri di Cossutta, per ragioni storiche e biografiche. Le prime attingono da quella stagione del postimpressionismo nella quale amore per la natura, libertà romantica del mestiere pittorico e acquisizione della cultura emergente e dominante (persino della moda culturale del tempo) formano tre fattori fra di loro indisgiungibili, tre fattori che sono poi, uniti fra di loro, l'atteggiamento giovanile, estintosi successivamente nella separatezza intellettualistica delle altre sopraggiunte poetiche. Le seconde vengono dalla vita di Cossutta, autodidatta serio e scrupoloso, ma quasi ferocemente radicato ai propri convincimenti, nella attività professionale, nella presenza pubblica — troppo pudica —, nell'arte che egli fece conoscere ai concittadini appena dopo il pensionamento.

I quadri di Cossutta si potrebbero supporre generati da una costante quantità di affusso inventivo nel singolo dipinto. Vi sono artisti che procedono per semplificazione dell'originario impianto ed altri che, all'opposto, procedono per arricchimento dello schema compositivo con i particolari. Cossutta non appartiene ai primi e neanche ai secondi. Lo schema primo, desunto dai modi consueti e tradizionali di impaginare il soggetto da lui scelto, rimane uguale nell'opera finita. Non perciò la trasformazione è meno radicale. Cossutta, in fondo, è un giovane contestatore, un giovane del dissenso. Cossutta distrugge piano piano ciò che vede e ciò che potrebbe dipingere secondo la falsariga accademica. Di pari passo sostituisce quel niente, quel nonnulla che era rimasto dell'impressione dal vero con una tessitura pittorica compatta quanto densa di anacoluti, di salti qualitativi, di sottintesi sprofondamenti in profondità, di trasalimenti luministici, di impressive accensioni.

«Sopra il vallone di Muggia» è un vero capolavoro, con i soffici golfi d'erba secca che alludono al sinuoso dispiegarsi della strada attorno alla curva stretta. Non da meno «Punta del Forno», apparizione di una fantasmagorica serie di quinte architettoniche dall'erba cresciuta fra le macerie di Cittavecchia. Ed ancora siamo colpiti dai ventagli violacei dei cespugli sulla destra di «Rio Ospo». La costruzione è ovunque solida, robusta, anche descrivendo la lenta scansione dei lembi di terra sfuggenti verso l'orizzonta della «Laguna di Grado». Tuttavia anche nei fiori, anche nelle nature morte si articola un discorso tonale complesso che non rinuncia alle profondità e alle variazioni del colore portato dalla luce nei paesaggi. Una mostra seria, quadri fedeli al vero, senza una briciola di concessioni al gusto del piacevole. Una mostra, dunque, che se non facessimo torto allo slancio di libertà di Cossutta, potremmo dire didattica.

I. N.

se quando acquisti una pelliccia cerchi
linea elegante
qualità delle pelli
confezione accurata
risparmio notevole
allora e noi che cerchi.

Alcuni prezzi della nostra linea sportiva
Volpe Groenlandia giaccone . . . . . L. 1.550.000
Castoro selvaggio giaccone . . . . . L. 550.000
Castorino selvaggio giaccone . . . . . L. 490.000
I nostri prezzi sono possibili perché noi della Francetich, dalla concia fino alla vendita al pubblico, siamo assolutamente autosufficienti.

Pelliccerie Francetich via s. spiridione, 2/c - tel. 040 - 64910 trieste

Lenti a contatto morbide
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 416207
Staz. Autolinee tel. 61060
Piazza Unità telef. 63621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11 Tel. 68668

NOVITÀ DISCOGRAFICHE IMPORT
JONI MITCHELL . . . . . DON-JUAN'S RECKLESS DAUGHTER
JACKSON BROWN . . . . . RUNNING ON EMPTY
EART WIND e FIRE . . . . . ALL'N ALL
ecc. ecc.
Vastissimo repertorio di musica classica - operistica - leggera - country - jazz - pop nazionale e d'importazione diretta
I nostri prezzi:
DISCHI A 33 GIRI E MUSICASSETTE (L. 6000) . . . . a L. 5500
DISCHI A 33 GIRI E MUSICASSETTE (L. 7000) . . . . a L. 6500
Viale XX Settembre 32
TRIESTE
Telefono (040) 795305
centrodisco

SPECIALE BIANCO
le tovaglie, le lenzuola, gli asciugamani,
le coperte costano ancora meno... approfittane
alcuni esempi:
Servizio tavola puro cotone, rett. X6 . . . da L. 7500 a L. 5.900
Servizio tavola puro cotone, rett. X8 . . . da L. 15500 a L. 9.500
Servizio tavola «Ken Scott» cotone, rett. X8 . . . da L. 18500 a L. 14.500
Lenzuolo «Bassetti» puro cotone, tinta unita . . . da L. 9500 a L. 5.900
Completo letto una piazza, puro cotone . . . da L. 13500 a L. 9.500
Completo letto due piazze, puro cotone . . . da L. 21500 a L. 16.500
Coperta «Lanerossi» pura lana, una piazza . . . da L. 29500 a L. 19.500
Coperta plaid pura lana vergine, una piazza . . . da L. 29500 a L. 19.500
Coperta «Marzotto» pura lana, due piazze . . . da L. 45000 a L. 35.000
la spugna puoi comprarla a peso risparmiando la metà
IL LAVORATORE
Corso Saba - Trieste

I GIOVANI E IL LAVORO: NON SONO SORDE LE IMPRESE PRIVATE

Non funziona il meccanismo della legge sull'occupazione

Una nota del presidente degli industriali triestini, Carlo Wagner

In relazione al resoconto pubblicato il giorno 24 gennaio in settima pagina in merito al problema dell'occupazione giovanile, ospitiamo questa nota scritta dal cavaliere del lavoro Carlo Wagner, presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste.

Una riunione presieduta dall'assessore regionale al lavoro Dal Mas, ha consentito una prima verifica della rispondenza della legge sull'occupazione giovanile ai fini dell'effettivo collocamento delle nuove forze di lavoro, verifica attuata attraverso l'esame dei dati raccolti dall'ufficio regionale del lavoro e relativi al primo quadrimestre di entrata in vigore della «285».

Della riunione «Il Piccolo» ha dato notizia sotto il titolo «Sorde le industrie private alla legge sull'occupazione», intendendo evidentemente occupazione giovanile. Premesso anzitutto che non sono solo le industrie private ad essere destinatarie della legge, ma tutti i datori di lavoro, comprese le varie amministrazioni pubbliche, appare strano che si rilevi una supposta insensibilità dei soli industriali, assolvendo tutte le altre categorie ed amministrazioni che, in verità, neppure loro hanno fatto gran conto della nuova legge.

A parte questo, mi sembra opportuno collocare il problema dell'occupazione giovanile non solo nei termini della «285», ma in termini più generali, come del resto era stato fatto nell'incontro alla Regione, senza però che nell'articolo citato se ne faccia cenno. Questo mio intervento ha quindi lo scopo di integrare e completare la conoscenza del fenomeno, ricordando che è certamente vero che su 5273 giovani iscritti alla liste speciali di collocamento nella nostra regione soltanto 50 hanno trovato impiego con la formula e nei modi previsti dalla legge medesima. Questo dato però, da solo, non aiuta a comprendere appieno l'esatta situazione se si ignora che nello stesso periodo sono stati cancellati dalle liste ben 1339 giovani avviati al lavoro con il tradizionale meccanismo di collocamento e quindi con rapporto di pieno e normale lavoro a tempo indeterminato.

E' proprio questo rilevante numero di giovani avviati al lavoro attraverso il normale collocamento rispetto quello esiguo dei beneficiari della legge sull'occupazione giovanile, che deve far rimeditare su alcuni giudizi. Affatto sorde, quindi, le industrie private, e nemmeno vanno stigmatizzate le preferenze accordate al tradizionale meccanismo di collocamento». E' evidente piuttosto che quello che non funziona è il nuovo meccanismo stabilito dalla legge «285»: è già dall'estate scorsa che si tratta di questa come di una legge sbagliata. Si sono levate sollecitazioni per un rimedio, che spetta ai legislatori, i quali hanno tutto il tempo e tutti i dati per provvedere: quanto è emerso nella nostra regione infatti rispecchia il generale fallimento della 285, risaputo, deprecato, ma che non ha trovato ancora correzioni. Basterebbe solo ricordare che appena qualche settimana fa si era gridato allo scandalo perché la grande Milano industriale aveva offerto lavoro, con la legge «speciale», ad appena dieci giovani.

Corretto è dunque ribadire che, a fronte dei 50 giovani che hanno potuto beneficiare della legge «285», vi sono ben 1339 (per l'esattezza 672 maschi e 667 donne) avviati al lavoro con il normale collocamento. Questo in un momento economico non certo facile, per cui veramente notevole può essere definita la capacità di assorbimento di mano d'opera dimostrata dalle aziende.

Nel quadro regionale, poi, Trieste si è messa in rilievo con alcune iniziative aziendali promosse con lo specifico intento di favorire l'impiego e la qualificazione professionale dei giovani. Proprio nell'incontro con l'assessore Dal Mas, deprecato, ma che non ha trovato ancora correzioni. Basterebbe solo ricordare che appena qualche settimana fa si era gridato allo scandalo perché la grande Milano industriale aveva offerto lavoro, con la legge «speciale», ad appena dieci giovani.

Corretto è dunque ribadire che, a fronte dei 50 giovani che hanno potuto beneficiare della legge «285», vi sono ben 1339 (per l'esattezza 672 maschi e 667 donne) avviati al lavoro con il normale collocamento. Questo in un momento economico non certo facile, per cui veramente notevole può essere definita la capacità di assorbimento di mano d'opera dimostrata dalle aziende.

Nel quadro regionale, poi, Trieste si è messa in rilievo con alcune iniziative aziendali promosse con lo specifico intento di favorire l'impiego e la qualificazione professionale dei giovani. Proprio nell'incontro con l'assessore Dal Mas, inoltre, è stata comunicata l'avvenuta approvazione ministeriale al programma riguardante il settore dell'edilizia, collegato con l'attività delle scuole edili, che prevede l'impiego di 160 giovani a Trieste e di altri 68 a Udine. 56 a Pordenone e 40 a Gorizia.

Nessuno è così illuso da pensare che basti una legge per aumentare i livelli di occupazione: la «285» non crea nuova occupazione, ma è un canale (preferenziale nella intenzione del legislatore, neutro nella realtà economica) di convogliamento, ininfluente sul volume complessivo, che viene dato invece dalla competitività dell'apparato produttivo nazionale, dalla sua efficienza. Se verso questi obiettivi sarà rivolta la politica economica del Paese, allora non occorreranno leggi, perché sono le aziende stesse — se hanno prospettive — a preoccuparsi di assicurare efficaci ricambi per i propri organici.

Carlo Wagner
presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste

Messa sulla «Fasan»

Domani, alle 11, a bordo della fregata portaelicotteri «Fasan», ormeggiata nel nostro porto, sarà celebrata una messa nell'hangar di poppa: la cittadinanza è invitata a intervenire. Nella stessa giornata, dalle 10 alle 12 e dalle 14 al tramonto, sarà possibile visitare la bella unità della nostra marina militare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APPUNTAMENTI MUSICALI

«Archi pro musica»: duo in maturazione

L'appuntamento musicale che ha riunito nella Basilica di S. Silvestro il solito, fitto stuolo di affezionati, presentava l'aspetto maggiormente interessante nel programma in quei brani, tre in tutto, che impegnavano il duo «Archi pro musica». Una formazione inconsueta che accosta i due poli estremi della famiglia degli archi, ed è composta dalla violinista Sonig Tchackerian e dal contrabbassista Ferruccio Damiani.

Non si può onestamente affermare che, delle virtù messe in luce, la più prepotente sia stata la precisione. In realtà gli «Appuntamenti» non si fanno carico di manifestazioni perfette ed asettiche, quanto di proposte e di talento ancora in via di formazione. Sonig Tchackerian, uno scricciolo di compunzione, si trasforma in un arco sollecito e fervido; le farà velo l'inesperienza, ma la scioltezza dell'arco ed il fraseggio musicale meritano l'approfondimento. Temeraria nell'affrontare da sola Paganini, è proprio nell'inizio della Sonata che ha saputo esprimere l'esatta misura tra compostezza ed abbandono.

Boccherini, con una Sonata giovanile e dalla quale non tutti ammettono la paternità al lucchese, e Mortari con i Duettini del '66 costituivano le estremità della serata. Come si è detto, ne presentavano anche l'aspetto più interessante, anche se l'ispirazione dei musicisti non doveva essere al vertice. La giovanissima Tchackerian e Damiani, impegnatissimo e partecipe, sono stati alla fine lungamente applauditi.

C. G.

«La vedova scaltra» terza rappresentazione

Va in scena oggi alle 18 la terza rappresentazione de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Nel corso delle rappresentazioni de «La vedova scaltra» vengono distribuite agli spettatori le schede da riempire con i giudizi relativi agli spettacoli. Tale referendum verrà attuato in due tempi, e la seconda scheda verrà consegnata a fine stagione, per venire incontro al desiderio di molti spettatori di esprimere un giudizio quando il ricordo è più fresco. Agli abbonati del turno con sei opere, la schedina verrà consegnata una volta sola a conclusione degli spettacoli.

Ultime repliche al «Rossetti» e all'Auditorium

Si concludono domani pomeriggio al Politeama Rossetti le repliche de «La potenza delle tenebre» di Leone Tolstoj che la Cooperativa Gli Associati ha presentato in abbonamento con il tagliando n. 6. Contemporaneamente all'Auditorium ha termine il primo ciclo di recite de «Le donne gelose» di Goldoni. Dopo una breve tournée in Emilia Romagna, nel Veneto e in Alto Adige lo spettacolo goldoniano riprenderà le sue recite in abbonamento, sempre all'Auditorium, a partire da marzo.

Bollettino delle valanghe

La Direzione regionale delle foreste ha emesso ieri mattina il bollettino delle valanghe n. 10, di cui riportiamo il testo: «Durante la scorsa settimana si sono avute soltanto nevicate sparse di debole intensità. Prosegue l'assestamento del manto nevoso, accelerato dalla presenza di temperature favorevoli. Il pericolo di caduta di valanghe è ovunque diminuito; potranno però verificarsi valanghe di neve incoerente umida nei versanti esposti al sole al di sopra della quota di 1600 metri».

Pasolini — Il Cinema d'essai triestino presenta oggi all'Abbazia (ore 14.45, 17.15, 19.45, 22.15) il film di Pier Paolo Pasolini «Il fiore delle mille e una notte» con N. Davoli e G. Chaplin, technicolor. Solo l'arte di Pasolini poteva trasformare in sublime spettacolo le novelle del Boccaccio.

UDI — L'Unione donne italiane invita tutte le donne a un incontro che si terrà lunedì alle ore 17 nella propria sede di via del Toro 12, sul tema: «La mia coscienza di donna in un grande movimento organizzato per cambiare la nostra vita».

FURTO E RITROVAMENTO SINGOLARI

Un filo d'Arianna il canto dei canarini

Richiamato dalle melodie dei volatili l'allevatore ha individuato il ladruncolo

Un allevatore di canarini, Giuseppe Rapisarda, di 53 anni, abitante in via Vivaldi 5, ha subito qualche tempo fa un furto nella propria abitazione, dalla quale sono spariti, oltre a una stufa a kerosene, anche trenta esemplari dei variopinti volatili. Le prime indagini si sono rivelate infruttuose ma, successivamente lo stesso Rapisarda, attirato dal cinguettio di alcuni canarini, individuava nell'abitazione di via Vivaldi 3, dove è anagraficamente notificato Giuseppe Versic di 39 anni, il nascondiglio di quanto gli era stato sottratto. Poiché il Versic, resosi irreperibile subito dopo il furto, occupava abusivamente l'alloggio di via Vivaldi, la polizia è penetrata nell'abitazione stessa, consentendo al Rapisarda di recuperare otto bestiole.

Drammatico «volo» dopo l'investimento

Un'anziana signora, Anna Delpin, di 84 anni, abitante in viale XX Settembre 46, è stata investita ieri mattina in via Rossetti dalla «Ford Escort» targata TS 149471 guidata da Rinaldo Cesarotto di 29 anni, abitante in via Sara Davis 164. Nell'urto la Delpin è stata sbalzata sul cofano della vettura ed è finita poi contro il parabrezza della stessa, che si è infranto. L'anziana signora è stata ricoverata con prognosi di tre mesi in ortopedica per fratture al femore e alla tibia per alcune ferite e contusioni.

Scassinatori colti in flagrante

Ieri notte, poco prima delle 3, la polizia è intervenuta in via dell'Istria 9, sollecitata dalla telefonata di una signora che aveva udito dei rumori sospetti nello stabile. Il caso ha voluto che proprio mentre gli agenti giungevano sul posto, gli autori del tentato furto stessero uscendo. Così Giuseppe Gava, di 34 anni, e Valerio Craievich, di 31 anni, entrambi abitanti in via Ponziana 4, che avevano ancora fra le mani cacciavite cesoie ed altri arnesi atti allo scasso sono stati bloccati dagli agenti.

Da un sopralluogo effettuato sul posto, è stato rilevato che un portoncino in legno che dà accesso a un cortile interno era stato forzato, mentre visibilissime erano le tracce di scasso su una porta di ferro che si affaccia sul cortile stesso e che immette nel retrobottega di una macelleria. I due sono stati arrestati per tentato furto.

Ripulita la «202» dal «lago» di gasolio

Sono stati ultimati i lavori di pulitura del manto stradale dopo l'incidente a causa del quale centinaia di litri di gasolio erano defluiti dal rimorchio squarciato di un autobotte sulla statale «202». Come si ricorderà, Bruno Rossi, guidatore dell'autocisterna, era stato costretto ad accostarsi troppo al margine della careggiata dal camion condotto da Mario Suppani. Successivamente l'autobotte è stata stretta fino al punto di uscire di strada, provocando il rovesciamento e la rottura del rimorchio.

Conclusa la trattativa per il contratto portuali

Si è positivamente conclusa, come già annunciato, la trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori portuali condotta personalmente dal ministro della marina mercantile on. Lattanzio. Secondo l'intesa nel triennio '78-'80 — informa una nota ministeriale — l'aumento salariale è stato contenuto nel 13,19 p.c., a fronte del 28,5 p.c. del triennio 1972-1974 e del 21 p.c. del triennio 1975-1977. E' stato inoltre studiato un meccanismo in base al quale il conseguente aumento delle tariffe portuali non sarà superiore al 5,64 p.c. nel 1978, al 6,90 p.c. nel 1979 e allo 0,65 p.c. nell'80.

Domani a Cargnacco il ricordo di Nikolajewka

Domani, come ogni anno, nel tempio di Cargnacco, dedicato ai caduti e dispersi in Russia, sarà ricordata la battaglia di Nikolajewka di cui, quest'anno, ricorre il trentacinquesimo anniversario.

Alle 10.30, presenti le massime autorità, alcuni ex cappellani dell'Armir e il parroco del tempio, don Caneva, anch'egli reduce di Russia, concelebreranno una messa in suffragio dei Caduti.

La rievocazione storica della battaglia del 26 gennaio 1943 sarà fatta dal generale degli alpini Ermenegildo Moro.

UMI — A cura del movimento femminile dell'Unione monarchica italiana continua la raccolta di firme per la petizione da rivolgere al governo italiano per il rimpatrio delle salmè di Vittorio Emanuele III e di Elena di Savoia e per la loro sepoltura al Pantheon.

IL TEMPO CHE FARÀ



Al Nord nuvolosità in aumento con precipitazioni. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con piogge in accentuazione. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici e localmente in Valpadana.

Temperature: in aumento.
Venti: moderati o forti.
Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4,6, 6,6; Bolzano -3, 8; Verona -3, 7; Venezia -2, 7; Milano -2, 10; Torino -2, 12; Cuneo -6, 9; Genova 5, 14; Bologna -5, 11; Firenze 1, 13; Pisa 2, 14; Ancona 4, 9; Perugia 3, 9; Pescara 9, 14; L'Aquila -1, 9; Roma Nord 1, 14; Roma Fiumicino 2, 14; Campobasso 3, 9; Bari 5, 13; Napoli 4, 13; Potenza 3, 7; Santa Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 12, 16; Messina 11, 15; Palermo 13, 15; Catania 7, 18; Alghero 10, 13; Cagliari 6, 15.

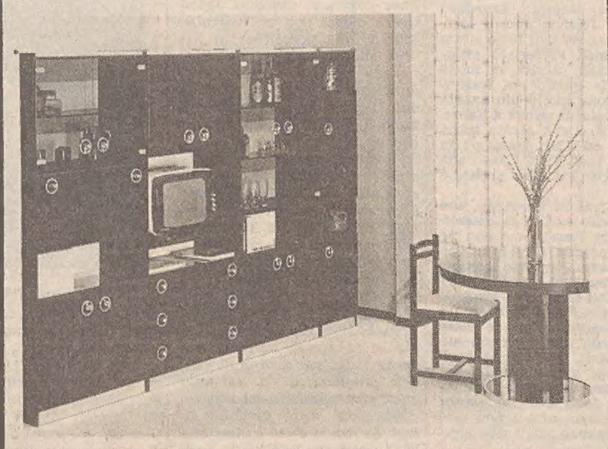
Temperture minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 2, 5; Atene 9, 16; Bangkok 27, 32; Beirut 7, 14; Belgrado 0, 9; Berlino -1, 3; Bruxelles -1, 4; Buenos Aires 16, 24; Cairo 10, 19; Chicago -12, -4; Copenaghen -3, 0; Francoforte 1, 4; Gerusalemme 6, 12; Ginevra 1, 6; Helsinki -16, -12; Hongkong 18, 22; Johannesburg 15, 24; Lisbona 9, 15; Londra 2, 8; Los Angeles 7, 21; Madrid 5, 12; Manila 20, 31; Miami 15, 22; Montreal -4, 7; Mosca -3, -1; New York 2, 12; Nicosia 8, 16; Parigi -3, 7; Rio de Janeiro 20, 34; San Francisco 9, 16; Seul -5, -1; Singapore 24, 32; Stoccolma -6, -3; Teheran 0, 11; Tel Aviv 11, 17; Tokio 1, 15; Toronto -12, 4; Vancouver 5, 7; Vienna 3, 5.

ATTENZIONE AL CENTRO PADOVA

aste PADOVA PIAZZETTA CONCIAPELLI

ZONA LARGO EUROPA - TELEFONO 049 - 30639

OFFERTA DEL MESE L. 480.000



IN NOCE O PALISSANDRO 4 ELEMENTI + TAVOLO ALLUNGABILE E 6 SEDIE 300 camere matrimoniali da L. 277.000 - 900 salotti 3 pezzi da 128.000 - 250 ingressi da L. 25.000 - 420 cucine tutti i prezzi e tipi - e poi: radio, giradischi, stereo 7, stereo 8, lampadari ecc. - Tutta merce nuova e garantita. Che potrà essere acquistata anche ad un solo pezzo. Arredamenti completi da L. 998.000.

Ingresso libero - Trasporto e montaggio a domicilio compreso nel prezzo

PADOVA - Piazzetta Conciapelli, 4 - Tel. (049) 30639

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

solamente dal 20 gen. al 28 febbraio nelle sedi della NC

NUOVA CONCESSIONARIA
via Caboto 24 tel. 826181
via S. Francesco 11
Sistiana
Trieste

DOPPIO SCONTO

DOPPIO CONTRATTO

ogni acquirente di un'autovettura FORD alla NC, che presenti un suo amico, collega, o parente, e concluda insieme a lui il DOPPIO CONTRATTO

otterrà un fortissimo sconto su entrambe le vetture acquistate. RICORDATE il DOPPIO CONTRATTO vale solo nel periodo dal 20 gen. al 28 feb.

MAGNIFICO FINE SETTIMANA (SALVO SORPRESE...)

Neve e tempo da favola



Ecco un bellissimo fine settimana che si prepara per gli appassionati dello sci. Le notizie raccolte ieri sono da favola, in rapporto alle condizioni del tempo registrate praticamente dall'inizio dell'inverno e della stagione sciatoria: splendido sole, temperatura ideale, neve meravigliosa. E' stato un coro di esaltanti commenti alla situazione generale. Era ora, veramente. C'è solo da sperare che il Bernacca di turno non interferisca sinistramente, annunciando perturbazioni in arrivo o comunque mutamenti delle precipitazioni. Ormai di neve ce n'è molta dappertutto, occorre soltanto un po' di freddo per conservarla. I campi di neve sono molto frequentati: ha inizio la fase più bella, le scuole stanno lanciando a frotte gli studenti in montagna, con le settimane bianche, le quali giovano ai ragazzi non meno che agli operatori turistici.

Ecco i dati raccolti ieri a mezzogiorno (data l'abbondanza generale di neve, stavolta non ne indichiamo lo spessore).

AMPEZZO. Sole, neve sciabile. Aperta la sciovia monte Jof oggi e domani nonché nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì.

CASERA RAZZO. Bello, sole. In funzione i due skilift. La strada della Val Pesarina non è transitabile; l'Anas non l'ha ancora aperta, mentre il transito è possibile sul versante opposto, da Laggio di Cadore.

CORTINA. La magnifica conca ampezzana è tutta una luce, con le piste in perfetto stato e tutti gli impianti in funzione.

FORNI DI SOPRA. Sole, neve ideale, in funzione i tre skilift a valle, tutti i giorni della settimana, ininterrottamente. Proseguono i lavori sul Varmost, nonostante l'alto spessore della neve. Se ci sarà il collaudo «ufficiale», anche gli sciatori potranno collaudare l'impianto entro questo inverno.

MATAJUR. Finalmente condizioni ottimali. Aperte le due sciovie oggi, domani e lunedì. Transito senza catene.

PIANCAVALLO. Tutto in funzione, in condizioni ideali. Perfetta anche la pista di fondo. La strada è pulita.

PRAMOLLO. Giornata splendida, neve... speciale. Impianti in funzione. Consigliabili le catene.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Nessun problema per chi vuole sciare: tempo bello, piste battute, impianti in funzione, strada pulitissima.

SAPPADA. Tutto O.K.: e l'affluenza di turisti lo attesta, con grande godimento. E' ormai tempo di abbronzature.

SAURIS. Sole, in funzione gli skilift di Lateis (Kaltenprune) e di Sauris di sotto. Consigliabili le catene per chi arriva da Ampezzo.

SELLA CHIANZUTAN. Neve bella e piste battute. Gli impianti sono costantemente in funzione «anche per un solo sciatore» ci è stato precisato, tutti i giorni della settimana. La strada è pulita fino in cima.

SELLA NEVEA. Tutti gli impianti aperti, parecchi turisti già ieri. Neve buona. La strada è aperta e transitabile senza catene sia da Chiusaforte, sia dai Predil.

TARVISIO. Funziona finalmente lo skilift gigante, assieme a quello sui campi Duca d'Aosta. Inoltre funzionano i tre skilift di Valbruna, il Cappia e ovviamente la funivia del Lussari. La pista di fondo... è tirata a lucido per i fortunati che potranno percorrerla oggi e domani.

(a cura di Dante di Ragogna)

per gli amici della neve...

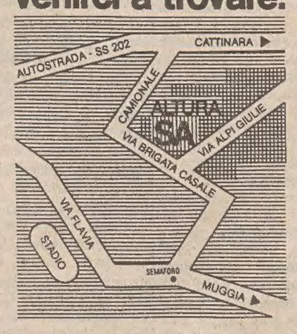
tommaSini SPORT
Trieste
Via Mazzini
Tel. 61355

SE SAPETE FARE I VOSTRI CONTI, SIETE GIA' NOSTRI CLIENTI.

supermercato tuttoAltura
centro commerciale tuttoAltura - via alpi giulie
tel. 870333 - trieste

Olio di semi l 1.	L. 660	Arance Moro al kg	L. 480
Olio di girasole l 1	L. 990	Golden al kg	L. 450
Olio di oliva Dante l 1	L. 2150	Coscia di manzo scelta	L. 3980
Caffè Dry gr 200	L. 1320	Cosce pollo	L. 1280
Nidi d'oro Buitoni	L. 380	Galline padovanelle al kg	L. 1240
Pastina brodo Buitoni	L. 270	Macinata al kg	L. 2680
Martini rosso l 1	L. 1490		
Amaro Radis	L. 2750		
Whisky Johnnie Walker	L. 3990		
Pasta semola gr 500	L. 245		
Burro naturale etto	L. 255		
Pelati gr 400 nt.	L. 180		
Fagioli borlotti gr 400 nt.	L. 195		

Vale la pena di venirci a trovare.



— AMPIO PARCHEGGIO GRATIS —

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Sanremo? Un passaggio Tv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Il festival di Sanremo ha fatto un breve «break»: dopo la presentazione delle canzoni avvenuta l'altro ieri, e in attesa di questa sera quando ci sarà la gara vera e propria fra i 14 concorrenti, la serata di oggi è stata dedicata al «gala delle nazioni» al quale partecipano grandi personaggi della musica internazionale. Personaggi che non si sognerebbero di partecipare al festival vero e proprio.

Dice ad esempio Loredana Berté: «I festival non li capisco. Non ne ho mai fatto e non ne farò mai. Preferisco impostare la mia carrira in modo diverso da quello dei festivalieri: io sono molto più avanti. Ho accettato di venire a Sanremo perché è una serata internazionale ed è un passaggio in TV come tanti altri. Canto una canzone che mi sono scelta, e via».

«Il festival di Sanremo non mi interessa — dice la magrissima Patty Pravo — e non ne so proprio nulla. Oggi Sanremo non ha senso, e forse non ne aveva nemmeno quando l'ho fatto io, ma certe cose bisognava pur farle. Potrebbe avere un senso — aggiunge — se fosse fatto su un piano veramente professionale, ma non è così. Ho visto ad esempio una pseudopunk con la madre. Cose da ridere. Il fatto è che a questa manifestazione ormai non credono nemmeno più i discografici».

Per Patty Pravo comunque «qualcosa di buono nel mondo musicale c'è: una musica migliore a livello più vasto, più gente brava che però non rischia.

«Perché sono qui? — conclude la Pravo rispondendo ad una precisa domanda — per andare in TV. Certo, forse mi piacerebbe di più farlo da sola io spettacolo: mi sarei anche divertita di più».

Meno aggressivo Fred Bongusto, pure lui personaggio ai festival del passato: «Ci siamo accorti tutti — dice — che non vale la pena di venire qui a scannarci per tre minuti di TV nei quali non riesci a convincere nessuno. Allora era una cosa incredibile: era una tensione nervosa continua. Ci si controllava l'un l'altro come dei calciatori.

Per Gigliola Cinquetti «la gara era la vera essenza del festival di Sanremo».

Ma perché quel Sanremo non esiste più? «Perché sono scomparse le circostanze obbiettive per poter continuare in quel modo — risponde la Cinquetti — allora il mercato discografico era impostato sui festival al di fuori dei quali raggiungere il pubblico era più difficile. Ora il pubblico si può raggiungere in tanti altri modi, e forse più efficaci. Inoltre è finito un certo tipo di divismo. Insomma a mio avviso quel Sanremo non può tornare».

Gigliola Cinquetti è una cantante che ha avuto molto dal festival: ne ha vinti due ed ha partecipato ad alcuni altri. Che cosa prova adesso? «A livello personale nostalgia — dice — però capisco che allora non era fare la cantante: era come giocare alla roulette. Si entrava dentro, si sparava la canzone in tre minuti e si aspettava di vedere dove la pallina si fermava. Era quasi uno sport...».

Con i quattro intervistati partecipano al gala delle nazioni anche Riccardo Cocciante, l'olandese Maggie McNeal, Pablo Abraia, Asha Puthli, Grace Jones, una fotomodella giamaicana diventata notissima negli Stati Uniti come cantante, Giulio Iglesias, ex portiere del Real Madrid ed ottimo professionista della canzone, Bonnye Tyler, e il «Magical Music Circus», creato dal cantante Michele (anche lui ex divo del festival sanremese) insieme con altri suoi ragazzi: quattro uomini e due donne, che cantano, suonano, recitano e mimano.

Il galà verrà registrato e trasmesso dalla TV forse per Pasqua.

Aldo Repetto

PROSSIMAMENTE A TRIESTE IL «TRAMONTO» DI RENATO SIMONI

Si spegne nella rinuncia il Cesare di Salvo Randone



Il critico Enrico Fiore concludeva il suo articolo dopo aver visto la recente messa in scena di «Tramonto» con le seguenti parole: «Comprendiamo di quale natura sia la presenza che Salvo Randone dispiega in Tramonto. Una cosa preziosa, come scoprire, ammirati e un po' commossi, l'eleganza delle linee concluse, appunto definitive e ormai non più corruttibili, di una porcellana di Sévres sul carretto di un rigattiere...». L'attuale riduzione della celebre commedia (a Trieste dal 31 gennaio) di Renato Simoni è opera di Giulio Feltrini che vi apporta, oltre a un intelligente sfoltimento, una modifica importante. Il protagonista Cesare non si uccide come è previsto nella stesura originale del testo, ma si spegne nella rinuncia nascondendosi e scomparendo dalla circolazione.

«Tramonto» è la storia di un orgoglioso signore provinciale che dopo aver sempre vissuto sulla base di un'assoluta fiducia in se stesso scopre come anche nella sua medesima cerchia familiare si sia insinuata quell'immoralità da lui sempre condannata nelle famiglie altrui. Di fronte a ciò è inevitabile il crollo più totale e la decisione di non voler — e non poter — più vivere.

Simoni fu decisamente tra gli autori più significativi del teatro italiano d'inizio del secolo. Se con «La vedova» egli aveva saputo in qualche misura anticipare l'intimismo, in «Tramonto» seppe cogliere ciò che Pirandello avrebbe poi dato in modo rivoluzionario al teatro mondiale. Raul Radice scrive che «Tramonto», arrivata troppo presto, inserita a forza in un'epoca di convenzionalismi sociali divenuti convenzione di teatro, ha trovato la sua corrente favorevole e veritiera appena dopo cinquant'anni dalla sua apparizione.

Renato Simoni (nato a Verona nel 1875 e morto a Milano nel 1952) operò compresso tra due grandi autori di teatro: Giacosa e Pirandello. Ciò non di meno seppe imporsi all'attenzione della critica e all'amore del pubblico se, come disse Benedetto Croce, fu uno dei pochi autori che sopravviveva felicemente alla revisione estetica fatta alla sua generazione dai venuti dopo. I suoi lavori — La vedova, Carlo Gozzi, Tramonto, Congedo — furono tutti scritti in dialetto veneto, ad esclusione di «Un matrimonio di Casanova» la cui stesura fu fatta direttamente da Simoni in italiano in collaborazione con Ugo Ojetti, ma ben presto apparvero gli adattamenti in lingua italiana di tutte le sue commedie e all'operazione non mancò il medesimo successo tributato alle edizioni in dialetto. Abbandonata definitivamente l'attività di drammaturgo, Simoni abbracciò la carriera di critico divenendo ben presto in questo campo una delle figure preminenti fino alla sua morte.

Tra pochi giorni il pubblico triestino avrà l'opportunità di verificare questi dati. Ed avrà anche l'opportunità preziosa di vedere all'opera nell'interpretazione di Cesare uno dei più grandi attori italiani: Salvo Randone che non a torto la critica e il pubblico hanno sempre avvicinato a Ruggero Ruggeri ed a Benassi in quella élite di attori che ha lasciato un'impronta decisiva nella storia dell'interpretazione teatrale moderna.

La lunga, luminosa, carriera di Salvo Randone inizia nel 1926 con Annibale Ninchi. Nel 1940 operò con Benassi e, al termine della guerra, lavorò con Orazio Costa e Giorgio Strehler («L'albergo dei poveri» di Gorkij). Il suo interesse per il teatro lo portò ad interpretare commedie e drammi dei più diversi autori come Eliot, Pirandello, Verga, Giacosa, Ibsen, Durenmatt, senza contare le sue grandi interpretazioni nei classici greci (Antigone, Elettra, Edipo a Colono, Le Trachinie). Memorabile fu la sua presenza nell'«Otello» di Shakespeare (1956) nella magnifica edizione che lo vide assieme a Vittorio Gassman interpretare alternativamente le parti di Otello e Jago.

Ma il pubblico italiano, che ha avuto l'opportunità di vedere molte sue interpretazioni anche in edizione televisiva, non ha tributato minor successo al Randone attore cinematografico. Di lui ricordiamo, tra gli altri, i film «Giorni contati», «A ciascuno il suo», «Salvatore Giuliano», «Le mani sulla città», «La dama del lago», «La colonna infame» e il recentissimo «In nome del Papa-Re» di Luigi Magni.

Una coincidenza curiosa, e non poco significativa nella particolare occasione, è il fatto che Salvo Randone sia nato nel 1906, cioè nello stesso anno in cui apparve a Milano per la prima volta in lingua italiana, quel «Tramonto» che il grande attore siciliano oggi torna a proporci con l'autorevolezza e la convinzione dell'uomo di teatro che ha sempre dato il meglio di sé nella sola ottica di fare cose di grande gusto e di profonda cultura.

Claudio Martelli

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cose americane Ritorna Rosemarie

Sport (Rete 1 - ore 14) — Da Ortisei: Hockey su ghiaccio Gardena - Bolzano.

* * *

XXVIII Festival della canzone italiana (Rete 1 - ore 20.40) — In eurovisione da Sanremo prende il via la rassegna canora che ha ben ormai 28 anni. Si prevede un festival in tono minore, senza divi e caccia all'autografo. Le 14 canzoni selezionate sono state scelte fra le 30 pervenute all'organizzazione. Si prevedono tre vincitori: un cantautore, un esordiente e un complesso. Stasera saranno presentate le 14 canzoni in gara. Sembrerebbe che abbiano buone possibilità «Gianna», «Tu sola», «Quando Teresa verrà», «Mezzanotte». Presenterà la serata televisiva Maria Giovanna Elmi. Interverranno Stefania Casini, al suo primo impatto col mondo della musica leggera, e Giuseppe Grillo, divenuto popolare in «Secondo voi».

* * *

«Il sogno americano dei Jordache» (Rete 2 - ore 20.40) — Ultima puntata di questo sceneggiato tratto da un romanzo di Shaw. Rudy e Julie litigano fino alla esasperazione, e Julie, ubriaca, provoca uno scandalo, durante una manifestazione studentesca, contro il senatore Jordache, suscitando la reazione di Rudy e mettendolo nelle condizioni di troncare la sua carriera politica. Tuttavia Rudy vuol salvare il suo legame con Julie, che promette di non bere più. Rappacificati, i due si recano a Cannes per le nozze di Tom con Kate. Ma Tom muore tragicamente in un agguato. Comunque è proprio la sua morte a riavvicinare definitivamente Rudy e Julie.

* * *

«La ragazza Rosemarie» (Rete 2 - ore 21.30) — Il film di questa sera rivelò una delle più avvenenti e interessanti attrici tedesche del dopo guerra, Nadja Tiller, alla quale «La ragazza Rosemarie», con le sue complesse problematiche e con il suo destino di tedesca del dopoguerra, rimase addosso come una seconda pelle.

Si tratta di una storia vera. Rosemarie fu uccisa misteriosamente, il «caso» fu archiviato ma le indagini furono proseguite da uno scrittore, Erich Kuby (l'attore Peter Van Eyck) il quale sul delitto pubblicò un libro. Dal libro al film. La pellicola, venti anni fa, ottenne a Venezia il premio dei critici cinematografici italiani. La pellicola. che descrive il mondo corrotto e violento di cui Rosemarie fu vittima, provocò perfino le proteste del ministero degli esteri di Bonn. La regia è di Rolf Thiele.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM

dal 1.o febbraio

Renzo Giovampietro in

PROCESSO PER MAGIA

di Apulcio - Della Corte

Abbonati sconto 30 e 20%

Giovani: riduzione speciale Lire 1000

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C-A) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30 (termine 22.40), turno II sabato «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 16 e 20.30 (termine 23.15), turno I sabato (recupero recita 7 gennaio), «Le donne gelose» di Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 5.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 31, fuori abbonamento, Salvo Randone in «Tramonto» di Simoni. Abbonati sconto 30 e 20 per cento, giovani lire 1200. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 1.o febbraio, fuori abbonamento, Renzo Giovampietro in «Processo per magia» di Apuleio - Della Corte. — Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Riduzione speciale giovani (due spettacoli al prezzo di uno). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20. Aldo Nicolaj «Classe di ferro», tragicommedia. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, telefono 764327) — Oggi alle ore 18, 20, 22: «L'ultimo slancio» di P. Bacso. Anteprima.
TEATRO CRISTALLO — Solo mercoledì primo febbraio. Spettacolo in due tempi. Le regine dello striptease Monique de Cobra, Raya Queen, Lady Serena, Angela Soul, Miss Dalia, Pascal e Chantal, Togni Bianchi. — Sullo schermo il film «Bubù». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Difficile morire» di Umberto Silva, con Marc Porel, Barbara Magnolfi e Mario Adorf. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Vecchia America». Un film di Peter Bogdanovich, con B. Reynolds, R. O'Neal e T. O'Neal. Technicolor.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Indians» con John Whitmore ed Elliot Sam.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. «Mac Arthur, il generale ribelle» con Gregory Peck.

GRATTACIELO

IO SONO MIA

Con S. Sandrelli, M. Schneider M. Placido.

Vietato ai minori 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Confessioni proibite di una monaca adolescente». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30. Un film nuovo, una storia narrata da donne per aiutare gli uomini a capire...: «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido. Technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. 14, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La banda del gobbo». Technicolor con Tomas Milian e Isa Danieli. Regia di Umberto Lenzi. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Proseguono a richiesta per la II settimana le repliche dell'allegro e originale technicolor di Luigi Comencini «Il gatto» interpretato da M. Melato, U. Tognazzi e D. Di Lazzaro. Non è vietato. Straordinario successo.
CAPITOL. 16.30, ult. 21. Ritorna Kabir Bedi nella sua ultima appassionante avventura «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa» con Ph. Leroy e T. A. Savoy. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 15, ult. 21: «Dopo milioni di anni lo Yeti rivive sulla Terra... E' l'esplosione della forza» è uno spettacolo straordinario, incredibile, che supera ogni immaginazione. Yeti il gigante del 20.o secolo.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30, 19.15, 22. Per un pubblico maturo e preparato l'avvincente e bellissimo ultimo film di Liliana Cavani «Al di là del bene e del male» con D. Sanda, E. Josephson e R. Powell. Per la particolare audacia di certe scene il film è vietato ai minori 18 anni. Technicolor.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Agente 007 la spia che mi amava» con R. Moore. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere, Lia Tanzi. Un film di Dino Risi. Tratto dal romanzo di Pietro Chiara. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 14.45, 17.15, 19.45, 22.15. In ricordo di P. P. Pasolini: «Le mille e una notte» con N. Davoli e H. Griffith. Audace e spregiudicato techn.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Un borghese piccolo piccolo». Dopo 18 anni da «La grande guerra» il regista di «Amici miei» Mario Monicelli e Alberto Sordi si ritrovano insieme nel più importante film della stagione: «Un borghese piccolo piccolo» vincitore di 5 premi «David di Donatello» al Festival di Taormina e della «Grolla d'oro» al Festival di Saint Vincent. Un film da vedere e rivedere. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Crescete e moltiplicatevi». Piccante e divertente technicolor. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16, 18.45, 21.30: «La grande fuga». La più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi, con S. McQueen, C. Bronson, J. Coburn. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor: «SS. Lager 5 l'inferno delle donne». Giorgio Ceriani, Paola Corazzi. V.m. 18 anni.
LUMIERE. 15.30, ult. 21.30: «Il colosso di Rodi». Una delle sette meraviglie del mondo in un colossale technicolor di Sergio Leone.
RADIO. 16: «I tre giorni del condor». Il più sensazionale film di spionaggio mai prodotto con Robert Redford e Faye Dunaway. Colori.
SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «Il Vangelo secondo Simone e Matteo» con Paul Smith, Michael Coby. Technicolor. Commedia umoristica.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il corsaro della Giamaica» con Robert Shaw, James Eare Jones, Genevieve Bujold e Peter Boyle. Avventuroso technicolor.
VOLTA. 17: «La gang della spider rossa» con David Niven, Darren Mac Gavin e Barbara Seldon. Un divertente e comicissimo film di Walt Disney. Technicolor.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Rassegna del cinema sovietico — 17 - 22: «Strana gente» del regista Vassilij Sciuksein.
CORSO. 17.15 - 22: «Ecco noi per esempio...» con A. Celentano, R. Pozzetto e B. Bach. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Il gatto» con U. Tognazzi e M. Melato. Colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Le apprendiste» con Gaby Dorn e Klaus Tinney. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «La scarpetta e la rosa» con R. Chamberlain e G. Craven. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Guerre stellari» con Peter Cushing e Alec Guinnes. A colori.

ALL'ARISTON I.N.C.

Difficile morire

UMBERTO SILVA

ALCIONE

telefono 796162

UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO

di Mario Monicelli con Alberto Sordi

PRINCIPE. 17.30: «I nuovi mostri» con Alberto Sordi e Ornella Muti. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Il colosso di Bagdad» con William Marshall e Doria Massei. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Zorro» con Alain Delon e Ottavia Piccolo. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Italia a mano armata» con Maurizio Merli, Raymond Pellegrin. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Bluff» con A. Celentano e A. Queen.

RONCHI

RIO. «La grande avventura». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «Serpente a sonagli».

PALMANOVA

ITALIA. «El Macho» western con C. Monzon.
GARIBALDI. «Qualcuno volò sul nido del cuculo».

Grattacielo

Una storia narrata da donne per aiutare gli uomini a capire...

Vogliamo essere amate non soltanto a letto ma anche come piace a noi.



Enorme successo

Al Nazionale

Vincitore di 9 Premi Oscar.

Il film che ha entusiasmato intere generazioni!



VIA COL VENTO

TECHNICOLOR® Un film MGM distr. CIC

OGGI **ALL'EDEN** PRIMA

ECCO UN FILM GIOVANE CHE PIACE AI GIOVANI

NAT COHEN presenta

BURT REYNOLDS
RYAN O'NEAL TATUM O'NEAL
BRIAN KEITH
in un film di PETER BOGDANOVICH

RYAN O'NEAL • BURT REYNOLDS • TATUM O'NEAL • BRIAN KEITH
PETER BOGDANOVICH "VECCHIA AMERICA" STELLA STEVENS • JOHN RITTER
JANE HITCHCOCK W.D. RICHTER • PETER BOGDANOVICH
IRWIN WINKLER • ROBERT CHARTOFF PETER BOGDANOVICH

RISTORANTI E RITROVI

BALLI DEI BAMBINI AL PARADISO
Trieste, tel. 812391 - 823793 — Martedì 31 gennaio, mercoledì 1.o febbraio, lunedì 6 febbraio dalle 15 alle 19. Orchestra, attrazioni, regali a sorteggio. Ingresso lire 1.500. Informazioni, tel. 813259.

BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO
Trieste, tel. 812391 - 813259 - 823793 — Giovedì grasso, 2 febbraio, veglione con l'orchestra «La vera Romagna folk» ed i ballerini romagnoli (40 persone). Premiazione della maschera più anziana. Prenotazioni.

SABATO GRASSO AL DANCING PARADISO
Trieste, tel. 812391 - 813259 - 823793 — 4 febbraio Veglione mascherato con l'orchestra spettacolo nello spettacolo «VANNI CATELLANI». Premiazione della maschera più bella.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391 - Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra romagnola ALDO VICINI. Ingresso lire 2.000.

Attrazione, attrazione al Dancing Paradiso
Domani pomeriggio e sera con l'orchestra: JERRY CAPISTRANO GROUP - 8 elementi scatenati.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4, tel. 31643 - Seralmente concerto dopo teatro.

LOCANDA MARIO
Draga S. Elia, tel. 228173 - Prenotatevi in tempo per il Veglione di fine Carnevale.

RISTORANTE LOCANDA MARIO
Draga S. Elia. Chiuso per ferie fino al 27 gennaio.

RISTORANTE SOCIALE — CHIAMPORE
Dalle 19.30 alle 22.30 suonano i «NEW ARCOBALENO».

IL RISTORANTE LANARO - VOLNIK
Rupingrande, tel. 227349 - Sono iniziate le prenotazioni per il ballo di Carnevale, che avrà luogo sabato 4 febbraio.

WHISKY A GO GO — AURISINA
Tel. 200185 - Venite, se volete qualcosa di diverso. The danzanti dalle ore 15.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21.

DISCOTECA KOALA — DUINO
Tutte le sere dalle 21 con il famosissimo barman «LINO» e le sue creazioni. Gare di mambo ogni giovedì. Chiuso mercoledì.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Tutte le sere dalle 21 musica del disc jockey Maurizio B. - Accettiamo prenotazioni per Veglionissimo di Carnevale. Tel. 41861.

WANG HO — REDIPUGLIA
Discoteca, ristorante notturno - Vi da appuntamento per giovedì grasso per il ballo mascherato con ricchi premi. Vi raccomanda la prenotazione per il Veglione di martedì 7 febbraio - Tel. 79198.

AL TRIESTE — GRADISCA
Nel cuore del verde locale caratteristico completamente rinnovato. Nuova gestione. Cucina tipica. Tavola fredda. Enoteca. Sala per colazioni di lavoro. Prenotazioni per Carnevale . Tel. 99100.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21 con il disc jockey DIEGO. American Bar. Per i giovanissimi thè danzanti tutti i sabati dalle ore 16 alle 19. Ingresso L. 1.500.

ARENELLA CLUB FIUMICELLO
Night ristorante notturno aperto tutte le sere (escluso martedì), impianto discoteca rinnovato con alla consolle EZIO - Venerdì 3 febbraio veglioncino mascherato con la partecipazione di MIKE BONGIORNO. Ricchi premi alle migliori maschere. Martedì 7 veglia mascherata di fine carnevale. Selezione e premi ai più originali costumi. Telefono 0431 - 96036.

LA TARTARUGA — SCODOVACCA
Telefono 0431/30349 - Tutte le sere Discoteca e Ristorante notturno - Nuova gestione ENRICO e D. J. Dominique - Domenica e festivi apertura ore 15 - Lunedì chiuso.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera con gli OHM.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 10: Controvoce; 10.35: Ma non è una cosa seria; 11: Beethoven e l'Italia; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Dal teatro tenda in Roma show down; 13.30: Musicalmente; 14.05: L'eroe sul sofà; 14.35: Europa crossing; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Rockoco; 16.15: Prima la musica, poi le parole; 17.15: L'operetta in 30 minuti; 17.45: L'età dell'oro; 18.35: Radiodrammi in miniatura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Radiouno jazz '78; 20.20: Dottore buonasera; 20.40: Festival di Sanremo; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10.12: Premiata ditta Bramieri Gino; 11: Canzoni per tutti; 12: Anteprima di né di Venere né di Marte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Settantotto-tissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sabato a N. York; 15.45: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.56: Gran varietà; 19.50: Si fa per ridere; 21: Concerto; 22.05: Musica night; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 9: Folkconcerto; 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.30: Folkconcerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per tre e per cinque; 14: A toccare lo scettro del re; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione europa; 16.15: Il racconto del teatro; 16.45: Fogli d'album; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Radiolab; 22.15: De Sabata; 23.25: Il jazz.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta il gruppo «Novi Fosili»; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: Il LP della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Zigzag; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

15.30: Per i ragazzi: Top «Migrazione», incontro musicale con Dario Baldan Bembo; 15.55: Per i giovani - Ora G: «Che cos'è il tempo?» documentario - Jazzman corner: Cooper Terry; 16.45: Pallacanestro, cronaca diretta di un incontro di lega nazionale; 18.25: Telegiornale; 18.30: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero; 19.30: Il vangelo di domani, conversazione religiosa; 19.45: Scacciapensieri, disegni animati; 20.30: Telegiornale: 20.45: «Le mutande rosse» film con Bourvil, Laurent Terzieff, Etienne Bierry, regia di Aled Joffe; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport.

TV RETE 1

12.30 «Check-up», un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
14.00 Ortisei. Hockey su ghiaccio: Gardena - Bolzano.
*17.00 Alle cinque con Romina Power. **
*17.05 «Apriti sabato», 90 minuti in diretta. **
*18.35 Estrazioni del Lotto. **
18.40 «Le ragioni della speranza», riflessione sul Vangelo.
*18.50 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. **
19.20 Furia: «La caverna nascosta», con Peter Graves.
*19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Sanremo: «XXVIII Festival della Canzone Italiana», presenta Maria Giovanna Elmi. **
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

*12.30 «I cavalieri del cielo», 9.o episodio. **
*13.00 TG2 - Ore tredici. **
*13.30 «TG2 - Bella Italia», rubrica settimanale. **
14.00 «Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza.
*14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. **

TV 2 RAGAZZI

17.00 Ironside - A qualunque costo: «La rivolta».
18.00 «Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.
*18.35 TG2 - Sportsera. **
*18.45 Estrazioni del Lotto. **
18.50 «Re Artù», spettacolo di cartoni animati.
*19.15 «Muppet show», telefilm, con Joel Grey. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 TG2 - Studio aperto. **
*20.40 «Il sogno americano dei Jordache», ult. punt. **
21.30 «La ragazza Rosemarie», film, con Nadia Tiller.
*— TG2 - Stanotte. **

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

TV Capodistria

14.55: Telesport - Pallamano - Campionati mondiali - Vejle: Jugoslavia - Cecoslovacchia; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.3 : «Paul Gauguin», sceneggiato televis.; 21.25: Il mondo in sfacelo, documentario; 22.15: «L'attentato di Sarajevo», film.

TV Lubiana

8: Notiziario; 8.05: TV per i ragazzi; 9.35: Le novelle di Henry James, serie Trim televisivo jugoslavo; 10.35: Dramma; 14.55: Telesport - Pallamano - Campionati mondiali - Vejle: Jugoslavia - Cecoslovacchia; 16.30: «I regali della parente Maria», dramma; 17.30: Orizzonti; 17.45: «Giovani», film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il figlio maggiore», serie TV; 21.10: Divertitevi con Julio Iglesias; 22.20: Telegiornale; 22.35: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 12: Parchi nazionali: Paklenica; 14.55: Campionato mondiale di pallamano: Jugoslavia - Cecoslovacchia; 16.15: Tempi nostri: libertà di religione; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Teatro in casa, replica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Braccio 22», film americano; 21.50: Festival di Sanremo in eurovisione; 22.45: Telegiornale; 23: Programma per il week-end.

Prime visioni

«Io sono mia»

Regia: Sofia Scandurra - Sceneggiatura: Sofia Scandurra e Lù Leone dal romanzo «Donna in guerra» di Dacia Maraini - Fotografia: Nurith Aviv - Musica: Giovanna Marini - Interpreti: Stefania Sandrelli, Michele Placido, Maria Schneider, Anna Henkel, Raphael Machado, Grisha Nueber, Walter Ricciardi, Francisco Rabal, Anton Driffin - Italia/Spagna/Germania occidentale 1977.

Et voilà, è arrivato anche il film «femminista», non solo, ma anche fatto tutto (o quasi) da donne. A dire il vero, ci si poteva aspettare qualche cosina in più, se non altro dal punto di vista strettamente polemico. In realtà, si tratta di un filmetto assai garbato, con ben poche punte «avvelenate» e questo, se da una parte lo rende un po' moscio, dall'altra va anche a merito delle autrici.

Più che di storia, di «messaggio» si tratta: la vicenda, infatti, è assai banalotta e piuttosto scombinata, anche con inserimenti di episodi abbastanza inutili e in ogni caso poco felici nella loro esecuzione (Sofia Scandurra, alla sua prima prova come regista, dopo aver fatto alcune volte l'aiuto, non si dimostra particolarmente matura, anzi denuncia lungo tutto il film una certa acerbità di fondo). Comunque sia, per dirla in breve, una coppia va da Roma in vacanza su un'isola del Sud: qui la donna, Vannina, a poco a poco «prende coscienza», come si usa dire, di se stessa, e finisce per separarsi dal marito, Giacinto, classico esempio di maschio ottuso ed egocentrico. In mezzo a questa «evoluzione» numerosi episodi, quale riuscito quale meno, tra i quali una morte per cancro e un suicidio per disperazione e incomprensione del prossimo.

Opera dunque un po' traballante, questo «Io sono mia» risulta anche abbastanza scontato, in fondo: certo, il discorso di base è sacrosanto — chi si sogna di negare alla donna di fare le sue scelte? — ma poteva (e doveva) essere svolto con maggiore accuratezza, sia dal punto di

BORSE E MERCATI

ASSESTAMENTI CON POCHI SCAMBI

MILANO — *Prevalenti assestamenti con scambi in diminuzione. Atteggiamento molto prudente da parte degli operatori che hanno preferito procedere a qualche alleggerimento delle posizioni, in attesa di verificare, durante il fine settimana, le ulteriori evoluzioni della crisi di governo. I realizzi hanno interessato quasi tutta la quota provocando ampi ridimensionamenti dei recenti recuperi. Isolate iniziative del denaro sono proseguite sulle Italgas (più 2,6 per cento) e sulle Tecnomasio che, dopo aver chiuso a 277, si sono portate a 284 contro 273 della vigilia. In ulteriore ripresa le Partecipazioni Finanziarie (più 4,8 p.c.) e le Latina (più 4 p.c.) dopo che il consiglio di amministrazione dell'Italcasse ha approvato l'operazione relativa all'acquisizione da parte della stessa Part. Finanziarie delle società dei fratelli Caltagirone, operazione che comporta anche il risanamento della Flaminia, la società a cui fa capo la Latina.*

In rialzo si sono mosse anche le Ilssa Viola (più 15 p.c.). Finmare (più 4,6 p.c.) e Pirelli e C. (più 1,1 p.c.). Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con arretramenti pronunciati per le Finsider (—5,8 p.c.), C. Erba e Superpila (—4,2 p.c.), Liquigas e Dalmine (—3,8 p.c.), Magneti Marelli (—3,5 p.c.), Agricola (—3,4 p.c.), Interbanca e Invest (—3 p.c.). Italsider (—2,9 p.c.), Rinascente (—2,8 p.c.), Sme (—2,7 p.c.), Pierrel (—2,6 p.c.), Bastogi e Centrale (—2,5 p.c.), Toro priv. (—2,3 p.c.), Sarom e Trenno (—2,2 p.c.). Sip. Credito Varesino e Italcementi (—2 p.c.).

Tra gli altri valori guida le Viscosa hanno ceduto il 2 per cento, le Ifi l'1,8 p.c., le Montedison l'1,7 p.c., Pirelli SpA l'1,2 p.c., Generali e Montegemina l'1 p.c. Più contenute le flessioni delle due Fiat, mentre le Imm. Roma hanno conseguito frazionali recuperi.

Selettive migliorie con scambi discreti sul mercato obbligazionario. Sempre richiesti i BT e le Enel indicizzate che hanno messo a segno frazionali rialzi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 938 milioni; Obbligazioni per 4100 milioni di lire: Azioni n. 3.425.625 per un valore di 2151 milioni.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 125500, Generali 34650, Ras 51600, Anic 125, Liquigas 56, Liquigas priv. 60, Liquigas risp. 44, Montedison (senza stampigliatura) 138, Montedison (con stampigliatura) 118, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2200, Premuda 380, Sip 1445, Tripcovich 25800, Bastogi 390, Finmare 64, Finsider 77, Pirelli S.p.A. 1010, Sme 194, Stet 1795, Beni Stabili 1915, Generale Immobiliare 74, Fiat 1915, Fiat priv. 1515, Dalmine 385, Italsider 115, Terni 85, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 430, Snia Viscosa priv. 290, Patriarca 2280.

NEW YORK

Chiusura a prezzi irregolari oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha fatto segnale il limitato progresso di 0,78 punti, terminando a 764,12. L'andamento è stato attribuito dagli analisti al nervosismo determinato dalla diffusione, dopo la chiusura di ieri, dei dati sulla base monetaria.

LONDRA

John Brown ha chiuso in rialzo dal 31 pence di riflesso ai buoni risultati annunciati per il semestre e a previsioni favorevoli per il 1978. Guest Keen, awker Siddeley, Vickers, Inchape, Beecham, Dunlop e Pilikington hanno segnato rialzi fino a sei pence mentre Associated Portaldn, Reed, Fisons e Bat hanno registrato perdite fino a sette pence. Nei bancari, Midland ha perso altri 10 pence, Barlcays 4 mentre LLoyds e National Westminster hanno chiuso in rialzo rispettivamente di un penny e di tre pence. Stabili o in leggero ribasso i petroliferi, più deboli i grandi magazzini.

PARIGI — Chiusura stabile con prezzi poco variati. Gli scambi sono stati calmi, senza l'influenza di nuovi fattori. In rialzo il prestito Giscard indicizzato sull'oro, che è passato da 776 a 783 franchi. In rialzo gli alimentari, contrastati gli elettrici e le costruzioni, mentre sono ribassati i meccanici e gli automobilistici. Nel settore estero contrastati i valori americani e olandesi; stabili auriferi e cupriferi.

FRANCOFORTE — Listino riflessivo quello di ieri. Daimler Benz ha guidato la tendenza. Qualche segno di resistenza è stato notato tra meccanici e siderurgici. In declino i rimanenti settori. Variazione all'indice -0,27 p.c.

ZURIGO — Chiusure contrastate. Su 115 titoli trattati 48 hanno guadagnato, 44 si sono indeboliti e 23 sono rimasti invariati. Numerose flessioni per i bancari e per i chimici, al rialzo gli assicurativi. Marginali perdite nel settore industriale. In tendenza al comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso per gran parte al di sotto dei livelli registrati ieri a Wal Street. Variazione all'indice +0,08 p.c.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	176,48	(+ 0,36)
Hongkong	173,56	(+ 0,25)
Londra	176,40	(+ 0,60)
New York	176,45	(+ 0,60)
Milano	178,79	(+ 0,13)
Parigi	185,15	(— 2,82)
Zurigo	176,12	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,81	—
Europrogr.	frsv.	144,29	—
Fonditalia	doll.	9,78	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,76	—
Italfortune	»	7,11	7,54
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,55	10,38
Management	lire	6143,42	—
Rominvest	doll.	9,31	10.05
Italunion	»	6,04	6,69

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26-1	27-1
Alimentari e agricole		
Alivar	880	855
Bonifiche Ferraresi	4970	4975
Buton	3350	3350
Chiari & Forti	1038	1018
Eridania	1421	1415
Imm. Vittoria	4350	4395
Ind. Buitoni Perug.	1390	1337
Unidal	—	—
Romana Zucchero	80	80
Romana Zucch. pr.	229	219
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15751	15610
Assicuratrice Ital.	126100	125500
Ausonia	985	985
Bowring	1470	1471
Comp. Ass. Milano	5550	5510
» » » pr.	2779	2740
Comp. Latina	640	666
Comp. Latina priv.	352	352
Firs.	2905	2910
Generali	35010	34650
Italia Assicurazioni	15250	15050
L'Abeille Italiana	7420	7420
Fondiaria Incen.	5020	5030
La Fondiaria Vita	13100	13080
RAS	51800	51600
SAI	4165	4170
Toro Assicuraz.	5695	5820
Toro Assicuraz. pr.	3010	2940
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10600	10400
Banco di Roma	7985	7600
Banco Lariano	4180	4130
Credito Italiano	1750	1740
Cred. Varesino	2450	2400
Interbanca priv.	9900	9630
Mediobanca	30200	30380
Cartarie - Editoriali		
Binda	1500	1510
Burgo	4520	4520
Burgo priv.	3000	3010
De Medici	282	310
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	675	685
Cementi - Ceramiche		
Cementir	620	514.50
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	745	725
Eternit priv.	871	871
Italcementi	10200	10000
Richard Ginori	91	92
UNICEM	3020	2980
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	124	122
Brioschi	12850	12970
Caffaro	242	243
Carlo Erba	684	655
Carlo Erba priv.	380	371
Italgas	610	626
Lepetit	13280	13100
Lepetit priv.	13110	13008
Liquigas	58.25	56
Liquigas priv.	51	50.50
Mira Lanza	17700	17490
Montedison	141.50	139
Montedison '74	—	—
Montegemina	118.25	117
Napoletana Gas	360	359
Perlier	335	335
Petrolifera Italiana	800	780
Pierrel	340	331
Rumianca	1315	1292
Saffa	3770	3760
Siossigeno	6915	6925
Commercio		
La Rinascente	43.25	42
La Rinascente priv.	27.25	27
Silos di Genova	1601	1585
Standa	1705	1700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1425	1425
Ausiliare	3899	3900
Aut. Torino-Milano	880	875
Italcable	2719	2700
NAI	620	635
Nord Milano	395	395
S.I.P.	1472	1444
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	365	352
Marelli E.	170	168
Pan Electric	—	—
Superfila	4399	4210
Tecnomasio	273	277
Finanziarie		
Agricola	1300	1255
Bastogi	400	390
Centrale	3800	3702
Fin. Ernesto Breda	1351	1350
Finmare	61	64
Finsider	81.75	77
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	910	900
Gim	1840	1805
I.F.I.	1999	1963
I.F.I.L.	3900	3924
Invest.	1485	1440
Mittel	915	915
Part. Fin.	1722	1805
Pirelli & C.	2025	2048
Pirelli S.p.A.	1024.50	1012
Riva Finanziaria	4300	4299
Sarom	895	875
S.M.E.	200	194.50
Stet	1821	1795
Svil. Bon.	3919	3899
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1300	1280
Beni Imm. Italia	355	351
Beni Imm. Italia pr.	162	152.50
Beni Stabili	1935	1915
Certosa	—	—
Coge	815	810
Condotte d'Acqua	605	605
De Angeli Frua	3450	3510
Finrex	3650	3650
Gen. Immobili.	73.25	74
Iniziativa Edilizia	3800	3800
Isvim	1910	1650
La Milano Centrale	22950	23100
Risanamento	3100	3040
Sifa	600	597
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1925	1913
FIAT priv.	1525.50	1513.50
Franco Tosi	10499	10499
Gilardini	3295	3280
Nebiolo	264	270
Olivetti	885	835
Olivetti priv.	769	759
Westinghouse	7640	7620
Worthinghton	2390	2401
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	790	800
Dalmine	244.50	235
Falck	2550	2531
Falck priv.	2335	2305
Ilssa Viola	1199	1380
Italsider	118.50	115
Magona	1408	1435
Pertusola	1850	1800
SMI	1975	1970
Terni	86	85
Trafilerie	510	500
Tessili		
Centenari e Zinelli	39	39
Cantoni	3210	3165
Cucirini	3051	3010
Cascami Seta	4500	4450
Fisac	1281	1260
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	272	275.50
Marzotto priv.	990.50	990.50
Montefibre	100	100.50
Montefibre priv.	175	176
Olcese Veneziano	46	46
Rotondi	8830	8830
Scotti	—	—
Snia Viscosa	449	440
Snia Viscosa priv.	290	280.50
Tliane	619	619
Unione Manifatture	8740	8740
Diverse		
Acqua Marcia	1910	1919
Acqu. De Ferrari	1388	1380
Acque Potabili	550	530
Calz. di Varese	4080	4000
C.I.G.A.	950	940
C.I.R.	7200	7240
Pacchetti	35	34
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4	4
Terme Acqui	529	535
Trenno	1549	1515

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-1
Rendita	5%	73.10
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.55
Redim. Trieste	5%	94.75
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.90
Edil. Scol. '67	5,50%	83.25
» » '68	5,50%	81.50
» » '69	5,50%	76.05
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.—
» 1979 nov.	5,5%	94.45
» 1980 nov.	5,5%	88.15
» 1982 nov.	5,5%	77.90
» 1978 quadr.	7%	99.20
» 1979 I quadr.	9%	96.10
» 1979 II quadr.	9%	94.35
» 1980 quadr.	9%	93.45
» 1981 quadr.	10%	93.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.30
» » 68/88	6%	72.50
» » 70/80	7%	70.70
» » 71/88	7%	78.20
IMI XXIII	5%	96.40
» XXIII	5%	86.05
» XXIV	5,50%	81.65
» XXV	6%	83.60
» XXVI	6%	72.05
» XXVII	6%	68.90
» XXVIII	7%	75.—
» XXIX	7%	74.35
» XXXI	7%	94.35
» XXXII	7%	85.45
» XXXIII	7%	73.80
» XXXIII opt.	7%	96.15
» XXXIV	7%	68.55
» XXXV	7%	75.70
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	68.—
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.25
» XLII	8%	67.50
» XLIII	8%	82.75
» XLV	8%	80.25
» serie sp.	6,50%	84.20
» XLVIII	10%	87.80
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	87.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.35
» » »	5,50%	61.50
» » »	6%	60.10
» » »	7%	63.10
COP ss. I	6%	78.75
» ss. II	6%	76.—
» ss. III	6%	76.20
» ANAS '66	6%	60.30
» ANAS '72	7%	62.80
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.60
» Int. St. I	6%	76.—
» Int. St. 2	6%	72.40
» Int. St. 3	6%	70.40
» Int. St. 4	6%	69.55
» Int. St. I	7%	71.50
» Int. St. II	7%	69.70
» Int. St. III	7%	69.65
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.30
» 1961	6%	—.—
» 1965 I	6%	76.90
» 1965 II	6%	77.50
» 1966 I	6%	—.—
» 1966 II	6%	—.—
» 1969 I	6%	68.50
» 1971	7%	69.85
» 1972	7%	73.40
» 1972 II	7%	69.55
Pubbl. Ut.	5,50%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.50
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.30
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.60
Isveimer VII	5,50%	98.90
» VIII	5,50%	95.60
» IX	6%	94.30
» X	6%	91.40
» XI	6%	89.90
» XII	6%	88.10
» XIII	6%	83.90
» XIV	6%	82.40
» XV	6%	80.70
» XVI	6%	81.40
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	78.10
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	79.80
» 1966 I	6%	75.20
» 1966 II	6%	75.40
» 1967	6%	71.90
» 1968 I	6%	70.40
» 1968 II	6%	70.60
» 1969 I	6%	68.80
» 1969 II	6%	69.25
» 1970	7%	83.20
» 1971	7%	80.70
» 1972/87	7%	78.60
» 1972/92	7%	69.65
» 1973/93	7%	68.40
» 1974 Ind.	8%	117.—
» 1975	10%	93.75
» 1975 II	10%	92.50
» 1974	9%	83.30
» 1975	9%	92.25
» Europa	6%	93.10
E.N.I. '54-'79	6%	95.20
» '65-'80 II	6%	91.30
» '66-'81	6%	89.90
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	97.30
» » '61-'80 IV	5,5%	88.95
» » '62-'81 V	5,5%	86.10
» » '62-'81 VI	5,5%	88.50
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.60
» » '64-'79 IX	6%	95.60
I.R.I. '58-'78	6%	99.—
» '59/79	5,50%	96.70
» '60/80	5,50%	91.25
» '61/86	5,50%	70.30
» '63/83	5,50%	81.90
» '64/82	6%	88.—
» '65/83	6%	81.10
» Alfa R.	7%	74.—
» Stet	7%	79.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	96.20
» C.C. '65	6%	79.10
» C.C. '67	6%	72.—
» C.C. '68 I	6%	69.50
» C.C. '68 II	6%	73.40
» C.C. '69	6%	67.80
» C.C. '71	7%	79.40
» C.C. '72	7%	75.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.20
Cred. Fond. conv.	6%	67.—
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	71.50
» » 1992	6%	63.50
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	63.70

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '68/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I MERCATI FINANZIARI SONO CONDIZIONATI DALLE ULTIME SCADENZE

Stazionari i tassi d'interesse Rastrellati i BTQ 12 per cento

Tengono bene le obbligazioni con un rendimento del 14,20 per cento

MILANO — I mercati finanziari e soprattutto quello del denaro e quello secondario sono risultati ancora condizionati dalle diverse scadenze e impegni che li hanno contraddistinti negli ultimi giorni. Il 20 gennaio si è infatti conclusa la sottoscrizione dei Btq 12 per cento che ha registrato un'affluenza superiore al previsto tanto che per soddisfare tutte le richieste, ammontanti a 1182 miliardi di lire, la Banca d'Italia ha dovuto mettere sul mercato oltre 100 miliardi dell'emissione parallela di Btq 12 per cento riservate dal tesoro. Un rastrellamento di liquidità più consistente e valutabile intorno a 1500 miliardi di lire, si è poi avuto il 25 gennaio per l'impegno degli istituti di credito di adeguare le riserve obbligatorie all'aumento dei depositi registrato al 31 dicembre scorso.

Vi è poi stata ieri l'altro la consueta asta mensile di Bot per complessivi 4000 miliardi, di cui 1060 miliardi sono stati assorbiti dalla Banca d'Italia e il resto da operatori istituzionali. Altre scadenze sempre di minore importanza attendono poi gli operatori nei prossimi giorni.

In questo contesto gli elementi significativi di un'evoluzione del mercato sono risultati molto scarsi e sono venuti dall'asta dei Bot che ha confermato la tendenza all'abbassamento dei tassi di rendimento sulle scadenze più lunghe. Per l'anno i tassi di rendimento dei Bot sono stati fissati a 12,61 per cento contro il 12,99 per cento della precedente asta.

Tale tendenza non sembra però essere stata avvertita sul mercato obbligazionario (il rendimento è stato ieri del 14,199 per cento contro il 14,189 di otto giorni fa), dove il movimento di ripresa delle quotazioni stenta a rimettersi in moto sia per la momentanea resistenza dei tassi di interesse sui valori raggiunti, sia per l'incertezza degli operatori in attesa degli sviluppi della crisi di governo.

Anche sul mercato del denaro non si registrano novità di rilievo sia perché gli istituti di credito sono nella quasi impossibilità di sviluppare la concessione di nuovi affidamenti avendo toccato i limiti di espansione del credito imposti dalle autorità, sia per l'ancora elevato costo del denaro.

Il «prime rate» è ancora al 16,50 per cento, mentre per il denaro «caldo» sono praticati alla clientela primaria tassi del 14,50-15 per cento.

Ma l'unico punto sul quale è possibile agire per abbassare il costo del denaro, hanno fatto osservare alcune fonti del settore, rimane quello dei tassi passivi, il cui massimo stabilito da alcune delle principali banche è del 12,50 per cento.

In trent'anni rimpatriati il 75% degli emigranti

ROMA — Dalla fine della guerra al 1975 più di sette milioni di italiani hanno cercato un lavoro fuori dell'Italia, ma circa il 75 per cento di questi, nei trent'anni considerati, ha fatto rientro in patria. E' quanto emerge da uno studio svolto dall'istituto centrale di statistica.

Tra questi anni, il maggiore movimento migratorio si è avuto dal '48 al '67: infatti con l'inizio degli anni '70 la percentuale dei rimpatri comincia a essere superiore a quella degli espatri. Nel 1975, poi, i cittadini rientrati in patria risultano quasi il doppio di quelli emigrati. Sono specialmente gli uomini a scegliere la via dell'emigrazione anche se massiccio è l'apporto emigrativo delle donne italiane. Nei trent'anni, infatti, ben due milioni di donne hanno lasciato l'Italia.

Un altro dato interessante che emerge dai movimenti è quello relativo alla condizione professionale dei cittadini espatriati. Più della metà, circa quattro milioni, sono lavoratori specializzati; i restanti tre milioni risultano non possedere nessun tipo di professione. I paesi scelti per l'emigrazione in questo trentennio sono per la maggioranza europei.

LA SETTIMANA IN BORSA

Spinte tecniche rientrate

In Borsa è stato riproposto questa settimana l'invito alla rivalutazione della quota azionaria e in particolare di quei valori fa cui consistenza patrimoniale evidenzia maggiormente il grande divario tra le attuali quotazioni e il valore intrinseco dei titoli stessi. Qualcosa lo si era fatto già nell'ottava precedente, ma in questa la spinta è risultata assai più decisa e, per un certo tempo, ha conseguito anche buoni risultati.

Infatti, tra lunedì e martedì, la media dei prezzi ha guadagnato oltre il 3 per cento, uno spostamento cui non si era più abituati da tempo. Naturalmente, il movimento, nato dall'humus delle necessità tecniche opportunamente stimolate da interventi ad hoc su singoli valori selezionati, ha trascinato poi con sé il denaro anche su altri titoli più o meno meritevoli ma indubbiamente utili per dare consistenza all'iniziativa nel suo complesso. Allo stesso modo, però, sono stati proprio questi valori ad aprire per primi il movimento inverso che nelle successive tre sedute — attraverso una diffusa, anche se abbastanza controllata offerta per prese di beneficio — ha pressoché annullato i vantaggi acquisiti in precedenza. Infatti, a fine ottava e nella media il margine conservato si è ridotto a qualche frazione.

Tuttavia, al giro di boa settimanale, non mancano titoli il cui bilancio si è chiuso con margini di tutto rispetto, specialmente nel settore assicurativo e in quello finanziario. Le Ras evidenziano, ad esempio, un progresso del 3,7 per cento, le Centrale chiudono in vantaggio del 4,3 per cento, le Bastogi presentano un più 5,1 per cento, le Stet un più 3,2 per cento, ecc. Anche singoli valori industriali hanno inflato una serie felice questa settimana; le Olivetti hanno acquisito un 2,2 per cento, le Italcementi più 3,1 per cento e le Viscosa il 9,7 per cento.

TITOLI	chius. 20.1	chius. 27.1	%
Generali	34.680	34.650	— 0,1
RAS	49.760	51.600	+ 3,7
Assicuratrice	126.500	125.500	— 0,8
Mediobanca	30.500	30.880	+ 1,2
ANIC	124	122	— 1,6
Montedison	141,50	139	— 1,7
Bastogi	371	390	+ 5,1
Centrale	3.549	3.702	+ 4,3
Finsider	73	77	+ 6,5
Pirelli SpA	1.005	1.012	+ 0,7
STET	1.740	1.795	+ 3,2
Beni Stabili	1.890	1.915	+ 1,3
Immobiliare Roma	75	74	— 1,3
FIAT	1.918	1.913	+ 0,3
Olivetti	866	885	+ 2,2
Viscosa	401	440	+ 9,7
Italcementi	9.700	10.000	+ 3,1
Rinascente	42,25	42	— 0,6
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.200	2.200	—
Premuda	355	380	+ 7,0
Tripcovich	26.300	25.800	— 1,9

Il giudizio finale sul comportamento del mercato rimane, tuttavia, controverso. Il tentativo di rilancio, svoltosi in piena crisi politica e quindi del tutto anomalo, sembra aver esaurito ben presto le sue poche cartucce e per una sua ripetizione occorrerà indubbiamente la convergenza di elementi positivi sia forniti dal campo societario, sia da quello politico. Giova aggiungere che una prospettiva del genere non è da scartarsi. Tuttavia il suo verificarsi è attualmente soggetto alla decantazione di una serie di momenti soprattutto politici la cui natura è estremamente interessante, ma il cui profilo è altrettanto incerto e fluido nei possibili sviluppi ravvicinati.

Un certo possibilismo nei confronti dell'introduzione di una politica dei redditi può aprire ad esempio positivi spiragli per la nostra economia, ma sul grado e sui tempi di realizzabilità di tale nuovo indirizzo le valutazioni sono estremamente caute. Troppe e troppo indurite sono le croste del tempo, troppe le posizioni precostituite da ridimensionare, affinché la nuova e unica strada di uscita dall'impasse economica del Paese possa essere concretamente affermata. I fermenti, però, ci sono e nei loro riaffacciarsi la Borsa può trovare almeno dei momenti minori di vitalità.

Nel comparto dei titoli obbligazionari e di Stato situazione di stabilità, con solo lievi oscillazioni.

Alfredo Nemez

IPOTIZZANDO L'INFLAZIONE DEL 12 PER CENTO

Stesso potere d'acquisto: più alte le tasse nel 1978

1976		1977		1978	
Reddito (Lire)	Aliquota (%)	Reddito (Lire)	Aliquota (%)	Reddito (Lire)	Aliquota (%)
2.340.000	0,3	2.670.000	0,1	3.000.000	2,0
3.900.000	5,0	4.450.000	5,3	5.000.000	7,0
6.240.000	9,9	7.120.000	11,0	8.000.000	12,4
7.800.000	12,4	8.900.000	13,7	10.000.000	15,1
11.700.000	17,2	13.300.000	18,5	15.000.000	19,9
23.290.000	24,8	26.780.000	26,1	30.000.000	27,2

ROMA — Gli italiani dovranno pagare più tasse nel 1978, anche se le aliquote dell'imposta sul reddito non dovessero subire modifiche. E' questo infatti uno degli effetti tipici dell'inflazione che, gonfiando i redditi in termini monetari, li fa cadere sotto aliquote più alte per la progressività dell'imposta.

Per il 1978, nonostante il rallentamento del ritmo inflazionistico, il costo della vita, secondo le previsioni degli economisti, continuerà a crescere: un'illustrazione di questo fenomeno di «drenaggio fiscale» è stata elaborata dal prof. Reviglio dell'Università di Torino, in base ad un'ipotesi di crescita di prezzi nel 1978 del 12 per cento.

Da questa elaborazione risulta che nel 1978 si avrà anche sui redditi più bassi un automatico incremento del prelievo fiscale. Così un lavoratore dipendente con coniuge e due figli a carico che abbia avuto un reddito nel 1977 di circa tre milioni e mezzo di lire, avrà pagato un'imposta pari al 3,1 per cento del suo reddito; se nel 1978 riuscirà a mantenere invariato il potere di acquisto del proprio reddito, lo stesso lavoratore quadagnerà quattro milioni di lire sui quali sarà però applicata un'imposta del 4,7 per cento, con un aumento della pressione fiscale in termini reali di un punto e mezzo percentuale circa.

Analoghi aumenti della pressione fiscale riguardano ovviamente anche le fasce di reddito più elevato. Il fenomeno può essere sintetizzato in una tabella nella quale vengono riportate le aliquote effettive dell'imposta sui redditi di un lavoratore dipendente con coniuge e due figli a carico, il cui guadagno risulti immutato in termini di potere d'acquisto nel 1976, 1977 e 1978, crescendo quindi esclusivamente in termini monetari. In questi tre anni le aliquote per i singoli scaglioni di reddito non presentano variazioni (per il 1978 questa è solo un'ipotesi), ma i redditi più bassi sono stati agevolati nel 1977 con particolari detrazioni.

In testa la tabella basata sui calcoli del prof. Reviglio (l'inflazione come si è detto è ipotizzata del 12 per cento per il 1978).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/16	7-1/16	7 1/16
Sterlina br.	6-9/16	6-9/16	7
Franco svizz.	5/16	3/4	1-15/16
Marco ger.	3	3	3- 1/8

Affari d'oro per monete d'oro

ROMA — Le monete d'oro sono sulla cresta dell'onda. Da qualche tempo le sterline, i marenghi, i Kruger-rand sembrano essere diventati il bene rifugio per eccellenza per quei risparmiatori piccoli e grandi che in assenza di valide alternative intendono sfuggire ai morsi dell'inflazione. E in effetti chi ha investito in oro, e in particolare in oro monetato, ha fatto, almeno nell'ultimo anno e mezzo, un buon affare. Dal gennaio '77 al gennaio di quest'anno le principali monete di normale contrattazione sono aumentate, in valore del 25-30 per cento; un guadagno doppio se non triplo rispetto agli interessi corrisposti sui conti correnti bancari o sulle obbligazioni.

Una sterlina nuovo conio, che un anno fa si pagava circa 44 mila lire, oggi vale 54 mila, i marenghi, francesi, italiani o svizzeri, sono passati da 39 mila - 41 mila a 48 mila - 51 mila lire. L'aumento dell'oro d'altra parte è stato costante nell'ultimo anno e mezzo e ha raggiunto oggi i 176 dollari l'oncia (circa 4900 lire il grammo). C'è chi afferma che tale prezzo è destinato a salire ancora per toccare di nuovo il massimo storico di 200 dollari l'oncia.

PREOCCUPAZIONI DELLA COMMISSIONE MISTA

Forte deficit jugoslavo nella «

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

OFFRESI collaboratrice, 4 ore giornalmente tel. 758405. 1682 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

DOMESTICA cercasi con dormire o lungo orario. Telef. 36022. 1748 B

PRESTSERVIZI 8.30 - 12, Fabio Severo, cercasi, telefonare al 55.441. 1647 B

SIGNORA sola cerca domestica stabile, capace, referenziata, media età, tel. ore 11 - 16., tel. 795232. 251 B

SIGNORA prestaservizi referenziata cercasi mansioni cuoca 3 ore tel. 816963 pomeriggio.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A.A. AUTISTA patente c, militesente, offresi, tel. 826727. 1860 C

BABY-sitter offresi diplomata e cuoca vegetariana, telefonare ore pasti 71792. 1784 C

DICIASSETTENNE impiegata pratica lavori ufficio e contabilità meccanizzata, offresi telefonare dalle 9 alle 12 telefono 827763. 1570 C

GIOVANE perito edile cerca lavoro anche come disegnatore part-time miti pretese telefono 752483. 1833 C

MAESTRA pratica bambini, esperienza educazione fisica cerca lavoro come baby-sitter o assistenza anziani o qualsiasi altro impiego. Telefonare ore pasti n. 211394. 1825 C

OFFRESI commessa pratica ramo abbigliamento conoscenza sloveno e croato telef. 820993. 1837 C

OFFRESI barista lunga esperienza. Telefonare dalle 12 alle 15. Tel. 422728. 1735 C

PENSIONATA offresi custodia bambini lavori leggeri orario 16-20. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-C 34100 TS.

SIGNORA con nozioni infermieristiche offresi per assistenza persone anziane, ammalati piccolo aiuto domestico o custodia bambini. Telef. ore pasti 0481-75816. 94 C

22ENNE militesente pratico paghe - contributi import - export telex perfetto inglese-tedesco offresi tel. 815132. 1733 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. OFFRESI muratore piastrellista. Tel. 767493. 1710 CC

A.A.A. IDRAULICO riparazioni urgenti gabinetti rubinetti bagni nuovi rivestimento piastrelle murature. Telefono 68174. 1758 CC

A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. Montaggi Ellilux - Via Pascoli, 22, tel. 790250. 1877 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 1617 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202. 122 CC

ARTIGIANO esegue riparazione tetti, costruzioni pareti, intonaco esterno, fognature, tel. 772228. 723 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 1178 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Telefono 744520. 580 CC

FOTOCAMERE proiettori cinepresse flash obiettivi riparo garanzia. Foto-Gi, Severo 87 B tel. 568363. 1707 CC

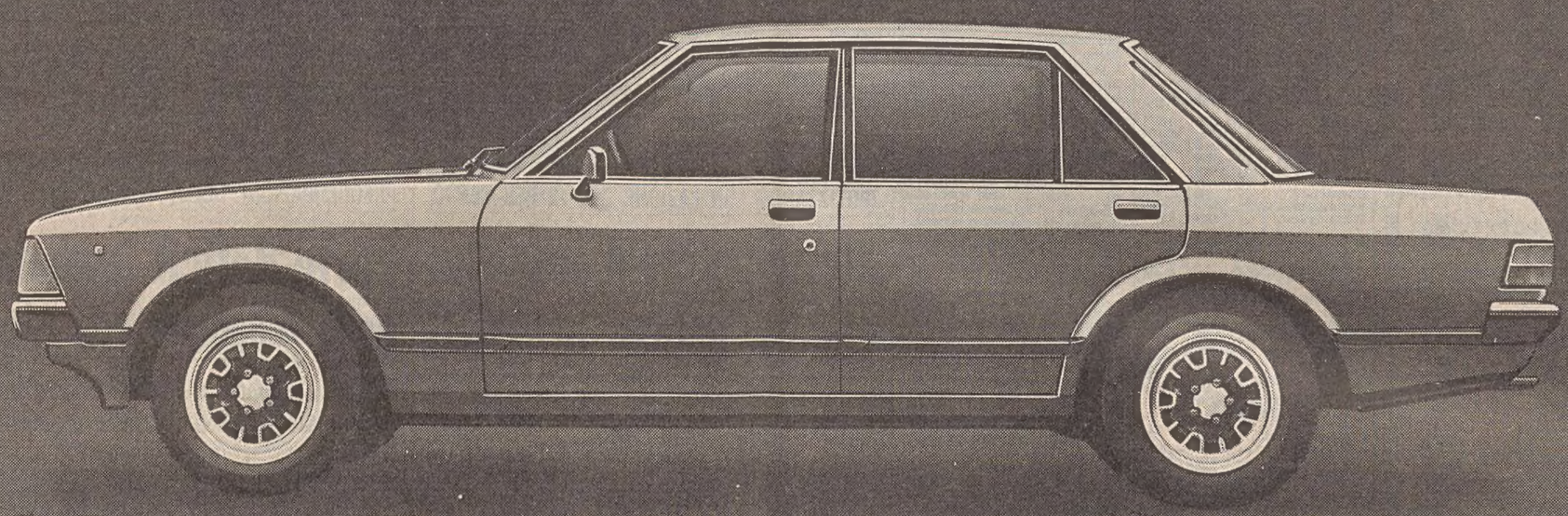
OFFRESI prontamente riparazioni idrauliche. Telefonare al n. 767470 ore 9-20. 1469 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, tel. 200507. 1597 CC

PITTORE, muratore, piastrellista, prezzi bassi, lavori accurati. Tel. 31063. 1842 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville - restauri e arredamenti appartamenti, bar, negozi, modifiche e disegni, impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette, opere di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento. Tel. 62556 - 209370 - 740277. 1849 CC

L'altro Diesel.



Nuova Ford Granada Diesel 1.9

Economia

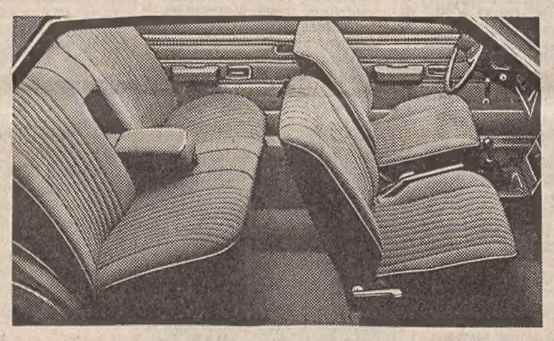
La nuova Ford Granada nella sua nuova e splendida linea, ha ora un economico motore Diesel. Oggi puoi finalmente avere il confort e la sicurezza della nuova Ford Granada con l'eccezionale economia di un motore Diesel 1,9 che ti consente di percorrere oltre 11 km. con un litro di gasolio.

Confort

Nella nuova Ford Granada, confort non significa soltanto comodi sedili o materiali eleganti, ma soprattutto tanto spazio, per ben 5 persone adulte; piú spazio e facilità di movimento di qualunque altra vettura della sua classe. Spazio di un abitacolo su sospensioni indipendenti, per viaggiare comodi e tranquilli, con un sistema di ventilazione davvero efficiente e tutta una lunga serie di accorgimenti e di caratteristiche standard e opzionali.

Sicurezza

La nuova Ford Granada è stata realizzata con speciali accorgimenti tecnici, che vanno da una visibilità ottimale ad un bassissimo centro di gravità, dallo spoiler frontale che consente una eccezionale stabilità al piantone dello sterzo ad assorbimento d'urto, dal sistema frenante a doppio circuito all'abitacolo rinforzato in ac-



ciaio, con speciali zone antiurto anteriori e posteriori. La sicurezza della nuova Ford Granada è nata anche dal nuovo concetto che non solo la macchina deve essere sicura e affidabile tecnicamente, ma anche il guidatore e tutti gli altri passeggeri debbono sentirsi sicuri e protetti dall'atmosfera che li circonda.

Ecco perché i sedili sono stati disegnati anatomicamente ed il cruscotto ed i comandi sono di una funzionalità e di una praticità incredibili.

Servizio ogni 20.000 km.

La nuova Ford Granada Diesel è stata costruita per essere forte ed economica. Revisioni e controlli sono previsti a intervalli di 20.000 km. **Garanzia a 12 mesi con chilometraggio illimitato.**

Accessori

Una vasta serie di accessori ti permetterà di personalizzare al massimo questa splendida vettura, che puoi scegliere tra i seguenti modelli:
Motore 1,9 DIESEL - Versione Base e L
Motore 2,0 Benzina - Versioni GL - Ghia - Station Wagon
Motore 2,8 Benzina - Versione Ghia.
Vai dal tuo Concessionario Ford piú vicino. Troverai la Ford Granada che fa per te.

FORD GRANADA Ford

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AZIENDA zona di Manzano cerca addetto ufficio commerciale disposto viaggiare conoscenza inglese e tedesco possibilmente anche francese. Scrivere Publikompass cassetta n. 14-C 34100 Trieste. 17 D

AUTOTRASPORTATORE consegne città con mezzo proprio cerca ditta settore alimentari-dolciario tel. 790926 ore ufficio. 1816 D

CERCASI APPR. COMMESSO con conoscenza sloveno. Presentarsi martedì 31 gennaio in mattinata presso MOTO MOSCHION, via XXX Ottobre 11, TS. 1737 D

CERCASI corrispondente italo-tedesco-inglese per importante ditta commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15-C 34100 TS. 1793 D

CERCASI signora età 50-60 per accudire tempo pieno o da combinare anziana. Telefonare 36381 dalle 13 alle 14.30. 1717 D

CERCASI urgentemente autista patente D-E praticissimo anche rimorchi viaggi nazionali. Scrivere Publikompass cassetta 7 C 34100 Trieste. 176 D

CERCASI operaio per ass. tecnica caldaie metano ed impiantista. 725329 ore 18-19.

ELETTRAUTO comprovata esperienza cerca Ban & Leuz Concessionaria Peugeot di via Flavia compenso da concordare. 1812 D

ELETTRONEON Costantini cerca elettricisti per eseguire impianti elettrici nel nuovo ospedale Fatebenefratelli in Gorizia. Assicuransi ottima retribuzione. Presentarsi presso cantiere o telefonare al 045 - 501830. 72 D

MECCANICO capace cerca subito autofficina ottimo trattamento paga adeguata. Telefonare 828156. 1729 D

NEGOZIO elettrodomestici cerca giovane pratico Tv militesente possibilmente conoscenza croato o sloveno. Presentarsi Citrus, Torrebianca 27. 1818 D

R.E.A.N. concessionaria elaboratori cerca giovane perito elettronico milite esente buona conoscenza inglese per riparazioni assistenza minicomputer. Presentarsi sabato 28-1 dalle 9 alle 11 in via Campo Marzio 6, III piano. 1656 D

SOCIETA' Inteco Industria costruzione containers ricerca operai saldatori saldocarpentieri verniciatori industriali. Presentarsi ufficio personale, via Ressel 3, Gorizia. 64 D

SOCIETA' PER FRONTA ASSUNZIONE CERCA 4 OPERAI SALDATORI PER MACCHINE AUTOMATICHE PRESENTARSI LUNEDI' 9 - 12. VIA DEI FRIGESSI, 7, TRIESTE. 1889 D

URGENTE cercasi esperto barman per Monfalcone. Telefonare sera 41661 (0481) 92 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CORSI rapidi, lezioni, conversazioni vari livelli. Telefonare 62268. 1757 G

LAUREATO impartisce lezioni matematica medie inferiori, matematica finanziaria medie superiori. Tel. 767463 zona Campi Elisi. 1636 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

OROLOGIO donna rotondo piccolo, con sottile bracciale oro, smarrito Largo Sonnino carissimo ricordo, adeguata ricompensa al rinvenitore, telefonare 755159. 1771 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A 4 STUDENTESSE affitto appartamento ammobiliato, tel. 743224. 252 I

GARAGE ampio, affittasi Commerciale, bassa 4 posti macchina, telefonare 418396.

GORIZIA, villino 113,66 mq più garage, giardino, affittasi, tel. 0481 81339 ore pasti. 82 I

GRADO affittasi locale attrezzato parrucchiera ed estetista dirimpetto ingresso principale stabilimenti balneari. Telefonare: (0431) 80735.

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta 100 mq adatto magazzino - ufficio. Tel. 41807. 99 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina gabinetto possibilmente S. Giacomo. Telefonare al 746463. 1742 L

CERCASI affitto foro con vetrine paraggi stazione. Telefonare 725388 ore negozio.

CERCASI appartamento 2 stanze, 2 stanzette, servizi, soleggiato, possibilmente ascensore. Telefonare n. 415091.

CERCASI locale in affitto anche da restaurare per attività commerciale qualificata. Tel. n. 742037. 1761 L

CERCO affitto appartamento 2 stanze, cucina o cucinino, soggiorno, servizi. Tel. 763361.

FAMIGLIA appena rientrata estero cerca affitto ragionevole salone, 2-3 stanze, servizi, zona immateriale. Scrivere R. Porro, Scala Giganti, 2.

SACERDOTE cerca appartamento tre stanze cucina bagno. Telef. lunedì 742209. 1886 L

SERIO professionista cerca mini appartamento in affitto a Trieste. Max 70.000, telefonare mattino 0481-89476 78 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A DENTISTA vendesi attrezzatura ambulatorio - laboratorio causa decesso titolare. Telefono 741501 orario 13 - 14.30. 1736 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Vi attendiamo, graditi ospiti, per mostrarvi il vasto assortimento di pelli e confezioni, dal rat alla lince, a prezzi di assoluta concorrenza. Ogni vostro desiderio sulla qualità, confezione e prezzo sarà più che soddisfatto. Bravissima pellicciaia. Domenica chiuso. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 050020 M

ERRORE misura vendo stivali neri mai usati ultimo modello 36-37. Telefonare 762474. 1790 M

IMPIANTO stereofonico nuovo occasione eventualmente pezzi separati. Telefonare 568363. 1707 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, lampade, lumi, giocattoli, bambole, posate, statuine, medaglie, fotografie, libri, cartoline, mobili e soprammobili compero. Telefonare al 793972 oppure 767134 sempre. 1677 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/1 NN

AFFARONE vendesi seminuovo soggiorno e cucina americana. Tel. 751281. 1814 NN

AFFARONE vendo camera in palissandro con 6 porte con sopralzo, a privato. Tel. 724180. 1893 NN

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, prezzi convenienti, visitateci. Mobilificio Crasso ,via Giuliani 40. 1762 NN

TAVOLO rotondo ottocento piano eccezionale diametro cm 140 in un solo pezzo ottime condizioni vendesi esclusivamente privati. Tel. 774236. 1852 NN

VENDONSI mobili stanza pranzo 800 ungherese, quadri, libreria. Telefono 741501, orario 13-14.30. 1736 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O

LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE concessionaria alimentari, dolciumi, assume subito rappresentanti introdotti tentata vendita zone di Trieste Gorizia. Offresi fisso provvigioni, automezzo, incentivi. Scrivere curriculum, espresso casella postale 23, Remanzacco (UD). 14 P

INDUSTRIE produttrici di reti grigliati e prodotti derivati cercano per zona Trieste-Gorizia, rappresentante bene introdotto presso ferramenta - metalmeccaniche - edilizia. Referenze a Casella Publiman 295 - 24100 Bergamo. 11 P

PER Trieste-Gorizia-Udine cerchiamo agente veramente introdotto elettrauto per concedere esclusiva vendita antifurti elettronici per auto. Scrivere o telefonare OR.V.EL. Elettronica, via Grandi 10, Varese, tel. (0332) 284118. 54 P

SALUMIFICIO Adami S.p.A, Caselle di Sommacampagna Verona, cerca concessionari con organizzazione di vendita per le zone: Trieste, Trento, Bolzano, Venezia e Vicenza e relative provincie. 124/MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, FIAT 126, 127 Giannini, 850 Coupé, 1100 R, 128, 128 familiare, 128 Coupé, spider X1-9, 124, 125, Alfa sud, GT Junior. Lancia Fulvia coupé 1,3. Ford Escort, Capri, Taunus. Volkswagen maggiolone, NSU prinz 4L, 1000, TT. Oper Olimpia, Kadett, Kadett giardinetta. Peugeot 304. Citroen GS 1220. Renault R6, R12. Simca 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, 1200 coupé. 1301 special. CHRYSLER 1307 Special, 180. 7 - 1 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene, tel. 566355. 1148 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256.

A.A.A. AUTOMOBILI d'occasione con garanzia facilitazioni pagamento. Autosalone Alfa Romeo via Fabio Severo 122, tel. 568665 aperto sabato mattina. 1788 Q

A. DYANE 6 1973, perfetta inurtata, vende privato. Telefonare 762474. 1790 Q

A. FIAT Autosalone Altura venditore autorizzato Zanetti Porfiri pronta consegna gamma Fiat la favolosa 131 con autoradio omaggio 100.000 lire accessori scelta forniamo inoltre vettura occasione che cercate con prezzo garanzia telefonando 828156 siamo vostra disposizione con una vettura aperto anche festivo interpellateci. 1729 Q

ACQUISTO ORO 4400 grammo secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano 1647 O

AFFARONE !! vendesi Vespa 125 Primavera ottobre '77 perfetta causa partenza. Tel. 733604 ore pasti. 1867 Q

AFFARONE BMW 1600 TI bellissimo, volante spoiler anteriore posteriore strumentazione turbo, parafanghi gomme cerchi larghi antinebbia, 1.600.000. 0481 - 81987 - 32175. 73 Q

AFFARONE R5 TL come nuova, vendo. Tel. 200670. 1701 Q

ALFA Romeo Duetto '70, Fulvia coupé 1,3 1975, Simca 1100 '72, Mini MK3 '70 e Cooper '71, Alfetta '73, Citroen DS 21 '73, Dyane 6 '77. Tel. 231193. 175 Q

ALFASUD fine 1973, Alfasud TI 1976, Alfetta 1,8 unico proprietario, Alfa Romeo 2000 berlina impianto a gas vendonsi presso Agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 2000» via Piccardi 17. 1683 Q

ALFETTA 1800 '73, '75, unico proprietario, veramente come nuove, vendo, permuto, rateizzo. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 1484 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett '68, '69, '70, '71, Ascona 12 '74, '75, Ford Escort, Renault R4, R5 TL, R6, R12, Simca LS, GLS, 1301 Special, Chrysler 160, Prinz 4L, Fiat 850, 127 2P 3P, 1100 R, 128, 124 berlina, sport, 500 giardiniera, Giulia 1,3, Alfa 2000, A112 Elegant, Rekord Diesel '75.

AUTOCARRO Fiat 662 con motore OM 110, in garanzia 3000 km, cassone centinato 2.30 per 7.80; e Fiat 625 con motore revisionato in garanzia, causa ritiro patente. Telefonare (0481) 41667. 87 Q

BMW 1800 del 68, motore, carrozzeria perfetti, con garanzia, anche ratealmente. Telefonare 759509. 1801 Q

CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi, via Flavia 55. Tel. 820214, vende occasione A 112 elegant e abarth 1972, 1974, 1976, 1977. Fiat 500 e 126 beta, versione berlina coupé HPE, Alfa sud, Fiat 124 familiare, altre varie occasioni ottime condizioni dilazionando 30 mesi. 237 Q

FIAT 127 bianca 3 porte 1977, accessori 4500 km vendo. Telefonare sabato e domenica mattina 757452. 1695 Q

FIAT 125 S 1969 '70 impianto gas, 128 '70, '71, '72, 128 coupé 1300 '71, '73 vendonsi. Telef. 231193. 174 Q

FIAT 124, anno 1972, motore nuovo, vendesi con autoradio, telefonare 828156. 1729 Q

GT Junior 1970 perfetto cambio rateizzo Campo Belvedere garage. 1897 Q

MINI - COOPER 1300, ottobre 72 meccanica perfetta, buone condizioni generali, nera, vende Walmotor, via Carpison 6.

MINI cooper 100 MK3 1971, Primula Innocenti gancio traino, 290.000. Tel. 417010.

MINI 1000 '73 occasione accessoriato, privato vende L. 1.100.000 eventuali dilazioni. Telefonare 727317, ufficio. 1873 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Coope. 1300, Mini 120, 126, Renault R 6, Mehari, Citroen 1000, Peugeot 304 familiare, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX a gas, Alfasud L, Alfetta 1800. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880.

PORSCHE 924 ancora in garanzia vendo. Tel. 31821 dalle 13 alle 15. 1657 Q

Continua in 14.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

IMPRESA INTERNAZIONALE DI COSTRUZIONI STRADALI OPERANTE IN AFRICA ORIENTALE

CERCA

Imprese per collaborare alla realizzazione di:
— **movimenti terra**
— **scavi in roccia**
— **manti di finitura**

Pregasi fornire elementi di qualificazione come: parco macchine a disposizione; organico impresa; lavori eseguiti e referenze.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 52 B - 20100 MILANO

PRIMARIA AZIENDA

CERCA ABILI ED INTRODOTTI RAPPRESENTANTI DI ZONA NEL CAMPO DELLA AMPLIFICAZIONE ED ELETTROACUSTICA PER IL VENETO - FRIULI - ALTO ADIGE.

CO.GE. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.
Via C. Pieregrosso
20060 POZZUOLO MARTESANA (MI)
Tel. 02/959690

esiste l'autoradio studiata espressamente per la tua

FIAT

da fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

PROCLAMATO LO STATO D'EMERGENZA NELL'OHIO, KENTUCKY E MONTANA

Oltre cinquanta morti negli S.U. per l'eccezionale ondata di gelo

In varie zone si sono interrotte le linee elettriche paralizzando tutti i settori
Treno gremito di gente che correva a casa si infila nella coda di un altro: solo feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHICAGO — La peggior tormenta da oltre dieci anni ha ucciso almeno 52 persone, sconvolgendo la vita del Middle West americano. I venti hanno superato i 130 chilometri l'ora, e con la neve hanno praticamente paralizzato una vasta area degli Stati Uniti: in più zone si sono interrotte le linee elettriche, costringendo le scuole e le aziende a restar chiuse.

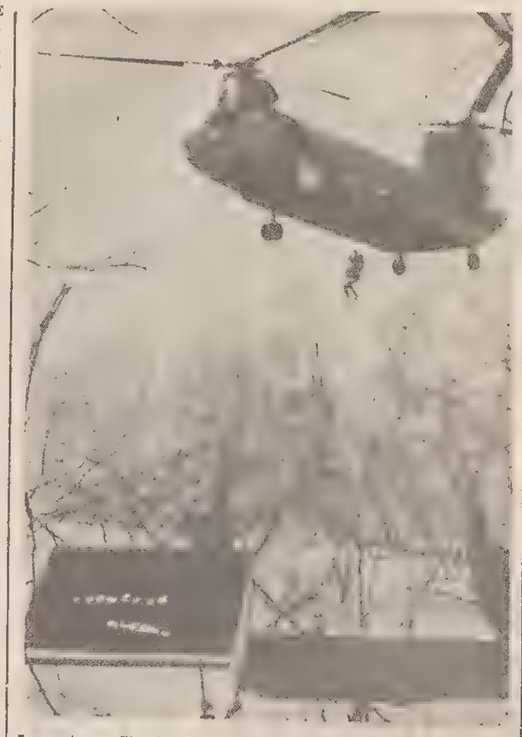
La polizia ha espresso timore che il numero dei morti salga ancora: da ogni stato del Middle West sono giunte segnalazioni di automobilisti intrappolati dalla neve. Sono migliaia di casi, di attese dei soccorsi protrattesi spesso invano durante la notte per varie ore. Molti hanno deciso di abbandonare i loro veicoli per raggiungere a piedi il più vicino riparo, non tutti sono riusciti a trovarne.

Dal Wisconsin e dall'Illinois alla Pennsylvania orientale, e in più punti dello stato di New York, sono stati sospesi i corsi scolastici e il funzionamento di negozi e uffici. Le case rimaste senza corrente si contavano a decine di migliaia: anche il Canada orientale è stato pesantemente coinvolto nella tormenta.

La polizia e la guardia nazionale hanno lottato per tutta la notte per estrarre dai mucchi di neve gli automobilisti bloccati nell'Indiana, nell'Ohio, nel Kentucky e nel Michigan. Le strade principali sono rimaste impraticabili per migliaia di chilometri; quelle secondarie hanno subito interruzioni e danni di portata incalcolabile.

A Chicago due treni sotterranei, gremiti di pendolari, si sono scontrati provocando il ferimento di più di trecento persone. Un treno si è letteralmente infilato nella coda dell'altro, ma la maggior parte dei feriti versa in condizioni non preoccupanti. Tutti i viaggiatori stavano correndo più presto possibile verso casa per arrivare prima della tormenta, preannunciata dalla radio e dalla televisione.

Nel Canada orientale in un'ora sono caduti anche oltre venti centimetri di neve: a Toronto i venti hanno imperversato più che altrove, e la «tormenta nazionale canadese» ha oscillato per oltre un metro: è alta 563 metri, la più alta struttura autoportante del mondo. Ai piani alti dei grattacieli c'è stata una vera e propria strage di vetri. Nelle città gli alberghi hanno registrato il tutto esaurito per la gente che non se la è sentita di fare la strada per rincasare.



Lancaster — Un elicottero della guardia nazionale sta per calare un uomo che voleva raggiungere la sua famiglia intrappolata dall'eccezionale massa di neve (Telefoto AP)

Intanto, nel Nord-Est degli Stati Uniti, diversi stati hanno cominciato ad avvertire un altro pericolo imminente: le inondazioni. Dopo la tormenta che aveva colpito quelle zone la settimana scorsa, le nevi hanno cominciato a sciogliersi, e per esempio New York ha preso a conoscere la piaga degli allagamenti. Alcune persone sono state evacuate con barche a remi da Staten Island.

In seguito allo scontro dei due treni di Chicago, in nove ospedali sono state portate 317 persone. L'incidente è occorso alla stazione «Van Buren», nel distretto finanziario. Dopo le medicazioni sono stati dimessi quasi tutti i feriti: solo undici hanno trascorso la notte in corsia.

Un portavoce della ferrovia «Illinois Central Gulf» ha poi dichiarato che al momento dello scontro i due convogli portavano milleseicento persone. Nell'ottobre 1972 si era verificato un disastro simile, con perdite umane immense: vi erano morte 45 persone, e ne erano rimaste ferite altre centinaia.

Dalla zona dei grandi laghi e dalla vallata dell'Ohio, la tormenta ha puntato questa mattina verso il Nord-Est, ancora in preda alle conseguenze delle precedenti tormente. Si è visto che più gravemente colpiti erano stati l'Ohio (il governatore James A. Rhodes parla della peggiore tormenta nella storia dello Stato) e il Kentucky: il governatore Julian Carroll lo ha definito «l'accumulazione di neve più devastatrice in cent'anni».

Nell'Ohio e nel Kentucky alcune folate di vento hanno sfiorato i 170 chilometri l'ora. Sono più di 150 mila le case rimaste al buio e al freddo. A Columbus, la compagnia elettrica ha raccomandato alle famiglie senza riscaldamento di lasciare le case prima del tramonto, e di chiedere ospitalità ai vicini. Il Presidente Carter ha dichiarato lo stato d'emergenza per l'Ohio: i governatori del Kentucky e dell'Indiana hanno chiesto analoghi provvedimenti. Essi consentono ai singoli stati di avvalersi anche del personale e delle attrezzature federali.

A. P.

PROPOSTA D.C.

FACILITAZIONI FISCALI per l'energia solare

ROMA — Coloro che adotteranno impianti di riscaldamento ad energia solare potranno detrarre le spese dalla dichiarazione dei redditi. E' quanto prevede un disegno di legge presentato a Palazzo Madama da alcuni senatori della Dc, tra i quali il presidente Bartolomei, Andreatta, Grassini e Girotti.

Il provvedimento predisposto dalla Dc, in sostanza dà la facoltà al cittadino di detrarre dall'imponibile fiscale il costo sostenuto per l'acquisto e l'installazione dell'impianto solare sia per la produzione di acqua calda sia per il riscaldamento degli ambienti.

Come si legge dalla relazione che accompagna il provvedimento, la proposta parte dall'esigenza di puntare al risparmio del petrolio importato utilizzando fonti energetiche alternative. Inoltre, si accoglie così l'invito del parlamento europeo per l'incentivazione dell'uso della fonte solare come hanno già fatto altri paesi (vedi Francia e Svezia).

FURTO A TRENTO al Palazzo di giustizia

TRENTO — Furto ieri notte nel Palazzo di giustizia. I ladri hanno rovistato i vari uffici e cancellerie impossessandosi di denaro contante, corpi di reato — alcune armi e gioielli — per un valore complessivo calcolato in diverse decine di milioni. Una stima precisa nel tardo pomeriggio non era ancora stata fatta.

E' stato accertato, comunque, che i malviventi non si sono impossessati di fascicoli giudiziari: hanno rovistato soltanto negli uffici dove erano sicuri di trovare denaro.

PER L'ASSENZA DI UN IMPUTATO: CARLO RIPA DI MEANA

Un altro rinvio a Cortina del processo del «jet set»

Implicati anche il conte Marzotto e l'ex principessina Della Rovere
Una strana storia di affittacamere, danneggiamenti e tentate violenze

CORTINA — Niente di concluso nel corso della seconda udienza penale, svoltasi presso la pretura di Cortina il 26 gennaio nel processo a carico di quattro personaggi del jet set italiano e cioè del conte Gaetano Marzotto, che è accusato di aver esercitato abusivamente la professione d'affitta-camere. Ciò sarebbe venuto alla luce a seguito di una poco edificante vicenda verificatasi tra lui, la sua inquilina, Marina Puntonieri, ex principessa della Rovere, che in seguito lo accusò (e con lui il cugino conte Donà delle Rose) di violazione di domicilio e di tentata violenza.

Dal canto suo il conte Marzotto denunciò l'ex principessa della Rovere di danneggiamento aggravato, mentre il quarto imputato della vicenda è il conte Carlo Ripa di Meana accusato di ingiurie ed offese sempre ai danni del conte Gaetano Marzotto. Il processo, dopo la deposizione di diversi testimoni è stato rinviato al 27 aprile prossimo per la mancanza del conte Ripa di Meana, con l'esortazione da parte del giudice di Cortina, dott. Aniello Lamonica, di tentare un accomodamento con una proposta di risarcimento danni in favore di Gaetano Marzotto che, per altro, doveva rispondere a parte dell'accusa di avere esercitato senza osservanza delle disposizioni di legge la professione di affittacamere.

Il conte Marzotto disse che i danni subiti durante il soggiorno di Marina Puntonieri erano di oltre 2 milioni e 600 mila lire ricevuti per l'affitto che era stato fissato per 40 giorni, cioè dal 20 dicembre 1976 al 31 gennaio '77.

Questi i fatti. Nel periodo suddetto il conte Gaetano Marzotto, tramite un comune amico, Gancia, aveva affittato l'appartamento suo e del fratello sito in Ca' dei Cirmoli, alla Marina Puntonieri, non riuscendo per altro mai a incontrarla per farle firmare il contratto d'affittanza. Durante la notte di Capodanno, nel corso di una festa alla quale sono intervenute moltissime persone — si parla di una cinquantina — sarebbero successe cose poco simpatiche e particolarmente, sarebbero stati gettati dalla finestra nel terrazzo sottostante frutta, sedie a sdraio, oggetti d'ogni genere e moltissimi pezzi di porcellane varie.

Gli inquilini degli appartamenti sottostanti a quello del Marzotto hanno testimoniato in tale senso mentre l'ex principessa della Rovere ha sempre negato, accusando il conte Marzotto di averle tentato violenza, invece di portarle dei fiori, lo ha chiamato «balilla» e ha detto che egli aveva minacciato di inviarle anche una squadraccia per farla sloggiare da casa sua dove anche a detta dell'attrice Rosanna Schiaffino, oltre che dagli inquilini, la Puntonieri gli stava danneggiando la casa. Nell'ultimo incontro tra i due erano presenti il fotografo mondano Lorenzo Cappellini e il conte Ripa di Meana che unirono le loro offese a quelle dell'ex principessa della Rovere. Come abbiamo detto sopra il Ripa di Meana era assente per la seconda volta e il processo è stato rimandato al 27 aprile prossimo.

G. C. O.

A FOGGIA

MORTO IL CONTABILE ferito nella rapina

FOGGIA — E' morto ieri nell'ospedale «Lataria» di Lucera (Foggia) il contabile Guido Arpito, di 41 anni, ferito l'altra sera durante una rapina negli uffici di una impresa edile alla periferia di Lucera.

L'uomo era stato colpito da alcuni proiettili sparati da un rapinatore che aveva tentato di impossessarsi del denaro custodito nella cassa della società e che è poi fuggito.

LO AFFERMA IL QUOTIDIANO «FRANCE SOIR»

Amputato un dito al barone Empain?

Smentita d'un portavoce del ministero degli interni
I rapitori sono comunque in contatto coi familiari

PARIGI — *Secondo il quotidiano parigino della sera «France Soir», i rapinatori del barone Edouard-Jean Empain avrebbero amputato al rapito una falange del dito mignolo e l'avrebbero fatta pervenire ai familiari lasciandola in una cassetta per il deposito automatico dei bagagli in una stazione ferroviaria della capitale. La notizia è stata però smentita da un portavoce del ministero degli interni, che ha espresso la sua «sorpresa» e ha sottolineato che gli inquirenti sono all'oscuro di una macabra scoperta di questo tipo.*

La rivelazione di «France Soir», confermata peraltro da buona fonte, ha fatto temere il peggio, e cioè che i banditi, per dimostrare la loro determinazione ad andare fino in fondo e terrorizzare i familiari, intendano ricorrere alla «tecnica» atroce della mutilazione dell'ostaggio, già usata in Italia nel caso dei rapimenti di Paul Getty III e di almeno un altro sequestrato.

Per il momento comunque è stato ufficialmente confermato soltanto che i banditi, che sarebbero secondo la polizia criminali comuni e non politici, hanno stabilito un contatto con la famiglia del rapito lasciando in una cassetta automatica di un'altra stazione parigina una lettera manoscritta e firmata dall'industriale, la sua carta d'identità e un pezzo dell'auricolare che egli portava al momento del sequestro. Negli ambienti vicini alla famiglia Empain si afferma che i rapitori avrebbero chiesto un riscatto di cento milioni di franchi (pari a quasi 18 miliardi e mezzo di lire), ma la polizia ha messo in dubbio questa cifra, affermando che è stato chiesto un riscatto record, il più alto che sia mai stato pagato in Francia o altrove per una persona rapita in Francia.

Un portavoce degli inquirenti ha affermato che le trattative per il rilancio dell'ostaggio sono iniziate attivamente in un paese confinante con la Francia che non è stato precisato. Il nome del negoziatore non è stato reso noto, ma si ritiene che si tratti del generale Albert Buchalet, di 67 anni, che dopo aver lasciato il servizio attivo nelle forze armate è stato nominato presidente della società di costruzioni nucleari «Framatome», che appartiene al gruppo industriale e finanziario facente capo al barone Empain. Il Generale Buchalet, uno specialista di tecniche nucleari militari, è inoltre uomo di fiducia del barone e amministratore delegato del gruppo Empain-Schneider.

FU TRAVOLTO DALLE MACERIE DEL TERREMOTO DI 10 ANNI FA

Bimbo sepolto nel Belice incontra il suo salvatore



Milano — Francesco Santangelo, 11 anni, in braccio al vigile del fuoco Pierino Eddi, che lo salvò da sicura morte (Tel. Ansa)

MILANO — Commovente incontro a «Portobello», la trasmissione televisiva di Enzo Tortora. Un vigile del fuoco ha riabbracciato, a dieci anni di distanza, il bimbo che salvò dalle macerie del Belice sconvolto dal terremoto. Accadde a Gibellina, il 27 gennaio del '68. Erano passati due giorni dalla tremenda scossa e nessuno sperava più di trovare vivo qualcuno sotto le rovine di casa Santangelo, una povera abitazione di contadini. Già alcuni corpi esanimi erano stati estratti, quando un lamento provenne dalle macerie: era la vecchia nonna che aveva fatto scudo con il suo corpo al piccolo Francesco di appena un anno, ultimo nato di una coppia che il terremoto si era portato via.

A estrarre il bimbo dalle rovine fu il vigile del fuoco Pierino Eddi, che otto giorni fa, sulla scorta di una sola fotografia, ha chiesto di rivedere quel piccolo di cui non aveva mai saputo il nome. La sua richiesta è stata esaudita ieri, davanti a milioni di telespettatori. Pierino Eddi ha abbracciato un ragazzo di 11 anni, alto per la sua età, precocemente maturato da una vita senza genitori. Ora Francesco vive con la nonna che l'ha salvato.

Mentre un applauso sottolineava l'incontro commosso tra i due, Enzo Tortora ha detto: «Questo bimbo è lo specchio dei giorni che verranno, e speriamo che siano giorni migliori. Oggi — ha detto ancora alludendo agli arresti per le case del Belice — c'è stato un altro terremoto: tredici manette sono scattate per gli "avvoltoi" che hanno approfittato della miseria altrui per arricchirsi e infangare quanto molti altri hanno fatto con disinteresse. Speriamo che tutto questo non si ripeta più».

Assieme a Francesco Santangelo, che in questi giorni resterà ospite dei Vigili del fuoco di Milano, era presente pure il sindaco di Gibellina, un compagno di scuola e il figlio di Pierino Eddi.

P. R.

A ROMA

CARABINIERE FERITO da un commilitone

ROMA — Un carabiniere è rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola partito accidentalmente da un commilitone che stava inserendo una cartuccia in canna al momento del cambio di turno. Il ferito, Pietro Giglio, di 22 anni, è stato trasportato all'ospedale e sottoposto ad intervento operatorio. Il giovane è stato colpito al petto con ritenzione di proiettile che ha provocato una emorragia interna nel polmone destro.

La disgrazia è avvenuta verso le 9.30, nell'interno della residenza dell'ambasciatore dell'Iran, in via della Camilluccia.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Per gli uomini continua il periodo fortunato dovuto a una favorevole combinazione astrale: un amore può portare a un felice matrimonio. Le donne reagiranno al nervosismo frequentando gente allegra e simpatica. Dovranno inoltre non trascurare un eventuale appuntamento nel pomeriggio.

TORO dal 21-4 al 20-5

Si guardino gli uomini da qualcuno che cerca di sfruttare la loro buona fede. Hanno già consumato troppe energie a causa di terzi: è venuto il momento di pensare anche a se stessi. Donne: bisogna accettare con filosofia una contrarietà in campo professionale. Possibili «grane» in famiglia.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Non si fidino troppo, gli uomini, di una nuova conoscenza piuttosto insidiosa, che potrebbe essere all'origine di problemi di una certa gravità. Alle donne una persona conosciuta di recente potrebbe aprire buone prospettive per raggiungere al più presto un importante obiettivo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Tengano conto gli uomini dei suggerimenti di una persona di famiglia prima di intraprendere importanti affari: potrebbero andare incontro a perdite considerevoli. Donne: alla vostra età non sono ammissibili sbagli di valutazione. Ponete un freno alle spese superflue.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Gli uomini facciano il possibile per accettare il consiglio disinteressato di una persona di famiglia prima di prendere importanti decisioni: potrebbero andare incontro a svantaggi considerevoli. Le donne cerchino di dedicare più ore al riposo e alla cura del loro fisico.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Oggi gli uomini possono prendere la loro rivincita in molti settori: puntino decisamente al massimo. Tentino la fortuna al gioco. Donne: chiarezza in amore; se non siete sicure dei vostri sentimenti è meglio troncare subito ogni rapporto. Faccia attenzione alla salute chi mangia troppo o male.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Giornata particolarmente difficile per gli uomini che potranno commettere errori per eccessiva buona fede o per ingenuità. Per le donne occorre chiarezza in amore; se non sono sicure dei loro sentimenti è meglio che tronchino subito ogni rapporto. Cerchino di rinviare un appuntamento.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Sul posto di lavoro gli uomini saranno apprezzati per la loro semplicità: cerchino di seguire sempre questa linea per evitare ripicchi. Donne: la vostra giusta ambizione vi consentirà di raggiungere, grazie anche alla vostra ferrea volontà, certe mete che vi siete prefisse.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Gli uomini avranno oggi un po' di respiro e ne approfitteranno per mettere ordine nelle proprie carte. Oggi le donne dovranno moderare parole e critiche; reagiranno soltanto quando avranno chiarito la situazione anche a loro stesse. Attenzione alla salute e in particolare alla dieta.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Situazione ingarbugliata in famiglia per gli uomini: riusciranno a risolvere ogni questione grazie alla propria diplomazia. Probabile invito a cena. Donne: la persona amata riuscirà a infondervi fiducia e senso di sicurezza, specialmente ora che dovrete affrontare un nuovo lavoro. Lettera in arrivo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

La giornata odierna costituisce per gli uomini l'inizio di una svolta decisiva per la loro carriera. E' in vista un possibile incarico di responsabilità. Donne: la vostra ambizione finirà per nuocervi; moderate le vostre pretese e non cercate vantaggio a spese di una persona amica.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Le circostanze favoriranno oggi in modo straordinario gli uomini; dovranno però prepararsi ad affrontare una situazione scabrosa. Per le donne un ritardo o un malinteso potranno essere causa di incomprensione: tutto comunque si appianerà rapidamente. Un invito a nuovi incontri per le giovani.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

UN UOMO DI TRENTASEI ANNI SENZA LAVORO

Si dà fuoco e muore nel centro di Bologna

Si è cosparso di benzina proprio sotto le due torri

BOLOGNA — Un uomo di 36 anni, Francesco Casadei, si è ucciso dandosi fuoco dopo essersi versato addosso una tanica di benzina. E' accaduto verso le quattro di ieri nella centrale piazza Ravegnana sotto le due torri. Il suicida non ha lasciato nessun biglietto.

Anche se non sono stati accertati i motivi che hanno spinto Francesco Casadei a uccidersi in modo così atroce nel cuore di Bologna, la polizia è orientata verso l'ipotesi che l'uomo sia stato sopraffatto da una crisi di depressione. Pare infatti che negli ultimi tempi Casadei abbia dato numerosi segni di una crisi che, probabilmente, lo ha portato alla fine. Sembra che prima di cospargersi di benzina l'uomo abbia fatto il giro di diversi bar dove avrebbe acquistato bottiglie di liquore.

Da tempo senza un lavoro fisso, il suicida era conosciuto negli ambienti automobilistici per essere stato addetto alla pubblicità di alcune case automobilistiche e commissario di diverse gare.

Si è appreso dalla testimonianza di due metronotte che prima di bruciarsi, Casadei è entrato in una cabina telefonica. Gli stessi metronotte qualche tempo dopo, ripassando nei pressi delle due torri hanno riconosciuto nel cadavere, scoperto da una pattuglia del 113, l'uomo che avevano visto aggirarsi per le strade della zona. Le fiamme non hanno dilaniato il corpo, bruciandone parzialmente la parte inferiore; parrebbe che l'uomo sia morto in pochi attimi per i vapori infiammati che ha respirato.

LO STUDENTE RAPITO SEI MESI FA IN CONTRADA «LISSA RUSSA»

Pagati cinquecento milioni per il rilascio di Falletti

Fermato dai carabinieri uno dei presunti responsabili - Caccia ad altri cinque

BOVALINO — *E' stato pagato un riscatto di mezzo miliardo di lire per la liberazione dello studente universitario, Francesco Falletti, di 21 anni, rilasciato l'altra sera verso le 21 sulla statale 112 al bivio della provinciale che porta ad Antonnimina, un comune a 96 chilometri da Reggio Calabria. Lo ha dichiarato ai giornalisti il padre del rapito, l'avv. Simone Falletti. «Una prima rata di duecento milioni di lire — ha detto — l'ho pagata alcune settimane fa. Gli altri trecento milioni li ho pagati due giorni fa». Per restituire il danaro a quanti me lo hanno prestato — ha aggiunto — venderò le mie proprietà agricole».*

Intanto lo studente, che è apparso in buone condizioni, ha dichiarato: «Sono stato trattato umanamente anche se ho mangiato solo cibi in scatola. Uno dei banditi — ha aggiunto — aveva un accento straniero e parlava con i verbi all'infinito».

Del rilascio del giovane la polizia è stata avvertita con una telefonata anonima. Gli agenti si sono recati alla stazione ferroviaria di Locri dove il giovane era ad attenderli. Falletti ha subito dopo incontrato i genitori negli uffici del commissariato di Siderno. Lo studente fu rapito sei mesi fa in contrada «Lissa Russa» del comune di Guardavalle. Il giovane era alla guida della propria «Renault 4» quando fu costretto a bloccare l'automobile da quattro banditi armati e mascherati.

Sono ancora in mano dei banditi, in Calabria, il farmacista Vincenzo Macrì, rapito nell'ottobre del 1976, e Mariangela Passiatore, di 44 anni, moglie dell'industrile Sergio Paoletti di Cinisello Balsamo (Milano): la donna fu rapita il 28 agosto dello scorso anno davanti alla villa di sua proprietà in contrada Galati di Brancaleone.

Uno dei presunti responsabili del rapimento è stato fermato dai carabinieri. E' Antonio Ruga, di 37 anni, di Monasterace, trattorista, pregiudicato. Altre cinque persone sono cercate. Sono: Giuseppe Cosimo Ruga, di 26 anni, fratello di Antonio, ritenuto dagli investigatori il «cervello del sequestro» e sospettato anche di altri sequestri (tra i quali quello Cerretto di Torino, oltre che di attentati a caserme di carabinieri in Calabria); Rocco Ruga, di 23 anni e Andrea Ruga, di 31, fratelli dei precedenti: Cosimo Franco, di 26, e Antonio Daniele, di 51. Cosimo Franco è di Camini (Reggio Calabria), tutti gli altri di Monasterace.

L'operazione che ha condotto al fermo di Antonio Ruga e all'identificazione degli altri cinque presunti responsabili è stata compiuta la notte scorsa durante una vasta battuta dei carabinieri.

AL PROCESSO «CERETTO»

FURIOSA ZUFFA tra due imputati

TORINO — Una furiosa zuffa fra due dei maggiori imputati ha «vivacizzato» ieri il processo contro i presunti responsabili del sequestro e dell'uccisione dell'industriale di Cuorgnè (Torino) Mario Ceretto, in corso davanti ai giudici della corte d'assise di Torino. Protagonisti dell'episodio Giovanni Gaggegi — che con le sue rivelazioni-ritrattazione e contraddizioni ormai da alcuni giorni è il vero protagonista del dibattimento — e Rocco Ferraro.

Il fatto è avvenuto durante un confronto fra i due, ordinato dal presidente della corte, Barbaro. Gaggesi — nella cui cascina venne portato la sera del 23 maggio del '75.

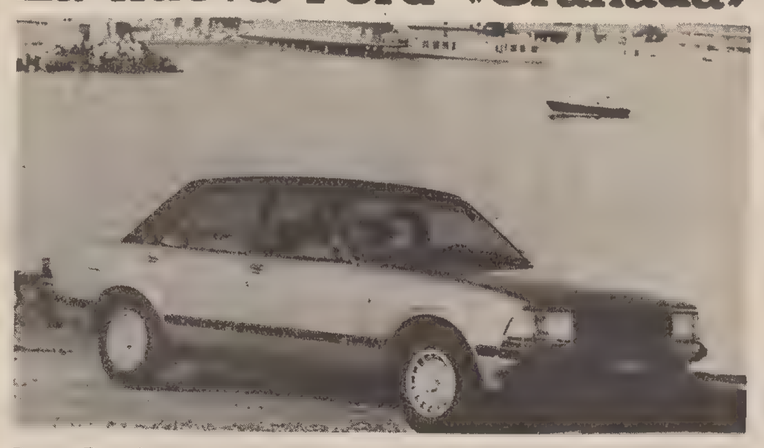
GLI EX REALI DI GRECIA

Annamaria lascia Costantino?

COPENHAGEN — Annamaria moglie dell'ex re di Grecia Costantino, potrebbe separarsi da suo marito, secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano danese «Ekstrabladet». Nel giornale si afferma che la rottura è inevitabile e che la trentunenne Annamaria e i figli dell'ex coppia reale, Alexia di dodici anni, Paul di dieci e Nicolas di otto, potrebbero stabilirsi in Danimarca all'inizio della prossima primavera.

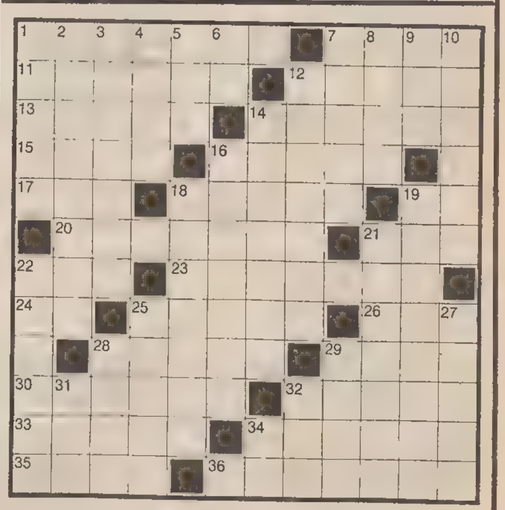
«Ekstrabladet» riferisce alcune informazioni raccolte a Copenhagen dal settimanale svedese «Vecko-Journalen». Secondo quest'ultimo, Annamaria e la sua famiglia non crederebbero più ad un eventuale ritorno della monarchia in Grecia. L'ex regina, inoltre è stanca di vivere a Londra.

La nuova Ford «Granada»



Roma — Da oggi sono in vendita in Italia le nuove vetture Ford «Granada» nelle versioni Diesel e Berlina; le auto saranno disponibili con motore diesel di 1900 cc nelle versioni berlina quattro porte «base» e «l», con motore a benzina di 2000 cc nelle versioni quattro porte «gl» e «Ghia» e nelle versioni «Station wagon», «l» e «gl», sarà inoltre disponibile la versione 2800 cc «Ghia», che appare nella foto (Telefoto Ansa)

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Ha scritto «La ragazza di Bube» - 7 Rade in campagna - 11 E' fatta come una volta - 12 Il noster che si prega - 13 In prov. di Vicenza - 14 Antica città libica - 15 Libro, volume - 16 Grossa lima - 17 Rigide nell'aereo - 18 Il Sommo Poeta - 19 Sigla di Pistoia - 20 Per niente distratto - 21 Vita nei prefissi - 22 Nomignolo della Taylor - 23 Una ragazza.. di classe - 24 Scritto senza consonanti - 25 Priva di accento - 26 Fiume del Tirolo - 28 Le volute del serpente - 29 Collega del trattore - 30 Recipienti per lavarsi - 32 Cosmonauta sovietico - 33 Ebbe per figlia Io - 34 Finestroni circolari - 35 La spinta iniziale - 36 Un caro ricordo.

Verticali: 1 Pura come Susanna - 2 Per dipanare matasse - 3 Il vero cognome di Italo Svevo - 4 Indossato da frati - 5 Orecchio nei prefissi - 6 Nota e articolo - 7 Pesci d'acqua dolce - 8 Donna miscredente - 9 Senatore (abbrev.) - 10 Come innalzato - 12 Arma da fuoco - 14 In Svizzera c'è quello di Uri - 16 Si covano nell'animo - 18 Nessuno conosce il proprio - 19 Soldati di guardia - 21 Città dell'Inghilterra - 22 Priva di scabrosità - 25 Il punto più alto - 27 Nome d'uomo - 28 Stella del cinema - 29 Fiume della Francia - 31 Cuculidi rampicanti - 32 Il cantante Jones - 34 La fine di ieri.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 27.1.1978

Orizzontali: 1 ossia; 5 Louis; 10 Saar; 11 pernici; 13 Inn; 14 caldo; 15 io; 16 magnolia; 18 Tor; 19 Ionio; 20 baci; 21 tutto; 22 marco; 23 pesto; 24 porta; 25 ente; 26 marca; 28 sto; 29 mansarde; 31 CA; 32 Garda; 33 ira; 34 tronica; 36 ENIT, 37 elusi; 38 leone.

Verticali: 1 Osimo; 2 sana; 3 San Giusto; 4 ir; 5 Lelio; 6 orda; 7 uno; 8 Li; 9 scocca; 11 patio; 12 Ionio; 14 conto; 17 notte; 18 Tartarino; 20 barca; 21 tentare; 22 morsa; 23 pesci; 24 panda; 26 marci; 27 beata; 29 mais; 30 Drin; 33 gau; 35 oi; 36 eo.

Rubrica offerta da

WALMOTOR venditore autorizzato RENAULT

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

CRONACHE DELLO SPORT

GLI EQUIPAGGI FRANCESI HANNO NETTAMENTE DOMINATO IL RALLY DI MONTECARLO

Champagne per Nicholas & C.

Dietro la Porsche due Renault 5 Alpine - Fiat e Lancia deludenti: colpa delle gomme?

La classifica

1) JEAN PIERRE NICHOLAS e VINCENT LAVERNE (Fr.) su Porsche Carrera: 6 ore 57 minuti 3 secondi.
3) JEAN RAGNOTTI e J.M. ANDRIE (Fr.) su Renault 5 Alpine: a 1'52"
3) GUY FREQUELIN e JACQUES DELAVAL (Fr.) su Renault 5 Alpine: a 2'52"
4) WALTER ROHRL e C. GEISDORFER (Ger.) su Fiat 131 Abarth: a 3'19"
5) BERNARD DARNICHE e ALAIN MAHE (Fr.) su Fiat 131 Abarth: a 5'41"
6) JEAN CLAUDE ANDREUT e MICHELE «BICHE» PETIT (Fr.) su Fiat 131 Abarth: a 6'31"
7) MICHELE MOUTON e FRANCOISE CONCONI (Fr.) su Lancia Stratos: a 8'47"
8) MAURIZIO VERINI e FRANCESCO ROSSETTI (Ita.) su Fiat 131 Abarth: a 11'58"
9) ANDERS KULLANG e Bruno BERGLUND (Sve.) su Opel Kadett Gte: a 14'38"
10) FULVIO BACCHELLI e M. BERNACCHINI (Ita.) su Lancia Stratos: a 14'55"

MONTECARLO — Nessuna sorpresa nelle fasi conclusive del 46.o rally automobilistico di Montecarlo: l'equipaggio francese di Jean Pierre Nicholas e Vincent Laverne ha pilotato la sua Porsche-Carrera vincente sul lungomare della capitale monegasca, primo equipaggio «indipendente» a trionfare nel prestigioso rally dal 1956. Alla vittoria dei francesi, il cui successo è completato dalla seconda e dalla terza piazza conquistate da due Renault 5 Alpine, fa riscontro l'umiliante sconfitta della Fiat, presente in gara con una delle più agguerrite formazioni degli ultimi anni. Le 131 Abarth e le Lancia Stratos non sono riuscite ad avvantaggiarsi con i loro potenti motori sui percorsi innevati e tortuosi dell'entroterra monegasco.

Nicholas ha ribadito la sua supremazia ottenendo il tempo migliore in tre delle nove prove finali su percorsi di montagna, attraverso quei passi che sono un passaggio obbligato per qualsiasi rally di Montecarlo. E Nicholas, è il caso di ricordarlo, partecipa ai raduni monegaschi ininterrottamente dal 1968.

Alla base dell'insuccesso delle Fiat pare che vi sia una scelta sbagliata di pneumatici nella prima parte della competizione. E' appunto in quella fase della gara che i francesi hanno accumulato tali vantaggi che hanno loro permesso di resistere e respingere la disperata quanto vana rimonta tentata dagli equipaggi della casa torinese.

La 131 Abarth meglio piazzata si trova al quarto posto con un distacco di 3'19" dal vincitore. E' la macchina pilotata dall'equipaggio tedesco occidentale di Rohrl e Geidorfer, che nelle ultime 12 ore di gara ha tentato il possibile. Delusione dunque per la partecipazione italiana, che va ad aggiungersi alla debacle della Fiat. L'unico equipaggio italiano che si è inserito nella rosa dei primi è quello di Maurizio Verini e Francesco Rossetti su 131 Abarth, classificatosi ottavo con un distacco di 11'58".

Le due Renault 5 Alpine, classificatesi nelle piazze d'onore, erano affidate alle mani degli equipaggi francesi di Jean Ragnotti - Jean Marie Andrie e Guy Frequelin - Jacques Delaval, che hanno tagliato il traguardo rispettivamente con distacchi di 1'52" e 2'52".

Il rally, con la presenza delle fortissime Fiat 131 Abarth e Lancia Stratos Rally, detentrici del titolo mondiale rally, aveva preso l'avvio nella convinzione che si sarebbe trattato di un duello riservato alle due macchine italiane. Ma dalle prime battute erano però emersi inconvenienti gravi nella condotta di gara delle vetture. In particolare si era creduto di capire che una errata scelta di pneumatici avesse pregiudicato la tenuta sui fondi innevati e ghiacciati. Il profitto era andato subito alla Porsche Carrera di Nicholas e alle Renault 5 Alpine, risultate le più adatte alla situazione ambientale.

Nicholas, che si era portato in testa nella classifica parziale sostituendosi alla Renault nella prima fase della seconda parte del rally, non è mai apparso in pericolo di perdere il primato. Durante la competizione, Nicholas ha celebrato il suo 33.o compleanno. Per un soffio era riuscito a iscriversi al rally.

Con questa vettura non ufficiale, quasi un «insulto» alle forti squadre iscritte, Nicholas è riuscito a respingere i duri ultimi assalti sui passi montani del Turini, della Madone e della Couillole ricoperti di neve e ghiaccio, alle spalle di Monaco.

Fulvio Bacchelli, che con la sua Lancia Stratos era settimo prima delle ultime nove prove di velocità in tratti di montagna, ha perduto posizioni in fase conclusiva.

G. MORINI DEFERITO

Il procuratore federale della Figc ha deferito alla commissione disciplinare per violazione dell'articolo 1 del regolamento di disciplina il giocatore del Milan Giorgio Morini per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo la gara Milan-Napoli.

NATHAN E DAVID

Sei squadre, di cui tre appartenenti ai colori del Jolly, sodalizio organizzatore, si sono iscritte alla prima edizione del trofeo Nathan-David di pattinaggio artistico. Assenti le maggiori società locali (Edera, Ferroviario e Polet) sono presenti la Polisportiva Opicina, Pat e As Ronchi.

Sul «trampolino» di lancio



Garmisch — Franz Klammer al cancelletto di partenza, durante le prove della libera. Notare oltre al «caricamento» per la spinta, i bastoncini curvi adottati, con le racchette aerodinamiche (telefoto Upi)

UNA DOSE DI RISCHIO NELLA TRASFERTA DEI BIANCONERI

La disperazione del Foggia contro la forza della Juventus

Il Torino spera nella Coppa Campioni - Derby veneto a Vicenza
Ritorno di Giacinto fra i nerazzurri - Viola in mano al diavolo

Il campionato si butta nella fase discendente, facendo correre alla capolista Juventus il «rischio» Foggia. Sul campo dove è passata domenica scorsa con facilità la nuova generazione dell'Inter, i bianconeri non dovrebbero sulla carta temere insidie, ma alla squadra pugliese, impelagata nei gorghi della retrocessione, la grande paura farà certamente tirar fuori la forza della disperazione. Spetta alla Juventus dimostrare, con la compattezza del suo organico, che il campionato è ormai chiuso, anche se il Torino non sembra proprio di questo parere.

La Juve è arrivata al giro di boa con due punti di vantaggio sui «cugini» ed ora deve amministrare il piccolo patrimonio, salvandolo dai pericoli che lo stress derivante dalla sua partecipazione ai turni finali della Copa dei Campioni le riserverà certamente. Il Torino spera che, ad un certo momento, la Juve molli l'osso, cioè lo scudetto, perché lusingata da quel titolo europeo che, unico fra i molti trofei, non orna la sua bacheca sociale.

Ma la Juve ha un parco riserve per sopperire a qualsiasi stress. Lo dimostra il fatto che ha assorbito subito lo choc per la doppia perdita di Boninsegna e Virdis (potrà sempre ripresentarli al momento giusto) e che in panchina ha inoltre difensori come Spinosi e Cabrini.

Rischio foggiano per la Juve, occasione casalinga invece per il Torino, che attende la Roma. La squadra di Radice sembra imbattibile nella propria tana e conta su questa prima domenica del girone di ritorno per avvicinarsi viepiù alla Juve, nel caso che bianconeri non vadano più in là del pareggio in terra pugliese. Da notare che da sette anni la Roma ogni qualvolta sale a Torino per affrontare i granata, ci lascia regolarmente le penne, senza segnare gol.

L'attenzione del Veneto calcistico è intanto rivolta tutta al derby fra Vicenza e Verona. Sette giorni dopo aver sfidato la Juve, Rossi e compagni si troveranno di fronte un'avversaria alquanto ostica, qual è la formazione di Valcareggi che, invidiosa della posizione in classifica dei cugini, tirerà fuori tutte le sue armi migliori — cioè quelle da trasferta — pur di procurare qualche scherzo ai vicini più titolati. terzi in classifica. L'Inter, che sta rinvenendo alla grande, si porterà da parte sua sul campo del Bologna per proseguire la sua serie di vittorie. Bersellini dà per scontato il rientro di capitan Facchetti e questa volta il vecchio Giacinto, dopo tante polemiche, dovrebbe proprio tornare a vestire quella maglia che ha portato con tanto onore sui campi di tutto il mondo; anche perché il giovane Bini è indisponibile. Ma il Bologna delle ultime giornate fa tremare anche l'Inter. La sua voglia di tirarsi fuori dalla zona pericolosa è tanta, come lo dimostrano i gol — ultimo quello con la Lazio di De Ponti — ottenuti in rabbiosi «forcing» finali.

Per il Milan — che attende la visita della Fiorentina — si preannuncia una partita quanto mai delicata. Precipitati dalla vetta in men che non si dica, i rossoneri tenteranno di dimostrare che non sono tornati al livello della scorsa stagione. Liedholm pensa di lanciare qualche giovane (Baresi in difesa e Gaudino in avanti?) per vivificare schemi divenuti alquanto stantii. San Siro si appresta intanto a tributare gli onori che gli spettano a Gianni Rivera, uomo della domenica per la cinquecentesima volta.

Quanto al Napoli, la vittoria colta ai danni del «diavolo» gli ha ridato morale. La squadra condotta da Di Marzio, con il gol ammazza-Milan di Savoldi, si è portata a ridosso delle milanesi e del Perugia, decisa ad entrare in «zona Uefa». Per il fanalino di coda Pescara, che non ha mai vinto fuori casa, il pronostico è decisamente sfavorevole.

Il Perugia, ritornando sul campo amico, seppur privo ancora degli squalificati Novellino, Zecchini e Vannini, troverà un'Atalanta decisa a vendere cara la pelle, perché la classifica le impone di far punti.

Completa la serie degli incontri del primo turno di ritorno il confronto fra Lazio e Genoa, in cui i biancoazzurri di Vinicio cercheranno di ripetere la bella esibizione offerta ai propri tifosi contro il Milan. Il Genoa, tornato alla vittoria domenica scorsa contro la Fiorentina, non ha ancora vinto fuori dalle mura amiche. Comunque ci proverà.

E. L.

CON LA CERIMONIA D'APERTURA OGGI SI INIZIANO I MONDIALI DI SCI ALPINO

Klammer favorito nella libera Negli slalom non c'è solo Stenmark

Plank, Walcher, Russi, Wirnsberger sono le alternative possibili nella discesa
Lo svedese, dominatore della Coppa del Mondo, sembra non essere in forma

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — *A Kitzbuehel, sconfitto clamorosamente su una pista che sembrava fatta apposta per lui, l'avevano visto quasi piangere di rabbia. Eppure, nonostante le batoste che gli sono venute dal connazionale Walcher e dall'azzurro Plank, Franz Klammer resta il candidato numero uno alla medaglia d'oro mondiale di Garmisch.*

Di avversari, oltre ai citati, ne ha tuttavia tanti, forse troppi. Klammer dovrà guardarsi le spalle non solo dagli svizzeri Russi e Roux, ma anche da altri uomini della sua stessa squadra come Grissmann e Wirnsberger, più che mai intenzionati a soppiantarlo nel cuore dei tifosi austriaci.

Se nella libera, specialità regina, i candidati alle medaglie sono molti, il discorso vale anche per gli slalom. Dominatore incontrastato della Coppa del Mondo almeno sino a quanto non ha raggiunto i 150 punti necessari per aggiudicarsela, Ingemar Stenmark nelle ultime prove è praticamente scomparso di scena. Colpa certo del mal di gola e della febbre che lo hanno perseguitato recentemente: c'è da dire anche — almeno secondo una corrente di pensiero — che Stenmark sarebbe tutt'altro che gelidissimo nelle grandi occasioni come i Mondiali e le Olimpiadi. A questo proposito si citano le gare di Innsbruck: ma sono passati due anni, nei quali Stenmark l'ha fatta da padrone, crescendo atleticamente e anche sotto il profilo emotivo.

Stenmark arriva dalla Val Gardena dove si è allenato e lungo la quale è stato portato in giro come un trofeo dal suo allenatore - factotum Ermanno Nogler.

Sperando sempre ovviamente in Gros, Thoeni, Bernardi e Radici, nello speciale gli avversari di Stenmark si chiamano Heidegger, Andreas Wenzel, e — perché no — Popangelov. Il più duro di questa pattuglia resta comunque Heidegger, che s'è macinato gli ultimi due slalom e che nella classifica di specialità in Coppa del Mondo ha sorpassato lo stesso Stenmark.

Nel gigante i nomi che girano sono un po' sempre gli stessi. Stenmark resta favorito, mentre Heidegger — che su questa stessa pista vinse l'anno scorso — quest'anno sembra non aver trovato il ritmo. Si tratta di una pista senza eccessive pendenze e pertanto forse poco adatta a Gros e agli altri azzurri troppo lenti ancora nella scivolata. Diversamente le cose potrebbero andare per Andreas Wenzel e per lo svizzero Heini Hemmi. Quest'ultimo ha ancora dolori alla schiena e li cura con l'agopuntura.

Nella combinata, avversari di Gustavo Thoeni, saranno in particolare Andreas Wenzel e lo statunitense Phil Mahre. I due sono in grado di mettere insieme parecchi punti proprio negli slalom — dove Thoeni pare quasi un fantasma — accontentandosi poi di stare in piedi nella libera.

Nel settore donne, chiuso ogni discorso per le azzurre, la libera si giocherà tra la solita Anne Marie Moser-Proell, la locale Epple, Evi Mittermaier, la svizzera Nadig e l'americana Cindy Nelson. Negli slalom a questo elenco si deve aggiungere Hanni Wenzel, sorella di Andreas, che guida attualmente la classifica di Coppa del Mondo ed è in forma smagliante.

Un incidente piuttosto serio ha turbato la vigilia dei mondiali. Danielle Debernard, grande speranza francese dello sci alpino, dovrà rinunciare ai campionati: si è rotta una gamba durante le prove della libera, cadendo malamente mentre affrontava in velocità uno dei dislivelli del tracciato. All'ospedale di Garmisch le è stata riscontrata una frattura sotto il ginocchio.

I tempi migliori realizzati ieri nelle prove per le discese del Campionato del mondo sono stati realizzati dall'austriaca Anne-Marie Proell-Moser in campo femminile e dall'austriaco Klaus Eberhard in campo maschile.

Denso il programma Tv per i mondiali di sci

Domani sulla rete 2, dalle 11.55 alle 13 sarà trasmessa da Garmisch, a colori, in diretta, la gara di discesa libera maschile del campionato mondiale. Sempre sulla rete 2, nel corso di «Diretta sport», andranno in onda: dalle 15.20 alle 15.55 un servizio su Carlos Monzon; dalle 15.55 alle 17.45 la telecronaca da Rio de Janeiro del G.P. del Brasile di F 1; dalle 17.45 alle 17.55 la telecronaca da Parigi del Grand Prix d'Amerique di trotto.

Sulla rete 1, alle 18.15, sarà trasmessa la telecronaca di una partita di calcio di serie «B»; sulla rete 2, alle 19, la telecronaca di una partita di serie «A».

Martedì, sulla rete 1, dalle 11.55 alle 13.30 andrà in onda da Garmisch, a colori, in diretta, la discesa libera femminile per il campionato mondiale.

Mercoledì, sulla rete 1, sarà trasmessa da Garmisch a colori, la gara di slalom gigante maschile: dalle 9.55 alle 11.45, in diretta, la prima manche; dalle 14.30 alle 15.30, in differita, la seconda manche.

Giovedì, sulla rete 2, andrà in onda da Garmisch, a colori la gara di slalom speciale femminile: dalle 9.55 alle 11.30, in diretta, la prima manche; dalle 14 alle 15, in differita, la seconda manche.

Sabato, sulla rete 2, dalle 15 alle 16.30, sarà trasmesso a colori da L'Aquila l'incontro di rugby Italia-Francia «B».

Sulla rete 1, andrà in onda a colori da Garmisch la gara di slalom gigante femminile: dalle 9.55 alle 11.30 circa, in diretta, la prima manche; dalle 14 alle 14.45, in differita, la seconda manche.

PALLAVOLO - LA FEDERLAZIO IN VIA MONTE CENGIO

Si tiferà per il CUS ammirando i campioni

I romani «arrabbiati» dopo la sconfitta di Modena

Sulla falsariga della Paoletti, anche la Federlazio, prima dell'inizio del girone di ritorno ha recuperato l'incontro col Panini, a suo tempo rinviato per impegni internazionali dei romani. A differenza dei catanesi, netti vincitori dell'Edilcuoghi, la Federlazio non ha però potuto inneggiare al suo decimo successo stagionale. A Modena infatti sul campo di un Panini deciso e bene impostato, i laziali sono usciti battuti alla fine di cinque set. Per le ambizioni di Salemme e soci la sconfitta di Modena rappresenta senz'altro un duro colpo. A questo punto difatti, essendo il distacco della Federlazio dalla Paoletti di quattro punti, la questione riguardante la conquista dello scudetto può divenire argomento in discussione fra l'attuale «leader» e la Klippan. Peraltro, conoscendo le doti di carattere e di recupero della Federlazio, i romani possono ancora sperare.

Con tutta probabilità, già oggi contro il Cus Trieste la Federlazio cercherà di scaricare tutta la sua rabbia prodotta dalla sconfitta di Modena tramite la conquista di un successo perentorio. A guidare i romani all'assalto della palestra di via Monte Cengio sarà Mario Mattioli, tuttora uno dei migliori atleti del torneo; come suo solito sarà in cattedra per dirigere il gioco dei vari Nencini, Salemme, Di Coste, Squeo, Colasante, Coletti e Vassallo, tutti giocatori che in moltissime occasioni hanno difeso i colori della nazionale.

Una volta ancora il Cus dovrà giocare sulla difensiva, facendo appello a tutte le sue innegabili risorse combattive; Giorgio Manzin, da qualche giorno unico responsabile della conduzione tecnica della squadra, dovrà cercare di guidare Fabio Pellarini, Gurian, Braida, Menzaziol, Tre, Gustinelli, Gerdol e Di Bin nell'intento di frenare il gioco scintillante e redditizio dei romani. Se alla fine il Cus avrà al suo attivo anche un solo set potrà essere più che orgoglioso.

La partita fra i campioni d'Italia della Federlazio e il Cus si giocherà nella palestra di via Monte Cengio alle ore 17.

V. F.

GINNASTICA

Si faranno in Italia gli «europei» juniores

ROMA — L'assegnazione all'Italia dell'organizzazione del Campionato europeo juniores (limite di 18 anni per i maschi e 16 per le femmine) è il primo grande obiettivo raggiunto dalla Federazione ginnastica per il 1978.

Il secondo appuntamento è costituito dai Campionati del mondo di Strasburgo (22-29 ottobre) mentre il terzo obiettivo è il Campionato europeo senior di ginnastica ritmico-sportiva che si svolgerà in Spagna in ottobre.

Premi a Rivera che giunge domani al grande traguardo

MILANO — In occasione della cinquecentesima partita di campionato, domani prima della gara Milan - Fiorentina a San Siro, il sindaco di Milano Carlo Tognoli e l'assessore allo sport Paride Accetti, a nome del Comune di Milano, il presidente del Milan Felice Colombo a nome della società e il presidente dell'«Associazione italiana Milan club» Gianfranco Taccone, premieranno Gianni Rivera con un trofeo. Altri attestati verranno consegnati a Rivera da parte di molti «Milan club» italiani.

Totocalcio n. 23

BOLOGNA - INTER	X 1 1
FOGGIA - JUVENTUS	X 2
L.R. VICENZA - VERONA	1 X
LAZIO - GENOA	1
MILAN - FIORENTINA	1 X
NAPOLI - PESCARA	1
PERUGIA - ATALANTA	1
TORINO - ROMA	1
ASCOLI - AVELLINO	1
BARI - SAMBENEDET.	1
CAGLIARI - LECCE	1
CHIETI - SPEZIA	X 1 2
SIRACUSA - SALERNIT.	X 1

ANDRETTI E' STATO IL PIU' VELOCE NEI PRIMI ASSAGGI

Riscatto delle Ferrari sulla pista bollente di Rio?

RIO DE JANEIRO — Siamo alla vigilia del secondo appuntamento per il campionato di Formula 1; il Gran Premio del Brasile.

Ieri si sono tenute le prime prove ufficiali per la conquista della «pole position», ma soprattutto per verificare le macchine in rapporto al tracciato, alla ricerca degli accorgimenti più adatti delle parti meccaniche e dell'assetto.

Dopo il G.p. d'Argentina, la Ferrari, partita col ruolo di favorita, ha deluso e ora deve cercare il pronto riscatto.

Nell'ambiente delle corse di F 1 ha fatto scalpore la notizia giunta da Tokio secondo la quale il canadese Gilles Villeneuve, numero due della Ferrari, potrebbe essere incriminato di «omicidio colposo» per l'incidente avvenuto nell'ottobre scorso al Gran Premio del Giappone e nel quale morirono due spettatori. L'atto di accusa, mosso dalla polizia della provincia di Shizuoka, parla di «inettitudine del pilota Gilles Villeneuve a corse automobilistiche di Formula 1».

Sul nuovo circuito di Rio, l'italo-americano Mario Andretti, su Lotus Mk3, ha effettuato il giro più veloce nella prima seduta di prove del G.p. del Brasile. Andretti ha fatto fermare i cronometri su 1'41"19, per una media di km-h 178.986. Il secondo miglior tempo è stato ottenuto dall'inglese James Hunt, su Mc Laren, con 1'41"59.

Durante le prove, la pista era divenuta un nastro incandescente: al termine della seduta, durata un'ora e mezzo, il termometro segnava 37 gradi e mezzo.

Classifica dopo due manches di prove ufficiali sul circuito di Icarepagua:

1) Andretti (Lotus) 1.41.14; 2) Hunt (Mc Laren) 1.41.27; 3) Fittipaldi (Copersucar) 1.41.50; 4) Reutemann (Ferrari) 1.41.70); 5) Villeneuve (Ferrari) 1.41.75; 6) Peterson (Lotus) 1.41.86; 7) Scheckter (Wolf) 1.42.11; 8) Tambay (Mc Laren) 1.42.51; 9) Lauda (Brabhah-Alfa) 1.42.54; 10) Laffite (Tyrrell) 1.42.71.

La Tris: 4-1-7

Il primo nastro si è reso irraggiungibile nella Tris romana, che ha visto Gaelic soccombere di misura ad un terzetto composto da Orestilla, scattata fortissimo a 50 metri dal palo, Jotaka, che aveva guidato dal via, e Vieri uscito all'esterno ai 600 finali. Degli altri più attesi, hanno rotto Stivale e Diciolo.

Altissime le quote del totalizzatore, che ha pagato 270; 88, 83, 43; (546 per l'accoppiata a gruppi 3/1) ed alto anche il monte premi della Tris, ben 375 milioni 617.000 lire. La combinazione vincente, 4 - 1 - 7, è stata azzeccata da 367 scommettitori, dei quali 11 a Trieste, 6 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 5 presso la Sala Corse Monti.

Quota Tris lire 716.435.

ANCHE FONTANA E POLITTI NELLA COMITIVA ROSSOALABARDATA

Staffetta con le punte a Omegna se necessario

Sedici alabardati si trasferiranno stamani a Omegna. Si tratta dei dodici giocatori schierati domenica contro il Trento, più il secondo portiere Valsecchi, Schiraldi, Fontana e Politti. La novità dell'ultima ora è costituita dall'inserimento nell'elenco dei partenti dei due centrocampisti. «Uno dei due — ha detto l'allenatore — verrà sicuramente in panchina. Fontana, anche se non ha lavorato per l'intera settimana, è in buona forma. Il giocatore era al massimo della condizione e in questi casi alcuni giorni di riposo non possono che giovare. Per Politti il discorso è diverso, nel senso che può finalmente respirare nuovamente l'aria della prima squadra dopo il lungo periodo di riposo per infortunio. Il ragazzo sta avvicinandosi allo standard migliore e non è escluso che lo porti con me in campo. Deciderò solo a Omegna, comunque, quale dei due rimarrà in tribuna».

La formazione alabardata per la partita di domani dovrebbe essere la stessa schierata nella prima parte della gara con il Trento anche se Tagliavini afferma che «potrebbe avere qualche ripensamento per quanto riguarda le punte».

Nonostante le riserve di Tagliavini, sembra molto probabile che Marcolini rimanga in panchina, pronto a subentrare ad uno dei centrocampisti nella ripresa. La staffetta quindi dovrebbe continuare anche a Omegna. Lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Bartolini; Lucchetta, Berti; Marcato, Pezzopane, Salvadori; Mitri, Franca, Dri, Trainini e Andreis.

L'allenatore, parlando del prossimo avversario, ha messo tutti in guardia. «L'Omegna — ha detto — non è certo la squadra che abbiamo liquidato con facilità nella giornata inaugurale. La compagine allenata da Zanetti, quando gioca in casa si trasforma, aggredisce l'avversario e lo costringe spesso alle corde. Ne sanno qualche cosa l'Udinese, che non è andata oltre il pareggio e il Novara, che è stato sconfitto. E' una squadra battagliera, con ancora intatta la mentalità della quarta serie, per cui i ragazzi dovranno tenere gli occhi bene aperti. Un pareggio — ha concluso — mi andrebbe più che bene, anche se è ovvio che cercheremo di bissare il risultato di Verona contro l'Audace».

C. N.

POLET - ARTISTICO

I pattinatori d'artistico della sezione rotellistica del Polet di Opicina hanno ripreso da qualche giorno gli allenamenti sulla pista scoperta di Opicina. L'allenatore jugoslavo Berlec tiene le lezioni ogni martedì e giovedì dalle 15 alle 20. Quattro sono i corsi attualmente in funzione. L'attività potrà proseguire all'aperto soltanto col favore del bel tempo.

La Disciplinare respinge il ricorso del Como

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha respinto il ricorso del Como contro la squalifica del campo per una giornata in relazione agli incidenti avvenuti domenica scorsa durante la partita Como - Catanzaro. La decisione è stata negativa poiché tra l'altro «i fatti posti in essere dai sostenitori locali, bene evidenziati nei rapporti degli ufficiali di gara, sono consistiti in ripetute ingiurie verbali e minacce alla terna arbitrale; nel lancio in campo di bottiglie di plastica; di sassi di varie dimensioni (uno dei quali colpiva alla mano un guardalinee) di sputi che raggiungevano l'altro guardalinee».

Oggi a Trieste

CALCIO

Trofeo «Berretti»: TRIESTINA - CONEGLIANESE, campo di Guardiella, ore 15.

Dilettanti Seconda categoria: EDILE ADRIATICA - EDERA, campo viale Sanzio, ore 14.30.

PALLAVOLO

Serie A-1: CUS TRIESTE - FEDERLAZIO, palestra di via Monte Cengio, ore 17.

Serie B: ALTURA TRIESTE - NAVA PANDORA VERONA.

1.a divisione maschile: KRAS AURISINA - PAV DESPAR, palestra di Aurisina, ore 21.15; ROZZOL - LIBERTAS TURRIACO, palestra di via Monte Cengio, ore 19.30.

1.a divisione femminile: KONTOVEL - MAIANESE, palestra scuola media di Prosecco, ore 19.30.

CALCIO FEMMINILE

Torneo «Città di Trieste», campo di Borgo San Sergio: ore 20.30, RADICI - INTER S. SERGIO; ore 21.30, RAGAL - CHIARBOLA.

TENNIS DA TAVOLO

«Trofeo Giraldi» organizzato dal Csi. Oratorio Salesiano di via dell'Istria ore 15.30.

Febbre benefica per l'Hurlingham il derby con la Mobiam a Chiarbola

Hurlingham animata da un grande spirito di rivincita, Mobiam vogliosa di dimostrare la propria forza e una condizione in crescendo: sono questi i motivi principali del derby che si disputerà domani al palasport di Chiarbola. La «febbre da campanile» nella gara d'andata ebbe il potere di risvegliare tutto l'ardore sia dei tifosi friulani sia dei sostenitori triestini; e al «Carnera» si registrò il «pienone». Allora i neroverdi di Petazzi erano ancora in volo con la fantasia per la brillante partenza, mentre gli uomini di Muflaney stavano incontrando non poche difficoltà con la «combination» voluta dal tecnico statunitense. Fatto sta che fu vero derby, in campo e sugli spalti: vinse la Mobiam per 94-88 tra non poche polemiche, tant'è vero che Zalateo e Mazzaroli furono colpiti dagli strali del giudice sportivo.

Adesso la situazione è decisamente diversa: sono i friulani con il loro morale alle stelle per il gioco ed i risultati che cominciano finalmente ad arrivare, mentre i triestini sono ancora alla ricerca di una fisionomia precisa. Domenica scorsa la Mobiam ha regolato seccamente la Chinamartini e se dovessimo valutare le due squadre sulla base degli ultimi incontri dovremmo dire che Gioco e soci sono favoriti. Ma si sa, la legge del derby sfugge a ogni regola, per cui anche questa sfida nasce nel segno dell'incertezza.

Da quanto si è potuto notare ultimamente, i pericoli maggiori per l'Hurlingham verranno non tanto dagli americani (Hanson è bravo e costante mentre Wilkins è ancora alla ricerca di una forma apprezzabile), quanto dalla «linea verde» italiana. Cagnazzo, autore domenica scorsa di 29 punti, Andreani, Savio sono stati superlativi e anche Giomo, che spesso risulta essere la bestia nera della compagine di Petazzi, è in condizioni smaglianti.

Domani al palasport di Chiarbola si lotterà soprattutto per un successo di prestigio e la partita è molto delicata per l'Hurlingham che «deve» vincere per ritrovare quella fiducia e quella sicurezza che sembrano smarrite. Come al solito Petazzi ha curato nei minimi dettagli la preparazione, ha fatto allenare i neroverdi anche con la Pagnossin per abituarli al clima degli incontri «roventi» e non parte certo rassegnato ma convinto che la sua squadra può battersi alla pari.

Il fatto che Paterno non si sia allenato convenientemente (l'oriundo dovrebbe essere presente) è risultato un handicap ma, abituata ai rovesci della sfortuna, l'Hurlingham ha fatto buon viso a cattiva sorte. Il «crescendo» di De Vries e quello prevedibile di Meneghel, la considerazione che alcuni giocatori dovrebbero far senza dubbio meglio di domenica scorsa, sono tutte cose che fanno bene sperare nel clan neroverde. I dirigenti, come sempre, confidano di poter contare sull'appoggio dei tifosi ma in questa occasione qualsiasi timore sulla scarsa affluenza (che d'altronde non si è ancora registrata) pare infondato.

S. B.

Pozzecco dal Don Bosco a fianco di Petazzi

La Pallacanestro Hurlingham ha reso noto ieri sera con un comunicato di aver raggiunto l'accordo con l'U.S. Don Bosco per il passaggio alla squadra neroverde del tecnico Franco Pozzecco il quale fungerà da vice allenatore a fianco di Petazzi. Il quintetto del Don Bosco, impegnato nella poule C del campionato nazionale, è stato affidato a Giancarlo Pistrin.

TROFEO MANGINI

Nel prossimo autunno il Ferroviario di Trieste organizzerà il trofeo Mangini di pattinaggio artistico per onorare il primo anniversario della scomparsa del dirigente del club di piazza Vittorio Veneto.

La schedina Totip

(Trotto	PARIGI)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto	MILANO)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	BOLOGNA)	
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto	FIRENZE)	
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto	PADOVA)	
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo	NAPOLI)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2

Risultati 14.a giornata

Triestina - Modena	3-1
Reggiana - Inter	0-0
Bologna - LR. Vicenza	1-0
H. Verona - Brescia	1-1
Milan - Udinese	2-1
Mantova - Audace SM	1-1

Marcatori per la Triestina: Scarel - Rossi - Vicini

Prossimo turno:
Audace S.M. - Triestina

Classifica

Bologna	14	10	3	1	27	10	23
Inter	13	9	3	1	31	6	21
Reggiana	14	6	6	2	22	15	18
Milan	13	6	5	2	23	14	17
Triestina	14	7	1	6	25	20	15
Mantova	14	4	6	4	15	17	14
Verona	14	4	6	4	20	14	14
Udinese	14	4	5	5	22	18	13
LR Vicenza	13	4	3	6	7	11	11
Brescia	14	3	4	7	16	22	10
Modena	13	2	3	8	8	17	7
Audace SM	14	0	1	13	4	48	1

Philips Hi-Fi - Philips Hi-Fi
CAMPIONATO ITALIANO RAGAZZI
«PRIMAVERA» 77/78
Informazioni offerte da radioancona
TRIESTE - VIA F. SEVERO 95 - TEL. 55303
GIRADISCHI — AMPLIFICATORI — COMPATTI — CASSE ACUSTICHE AMPLIFICATE — PREAMPLIFICATORI — REGISTRATORI
Combinazioni da L. 199.000 in poi.
Philips Hi-Fi
DIMOSTRAZIONI E AUDIZIONI LIBERE

PROMOZIONE - FORSE UNA GIORNATA CHIARIFICATRICE

Cormonese e Pro Gorizia a caccia del Fontanafredda

Il San Giovanni impegnato a Torviscosa per riprendere quota

Potrebbe essere rilanciata ancora la Cormonese, dalla terza giornata di ritorno del campionato di promozione, un turno in cui la compagine isontina, detronizzata domenica scorsa dal vertice della classifica, incontrerà sul suo terreno il Brugnera — squadra abbastanza tranquilla di centro classifica — su cui non dovrebbe esserle eccessivamente gravoso sfogare l'amarezza patita sette giorni prima a Fontanafredda. I rossoneri, dalla loro posizione di battistrada, dovranno invece scendere in quel di Maniago per incontrare la compagine locale che si presenta squadra quadrata e tenace e tra l'altro non priva di qualche apprensione per la sua posizione in classifica che, ad un minimo passo falso, potrebbe farsi molto delicata: arduo l'impegno dunque per Ulcigrai e C. di onorare il loro primato.

Non certo più accessibile si presenterà il desiderio della Pro Gorizia di riagguantare il fuggitivo Fontanafredda, dovendosela vedere gli isontini con quel Pro Cervignano che, in buona serie positiva, non ha certo abbandonato le velleità di reinserirsi nella ristretta élite delle pretendenti alla vittoria finale. Anche il Palmanova potrebbe guadagnare qualche punticino nei confronti di chi gli sta appresso, incontrando un Lignano dalle ormai tenui ambizioni.

Il San Giovanni, che domenica ha subito il suo primo rovescio casalingo ad opera della Sacilese, sarà di scena a Torviscosa, ospite dell'ultima della classe: «Vinceremo, vinceremo di sicuro, — dice il presidente rossonero Salvatore Colino — anche se alcuni non credono nelle potenzialità offensive del nostro attacco, che comunque rimane uno dei più forti del torneo; e poi ci rimane in ogni caso un gran portiere che ci può levare le castagne dal fuoco!». Certo è che a Torviscosa il San Giovanni si giocherà due punti molto importanti per le sue ambizioni. A Turriaco, tra Isonzo e Medea, si giocherà invece per non sprofondare nella terz'ultima, scomoda, poltrona.

P. T.

Le partite di domani:

Pro Cervignano - Pro Gorizia
Cormonese - Brugnera
Sacilese - Sangiorgina
Palmanova - Lignano
Isonzo T. - Medea
Tarcentina - Gradese
Maniago - Fontanafredda
Torviscosa - San Giovanni

CLASSIFICA: Fontanafredda punti 23; Cormonese e Pro Gorizia 22; Palmanova e San Giovanni 20; Pro Cervignano 19; Sacilese e Lignano 17; Brugnera e Gradese 16; Maniago, Isonzo Turriaco, Tarcentina e Medea 14; Torviscosa e Sangiorgina 12.

IN GUARDIELLA

Riprende il «Berretti» con Triestina-Conegliano

Dopo la lunga interruzione a cavallo fra il girone di andata e quello di ritorno, riprende nel pomeriggio il torneo «Berretti» di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. La Triestina ospiterà in Guardiella (inizio ore 14.30) la Coneglianese. Gli alabardati, che si trovano a metà classifica, non dovrebbero faticare molto ad imporsi. L'Udinese, che comanda la graduatoria, sarà impegnata in trasferta a Belluno. Al «Cosulich» andrà in scena il mini-derby stracittadino fra il Monfalcone e il Cmm San Michele. Fermo il Pordenone per il turno di riposo, il programma sarà completato dalla gara Icci Pro Tolmezzo - San Donà.

PRIMAVERA

La Triestina a Verona

Il campionato «Primavera» di calcio, domenica vivrà la quarta giornata di ritorno. Gli alabardati che domenica hanno conquistato la quarta vittoria consecutiva battendo in casa il Modena, giocheranno a Verona contro l'Audace. Gli scaligeri, relegati all'ultimo posto a quota zero, non dovrebbero costituire un ostacolo difficile per la Triestina che vincendo potrebbe raggiungere il Milan sulla quarta poltrona.

L'Udinese, reduce dalla battuta d'arresto con il Milan ritornerà a giocare in casa. I bianconeri ospiteranno il Brescia, una compagine non molto temibile, che dovrebbe consentire ai friulani di ritornare al successo.

BASKET FEMMINILE: DELUSIONE E SPERANZE DELLE LOCALI

Un... UFO addosso alla SGT

Derby fra CMM e Inter Renault

Vianello con la Diadora Venezia ospite dell'Italsider

Si concluderà domani la prima fase della serie B di pallacanestro femminile. Il campionato non è stato prodigo di soddisfazioni per le regionali, che sono state «rimandate» alla «poule salvezza». Ed è proprio pensando a quest'ultimo girone (voci piuttosto attendibili danno per scontato un raggruppamento formato da Ginnastica, Sagrado, Abano, Cmm, Cus Padova e Bolzano) che Ginnastica e Sagrado affrontano l'ultima giornata di campionato.

Le biancocelesti ospiteranno l'Ufo Schio, squadra che si è guadagnata il passaggio alla fase successiva dopo aver fatto una campagna «stellare» per l'acquisto della romana Bernetti, della cagliaritana Natale e per la conferma della Bozzi. Una partita ancor più difficile per la squadra di Ghietti, che non sa se potrà utilizzare Longo, Pegan e Bubnich, alle prese con malanni vari. Il Sagrado, privo della sfortunata Tomasi sarà impegnato ad Abano: una trasferta molto ardua.

* * *

La serie C propone un bel derby tra Cmm che — è proprio il caso di dirlo — naviga a vele spiegate verso la serie cadetta e quella Inter Club Renault che sta attraversando un ottimo periodo di forma. Le marinarette di Orlando, che già tante soddisfazioni hanno dato al loro presidente cav. Piani, anche se si sono assicurate la «poule» in netto anticipo, non intendono cedere alle muggesane. Queste ultime, dal canto loro, come assicura l'allenatore Volsi, sono in salute, non hanno certi problemi del primo derby, per cui lotteranno con la convinzione di reggere alle pur brave avversarie.

* * *

Nella serie C maschile l'Italsider affronterà il Diadora Venezia, la squadra di Vianello che è ancora imbattuta. La formazione veneta è una vera macchina di canestri, quasi perfetta per il campionato in cui si trova e quindi è facilmente immaginabile quanto duro sarà il compito di Dalla Costa e soci. La «gestione Stibiel» a Bergamo si è iniziata con la sconfitta più pesante di tutto il torneo (il mestiere di allenatore è un impegno gravoso, che può diventare ancora più difficile quando si perde di vista il senso reale delle cose) ed è sperabile possa far recistrare qualche miglioramento. Hrovatin, Vidorno, Cecotti, Dalla Costa, Falconetti, sono tutti giocatori in grado di impegnare anche le squadre più quotate: a questo punto è logico attendersi una grossa prova di orgoglio. Oggi l'Italmonfalcone anticiperà a Desio.

* * *

Nella fase di qualificazione per l'ammissione in serie C, il Don Bosco sarà di scena a Codroipo. I ragazzi di Pozzecco sono capaci di prove senza dubbio migliori di quella offerta domenica scorsa; contro i friulani c'è la possibilità di un pronto riscatto. Ovvio, tuttavia, che i salesiani dovranno esprimersi al meglio per uscire vittoriosi dall'infuocato campo di Codroipo.

Nella «poule» per la permanenza in serie D la Servolana se la vedrà a Sagrado con il Caravan. I giallorossi di Federici tentano di centrare la terza vittoria consecutiva.

ESERCITO - SCUOLA

Rassegna nazionale di corsa campestre

Il concorso «Esercito-Scuola», che tanto interesse ed entusiasmo aveva destato nelle edizioni passate, si ripeterà anche quest'anno. Lo Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio documentazione e propaganda e il settore propaganda, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione organizzano la «Rassegna nazionale di corsa campestre» valida per il nono concorso «Esercito-Scuola».

La manifestazione si svolgerà in tre fasi: provinciale, regionale e nazionale. La «Rassegna» è riservata alle categorie ragazzi e ragazze (nati negli anni 1964 e 1965) in possesso della carta di partecipazione ai Giochi della gioventù 1978. La fase provinciale triestina avrà luogo sul campo scuola di Cologna sabato 4 febbraio con ritrovo alle ore 14.30.

Le iscrizioni dovranno pervenire, corredate dalle indicazioni dell'anno di nascita dell'atleta e del nucleo o Istituto scolastico di appartenenza, entro il 1.o febbraio.

INTENSO WEEK-END SULLE NEVI DELLA REGIONE

Per «allievi» e «ragazzi» discesa a Piancavallo

Qualificazione nazionale a Paluzza i 15 Km di fondo

Per gli «allievi» e i «ragazzi» di Trieste e Pordenone si svolgerà la prima discesa libera della stagione. Una prova impegnativa, affascinante e certamente in grado di segnalare agli occhi dei tecnici i migliori. La gara rientra nelle organizzazioni valide per le eliminatorie del Trofeo Ciao Crem e questa volta ad ullestire la manifestazione sarà lo Sci Club 70.

La discesa di domani sarà riservata alla circoscrizione n, cioè alle provincie di Trieste e di Pordenone. Quindi, dopo gli slalom e lo slalom gigante della scorsa settimana, vedremo questo confronto nella regina delle prove alpine e poi potremo anche trarre un bilancio sui valori dei giovani sciatori di Trieste e di Pordenone. La discesa verrà disputata sul Piancavallo.

Mentre il centro invernale del Pordenonese ospiterà la gara di Trieste, Sauris vedrà impegnati gli «allievi» e i «ragazzi» di Gorizia, Udine e Sappada in uno slalom puro valido per il Trofeo Ciao Crem.

Altri due slalom sono in programma per questo fine settimana, entrambi a Forni di Sopra: uno organizzato dallo Sci club locale e l'altro da quello goriziano. Il primo, riservato agli atleti seniores, si disputa stamane ed è valido per il Trofeo Bernardis. Il secondo avrà luogo domani e sarà riservato alle categorie femminili. In palio il Trofeo Crali Orel II.

E veniamo alle prove nordiche. Il fondo sarà di scena in tre centri della regione. A Paluzza la gara più importante: una qualificazione nazionale che vedrà alla partenza alcuni dei migliori fondisti. La prova si svilupperà su 15 chilometri e sarà valida per il Trofeo della Regione. A questa gara è abbinata una qualificazione zonale riservata ai giovani.

In programma anche la prova di fondo valida per il Trofeo Ciao Crem, riservata alle categorie «allievi» e «ragazzi». Trieste e Pordenone concorreranno uniti sul Piancavallo mentre Gorizia, Udine e Sappada si ritroveranno sullo Zoncolan.

G. B.

CALCIO: ENAL

Ventisei squadre hanno aderito al torneo di calcio indetto dall'Enal e valido per il «Carosello interaziendale». La manifestazione, si articolerà in tre serie e avrà inizio il 13 febbra'o.

TENNISTAVOLO

Il Kras di Sgonico in finalissima della «A» femminile

Nel penultimo turno della serie A di tennistavolo la squadra femminile del Kras di Sgonico ha battuto per 3-1 il Canottieri Lecco e si è assicurata con certezza matematica il primo posto (quale unica compagine ancora imbattuta) nel girone settentrionale, del quale fanno parte Kras, Canottieri Lecco, Regaldi Novara e Csi Milano. Il 16 febbraio il Kras incontrerà nella finalissima la vincente del girone meridionale per l'assegnazione del titolo nazionale a squadre. Nel peggiore dei casi le ragazze del Kras saranno seconde, il piazzamento che hanno conseguito negli ultimi tre anni.

Nell'incontro di sabato due punti sono stati conseguiti dalla formidabile Sonja Milic, che con assoluta facilità ha avuto ragione della Stucchi e della Monti. Il punto decisivo l'ha conquistato il doppio Blazina - Milic che ha fatto vedere buon affiatamento e costanza. Nell'incontro inaugurale la Rebula ha sfiorato la grossa sorpresa contro la Monti, la quale è prevalsa (2-1) al termine di tre set equilibrati e tirati.

* * *

Nel secondo turno della serie B femminile di tennistavolo sono stati conseguiti i seguenti risultati: Julia A - Kras B 3-1, Julia A - Kras C 3-1, Azzurra - Kras A 3-1. La Julia, avvallendosi della fortissima Eccardi, ha avuto facilmente ragione delle giovani speranze del Kras, totalizzando in ogni incontro due vittorie nel singolo della Eccardi e nel doppio (Eccardi - Vettorazzo). I punti della bandiera per il Kras l'hanno conseguito la Sedmak (Kras C) la Skrlj (Kras B) e la Puric (Kras A).

* * *

Venerdì, l'Italia ha battuto a Lucerna la Svizzera con il risultato di 5-3 in un incontro valevole per la Coppa Europa. Quale unica rappresentante femminile ha gareggiato pure Sonja Milic del Kras, che ha perso di stretta misura il singolare e si è aggiudicata il doppio in coppia con Bisi.

CALCIO FEMMINILE

Proseguirà questa sera sul campo di Borgo San Sergio il torneo di calcio femminile valido per il trofeo «Città di Trieste». Queste le due partite in programma: Radici - Inter San Sergio, ore 20.30; Ragal - Chiarbola, ore 21.30. Riposerà il Bar Silvano.

PRIMA CATEGORIA - TURNO FACILE DELLA MANZANESE

Da Muggia Chelleri e Jannuzzi fanno il punto sul girone «B»

Alla vigilia della terza giornata di ritorno del girone B della Prima categoria, mentre la Manzanese può ospitare in assoluta tranquillità la cenerentola Pro Romans e fa quasi conto sui due punti della gara con il Ponziana, cediamo parola e pronostici a due degli «addetti ai lavori». Si tratta di «tiratori scelti», giocatori delle squadre muggesane e che, caso strano, occupano le prime posizioni nella speciale classifica dei marcatori mentre le loro compagini continuano a far discutere, trovandosi in una zona scomoda della graduatoria.

Giorgio Chelleri, 21 anni, una carriera che parte e ritorna a Muggia (almeno per il momento) dopo aver «deviato» per Monfalcone, 12 reti all'attivo; Angelo Jannuzzi, lungo e brillante curriculum tra i dilettanti, 8 gol; da buoni «cugini» si scambiano previsioni sulle prossime gare e analizzano brevemente la situazione di Muggesana e Fortitudo.

«A mio avviso — è l'opinione di Chelleri — la Muggesana può far meglio; dimostriamo di avere troppi sbalzi di rendimento e poi forse si è cercato con troppa insistenza sia Mendella sia il sottoscritto. Io ho avuto più fortuna: per l'incontro di domani mi accontenterei di far segnare Mendella. Prima di tutto dobbiamo fare risultato; quando avremo una certa classifica si potrebbe parlare in modo diverso. Un pronostico sulla Fortitudo? Domani a Ronchi, sul campo cioè di una squadra irriducibile, sarà molto difficile. Auguro comunque a Jannuzzi di migliorare la sua classifica e di fare qualche gol. Dopotutto è bene che il derby muggesano continui e per quanto riguarda i marcatori, visto che il numero tredici non porta buono, segni pure Jannuzzi; magari dopo metterò a segno una doppietta».

Il goleador della Fortitudo replica: «La nostra squadra ha qualche difetto da correggere ma ritengo che i tifosi debbano aver pazienza. Appena otterremo un risultato pieno tutto si aggiusterà. Sulla gara Muggesana-Aquileia non ho dubbi: vinceranno i verdearancio perché possono contare sull'attacco potenzialmente più forte; e non lo dico per tessere le lodi a Chelleri che sa il fatto suo».

A Jannuzzi anche il compito di commentare altre due partite in programma: Buttrio-Ponziana e Primorje-San Canzian. «Per quanto riguarda la prima — afferma l'ex biancoceleste — penso che possa concludersi con un pareggio. Certo che a prima vista non sei portato a dare troppa fiducia ai friulani, ma sul campo si trasformano: il fatto che abbiano collezionato tanti pareggi conferma una certa validità. Il Ponziana con la vecchia guardia, cioè con Fabio Gerin e Cattonar, può fare bene. A proposito della gara di Prosecco, sono dell'avviso che i giallorossi, tenuto conto della grande combattività che li anima e ad una migliore intesa.

Risultati dell'ottava giornata: Cus Trieste - Scoglietto 80-74, Itala Barcolana 87-76, Ferroviario - Arte Gorizia 67-72, Jeans Corner - De Bortoli Villesse 84-79, Inter 1904 - Pom Ara Monf. 72-58, Edera Gorizia - Bor 69-106.

Classifica: Cus Trieste e De Bortoli Villesse p. 12; Inter 1904 e Cgi Jeans Corner 10; Pom Ara Monfalcone 8; Scoglietto, D.I. Ferroviario, Barcolana, Bor, Arte Gorizia, Edera Gorizia, e Itala Gradisca 6.

Scoglietto e Ferroviario hanno giocato una partita in meno.

In programma oggi:
Ronchi - Fortitudo

Domani:
Pieris - Torriana
Manzanese - Pro Romans
Primorje - S. Canzian
Stock - Corno
Muggesana - Aquileia
Buttrio - Ponziana
Mossa - Portuale

Classifica: Manzanese punti 24; Portuale 23; Stock 22; Ponziana, Buttrio e S. Canzian 18; Ronchi e Pieris 17; Corno 16; Muggesana e Primorje 15; Torriana, Fortitudo e Mossa 13; Pro Romans 7.

Ponziana e Manzanese una partita in meno.

Spigolature di hockey

La qualificazione della Coppa Italia di hockey a rotelle ormai volge alle battute conclusive. Martedì prossimo le quattro squadre regionali saranno impegnate a Trieste nell'ultima giornata: al Palasport di Chiarbola scenderà in pista la capolista Goriziana contro l'Ust Renana, seconda in classifica, mentre sul cemento di viale Miramare si batteranno Ferroviario e Monfalcone, terza e quarta rispettivamente in graduatoria.

Oltre a queste due partite (l'Ust Renana aveva invitato il Ferroviario a giocare l'incontro a Chiarbola, ma i ferrovieri non hanno accettato l'invito) è da recuperare Ferroviario - Goriziana, già in programma nella prima giornata di ritorno e non effettuata causa la neve... penetrata nel «coperto» di Roiano. La data non è ancora fissata.

* * *

Attualmente la classifica dei marcatori della Coppa Italia è capeggiata dall'ex alabardato Flavio Perok, ora militante nelle file goriziane. E' a quota 13. Lo segue il compagno di squadra Brandolin (10 reti) e poi gli alabardati Schinaia F. (8 gol) e Brancolini (7); in quinta posizione il monfalconese Pin (6), indi Fraley (Goriziana) con 5, Tirello (Ferroviario) e Schinaia P. (Ust) con 4, Roselli (Ferroviario), Lo Presti (Monfalcone) e Collini (Goriziana) con 3.

* * *

Un risultato interessa le nostre regionali. E' la partita giocata dal Pordenone (vincitore oramai a mani basse del suo girone di Coppa) a Bassano. Hanno vinto i pordenonesi per 10 a 7 con sei gol di Kalik, due di Paolo Sicignano, uno a testa di Kossler e Pellegrini. Il Bassano aveva chiuso in parità il primo tempo (3-3) e nella ripresa ad un certo punto, conduceva per 6 a 3. Se non fossero stati in vena i due triestini Kalik e Sicignano, il Bassano avrebbe potuto anche compiere il miracolo di battere una squadra di «A».

Ma tra i cadetti avremo anche un cliente pericolosissimo, il Thiene, che si è assicurato le prestazioni di Renato Saccardo, una delle colonne del Breganze; nel Thiene militano tre giocatori già appartenenti al Breganze e precisamente Mollis, Pigato e Borgatello. L'Ust Renana è avvertita.

B. I.

Entra nel Coni la Federazione prato

La Federazione italiana hockey su prato (Fihsp) è organo del Coni a tutti gli effetti. In occasione della 51.a assise del Consiglio nazionale del Coni del 18 gennaio, è stata deliberata la cooptazione dell'hockey su prato nel massimo organo dello sport nazionale.

Si è conclusa così la «marcialonga» dei pratisti italiani che vedono coronati, dopo oltre dieci anni, gli sforzi per conseguire questo importante obiettivo. L'hockey prato, infatti, sin dalla sua nascita, era stato aggregato alla federazione di hockey e pattinaggio, pur non avendo in comune con la federazione ratellistica che la sola... stecca. Dal 1967 la Federazione godeva di una autonomia controllata quale ente aderente. I risultati conseguiti in campo nazionale — oggi i pratisti tesserati si aggirano intorno alle quattromila unità, compreso anche il settore femminile — e in quello internazionale, hanno portato a questo risultato sancito al Consiglio nazionale del Coni con votazione quasi unanime.

L'hockey su prato italiano sarà presente ai prossimi campionati mondiali di Buenos Aires, in calendario nel mese di marzo.

Alla presidenza della Federazione attualmente si trova l'ing. Antonio Triglia, amico d'infanzia dell'avv. Giulio Onesti. Il conseguimento di questo obiettivo rappresenta l'apertura di una nuova pagina nella storia dell'hockey italiano praticato sui prati della penisola.

CALCIO: MITRI E OSTI

L'alabardato Mitri e il bianconero Osti sono stati convocati per la rappresentativa del girone «A» che giovedì a Torre del Greco incontrerà la selezione del raggruppamento «C» nell'incontro valido per il torneo triangolare nazionale.

SECONDA CATEGORIA

La lunga serie positiva dello Zaule ha polarizzato l'attenzione della terza giornata di ritorno del girone triestino di II categoria sul confronto che la compagine di Pescatori sosterrà domani sul terreno della capolista Libertas. La verifica su un banco di prova piuttosto arduo delle velleità di questa sorprendente rivelazione, nonché lo stato di salute della formazione di Cernivani.

La scorsa settimana i biancoscudati sono stati fermati dalle raffiche della bora e staremo a vedere se la sosta forzata ha prodotto delle conseguenze sul morale, non fosse altro per i progressi compiuti dalle rivali ed il ricongiungimento al vertice operato dal Campanelle. La squadra di Ottavio Vatta ospiterà sul suo terreno un ostico Primorec, votato, soprattutto nelle gare esterne, ad un gioco quanto mai utilitaristico.

Non troppo agevole neppure il compito dell'Opicina, che avrà di fronte uno Zarja galvanizzato dalla cinquina di reti messe a segno domenica scorsa contro il fanalino di coda. Anche ad Aurisina si gioca con lo sguardo rivolto all'alta classifica: il Costalunga vuole stringere i tempi per recuperare i punticini di svantaggio dalle prime della classe, l'Aurisina, per contro, appare smaniosa di migliorare quella classifica non certo adeguata alle reali possibilità della squadra.

Il S. Marco troverà nel Gaja, a Padriciano, un ostacolo difficile, anche se i gialloverdi sopaiono più terribili lontano dalle mura domestiche. Il terreno di S. Dorligo ospiterà lo scontro fra le due sconcertanti formazioni del girone, entrambe appaiate sullo stesso gradino della classifica: di Rosandra e l'Opicina Supercaffè Due squadre con altre ambizioni alla vigilia del campionato, ora costrette a lottare con i denti per tirarsi fuori dalla zona pericolosa della bassa classifica.

Concludono il programma Flaminio - Breg ed Edile Adriatica - Edera, partite il cui esito è meno scontato di quanto possano indurre di posizioni in graduatoria delle contendenti.

L. Z.

TENNISTAVOLO

All'Ente Porto la Coppa Regione

Si è conclusa a Gorizia la Coppa Regione, alla quale hanno partecipato 8 squadre del settore ricreativo regionale della F.tet. La finale ha visto di fronte l'Ente Porto e il Cral Gmt di Trieste e per il 3.o e 4.o posto la Prov. di Gorizia e il Lloyd di Trieste. Brillante vincitore l'Ente Porto, con gli atleti Hauser, Koch e Zanot che hanno vinto tutti gli incontri in programma, concedendo agli avversari una sola partita.

Risultati: Eapt - Provincia Gorizia 5-0; Gmt - Lloyd Trieste 5-0.

Finale 1.o 2 posto Eapt - Gmt Trieste 5-1; finale 3.o 4.o: Provincia Gorizia - Lloyd Trieste 5-0.

La coppa Regione offerta dalla Giunta regionale è stata consegnata all'Eapt dal presidente del Comitato Provinciale di Gorizia Pietro Sambo.

GINNASTICA

Trofeo «G. Tagliaferro»

Con larga partecipazione di ginnasti e Società si è svolto alla Società Ginnastica Triestina il Trofeo Giulio Tagliaferro di ginnastica artistica maschile. Se lo è aggiudicato la VIS di Favaro Veneto (Mestre), seguita dalla Ginnastica Triestina e dalla Ardor di Padova. Nella parte individuale fortune alterne hanno frazionato i valori della rappresentativa della società triestina.

Prima della cerimonia della premiazione il vice presidente della Società Massimiliano Moradei ha ricordato lo scomparso Giulio Tagliaferro con sentite parole.

Queste le classifiche individuali:

Primo grado: 1) Zecchin (Sgt), 2) Bagato (Vis), 3) Prescianotto (Ardor).

Secondo grado: 1) Mingatti (Ardor), 2) Pizzin (Sgt), 3) Vio (Vis).

Terzo grado: 1) Moreschi (Ardor), 2) Sigovich (Sgt), 3) Bratos (Sgt).

BASEBALL

Assemblea dell'Alpina

E' convocata per domani l'annuale assemblea dei soci dell'Us Alpina di baseball. I lavori, che si svolgeranno nella sala riunioni della Scuola superiore di baseball e softball di Prosecco, avranno inizio alle ore 9.30 in prima e alle 10 in seconda. All'ordine del giorno, oltre alla lettura delle varie relazioni, il rinnovo delle cariche sociali. Piero Bergamini, che da alcuni anni regge le sorti del sodalizio triestino di baseball, dovrebbe venir rieletto alla presidenza del sodalizio.

TERZA CATEGORIA

Si attacca il «ritorno»

Il campionato dilettanti di Terza categoria, per quanto riguarda i due raggruppamenti triestini, si appresta ad imboccare la via del ritorno. Campi Elisi nel girone «N» e Sovrana nel girone «O» si sono assicurate il titolo di campioni d'inverno.

GIRONE N

Il cartellone offre già domani un interessante scontro al vertice. La capolista Campi Elisi incontrerà il San Vito che si trova in terza posizione con due lunghezze di ritardo. L'undici di Graniero, che è tallonato ad un solo punto dal Giarizzole, non può permettersi distrazioni. Il Campi Elisi, se intende legittimare le sue aspirazioni, deve assolutamente incasellare i due punti. L'obiettivo non è certo dei più facili, in quanto il San Vito non ha alternative: se perde infatti si trova momentaneamente fuori dal giro della promozione.

Un pareggio, che sembra il risultato più probabile, potrebbe tornare a tutto vantaggio del Giarizzole. La squadra di Notaristefano, che affronterà la «cenerentola» Rozzol, può ritenere di avere già in tasca i due punti e domenica sera potrebbe quindi trovarsi da sola al comando della classifica. Non sembra molto facile, a tavolino almeno, il compito che attende l'Esperia San Luigi alle prese con il Modiano.

Le partite di domani: San Vito - Campi Elisi (Domio, 14.30), Giarizzole - Rozzol (via Flavia, 8.30), Kras - Roianese (Santa Croce, 11), Afi Siat - Vesna (via Carsia, 14.30), Cgs - Union (via Alpini, 8.30), Modiano - Esperia San Luigi (S. Croce, 9).

La classifica: Campi Elisi p. 19; Giarizzole 18; San Vito 17; Esperia San Luigi 16; Cgs 15; Modiano e Vesna 13; Roianese 12; Kras 10; Esperia Pio XII 9; Afi Siat 8; Union e Rozzol 3.

GIRONE O

Anche in questo raggruppamento il calendario propone una serie di grossi scontri fra le prime del gruppo. La Sovrana, che non dovrebbe temere più nulla per quanto riguarda la promozione, affronterà la Grandi Motori. Quest'ultima compagine costituisce un'avversaria scorbutica per tutti e quindi difficilmente riuscirà a... vendemiare. La Baxter, che attualmente è sola al secondo posto, incontrerà il Chiarbola mentre Artigiani e Rabuiese cercheranno di eliminarsi a vicenda dalla lotta per la conquista della seconda piazza.

Le partite di domani: Artigiani - Rabuiese (Campanelle, 8), Sant'Andrea - Domio (Aquilinia, 8); Cave - San Sergio (Aurisina, 10.30), Sovrana - Grandi Motori (Villaggio Pescatore, 14.30), Baxter - Chiarbola (San Sergio, 8.30), Donatori Sangue - Inter San Sabba (Domio, 9), Sant'Anna - Duino (via Flavia, 14.30).

La classifica: Sovrana p. 24 Baxter 18; Artigiani e Grandi Motori 16; Rabuiese e Cave 15 Chiarbola 13; Sant'Anna 12; Inter San Sabba, Duino e Domio 11; Sant'Andrea 10; Donatori Sangue 3; S. Sergio 1.

CALCIO: ORA INIZIO

Il Comitato regionale della Federcalcio ha comunicato che a partire dal 1.o febbraio tutte le gare in calendario per i campionati dilettanti avranno inizio alle ore 15.

GIA' VALIDI RISULTATI OTTENUTI IN QUATTRO ANNI

A Sistiana la Polisportiva opera con alti fini sociali

C'è una società sportiva che opera in un comune della nostra provincia, la quale, per esigenze logistiche, si esibisce sui campi di calcio di Monfalcone e che, per tale motivo, non è molto conosciuta a Trieste. Niente di grave, comunque, perché l'Associazione Polisportiva Sistiana gode di una salute di ferro, vanta un seguito di tifosi come poche altre squadre minori e, quel che più conta, è in mano a un direttivo di rara serietà, di generoso entusiasmo e di valore tecnico. Le prime o seconde poltrone nelle tre diverse classifiche (allievi, giovanissimi, esordienti) stanno a dimostrare che i dirigenti dell'A.p. Sistiana hanno veramente lavorato sodo.

Appena quattro anni fa nasceva questo sodalizio, e da allora, ogni stagione calcistica ha visto le squadre di questa località primeggiare in vetta ai relativi gironi.

Parlare di questi dirigenti è cosa estremamente facile: si tratta di uomini semplici, profondamente umani, pieni di sensibilità e di interesse verso i giovani. «Portiamo i ragazzi via dalla strada» questo potrebbe essere il loro slogan. E i ragazzi hanno creduto in questo slogan, tanto è vero che in quella modesta area geografica, ben 118 sono gli atleti che tra allenamenti e partite di campionato, quotidianamente con entusiasmo e con riconoscente dedizione, partecipano alla vita del sodalizio. Un esempio? Il cortese rifiuto da parte dei giocatori più in vista di trasferirsi dalla propria società, ad altre, sia pure dietro allettanti compensi economici.

Ci sarebbe ancora molto da dire, ma forse è più importante riportare qui di seguito i nomi di quegli uomini che hanno voluto creare questo splendido sodalizio: presidente Bruno Poropat, vice Giorgio Bandini; segretario, Giuseppe Carmeli; cassiere, Egidio Fiorentin; d.t. Benito Mattioli, consiglieri Nicolò Zetto, Gianmaria Zonta, Angelo Olemi, Claudio Zoff e Silvano Chivella. Allenatore degli esordienti: Dario Bertogna.

P. T.

Società Ittica SIS

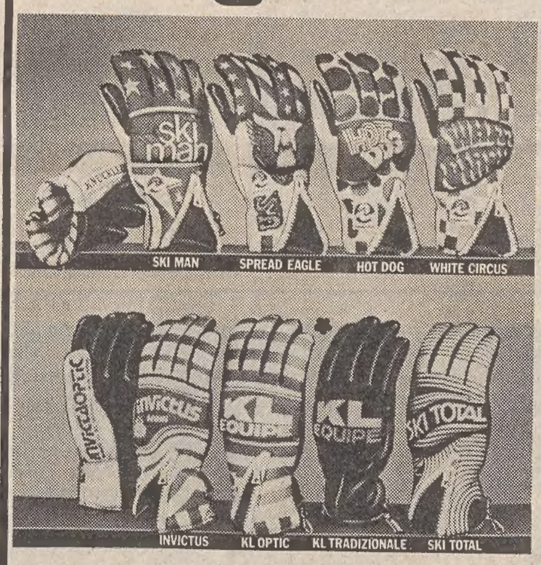
La Società Ittico-Sportiva ha festeggiato a Sistiana soci e simpatizzanti con una lieta riunione conviviale, alla quale sono intervenuti fra gli altri l'assessore allo sport Lanza e il «patron» Elio Strolego. Il direttivo della Sis comprende: presidente Marino Koselj; segretario Marzio Pini, cassiere Giuliano Peric, direttore tecnico del settore subacqueo David Peric, direttore tecnico del settore della pesca sportiva Gianni Paron; consiglieri Marco Cosoli e Stani Antonic.

CALCIO DILETTANTI

La Rappresentativa dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà giovedì a Mossa con inizio alle 18.30. Il selezionatore Giancarlo Bassi ha convocato diciotto giocatori.

guanti da sci originali

i magnifici otto!!



i più veloci del mondo dal 1973 vincitori del KL termici preimpugnati



Nella foto moffole termiche MERIBEL

e se hai i jeans... impermeabili, elastici, a temperatura costante, coloratissimi, che metti quando vuoi, con giarrettiera regolabile

COPRIJEANS flaps

Colore e misura unica

invicta

Solo il 3% in un anno.

Chi offre di meno?

Pensiamo sia difficile trovare un'altra auto il cui prezzo, in un anno, sia aumentato così poco.
La Convenienza del prezzo e l'Economia di una durata di vita attiva per 16,7 anni di strada è quanto Vi garantisce la Qualità della VOLVO 244, insieme a Sicurezza, Confort, Affidabilità, Prestazioni e un'impensabile Maneggevolezza.
Possiamo dimostrarvelo. Quando e dove volete.



VOLVO

una scelta ragionata, da 1100 a 2700 cc.

Gorizia GIUSTIZIERI F.lli
Via Gen. Cascino, 1 - Tel. 87556

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 36613

esiste l'autoradio studiata espressamente per la tua

Ford

da fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

PRIVATO vende Dyane 6, 29.000 km, perfetta, tel. 200670.
PRIVATO vende Dino Ferrari 208 GT 4, aria condizionata, impianto stereo, 13.000 km, 11.500.000, tel. (0432) 86078.
PRIVATO vende 128 4 porte in perfette condizioni. Tel. 227301.
PRIVATO vende Lancia Beta HPE 1600, accessoriata come nuova. Tel. 0481-83070, orario negozio. 79 Q
PRIVATO vende 500 L '71 ottimo stato 36613. 1631 Q
SIMCA TI 5 porte anno 1977 accessoriata perfetta vendesi, tel. 755161. 1662 Q
UNIPROPRIETARIO, vende R 5 850 cc. 30.000 km originali, anno 1975, occasione, telefono 828156. 1729 Q
VENDESI Lancia Zagato 71 perfetta, visibile autofficina De Cecco, via Redipuglia 109 Ronchi. 100 Q
VENDESI 500 F 1969 perfette condizioni. Tel. sabato e domenica mattina 816835. 1874 Q
VENDESI 126 fine 74, 13.000 km L. 1.400.000. Tel. 728669. 1888 Q
VESPA 200 elettronica, perfetta vendo. Telefonare da lunedì ore 17 - 19, 814367. 1865 Q
VENDO Ciao e ciclomotore 50, tel. 722717. 1804 Q
VENDO Simca rally 1 - 74, ruote lega, prezzo da concordare, tel. 753339. 1796 Q
1500 motore revisionato carrozzeria rimessa nuovo lire 350 mila trattabili, autorimessa Aurora viale Sonnino 71 ore 10-13 ore 15-17. 1766 Q
1100 R motore revisionato, unico proprietario, vendesi occasione. Tel. 774257. 254 Q
128 coupé rossa 1973, ottime condizioni. Tel. 826084, ore ufficio. 1720 Q
750 anno 1967, ottime condizioni. Tel. 824064, ore pasti. 1720 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BAR ALBERGO RISTORANTE zona monfalconese, SS. 14, vendesi arredato: sala pranzo, bar, 16 camere, appartamento, parcheggio. Oppure solo arredo più affitto. Telefonare 76396 (0481). 050015 R
CEDESI avviatissimo negozio abbigliamento reddito dimostrabile lire 20.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50-B, 34100 Trieste. 1670 R
CEDESI importante complesso industriale - commerciale per la fabbricazione e la vendita di mobili e arredamenti. Posizione privilegiata. Ottimo affare. Scrivere a Publikompass. cassetta n. 9 C, 34100 Trieste. 050027 R
GRADO vendo Bar Gelateria centro 130 posti, telef. (0481) 90001 ore 19-20. 71 R
PICCOLO negozio abbigliamento zona Corso vendesi, telef. 772144. 1734 R
SPACCIO buffet affittasi a nucleo familiare referenziati. T. 823418 mattinata. 1706 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ALL'AGENZIA Casa mia c'è la casa per tutti, abbiamo appartamenti modesti e lussuosi da 9.500.000 in poi. Ville bifamiliari anche con spiaggia privata, agevolazioni pagamento, massima assistenza e consulenze. Via Giulia 13 tel. 794286. 1845 S
AGENZIA Casa mia, vende seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, posto macchina, tutti comfort, ottimo prezzo. Via Giulia 13, tel. 794286. 1845 S
AREE edificabili acquistansi nelle principali città del Veneto, Friuli - Venezia Giulia, possibilmente per ampi programmi residenziali semiperiferici. Scrivere Edilizia Sociale, via Saetta 20 Padova. 050028 S
ATTICO o casetta libero panoramico tranquillo, ampio, soggiorno, camera, servizi comodi, riscaldamento, eventuali restauri, acquista privato o affitta, preferibilmente zona di Barcola, trattativa diretta. Scrivere a cassetta Publikompass N 19-C 34100 Trieste. 1854 S
CADORE San Pietro privato vende in villetta rescaurata nuovo appartamento ingresso indipendente scoperto 18 milioni 700.000. Telef. 041-610080. 07010 S
COMPRAVENDITE immobiliari e amministrazioni condominiali massima serietà ed efficienza esegue studio professionale. Tel. 69030. 1285 S
FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere, cucina, servizi, riscaldamento indipendente, pronta consegna. Agenzia Caster tel. 0433-88157-88118. 18 S
FORNI di Sopra vendesi albergo-bar-ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster tel. 0433-88157-88118. 19 S
ININTERMEDIARI vendiamo appartamento libero aprile 50 mq, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. Ultimo piano, ascensore, zona Rotonda Boschetto, tel. 51185. 235 S
LORENZA vende: appartamenti signorili in costruzione, varie grandezze, attici, locali d'affari. Visitateci direttamente cantiere sabato - domenica ore 10-12, via Sterpeto 3 angolo Conti 12. Informazioni telef. 734257. 1359 S
MARINA Julia Venus 5 vendo soggiorno camera cucinino servizio 2 poggioli mq 56 15 milioni compreso 2.000.000 mutuo, telefonare pomeriggio al (0481) 43179. 88 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in villa nuova, giardino giochi bimbi, 3 letto, doppiservizi, cucina, soggiorno, cantina, garage 40 milioni, 41807. 99 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 13.000 mq di vigna piena produzione 2000 al mq, tel. 41807. 99 S
MONFALCONE - L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamenti nuovi primo ingresso 50% mutuo. Altri con mutuo agevolato. Cerca appartamenti centrali seminuovi, nuovi, per propria selezionata clientela, telef. 41569. 98 S



SE QUESTO roller® SCIVOLA COSÌ TRANQUILLO SU OGNI TERRENO UNA RAGIONE C'È. SOSPENSIONI CON BALESTRE A BRACCI OSCILLANTI.

GUIDA COMODA: il perfetto equilibrio, la compattezza dell'insieme, la linea funzionale ti garantiscono una guida sicura, comoda, veloce. E soprattutto il telaio in acciaio plaforizzato, le sospensioni con (nella serie Super B) balestre a bracci oscillanti, lo sperimentatissimo sistema frenante, ti assicurano un'ottima tenuta di strada.

GRANDE ROBUSTEZZA: tutte le pareti dei roller sono costruite con una particolare struttura cellulare di solidità "architettonica."

PIÙ SPAZIO: un attento studio dei volumi interni ti regala tanto spazio in più: e un arredamento sempre elegante e curato.

PIÙ ASSISTENZA: 100 punti di vendita in tutta Italia; 274 in Europa.

UNA QUALITÀ EUROPEA: i roller sono costruiti in Italia, ma anche in Belgio e in Spagna. Società del gruppo roller operano in Francia e in Germania. Il complesso produttivo roller è il maggiore e il più moderno in Italia, uno dei più grandi in Europa.

SEMPRE ALL'AVANGUARDIA: Roller è sempre all'avanguardia. Le soluzioni Roller sono sempre le più avanzate. Nell'arredamento, nella tecnica, nell'estetica.

I PREZZI: qui il giudizio spetta a te. Fai i tuoi conti. Ma pensando a tutto. Proprio a tutto.

VENDITE DIRETTE:
CALENZANO Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO - Piazza degli Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

roller®

CERCA L'INDIRIZZO DEL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO SULL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villette 100 mq con giardino 400 mq 41.000.000, 41807.
MONFALCONE AFFARE VENDESI alloggio centralissimo, primo piano, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, box auto 20.000.000, AGENZIA DOMUS, tel. 72623. 97 S
MONFALCONE vendesi signorile alloggio centralissimo quinto piano, tristanze, soggiorno, cucina, 3 poggioli, ripostiglio, box auto, AGENZIA DOMUS, tel. 72623. 97 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimo appartamento nuovo 100 mq in piccola palazzina immersa nel verde, cantina, garage 29.000.000, tel. 41807. 99 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina 130 mq, 3 letto, soggiorno, cucina, doppiservizi, 32 milioni. - 41807. 99 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamentino, camera, cucina, bagno 15.000.000, altro 11.500.000, - tel. 41807.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in nuova palazzina appartamenti 95 mq, garage, 27 milioni 500.000 mila, possibilit mutuo 5 p.c. - Tel. 41807. 99 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 110 mq, 3 letto, 30.000.000 trattabili, 41807. 99 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 130 mq, in palazzina, con giardino, 43 milioni - 41807. 99 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 2 appartamenti in palazzina con giardino, doppiservizi 25.500.000 cadauno, tel. 41807. 99 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ville a schiera con giardino a Sagrado e Fiumicello, 41807. 99 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico 160 mq, 50 milioni - 41807. 99 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti 15 - 18 - 19 milioni, vere occasioni - 41807. 99 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano 140 mq, lussuosissimo videocitofono 52.000.000 altro 100 mq adiacente, carta parati, prontoingresso, 33 milioni, 41807. 99 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 150 mq, 31 milioni, altri 20 - 23 - 25 milioni, tel. 41807. 99 S
OCCASIONE. Vendesi circa 10 ettari collina, zona Collio con grande casa, due quartieri, bosco, vigneto, attrezzatura agricola completa, 200 milioni. Scrivere Publikompass cassetta n. 11-C 34100 TS. 77 S
PIANCAVALLO bellissimo appartamento centrale bistanze soggiorno vende privato telefono 763376. 1811 S
PRIVATO acquisterebbe ininterMediari servizi quattro stanze o tre stanze con mansarda in palazzina anche fuori città. 826023 dopo 18.30. 1803 S
PRIVATO vende ammezzato moderno libero 85 mq via Ciamician 23.000.000 telef. 418254. 1789 S
RAVASCLETTO vendesi chalet località Prepaulin. Telefonare feriali (0431) 80177 80578; ore pasti: (0431) 80634 - 80188. 050002 S
VENDO incantevole piccolo appartamento nuovo sopra i tetti della città. Telef. 759989 dalle 12 alle 14. 1787 S
VIA Cologna bassa 5 stanze servizi 130 mq da restaurare vendesi 21.000.000 766676. 1668 S

C.A.R.
vi dà la casa
Via Valdirivo 13 - Tel. 31192

VILLA panoramicissima Rossetti alta due appartamenti lussuosi indipendenti sette camere ciascuno tutti confort moderni grande parco vendesi telefono 731274. 1721 S
VILLA al rustico, 180 mq abitabili, 2000 mq terreno a Pieris. 56.500.000, Agenzia AZ99 Ronchi. Tel. 0481-778802. 91 S
VILLINO 2 stanze 80 mq abitabili, 1500 mq di orto e giardino, capannone 180 mq a San Pier d'Isonzo. 35.000.000 trattabili. Agenzia AZ99 Ronchi. Tel. (0481)778802. 91 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

APPARTAMENTI a Grado assume in gestione per affittanze turistiche stagionali con assistenza completa. Agenzia di viaggi Ribi & Co. S.r.l. 34073 Grado - Viale Europa Unita 5. Telefoni 0431/80525 - 80167. Massima garanzia di occupazione e reddito. 800 T
DOBBIACO centro affitto appartamento moderno, 4 letti. Telefonare 418396. 1903 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

26ENNE meridionale conoscerebbe signorina per eventuale matrimonio. Scrivere cassetta 49 B Publikompass, Trieste.

ANIMALI
W Lire 220 per parola

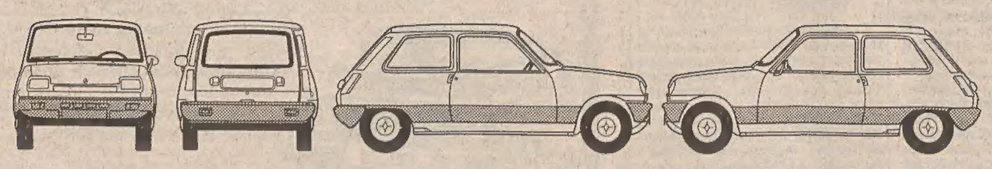
A.A. ALLEVAMENTO Padriciano pastori tedeschi splendidi, pedigree, tel. 226273.. 1660 W
CUCCIOLI: maltese nano, scottish terrier in arrivo barboncini e bobtail al Bestiario via Einaudi 1. 1838 W
VENDO femmina bassotto mesi due. Certificato tipicità, tel. 75756 Monfalcone. 90 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA nuova concessionaria via Caboto 24, sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti, inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/1 Z
FUORIBORDO British - Seagull, 2.5 c.v. buone condizioni, L. 150.000, trattabili. Tel. 870375.
MOTOSCAFO semi cabinato, m. 5, Evinrude 50 HP, completo di carrello, vendo; visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 1866 Z
ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati disponibilità limitate, telefonare (041) 975299 - 968070. 07002 Z
ROULOTTE Laika, qualità e confort indiscutibili. Esposizione Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 1802 Z
ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconti fino al 20% omaggio veranda e stufa fino esaurimento. Concessionaria Elnagh, Opicina, Carsia 51, telefono 211610. 1202 Z
VENDESI Bora cabinato 2 b, 2 x 110 HP. Telefonare 732466. 1830 Z



Renault 5 è ancora piú bella (e piú sicura di sè)



I caratteristici ed eleganti scudi protettivi davanti, dietro e adesso anche di lato: la nuova Renault 5 TL alla linea ci tiene...

Nel traffico cittadino, anche a bassa velocità, la linea di un'automobile corre non pochi rischi. Basta poco: una manovra d'emergenza, un attimo di distrazione, la fretta...

E poiché la "cittadina del mondo" è bella, alla linea ci tiene. La nuova Renault 5 TL 950, infatti, è dotata di protezioni laterali "antitraffico": veri e propri scudi di elegante design e di collaudata robustezza, realizzati in poliestere rinforzato semirigido, come i caratteristici paraurti.

La nuova Renault 5 a protezione integrale è disponibile presso tutti i punti di vendita e assistenza che costituiscono la grande Rete Renault in Italia (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault).

La Renault 5 è disponibile in quattro versioni: 850 (125 km/h), TL 950 (140 km/h), TS 1300 (160 km/h), Alpine 1400 (180 km/h, cinque marce).

Pronta consegna. Garanzia totale un anno. Speciale credito DIAC Italia.

Per avere maggiori informazioni sulla Renault 5 spedite questo tagliando a: Renault Italia, Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 5.
Nome .....
Via .....
Città .....

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STRATEGIA DEL PENTAGONO

Di nuovo l'Europa al centro dei piani Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — L'America ha affrontato nuovi piani militari che mirano a rafforzare la Nato in vista della possibilità di una guerra-lampo sovietica in europa e «di fronte alla straordinariamente forte e crescente potenza militare dell'Est», come scrive il segretario alla difesa Harold Brown accompagnando le istruzioni e i piani segreti inviati ai capi di stato maggiore, di cui la «Washington Poste» è riuscita a ottenere una parte, pubblicata ieri.

Si tratta della prima rivelazione della nuova strategia militare globale degli Stati Uniti concepita dall'Amministrazione Carter da quando i servizi segreti americani hanno potuto documentare «l'enorme accrescimento e costante aggiornamento degli arsenali sovietici, convenzionali e nucleari».

Dalla parte dei documenti pubblicati (sono direttive del capo del Pentagono ai servizi delle quattro armi) risulta che la strategia americana per il quinquennio 1980-1984, pur essendo particolarmente orientata sull'Europa, non trascura i conflitti in Medio Oriente e nel Golfo Persico, i quali «contribuirebbero allo scollamento dell'Alleanza atlantica allo stesso modo che la superiorità sovietica farebbe lungo il fronte Nato».

Le direttive impartite dal capo del Pentagono rivelano metodi nuovi e in parte rivoluzionari rispetto ai tradizionali modi americani di «pensare la guerra». La loro caratteristica più saliente è la potenza, la mobilità e la rapidità di intervento, presumendo un'analoga strategia sovietica.

Ai quattro servizi viene chiesto di ristrutturare le loro forze includendo la formazione di un gruppo di divisioni di assalto dell'esercito e dei «marines» per reagire a conflitti improvvisi.

Il nuovo ruolo dei «pompieri» assegnato ai «marines» e la trasformazione più significativa delle loro missioni in Europa dal tempo della prima guerra mondiale: l'aver sposato l'accento dal teatro del Pacifico a quello Atlantico sottolinea, secondo il «Washington post», le nuove preoccupazioni della Casa Bianca.

Nuovi orientamenti della politica militare statunitense si desumono poi dalle seguenti direttive: 1) l'esercito proceda nei suoi piani che prevedono lo spiegamento in Europa di testate nucleari perfezionate, inclusa presumibilmente la bomba neutronica, e dei missili a lunga gittata «Pershing»; 2) l'aviazione modifichi l'ultima versione dei bombardieri strategici «B 52H» in modo da adattarli al duplice ruolo di lanciare i missili «Cruise» e di penetrare le difese nemiche per il lancio delle bombe nucleari; 3) la marina costruisca ogni due anni tre sottomarini atomici muniti di missili «Trident» e cominci a «mettere in naftalina», appena possibile, i sommergibili «Polaris», destinandoli all'ordinaria amministrazione.

«Il nostro obiettivo immediato — scrive il ministro della difesa ai capi di stato maggiore — è di garantire che la Nato non venga travolta nelle prime tre settimane di una guerra-lampo. Di preferenza, dobbiamo investire e spendere le nostre risorse a questo scopo. Quando potremo essere ragionevolmente sicuri di questa garanzia, rivolgeremo la nostra attenzione all'ulteriore capacità addizionale di cui la Nato potrebbe aver bisogno per sostenere la lotta per un periodo di tempo almeno uguale a quello di cui può esser capace il Patto di Varsavia».

«Tuttavia — continua Brown — gli eventi nel Golfo Persico potrebbero ammorbidire la colla che unisce l'Alleanza, producendo gli stessi effetti che avrebbe uno squilibrio delle forze militari lungo il confine interteclesco, ma siamo ancor incerti sull'utilità di un'importante forza militare americana nelle situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi nel Golfo Persico».

Il capo del Pentagono riflette, ovviamente, i timori del governo americano di una estensione del conflitto a quella zona, in caso di conflagrazione generale, a causa delle forniture petrolifere. Infatti, egli osserva che un attacco sovietico alla Nato darebbe luogo a una «full war» e a una «mezza guerra» nella regione del Golfo Persico come effetto secondario della prima. Nelle sue istruzioni ai capi militari egli chiede perciò che si preparino a combattere «una guerra e mezza».

Spiegando con maggiori dettagli la nuova dottrina militare, il responsabile della difesa Usa dice che la forza d'assalto mista esercito-«marines» deve essere strutturata in modo da poter essere impiegata con successo in una situazione che preceda lo scoppio di una guerra generale in Europa, allo scopo di soffocarla agli inizi.

Facendo quindi presente che i futuri bilanci del Pentagono saranno solo modestamente aumentati, Brown suggerisce ai capi militari di mantenere forze di retroguardia capaci di resistere simultaneamente a 30 giorni di guerra lungo il fronte Nato e a una «mezza guerra» di durata indefinita altrove. Nell'esaminare le armi nucleari tattiche della Nato, il ministro chiede di sospendere la produzione e l'impiego di nuove mine nucleari sotterranee e di missili anti-aerei con testata atomica.

Carlo Scarsini

FORSE MARTEDI' UNA RIUNIONE AL CAIRO CON WEIZMAN E GAMASSI

Ripresa quasi certa del dialogo tra Egitto e Israele per il Sinai

Decisiva l'intensa opera di mediazione svolta dalla diplomazia statunitense Tensione nel Libano - Conferma della Cia sulle atomiche dello stato ebraico

GERUSALEMME — *Tutto sembra indicare che i colloqui di pace israelo-egiziani riprenderanno al Cairo la settimana prossima, forse già nella giornata di martedì.*

Il segretario di stato aggiunto, Alfred Atherton, divenuto mediatore americano in Medio Oriente, si è recato ieri ad Amman, dove oggi presiederà una riunione dei capi missione degli Stati Uniti nella zona. Per l'occasione, sarà ricevuto da Re Hussein, al quale probabilmente chiederà quali siano le disponibilità della Giordania di partecipare ai negoziati di pace, quando riprenderanno. Domenica, Atherton tornerà a Gerusalemme, e lunedì andrà al Cairo per comunicare ai governanti egiziani le decisioni del governo israeliano.

Domenica, infatti, si riunisce a Gerusalemme il consiglio dei ministri per decidere la ripresa dei colloqui del comitato militare israelo-egiziano. Il primo ministro Begin ha detto di ritenere che il governo autorizzerà il ministro della difesa Ezer Weizman a recarsi al Cairo per riprendere le trattative col collega egiziano Gamassi.

L'Egitto considera i colloqui del Cairo sul ritiro d'Israele dalla penisola del Sinai una specie di barometro delle possibilità di progressi sulla più complicata questione palestinese.

In questa settimana di permanenza in Israele, Atherton ha lavorato alla stesura di una dichiarazione di principi, che dovrà servire da guida nel negoziato, e il ministro degli esteri Dayan ha detto che l'accordo su tale dichiarazione è a portata di mano ed ha attribuito al diplomatico americano il merito dei progressi realizzati.

Anche il «New York Times» scrive che è vicino l'accordo sulla dichiarazione di principi e che è praticamente sicura la ripresa dei negoziati la settimana prossima dei ministri della difesa.

La dichiarazione, che si articola in tre punti, afferma che i trattati con Israele non devono semplicemente sancire la fine delle ostilità, chiede il ritiro israeliano dai territori occupati con la guerra del 1967, e prevede la «partecipazione dei palestinesi alla determinazione del loro futuro».

Secondo il giornale, è anche oggetto di discussione il progetto di viaggi separati di Sadat e Begin a Washington per il mese prossimo. Il «New York Times» afferma poi che il positivo sviluppo verso un accordo di pace per il Medio Oriente è il risultato di una intensa attività silenziosa dei funzionari americani, israeliani ed egiziani.

Anche il clima generale è frattanto migliorato. I giornali del Cairo hanno rinunciato a polemizzare con Israele e, in particolare, hanno smesso le critiche personali a Begin, e sono tornati a discutere le questioni di fondo.

Ieri, nelle zone del Libano controllate dalle forze cristiane, c'è stato uno sciopero generale in segno di protesta perché il governo non ha fatto sloggiare i palestinesi dalla cittadina di Damour, abbandonata da 12 mila cristiani all'epoca dell'occupazione da parte dei «fedaini».

La situazione nel Libano meridionale, fra forze cristiane e palestinesi, non accenna a migliorare.

Negli Usa, infine, la «Cia» ha rivelato, sembra in modo non intenzionale, che Israele produce armi nucleari fin dal 1974, in parte grazie a quantitativi di uranio ottenuto «per vie clandestine». Il rapporto della «Cia», pubblicato in virtù della «legge sulla libertà dell'informazione», è — si ritiene — la prima ammissione ufficiale americana che Israele possiede armi nucleari. Un portavoce ha affermato che la pubblicazione di questa informazione è stata «un errore». «Alcuni di questi documenti avrebbero dovuto rimanere segreti», ha aggiunto. Dal canto suo, l'ambasciata israeliana a Washington ha smentito, come d'altra parte ha sempre fatto il governo israeliano, che il suo paese possieda armi nucleari.

Chiede sanzioni contro Pretoria



New York — Il giornalista sudafricano Donald Woods (nella foto, con la moglie Wendy), fuggito dal suo paese per sottrarsi al divieto delle autorità di pubblicare scritti a motivo della sua opposizione all'«apartheid», ha parlato al consiglio di sicurezza dell'Onu chiedendo un embargo contro il Sud Africa sulle forniture petrolifere e altre sanzioni (Tel. Ap)

Karamanlis da Baldovino



Bruxelles — Il primo ministro greco Karamanlis ha concluso con un incontro con Re Baldovino la sua visita in Belgio. Nei colloqui avuti nella capitale belga, egli ha ottenuto l'accelerazione dei prenegoziati con la Cee e ha formulato proposte per la reintegrazione della Grecia — nell'ambito di uno statuto speciale di autonomia — nel sistema militare della Nato (Tel. Upi)

IL MINISTRO DELLA DIFESA LEBER ANCORA SOTTO ACCUSA

Nuovo scandalo a Bonn per le intercettazioni

Una segretaria era controllata arbitrariamente dal controspionaggio

BONN — Nuovo scandalo e nuovi guai per il ministro della difesa tedesco, Georg Leber: già sotto accusa per aver cercato di coprire il caso dei tre dipendenti del suo ministero arrestati nel 1967 per spionaggio a favore della Germania orientale, Leber è alle prese con una non meno imbarazzante vicenda di intercettazioni ad opera del servizio militare di controspionaggio. L'altro ieri sera, al Bundestag, il cancelliere Schmidt ha ritenuto di dover intervenire personalmente in un dibattito a dir poco tempestoso per opporre un secco «no» al leader dell'opposizione democristiana Helmut Kohl, che aveva invocato le dimissioni del ministro.

Kohl ha avuto parole di fuoco per Leber, provocando sdegno e reazioni vivacissime sui banchi del governo. Accusandolo di trattare il suo paese alla stregua di «una repubblica delle banane», l'esponente democristiano ha apostrofato il ministro della difesa intimandogli: «Faccia il suo dovere. Si dimetta. Sarebbe il più grosso favore che potrebbe fare alla Bundeswehr».

Alcune ore prima, la Camera aveva nominato una commissione parlamentare d'inchiesta sull'episodio delle intercettazioni eseguite dal «Mad», il servizio di controspionaggio militare, nell'appartamento della seconda segretaria di Leber. L'indagine va così ad appaiarsi a quella sulle accuse di copertura mosse a Leber in relazione allo scandalo spionistico del 1976. Lo scandalo divenne di pubblico dominio lo scorso dicembre, grazie a un giornale, e il governo non poté che confermarlo, precisando che le spie, fino ad allora descritte come «personaggi di secondo piano», avevano in realtà passato al blocco sovietico un «mare» di documenti segreti tedeschi e della Nato.

Questa settimana, è stata la rivista «Quick» a infliggere un nuovo duro colpo a Leber e, per lui, al governo Schmidt, rivelando che nel 1974 la segretaria del ministro, una donna di 55 anni, di cui ufficialmente non viene fatto il nome sebbene sia sulla bocca di tutti, venne sottoposta a intercettazioni in quanto sospettata di spionaggio per la Germania Est. Il sospetto, tra l'altro si rivelò in seguito infondato.

I motivi di imbarazzo per Leber, e naturalmente per il governo di cui fa parte, sono due: da un lato c'è l'incostituzionalità delle intercettazioni in quanto sfiorano la sfera privata e domiciliare di un cittadino; dall'altro, c'è l'ammissione che il ministro non aveva un sufficiente controllo del servizio di controspionaggio. Leber, sia pure a denti stretti, ha dovuto dire che delle intercettazioni venne informato solo tre anni dopo.

C'è di più: il caso si verifica ad appena un anno di distanza da quello analogo che vide sotto accusa il ministro dell'interno, Werner Maihofer, per le intercettazioni effettuate dalla polizia nella casa del fisico nucleare Klaus Traube. Maihofer riuscì a stento a superare la tempesta e a mantenere il suo posto.

Il nuovo scandalo ha riportato alla memoria quello dell'anno scorso, anche per un particolare sicuramente destinato ad accrescere l'imbarazzo per Schmidt: in quella circostanza, Maihofer dichiarò solennemente che il caso delle intercettazioni ai danni di Traube era unico, ma Leber ha ammesso che lasciò fare al collega quella dichiarazione pur sapendo che non rispondeva a verità.

Una grande risata dai banchi dell'opposizione ha accolto la giustificazione decisamente maldestra che Leber ha addotto nello spiegare perché non aveva informato gli altri colleghi di governo, incluso Maihofer, dell'operazione clandestina del servizio di controspionaggio militare. «Nessuno mi aveva fatto domande al riguardo», ha detto il ministro, aggiungendo che tacque sulla vicenda in quanto riteneva che nell'inchiesta seguita al caso Traube il governo fosse tenuto a rilevare solo i casi più recenti.

Il quotidiano «Die Welt» intanto pubblica quello che afferma essere il testo di un telegramma inviato al ministero degli esteri di Bonn da Rolf Pauls, ambasciatore tedesco presso la Nato. Nel messaggio si dice che alti funzionari Nato sono preoccupati per la possibilità che l'Alleanza sia trascinata nella tempesta politica provocata in Germania dal caso di spionaggio.

I MILITARI A LISBONA riabilitano Spinola?

LISBONA — Il Consiglio rivoluzionario militare, organo consultivo della presidenza della repubblica portoghese e depositario della integrità della costituzione, ha dichiarato ieri incostituzionale l'espulsione dall'esercito dell'ex presidente della repubblica, Antonio de Spinola, e di 18 altri ufficiali fuggiti con lui dal paese l'11 marzo 1975, in seguito al fallimento di un presunto tentativo di colpo di stato.

Il generale Spinola, uno dei personaggi più caratteristici del paese e ispiratore della rivoluzione anti-salazarista del 25 aprile 1974 degli ufficiali democratici, fu allora sospettato di avere aderito al complotto perché non riusciva a controllare gli estremisti di sinistra delle forze armate, che gli stavano prendendo la mano.

Il Consiglio rivoluzionario, che è tutto quanto rimane della «rivoluzione dei garofani» nel regime democratico del nuovo Portogallo, ha inoltre dichiarato incostituzinale la legge in base alla quale dovevano essere espulsi dalle forze armate gli ufficiali che fuggirono dopo il fallito colpo di mano militare degli estremisti di sinistra del 25 novembre 1975; fu il generale Antonio Ramalho Eanes, attuale Presidente della Repubblica, a sventare allora quel tentativo di colpo di stato. Fonti militari attendibili, tuttavia, affermano che quegli ufficiali di sinistra non vennero mai espulsi, e che la legge venne disattesa a loro beneficio.

Il nuovo governo portoghese di coalizione socialista-conservatore si è riunito ieri per la prima volta per discutere il suo programma di austerità economica. Gli undici ministri socialisti, i tre conservatori e i due indipendenti, prescelti a far parte del nuovo governo dal primo ministro Mario Soares, hanno discusso per oltre un'ora sui provvedimenti legislativi da presentare al parlamento entro giovedì prossimo. Il governo sarà insediato ufficialmente lunedì, dopo il giuramento nelle mani del presidente Eanes.

Il neonato governo si trova già contro in modo reciso i comunisti e tutta l'estrema sinistra, che hanno denunciato l'alleanza fra socialisti e conservatori come un «cedimento alla destra».

Ma, a questo riguardo, sono giunti a confortare il nuovo governo i risultati delle elezioni dei dirigenti del sindacato impiegati di Lisbona: nonostante l'intensa ed accesa campagna condotta dall'Intersindacal, il sindacato controllato dai comunisti, le elezioni sono state vinte da una rosa di candidati anticomunisti.

NEL CONTESTO DEI 4 PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI

Giscard invita a votare per un'alleanza possibile

Il Presidente ricorda che la sola coalizione realizzabile resta quella tra i partiti della maggioranza governativa

PARIGI — Giscard D'Estaing ha dichiarato ieri che, a 43 giorni dalle elezioni politiche, la Francia appare divisa in quattro correnti: due della maggioranza e due dell'opposizione, ciascuna delle quali non può pensare di ottenere più del 30 per cento dei voti. L'alleanza è indispensabile tra alcune di queste correnti per evitare una esperienza di governo «che sarebbe breve e che finirebbe male».

Il ricorso al buon senso nella ricerca di tale alleanza è la «buona scelta» che il Presidente della repubblica ha consigliato ai francesi, adempiendo a una promessa fatta quasi esattamente un anno fa, nell'atteso discorso di Verdun-sur-le-Doubs.

Giscard aveva scelto questo piccolo centro della Borgogna per indirizzare al paese un discorso che, secondo le previsioni della vigilia, doveva rappresentare la vera apertura della campagna elettorale e, soprattutto, offrire al Capo dello stato l'occasione di definire la propria posizione riguardo al dibattito politico in atto.

Quello dal Capo dello stato non è stato un invito diretto a rafforzare questa o quella corrente politica: egli si è limitato a mettere in evidenza che un'alleanza tra comunisti e socialisti — dopo il disaccordo manifestatosi tra questi partiti nel momento di definire un programma comune di governo — è estremamente più difficile da realizzare che non tra le componenti della maggioranza attuale — quella gollista e quella che fa capo a lui — nonostante le difficoltà che possono essersi manifestate volta a volta durante l'esercizio del potere da parte loro.

Quello di Giscard è stato perciò, più che un appello agli elettori, un invito all'unità della maggioranza attuale, formulato in modo da non escludere la prospettiva di un suo ampliamento dopo le elezioni di marzo.

L'appello agli elettori è stato quello di non adottare, al momento dell'espressione del voto, l'atteggiamento di chi voglia «punire il governo» per le difficoltà economiche.

IL MINISTRO OSSOLA RIENTRATO DA BELGRADO

Italia e Jugoslavia: maggiore cooperazione

I sindacati dei due paesi propongono uno schema d'intesa bilaterale sui movimenti di manodopera

BELGRADO — La nona sessione del comitato italo-jugoslavo per la cooperazione economica, industriale e tecnica è terminata ieri mattina a Belgrado con la firma del protocollo conclusivo dei lavori.

Il documento è stato firmato dai ministri del commercio estero italiano e jugoslavo, Rinaldo Ossola ed Emil Ludviger.

Il protocollo esprime una valutazione globalmente positiva dei risultati raggiunti nella cooperazione italo-jugoslava e afferma la volontà dei due paesi di allargare e sviluppare i loro rapporti.

In particolare, le due parti hanno constatato che ampie nuove possibilità si offrono per la cooperazione industriale, la presenza comune sui mercati terzi, la costituzione di «joint-ventures» e i trasferimenti di tecnologia, ed hanno sottolineato che lo sviluppo di tale forme di collaborazione può contribuire ad equilibrare gli scambi, elevandone il livello.

Il ministro Ossola ha lasciato Belgrado nella tarda mattinata alla volta di Milano.

Nel frattempo, si apprende da Roma che il sottosegretario agli esteri, on. Foschi, ha ricevuto, nei giorni scorsi alla Farnesina, rappresentanti della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil, i quali gli hanno consegnato lo schema di un accordo sui movimenti di manodopera tra l'Italia e Jugoslavia, direttamente concordato tra il consiglio dei sindacati jugoslavi ed i sindacati italiani.

L'on. Foschi ha assicurato che lo schema di accordo verrà attentamente vagliato.

Egitto e Sudan impegnati a difendere la Somalia

NEW YORK — L'Egitto e il Sudan si sono impegnati a sostenere militarmente la Somalia, nel caso fosse invasa dalle forze etiopiche. E' quanto affermano due deputati americani, Don Bonker e Paul Tsongas, membri della commissione relazioni internazionali della Camera, incontratisi il mese scorso con il Presidente egiziano Sadat durante un viaggio nell'Africa Nord-occidentale.

I due parlamentari (repubblicani) hanno detto a Carter che Sadat è pronto a inviare armi per un valore di trenta milioni di dollari e a difendere a Somalia con l'invio anche di truppe. Il Presidente egiziano — secondo quanto hanno riferito i due parlamentari — ha inoltre assicurato che il Sudan era d'accordo sull'operazione e che i due paesi sono in grado di inviare in quella regione dai quattro a cinquemila uomini.

Bonker e Tsongas hanno poi suggerito a Carter di assumere un atteggiamento imparziale nei confronti del conflitto somalo-etiopico e di non considerare la crisi nel Corno d'Africa solo in termini di rivalità fra Usa e Urss.

Difficoltà per Ian Smith nei negoziati in Rhodesia

SALISBURY — Serie difficoltà sono sorte ieri a Salisbury tra i negoziatori per un regolamento interno del problema rhodesiano. Uno dei principali interlocutori nazionalisti, il vescovo Abel Muzorewa, ha infatti abbandonato furioso la sala della conferenza, affermando di essere stato «insultato» dai membri della delegazione rhodesiana, guidata dal primo ministro Smith. Muzorewa ha chiesto le scuse scritte di Smith.

L'incidente è avvenuto quando sembrava probabile un accordo generale su un regolamento costituzionale interno prima della fine della settimana.

Il vescovo Muzorewa, leader del «Consiglio nazionale africano unito», ha affermato, dopo l'incidente, di avere abbandonato la sala della conferenza «dopo essersi scontrato con una completa intransigenza da parte della delegazione governativa sul problema delle liste elettorali comuni». Muzorewa ha precisato che durante le scorse settimane di colloqui tutte le divergenze fra lui, Smith, il reverendo Sithole e Jeremish Chirau, erano sempre state risolte.

CON 26 UOMINI A BORDO

Nave tedesca scompare nel Golfo del Messico

NEW ORLEANS — Sono in corso nel Golfo del Messico, ricerche del mercantile tedesco occidentale «Eva Marie», il cui comandante aveva segnalato un'esplosione in una stiva contenente esplosivi. L'equipaggio dell'«Eva Marie» è composto di 26 uomini, di nazionalità filippina e tedesca.

Aerei del servizio guardia-coste non hanno rinvenuto alcun indizio o segnale, all'infuori di una macchia di olio che galleggia 130 miglia a sud della zona di mare, in cui per 12 ore sono state condotte le ricerche.

Aerei e unità di superficie della Guardia costiera hanno spostato il loro campo di ricerche, dopo avere ricevuto la segnalazione dal comandante di un peschereccio, secondo cui alcuni relitti sarebbero stati localizzati nelle vicinanze della macchia d'olio.

Il messaggio del comandante dell'«Eva Marie» chiedeva aiuto e specificava che l'imbarcazione si stava inabissando in seguito all'esplosione avvenuta nella stiva numero uno.

PUBBLICATO IL RESOCONTO DI UNA DELEGAZIONE DI GIORNALISTI REDUCI DALL'EUROPA

La Cina critica i crediti all'Urss «È la politica di allevare la tigre»

PECHINO — La recente visita di una delegazione di giornalisti cinesi in Italia, Inghilterra, Danimarca e Svizzera fornisce in questi giorni alla Cina l'occasione per esporre, con più forza che mai, la propria posizione sui problemi dell'Europa occidentale: essenzialmente, «il pericolo di una politica di "appeasement" (viene menzionato, tra l'altro, l'ultimo prestito dell'Italia all'Unione Sovietica) e la coincidenza di interessi tra l'Europa occidentale e la Cina.

«La Cina — si afferma — spera di vedere un'Europa unita e forte e questa spera, a sua volta, di vedere una Cina forte. La Cina e l'Europa occidentale non rappresentano una minaccia comune, che viene da altrove».

Così si legge in un articolo scritto dalla delegazione per riferire le proprie impressioni, pubblicato sotto il titolo «Irresistibile tendenza all'unità per un'Europa forte».

I giornalisti cinesi dicono di aver trovato «una crescente consapevolezza del pericolo che l'Europa occidentale possa essere divorata, essendo al centro della rivalità tra le due superpotenze» anche se «in alcuni ambienti europei esiste una mentalità da "appeasement", come esiste "sull'altra sponda dell'Atlantico" (cioè negli Stati Uniti).

Si legge poi tra l'altro, per quanto riguarda l'Italia: «considerata l'attuale situazione internazionale diversi dirigenti governativi in Gran Bretagna e in Italia hanno auspicato un rafforzamento della difesa attraverso l'unità con gli altri paesi alleati. Durante la nostra visita, abbiamo trovato che, nonostante differenze di valutazione circa la serietà e l'urgenza del pericolo che pongono i social-imperialisti sovietici, la maggior parte della gente riconosce che tale minaccia effettivamente esiste. Molti hanno espresso il proprio disagio per la possibilità che l'Europa occidentale cada nelle mandibole dei "nuovi zar", e la preoccupazione che i propri paesi possano cadere in una posizione di dipendenza ed essi stessi possano diventare cittadini di secondo rango».

Dopo aver parlato di «una lotta tra gli oppositori e i autori della politica di "appeasement" nei quattro paesi visitati», la delegazione scrive: «L'"appeasement" è diventato evidente nel campo economico, dove alcuni ancora considerano l'esportazione di capitali e di prodotti all'Unione Sovietica come una panacea per alleviare la crisi economica del mondo occidentale, e sperano di trasformare l'esperienza tecnica occidentale, i prestiti e le vendite di grano in una camicia di forza per contenere l'Unione Sovietica. A questo riguardo, va notato che proprio prima del nostro arrivo in Italia era stato reso noto che l'Unione Sovietica si era assicurata un nuovo credito italiano di 650 milioni di dollari, così che il totale dei crediti concessi dall'Italia all'Unione Sovietica dal 1973 è salito a tremila milioni di dollari. E' la politica di allevare una tigre mettendo in pericolo la propria sicurezza. Questa politica sta incontrando una forte opposizione, man mano che la vigilanza di molti popoli dell'Europa occidentale si accresce».

A proposito del processo di unificazione dell'Europa, l'articolo afferma che «molti dei dirigenti governativi, giornalisti e industriali incontrati hanno sostenuto il principio che i paesi europei devono unirsi per controbilanciare, economicamente e politicamente, l'egemonismo da superpotenza, e in particolare i misurarsi efficacemente con la minaccia militare sovietica».

L'articolo si conclude sul tema delle relazioni tra la Cina e l'Europa occidentale.

†

E' morto a Vienna in età di 81 anni il caro

Franz Kiseljak

Lo annunciano addolorati la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti.

Vienna, 28 gennaio 1978

Partecipano al dolore della famiglia GIORGIO e DOLLY PREDOVIC.

Trieste, 28 gennaio 1978

La F.LLI PRIOGLIO SPA si associa al dolore per la scomparsa dell'amico

Franz Kiseljak

Trieste, 28 gennaio 1978

Il dottor ENRICO ESENTE e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Franz Kiseljak

del quale serberà perenne ricordo.

Udine, 28 gennaio 1978

†

Il giorno 26 corrente ha reso la sua bell'anima a Dio la

N.D. MARCHESA
Maria Afan de Rivera ved. Ivancich

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la figlia MAGDA col marito OTTAVIO MAURI e il figlio GIUSEPPE con la consorte CATERINA TAX (assenti).

Trieste, 28 gennaio 1978

†

E' mancato ai suoi cari

Francesco Doljak

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie GIACOMINA, le figlie, i generi, gli adorati nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1978

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'

ARCH.
Giordano Mezzetti

si associano al lutto le famiglie:
— FURLAN
— CURIEL
— MARINO
— VASCOTTO

Trieste, 28 gennaio 1978

28-1-1966 — 28-1-1978

Nel XII triste anniversario della tragica scomparsa del loro caro indimenticabile

Bruno Bianchi

i familiari lo ricordano con immutato dolore agli amici e a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 28 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978

Per il trigesimo della morte del mio caro papà

Riccardo Cociancich

alle 18.30 di questa sera, sabato, don SILVANO, parroco di Lucinico, celebrerà una Messa di suffragio nella chiesetta di don Bosco alla «Mochetta» di Stradone della Mainizza.

MIRANDA
COCIANCICH - ROTTERI

Gorizia-Trieste, 28 gennaio 1978

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di

Slava Stok

Con tanto rimpianto e l'affetto di sempre, il marito, la figlia e il genero la ricordano a quanti la conobbero e la stimarono.

Trieste, 28 gennaio 1978

Nel quarto anniversario della morte di

Rosetta Grego Redivo

i figli, i parenti tutti La ricordano con affetto.

Trieste, 28 gennaio 1978

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
Tel. 68668

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Fiat 126 Personal perché:

A ACQUISTO. Una 126 è l'auto che vi costa meno, ed è quella che vi offre le condizioni di pagamento migliori.
ASSICURAZIONE. Pagate il premio d'assicurazione minimo.



B BENZINA. Una 126 Personal consuma meno in assoluto: a 80 km/ora fa più di 20 km con un litro di benzina. Il pieno costa solo 10.500 lire.
BOLLO. Anche per il bollo spendete pochissimo.



C "CI PENSA FIAT". E' il complesso di servizi più completo ed avanzato che un automobilista possa trovare in Italia.
COLLAUDI. Più di un milione di 126 prodotte in 5 anni!
CILINDRATA. 650 cm³, 56 cm³ in più dei tradizionali 594 cm³.



D DIMENSIONI. Una 126 Personal è l'auto meno ingombrante: lunga 3 metri, ha un raggio di sterzata di 4,3 metri.
DOTAZIONI. Di serie: vano autoradio, specchietto di cortesia, tasca portacarte, tasconi sulle portiere, sedili ribaltabili.



E ELASTICITA'. Il motore da 650 cm³, più elastico, consente di cambiare marcia meno spesso e di tenere più a lungo la marcia superiore. Questo significa minori consumi, specie in città.



F
FRENI. La 126 Personal adotta ora i freni a tamburo della 128.
FILO DIRETTO FIAT. Una telefonata e Fiat vi aiuta a risolvere ogni problema.



G GARANZIA. Garanzia integrale per 12 mesi senza limiti di percorrenza e senza obblighi di manutenzione programmata. Garanzia scritta di tre mesi sulle riparazioni.
GARAGE. Naturalmente, l'auto più piccola è quella che costa meno.



I INTERNI. Molto confortevoli e completi: rivestimenti in velluto antimacchia, con tre varianti di colore. Moquette antimacchia, antimuffa, lavabile, isolante. Cruscotto rivestito in moquette. Tasconi. Schienali imbottiti, molleggiati, regolabili su sette posizioni.



L LUNOTTO TERMICO. E' disponibile a richiesta.
LINEA. Razionale, funzionale, esteticamente piacevole. La 126 Personal è un ottimo esempio di quel design italiano che tutto il mondo cerca di imitare.



M
MOTORE. E' un'evoluzione e un potenziamento del robustissimo motore della 500. Ha 650 cm³ di cilindrata.
MANEGGEVOLEZZA. Eccellente.



N NOME. Personal sta ad indicare notevoli miglioramenti nei confronti della versione precedente: di meccanica (freni, impianto elettrico, sospensioni), di funzionalità (paraurti e fasce paracolpi), di allestimento interno.



O
OLIO. Solo due litri e mezzo di olio. Cambiarlo costa poco.
OPTIONALS. Antifurto, lunotto termico, cinture di sicurezza, tettuccio apribile.



P PROTEZIONE. La 126 Personal è protetta. Dagli urti esterni con paraurti in resina elastica e fasce paracolpi laterali in gomma su inserto d'acciaio. Dalla corrosione perchè adotta il sistema di verniciatura più moderno in Europa.



Q QUALITA'. La 126 Personal è prodotta, con soluzioni tecnologiche avanzatissime che garantiscono uno standard qualitativo molto elevato, negli stabilimenti Fiat più moderni.



R RATEAZIONI. Vendite SAVA: quote contanti minime, rateazioni fino a 36 mesi. Massime facilitazioni con la formula "a rate da concordare".
RIPARAZIONI. Una 126 Personal costa meno in riparazioni.



S SILENZIOSITA'. Migliorata di 2 decibel.
STABILITA'. La nuova taratura delle sospensioni, più morbide, garantisce più stabilità e più comfort di marcia.



T
TENUTA DI STRADA. I nuovi freni e le nuove sospensioni offrono una notevole sicurezza di guida.



U
USATO. Una 126 Personal è la vettura che si svaluta meno in assoluto, perchè è sempre molto richiesta sul mercato.



V VERNICIATURA. Adotta il sistema di verniciatura di fondo della scocca a polveri, e ciclo "reverse": è il più moderno d'Europa.
VELLUTO. I rivestimenti sono in velluto. E' lo stesso adottato per la Fiat 130.



Z
ZIG-ZAG. Una 126 Personal è il modo più comodo per muoversi nel traffico, e dovunque si richiedano maneggevolezza, elasticità, ingombri minimi.



126 Personal/650. Come te non c'è nessuna.

FIAT